



COMUNE DI VENEZIA

DIREZIONE: AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITA' E TRASPORTI

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO: C.I. 15246 "Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023". Det di approvazione del progetto esecutivo e della spesa di euro 200.000,00 (o.f.c.), con contestuale approvazione delle modalità a contrattare ex art 192 dlgs n 267/00 e 17 c 1 dlgs n 36/23. Atto da pubblicare.

Proposta di determinazione (PDD) n. 946 del 07/05/2024

Determinazione (DD) n. 953 del 24/05/2024

Fascicolo 2023.XI/2/1.87 "C.I. 15246 - MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023"

Il dispositivo atto è stato firmato digitalmente ai sensi del Codice delle Amministrazioni Digitali (D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche) da Chinellato Alberto, in data 20/05/2024.

Il parere di legge speciale è stato firmato digitalmente ai sensi del Codice delle Amministrazioni Digitali (D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche) da Vio Barbara, in data 16/05/2024.

Il visto di regolarità contabile è stato firmato digitalmente ai sensi del Codice delle Amministrazioni Digitali (D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche) da Vio Barbara, in data 24/05/2024.



PDD 946 del 07/05/2024

Fasc.: 2023/XI.2.1/87

Oggetto: C.I. 15246 "Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023". Det di approvazione del progetto esecutivo e della spesa di euro 200.000,00 (o.f.c.), con contestuale approvazione delle modalità a contrattare ex art 192 dlgs n 267/00 e 17 c 1 dlgs n 36/23. Atto da pubblicare.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 71 del 21 dicembre 2023 sono stati approvati il Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 e relativi allegati, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2024-2026 e il Piano degli Investimenti delle opere pubbliche e degli interventi di manutenzione 2024-2026;
- con deliberazione di Giunta Comunale (d.G.C.) n. 1 del 30 gennaio 2024 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per gli anni 2024-2026, assegnando ai Dirigenti l'adozione delle determinazioni a contrarre, la responsabilità di tipo finanziario, l'adozione e attuazione dei provvedimenti di gestione connessi alle fasi dell'entrata e della spesa;
- con d.G.C. n. 1/2024 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 che si compone, ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 80/2021, di varie sottosezioni tra le quali la sottosezione "Performance", la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", la sottosezione "Struttura organizzativa e Piano triennale dei fabbisogni del personale", la sottosezione "Organizzazione del lavoro agile" e la sottosezione "Piano delle Azioni Positive";
- con d.G.C. n. 18 del 29 febbraio 2024 è stata approvata una variazione al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026;
- con disposizione del Sindaco PG 611098 del 22/12/2023, è stato attribuito l'incarico di Dirigente del Settore Viabilità Venezia Centro Storico e Isole, Mobilità Acqua, Energia e Impianti all'arch. Alberto Chinellato fino al 01/01/2027;

Visti:

- l'art. 107 del d.lgs. n. 267 del 2000 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* e s.m.i. in merito alle competenze dei dirigenti;
- l'art. 4 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i., disciplinante gli adempimenti di competenza dei dirigenti;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e i principi contabili in materia di imputazione delle spese"* di cui all'allegato 4-2 del suddetto d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e il successivo d.P.C.M. 28 dicembre 2011 avente ad oggetto *"Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*;
- il d.lgs 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle P.A."* e s.m.i.;
- l'art. 17 del vigente Statuto del Comune di Venezia relativo alle funzioni e compiti dei dirigenti;
- il *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici"*, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n.165, approvato con d.P.R. 16 aprile 2013 n.62, che all'art.2, comma 3, estende, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal codice anche ai collaboratori a qualsiasi titolo in favore dell'Amministrazione;
- la d.G.C. n. 314 del 10/10/2018 con cui è stato approvato il nuovo testo del *"Codice di comportamento interno"*, che *"ha sostituito ogni precedente"*, come da ultimo modificato con d.G.C. n. 78 del 13/04/2023 con cui sono state apportate ulteriori modifiche al *"Codice di comportamento interno"*;
- il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 *"Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"*;
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"* e s.m.i., per le parti ancora vigenti;
- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 *"Codice dei contratti pubblici"* e s.m.i. e il d.P.R. del 05 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i., entrambi per le eventuali parti ancora vigenti;
- gli allegati al d.lgs. n. 36 del 2023 e, in particolare, l'allegato I.2 *"Attività del RUP"* e l'allegato II.12 *"Sistema di qualificazione e requisiti per gli esecutori di lavori. Requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi di ingegneria e architettura"* e l'allegato I.7 *"Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle"*

alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo”;

Richiamati:

- l’art. 192 del d.lgs. n. 267 del 2000 s.m.i. che prescrive l’adozione di preventiva determinazione a contrattare, indicante il fine che con il contratto si intende perseguire, l’oggetto del contratto la sua forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente;
- l’art. 17 del d.lgs. n. 36 del 2023 il quale prevede al comma 2 che, in caso di affidamento diretto, le stazioni appaltanti adottano, con apposito atto, la decisione di contrarre individuando “l’oggetto, l’importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale”;
- l’art. 50, co. 1, let. a) del d.lgs. n. 36 del 2023 che che le stazioni appaltanti procedano all’affidamento dei contratti di lavori mediante affidamento diretto per lavori di importo inferiore a € 150.000,00=;

Premesso altresì che:

- l’intervento avente ad oggetto il C.I. 15246 “Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023” risulta inserito nel Piano degli investimenti, delle opere pubbliche e degli interventi di manutenzione, allegato al Bilancio di previsione approvato con d.C.C. n. 75 del 23 dicembre 2022 e nella variazione di Bilancio approvata con Delibera DC n. 63 del 23/11/2023, per l’importo complessivo di € 200.000,00 (ofc);
- la spesa di € 200.000,00 (ofc), per la realizzazione di quanto in oggetto (CUP F77F23000030001), trova copertura nel Bilancio 2024 al 11522/109 “Beni immobili”, codice gestionale 011 "infrastrutture portuali e aeroportuali", spesa finanziata con contributi legge speciale per Venezia – parte capitale;

Considerato che si rende necessario intervenire con lavori di manutenzione delle stazioni Comunali Taxi nel centro storico di Venezia e isole;

Premesso altresì che con d.G.C. n. 264 del 12 dicembre 2023 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto ai sensi dell’art. 41 co. 6 del d.lgs. n. 36/2023, dell’intervento in oggetto per un importo complessivo di € 200.000,00= (o.f.c.);

Visto che il progetto esecutivo dell’intervento in oggetto, predisposto ai sensi dell’art. 41, co. 8, e dell’allegato I.7, sezione III, del d.lgs. n. 36/2023 è composto dei seguenti elaborati tecnico progettuali, allegati al presente provvedimento:

1. relazione tecnica;

2. elaborati grafici pontili taxi;
3. elaborati grafici illuminazione;
4. computo metrico estimativo;
5. computo metrico con manodopera;
6. elenco dei prezzi unitari;
7. quadro economico;
8. cronoprogramma;
9. capitolato speciale d'appalto;
10. schema di contratto;
11. Fascicolo dell'opera;
12. Piano di Sicurezza e Coordinamento;
13. cantierabilità;
14. relazione del RUP.

Rilevato che il costo preventivato dei lavori derivante dal quadro economico del progetto esecutivo ammonta complessivamente a € 200.000,00 (o.f.c.) e risulta essere così distinto:

A) Importi dei Lavori

importi esecuzione lavori		importi per l'attuazione dei piani di sicurezza		spese di progettazione
a misura	147.470,09	a misura	1.492,84	0,00
a corpo		a corpo		
in economia		in economia		
totale	147.470,09	totale	1.492,84	

importo a base di gara	148.962,93	% IVA(*)	22	importo IVA	32.771,84
------------------------	------------	----------	----	-------------	-----------

B) Somme a disposizione della Stazione Appaltante

somme a disposizione	netto	% IVA(*)	importo IVA	lordo
1) lavori in economia previsti ed esclusi dall'appalto	8.150,00			8.150,00
2) rilievi accertamenti ed indagini				
3) allacciamenti a pubblici servizi				
4) imprevisti	7.731,82			7.731,82
5) acquisizione aree o immobili				
6) accantonamento				
7a) spese tecniche (incarichi esterni)				
7b) spese tecniche (incentivi)	2.383,41			2.383,41
8) Spese per attività tec. amm. connesse alla progettazione				
9) eventuali spese per commissioni aggiudicatrici				
10) spese per pubblicità e opere artistiche				
11) spese per accertamenti, verifiche tecniche e collaudi				
totale	18.265,23			
12) IVA			32.771,84	
totale a disposizione	51.037,07			
totale complessivo	200.000,00			

() in caso di % IVA differenti sulla voce la % indicata è un valore medio*

Quadro Economico aggregato

importo lavori (o.f.c.)	181.734,77
somme a disposizione (o.f.c.)	15.881,82
incentivi	2.383,41
totale complessivo	200.000,00

Ritenuto, alla luce di quanto sopra, di approvare la spesa complessiva di € 200.000,00= (o.f.c.) finanziata nel Bilancio 2024 con contributi legge speciale per Venezia, come sopra indicato;

Visto:

- il verbale di verifica e di validazione del progetto esecutivo, PG/2024/0223210 del 08/05/2024 redatto dal Dirigente in contraddittorio con il progettista e Responsabile Unico del Progetto (RUP) ai sensi dell'art. 42 co. 1, 2, 3, 4 e 5 e della Sezione IV (Verifica della

progettazione) di cui all'allegato I.7 del d.lgs. n. 36/2023 e allegato al presente provvedimento;

Dato atto che:

- l'art. 41 co. 13 del d.lgs. n. 36 del 2023, secondo il quale, per i contratti relativi a lavori, il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato facendo riferimento ai prezzi correnti alla data dell'approvazione del progetto riportati nei prezziari predisposti dalle regioni e dalle province autonome o adottati, dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti che, in base alla natura e all'oggetto dell'appalto, sono autorizzati a non applicare quelli regionali, sulla base di quanto indicato all'allegato I.14 al d.lgs. n. 36 del 2023;
- la deliberazione della Giunta Regionale (d.G.R.) n. 317 del 29/03/2023 (pubblicata nel BUR n. 46 del 31 marzo 2023) avente ad oggetto *"Approvazione dell'Aggiornamento annuale del prezzo regionale delle opere pubbliche anno 2023. [...]"* e, in particolare, l'Allegato A – Nota informativa, approvato con la suddetta deliberazione, ove viene statuito che *"data la specificità della città di Venezia, il Prezzo Regionale si applica esclusivamente alle opere da realizzarsi in Terraferma mentre il Prezzo del Comune di Venezia si applica al centro storico di Venezia ed alle isole limitrofe"*;
- l'elenco prezzi unitari del progetto esecutivo risulta composto da prezzi desunti dal Prezzo del Comune di Venezia 2023, approvato con d.G.C. n. 71 del 29 marzo 2023;

Valutata quindi l'opportunità di procedere all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto e di disporre l'avvio della procedura per la selezione dell'operatore economico a cui affidare il contratto di esecuzione dei lavori, onde conseguire nei tempi gli obiettivi dell'Ente;

Dato atto che gli enti locali non sono obbligati ad utilizzare il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) o altri strumenti di acquisto per l'affidamento di contratti di lavori (art. 1, co. 450, l. n. 296 del 2006 e s.m.i.);

Vista la Relazione del Responsabile Unico del Progetto PG/2024/0221542 in data 07/05/2024, con la quale, ai sensi dell'art. 16, co. 5, del d.lgs. n. 36 del 2023 e dell'art. 6, co. 2, let. g) di cui all'allegato I.2 al d.lgs. n. 36 del 2023 il RUP *"decide i sistemi di affidamento dei lavori, servizi e forniture, la tipologia di contratto da stipulare, il criterio di aggiudicazione da adottare"*;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del progetto esecutivo e di procedere all'affidamento **diretto** dei lavori mediante **richiesta d'offerta**, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del d.lgs. n. 36/2023 s.m.i., sulla base dell'elaborato progettuale esecutivo e secondo le seguenti modalità: *"affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in*

possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante".

L'aggiudicazione sarà determinata con il criterio del prezzo più basso, così come implicitamente indicato nell'art. 50, co. 4, e dell'art. 108 del d.lgs. n. 36 del 2023, con contratto da stipularsi a misura. I prezzi così ottenuti costituiranno l'elenco dei prezzi contrattuali.

Dato altresì atto che:

- ai sensi dell'art. 119, co. 1 e 2, d.lgs. n. 36 del 2023, le stazioni appaltanti sono tenute ad indicare e a motivare adeguatamente nella determinazione a contrarre le ragioni per le quali specifiche prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto d'appalto debbano essere eseguite totalmente o parzialmente dall'aggiudicatario;
- l'intervento di cui all'oggetto impone di richiedere che le prestazioni e le lavorazioni indicate nei documenti di gara siano eseguite a cura dell'aggiudicatario considerato che il contesto lagunare, all'interno del quale si inserisce il presente intervento, impone di richiedere che la percentuale delle opere da realizzare, per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica (strutture, impianti e opere speciali), siano realizzate in prevalenza dall'aggiudicatario, così come ammesso dalla normativa attualmente vigente di cui all'art. 119, co. 2, terzo periodo, d.lgs. n. 36 del 2023; inoltre il manufatto è sottoposto a vincolo di tutela monumentale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 42/2004 e che, anche per tale aspetto, risulta necessario limitare la percentuale di lavori subappaltabili di cui alla categoria specifica;
- ai sensi dell'art. 119, co. 17, del d.lgs. n. 36/2023, inoltre, in ragione delle specifiche caratteristiche dell'appalto e dell'esigenza, tenuto conto della natura o della complessità delle prestazioni da effettuare non è consentito l'ulteriore subappalto delle prestazioni delle quali, nel corso dell'esecuzione dell'appalto, venga autorizzato il subappalto (c.d. subappalto a cascata).

Dato atto che si rende necessario in relazione alla subappaltabilità delle lavorazioni oggetto dell'appalto e in conformità a quanto stabilito ai commi 1 e 2 dell'art. 119 del d.lgs. n. 36 del 2023 definire, come esplicitato nella succitata relazione del RUP e nei documenti di gara, per le ragioni summenzionate, i seguenti limiti:

- a) per la categoria prevalente OG7 "OPERE MARITTIME E LAVORI DI DRAGAGGIO" il limite del subappalto è fissato entro il limite del 49,99% dell'importo della categoria;

Ritenuto altresì di provvedere alla liquidazione con l'emissione di diversi stati di avanzamento dei lavori con relativi certificati di pagamento così come indicato nel capitolato speciale di appalto;

Dato atto che:

- la funzione di Responsabile Unico del Progetto è assolta dal dott. arch. Roberto Megea, giusto provvedimento di nomina avente PG n. 43634 in data 26/01/2023, a firma dell'arch. Alberto Chinellato;
- la funzione di Responsabile di Istruttoria è assolto dalla dott.ssa urb. Ilaria Zambon;
- il Dirigente Responsabile del *budget* di spesa non è in conflitto di interessi e che non sussistono segnalazioni di conflitto di interesse in capo al Responsabile del progetto, al Responsabile dell'Istruttoria e in capo ad ulteriore personale dell'Ufficio così come previsto dall'art. 6-bis della legge n. 241 del 90, dall'art. 6 del d.P.R. n. 62 del 2013, dall'art. 16, comma 1 e 2, del d.lgs. n. 36 del 2023 e dal PIAO, sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", vigente;

Richiamati

- i principi contabili in materia di imputazione delle spese di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;
- gli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i.;
- il vigente "Regolamento di Contabilità" del Comune di Venezia approvato con d.G.C. n. 34 del 15 giugno 2016;
- gli artt. 183 e 191 del d.lgs. n. 267 del 2000 in materia di impegni di spesa;
- l'art. 153, comma 5, del d.lgs. n. 267 del 2000 in materia di visto di regolarità contabile;

Dato atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 45 del d.lgs. n. 36 del 2023, il fondo di incentivazione per le funzioni tecniche da destinare al personale è pari all'80% di quanto calcolato applicando l'aliquota del 2% all'importo, al netto di IVA, di € 148.962,93= posto a base di gara e viene pertanto quantificato in € 2.383,41=;

Dato atto che il cronoprogramma finanziario dell'opera risulta così determinato:

Cronoprogramma	2024	totale QE
Stanziato	€ 200.000,00	€ 200.000,00
impegnato	€ 0,00	

Dato atto che:

- l'esecutività del presente provvedimento è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 183, co. 7, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

- in considerazione di quanto disposto nella nota n. 521135 del 09 novembre 2016 del Dirigente del Settore Bilancio e Contabilità Finanziaria (ora Area Economia e Finanza), il rispetto della previsione di cui all'art. 183, comma 8, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 viene attestato dal Direttore dell'Area Economia e Finanza con l'apposizione del parere di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria sulla presente determinazione;

DETERMINA

1. di approvare il progetto esecutivo relativo al C.I. 15246 "Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023" composto dagli elaborati progettuali indicati in premessa e allegati al presente provvedimento;
2. di approvare la spesa complessiva di € 200.000,00= (o.f.c.), relativa alla realizzazione del C.I. 15246 (CUP F77F23000030001) così come specificata nel quadro economico di progetto riportato in premessa;
3. di approvare le modalità di selezione dell'operatore economico mediante affidamento **diretto** dei lavori mediante **richiesta d'offerta**, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del d.lgs. n. 36/2023 s.m.i., sulla base dell'elaborato progettuale esecutivo e secondo le seguenti modalità: *"affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante"*, secondo il criterio del prezzo più basso, così come implicitamente indicato nell'art. 50, co. 4, e dell'art. 108 del d.lgs. n. 36 del 2023, con contratto da stipularsi a misura, in base ai criteri dettagliati nella Relazione del RUP (allegata);
4. di dare atto che il presente provvedimento si configura quale determinazione a contrarre ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 17, co. 1, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 secondo le modalità indicate in premessa e secondo quanto indicato nello schema di contratto allegato al presente provvedimento, quale parte integrante;
5. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente
 - a) il fine che con il contratto si intende perseguire è la manutenzione delle stazioni taxi comunali;
 - b) l'oggetto del contratto sono i lavori di cui sopra relativi all'intervento di "Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023";
 - c) la forma del contratto è una scrittura privata ai sensi dell'art. 18, co. 1, del d.lgs. n. 36 del 2023, sul modello dello schema di contratto allegato;
 - d) le clausole essenziali del contratto sono contenute nello schema di contratto, ivi allegato;

- e) la scelta del contraente avviene mediante affidamento **diretto** dei lavori con **richiesta d'offerta**, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del d.lgs. n. 36/2023 s.m.i., invitando operatori economici qualificati;
6. la spesa complessiva di € 200.000,00 a Bilancio 2024 al 11522/109 "Beni immobili", codice gestionale 011 "infrastrutture portuali e aeroportuali", spesa finanziata con contributi legge speciale per Venezia – parte capitale, anno 2024;
7. di dare atto che il cronoprogramma finanziario dell'opera è il seguente:

Cronoprogramma	2024	totale QE
Stanziato	€ 200.000,00	€ 200.000,00
impegnato	0,00	

8. di dare atto che il Responsabile Unico del Progetto è il dott. arch. Roberto Megera;
9. di dare atto che il Dirigente Responsabile del *budget* di spesa non è in conflitto di interessi e che non sussistono segnalazioni di conflitto di interesse in capo al Responsabile del progetto, al Responsabile dell'Istruttoria e in capo ad ulteriore personale dell'Ufficio così come previsto dall'art. 6-bis della legge n. 241 del 90, dall'art. 6 del d.P.R. n. 62 del 2013, dall'art. 16, comma 1 e 2, del d.lgs. n. 36 del 2023 e dal PIAO, sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", vigente;
10. di incaricare la Direzione Finanziaria ad effettuare le eventuali variazioni ai capitoli di pertinenza ed al correlato Fondo pluriennale vincolato qualora necessarie per dare copertura al presente impegno di spesa e/o per aggiornare gli stanziamenti al cronoprogramma delle obbligazioni;
11. di dare atto che il rispetto della previsione di cui all'art. 183, comma 8, del d.lgs. n. 267 del 2000 viene attestato dal Responsabile del servizio finanziario con l'apposizione del visto di regolarità contabile secondo quanto disposto con circolare della Direzione Finanziaria Prot. n. 521135 del 9 novembre 2016;
12. di dare atto che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile ai sensi dell'art. 183, comma 7, del T.U.E.I. approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
13. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. b) e 37 del d.lgs. n. 33 del 2013 in combinato disposto con l'art. 29 co. 1 d.lgs. n. 50 del 2016, vigente fino al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 225 co. 2, d.lgs. n. 36 del 2023, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet del Comune di Venezia.

IL DIRIGENTE

arch. Alberto Chinellato

(atto firmato digitalmente)

allegati:

1. relazione tecnica;
2. elaborati grafici pontili taxi;
3. elaborati grafici illuminazione;
4. computo metrico estimativo;
5. computo metrico con manodopera;
6. elenco dei prezzi unitari;
7. quadro economico;
8. cronoprogramma;
9. capitolato speciale d'appalto;
10. schema di contratto;
11. Fascicolo dell'opera;
12. Piano di Sicurezza e Coordinamento;
13. cantierabilità;
14. relazione del RUP;
15. verbale di verifica e validazione del Dirigente.

CITTA' DI
VENEZIA



Direzione Finanziaria
Settore Bilancio e Contabilità Finanziaria

PDD/ 2024 / 946

Espletati gli accertamenti si esprime:

- ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, parere favorevole di regolarità contabile e si prende atto che il provvedimento non comporta impegno di spesa;
- ai sensi dell'art.183 comma 7 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, visto di regolarità contabile.

Il Dirigente Responsabile



AREA ECONOMIA E FINANZA
Settore Contabilità dell'Entrata, Adempimenti Fiscali e Recupero Crediti
Servizio Legge Speciale - Interventi di Salvaguardia

Attestazione conformità ai programmi

<i>Codice Intervento LSV</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Cod. fonte finanz.</i>	<i>Descrizione fonte</i>	<i>Prov.</i>	<i>Natura mov.</i>	<i>Importo</i>	<i>Codice</i>
B1 TAX	Pontili granturismo e rifacimento stazioni taxi	91	Legge 205/2017 art. 1, c. 852 - annualità 2023- quota A	PDD-946/2024	Prenotato	E 200.000,00	29-32



MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO Relazione tecnica illustrativa

Venezia, aprile 2024

Progettista e Responsabile Unico del
Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)

a) Premessa

Il codice intervento **15246** è inserito nel Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025 e relativi allegati e il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 approvato con Deliberazione n. 75 del 23/12/2022. Il finanziamento deriva da Contributi Legge Speciale Venezia.

La presente relazione ha per oggetto gli interventi di manutenzione diffusa delle stazioni comunali dei taxi a Venezia. II Comune di Venezia ha infatti l'incombenza della manutenzione nelle acque del centro storico di pertinenza e competenza comunale o/e in concessione da altri Enti o Autorità, di tutte le opere di microportualità destinate ai servizi pubblici non di linea di taxi acquei. Queste opere si possono così riassumere: pali d'ormeggio, approdi, pontili, pontiletti, pontoni galleggianti, relativa dotazione impiantistica, opere di segnalazione, stazioni di controllo, sorveglianza e presidio, pronto intervento nonché interventi di sperimentazione di materiali alternativi.

La molteplicità degli interventi e la loro tipologia costruttiva delle stazioni taxi comunali a volte non permette di fare delle proposte progettuali che possano prevedere con congruo anticipo gli interventi puntuali da eseguire. Si tratta principalmente di lavori urgenti e improcrastinabili su strutture in cattivo stato, ma ancora utilizzabili, che per eventi non prevedibili aggravano in modo repentino la loro situazione fino a divenire pericolose per l'utenza.

b) Descrizione dell'intervento

L'ubicazione delle strutture è molto varia e ricopre tutte le zone della parte insulare del Comune di Venezia. In sede preventiva si è provveduto a stilare un elenco di interventi da eseguire con riferimento alle segnalazioni pervenute all'Ufficio e ai risultati dei sopralluoghi eseguiti, anche se tale elenco non è esaustivo della tipologia di lavorazioni e comunque potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni.

Tra gli interventi in questione, è prevista:

- 1) Segn. 19/21 - Manutenzione delle stazioni taxi n. 12 al Lido con sistemazione dei pannelli laterali della piattaforma, infissione di pali d'ormeggio ove mancanti, riparazione degli elementi metallici usurati.
 - 072a - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PONTILE FISSO N.1
 - 072b - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PONTILE GALLEGGIANTE N. 2
 - 072c - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PONTILE FISSO N. 3
 - 072d - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PIATTAFORMA
- 2) Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12
- 3) Segn. 53/22 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per:

- Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO
 - Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO
- 4) Segn. 187/22 – Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116;
- 5) Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092;

Per ogni altra caratteristica si rimanda agli elaborati grafici a corredo della presente relazione.

c) Topografia, geologia, idrologia, paesaggio, ambiente e immobili di interesse storico, artistico ed archeologico

Gli interventi, non modificando lo stato originario dei manufatti, non necessitano di alcuna Autorizzazione Paesaggistica.

c) Eventuali cave e discariche

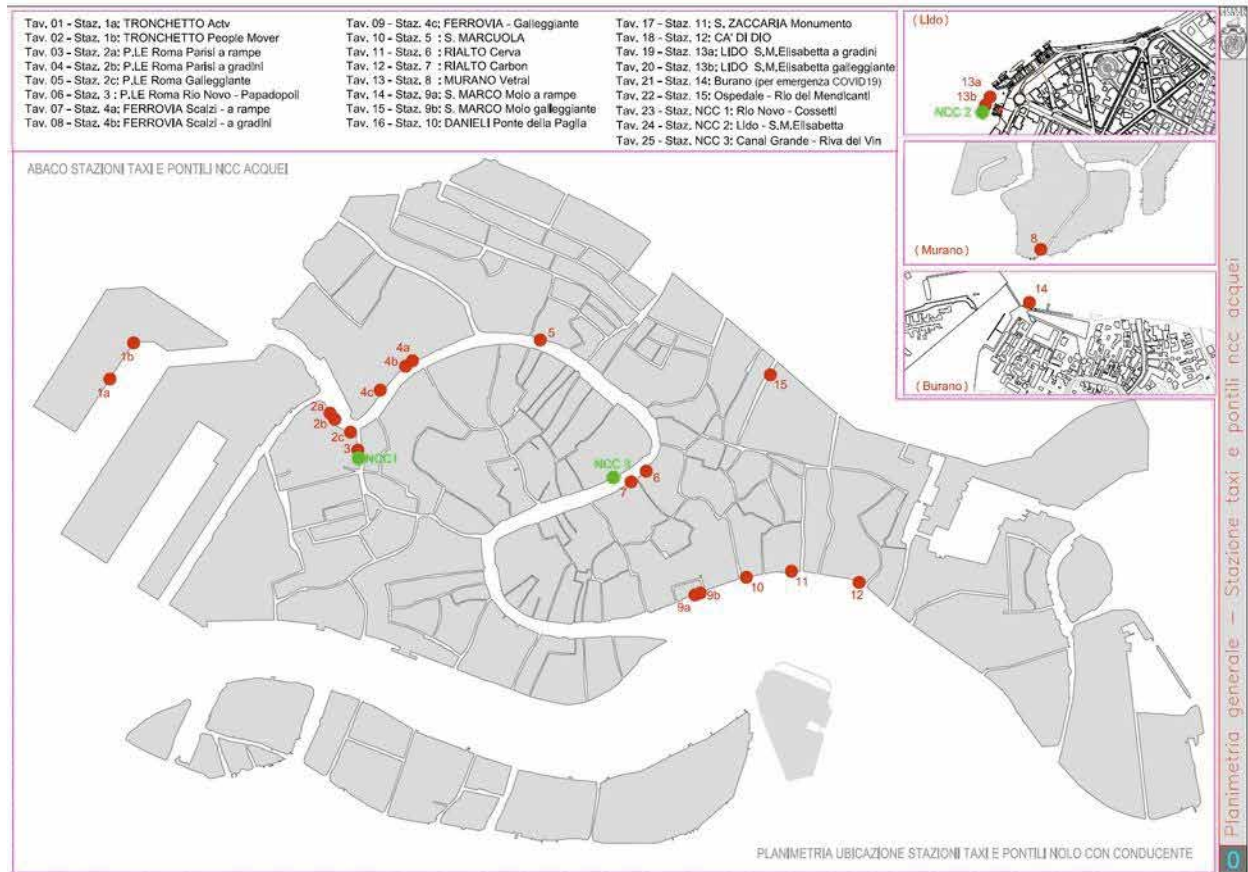
Il legname da portare a discarica, trattandosi principalmente di rifiuti di elementi lignei, privi di sostanze tossiche e pericolose (cod. C.E.R. rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi 030105), possono essere conferiti presso la vicina discarica dell'isola delle Tresse. Mentre il cls, l'acciaio, ecc. dovrà essere trattato come rifiuto speciale derivante da attività di demolizione. In caso di operazioni di escavo il materiale di risulta dovrà essere allontanato, previa analisi di laboratorio e successiva comunicazione al Magistrato alle Acque, nelle discariche di riferimento (Tresse, Alles, ecc.)

d) Barriere architettoniche

Per queste strutture adibite a imbarco/sbarco persone del servizio taxi è stato necessario prevedere il loro parziale adeguamento alle linee guida emanate dallo SPISAL dell'AULSS di Venezia (rampe, corrimani, scalette di accesso, ecc) per migliorare il più possibile la sua fruibilità all'utenza disabile.

In particolare, la struttura galleggiante consente lo sbarco in sicurezza di utenti disabili con accompagnatore. Per le maree più comuni, che variano da - 40 a + 60 cm, si garantiscono pendenze al di sotto dell'8,0%. Eventi al di fuori di tale range risultano essere rari.

e) Relazione fotografica



Planimetria dell'Abaco delle stazioni taxi a Venezia in cui si riportano graficamente tutte le stazioni taxi attualmente esistenti.



Infissione di pali di ormeggio per manutenzione di una stazione taxi.



Foto dell'attuale Stazione Taxi N. 12 S. Maria Elisabetta al Lido - Pontile Galleggiante



Foto dell'attuale Stazione Taxi N. 12 S. Maria Elisabetta al Lido - Piattaforma.

f) disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza

La natura dei lavori, in linea di massima, fa presupporre la presenza di una sola impresa esecutrice per opere marittime. Tuttavia, visto che parte delle lavorazioni potrebbe essere oggetto di subappalto, il Piano di Sicurezza e Coordinamento sarà allegato successivamente al presente progetto.

Per quanto concerne gli impianti a rete, non sono presenti linee aeree e sotto-servizi in grado di interferire con l'attività prevista nel cantiere.

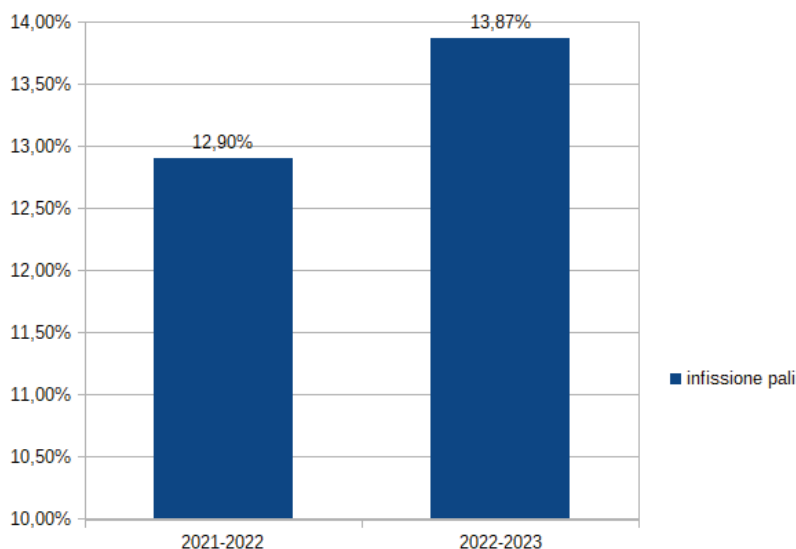
Le attività limitrofe al cantiere consistono soprattutto nel passaggio di natanti e pedoni in prossimità delle aree che saranno oggetto di lavoro. Le imprese dovranno assicurare costantemente la presenza di un addetto che: (i) sorvegli e coordini le operazioni di movimentazione dei carichi dal natante di supporto ai lavori e le manovre dallo stesso natante; (ii) devii il passaggio di pedoni durante la fase di allestimento del cantiere; e (iii) si assicuri di non interferire con la linea di navigazione del servizio pubblico di linea ACTV.

Le recinzioni e delimitazioni delle zone di lavoro dovranno essere tali da evitare il passaggio o la presenza di personale non addetto, o la fuoriuscita di materiale dal cantiere.

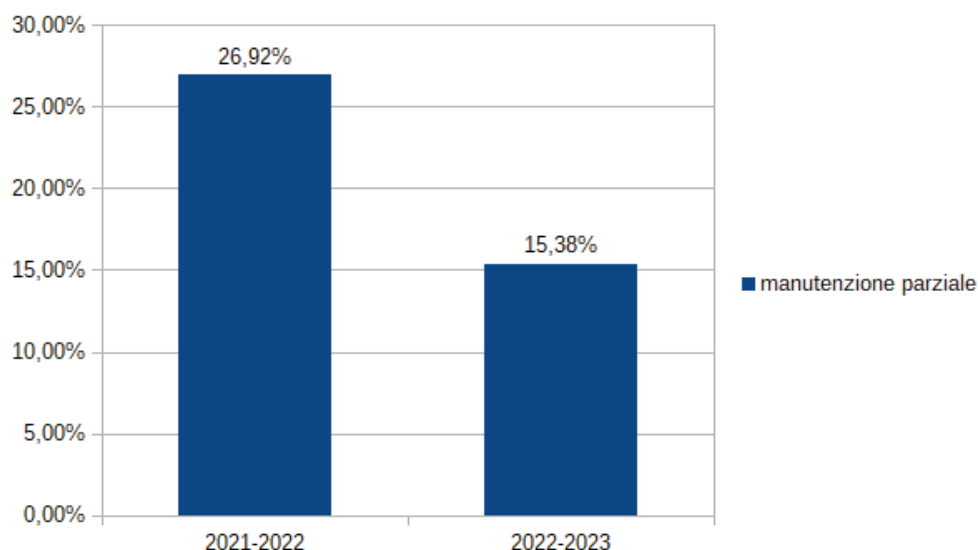
g) Interventi di manutenzione diffusa dei taxi

Grazie agli interventi di manutenzione diffusa, il Comune di Venezia ha la possibilità di procedere costantemente con la manutenzione delle stazioni dei taxi e garantire la funzionalità delle strutture. Solitamente ogni anno ci si dedica alla manutenzione completa di uno/due pontili, mentre la maggior parte degli interventi riguarda l'estrazione e la nuova infissione di pali di ormeggio. Infatti a causa di vari fattori (tra cui urti, moto ondoso e teredini), i pali di ormeggio sono elemento che viene sostituito più frequentemente.

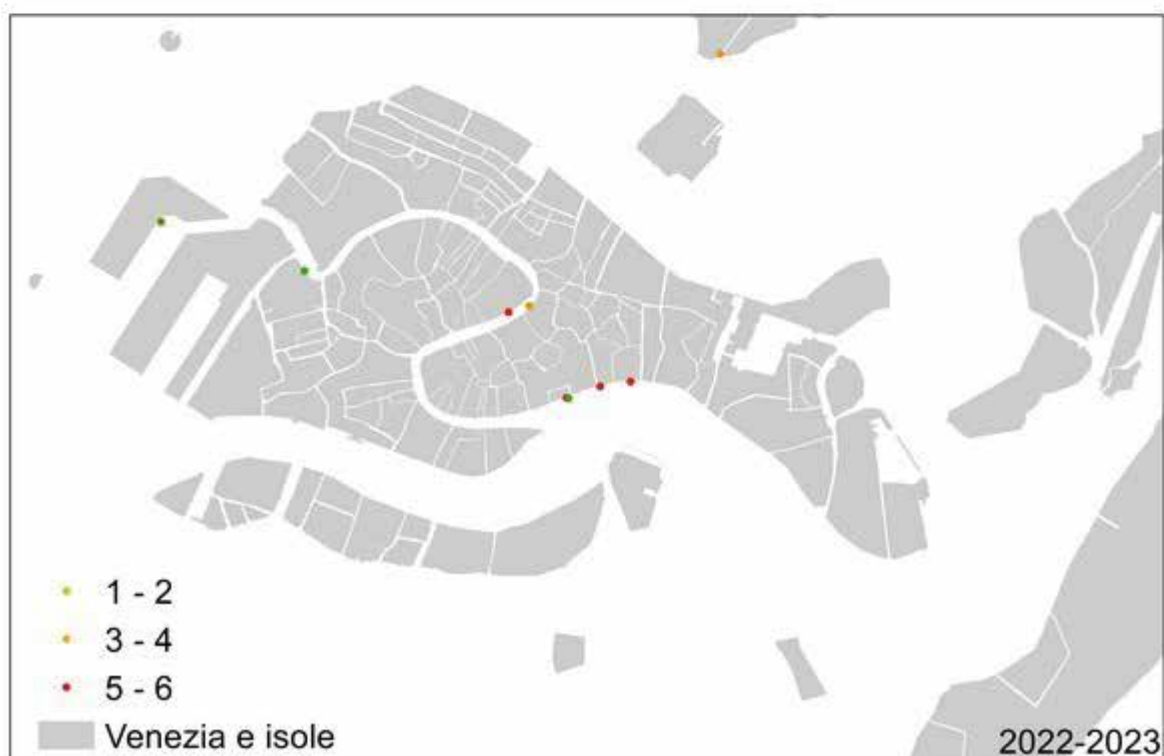
Con un totale di 26 pontili (23 pontili taxi e 3 pontili nolo con conducente), si conteggiano circa 310 pali di ormeggio. Ogni anno viene sostituito circa il 13% dei pali di ormeggio dei taxi.



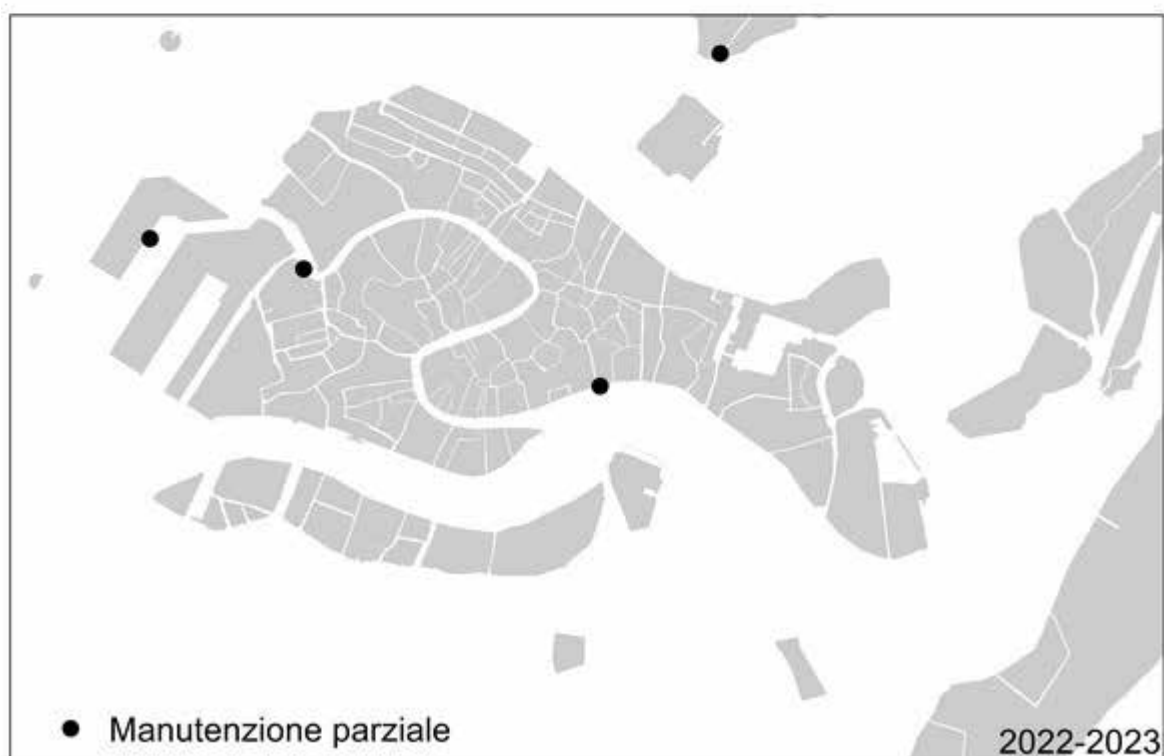
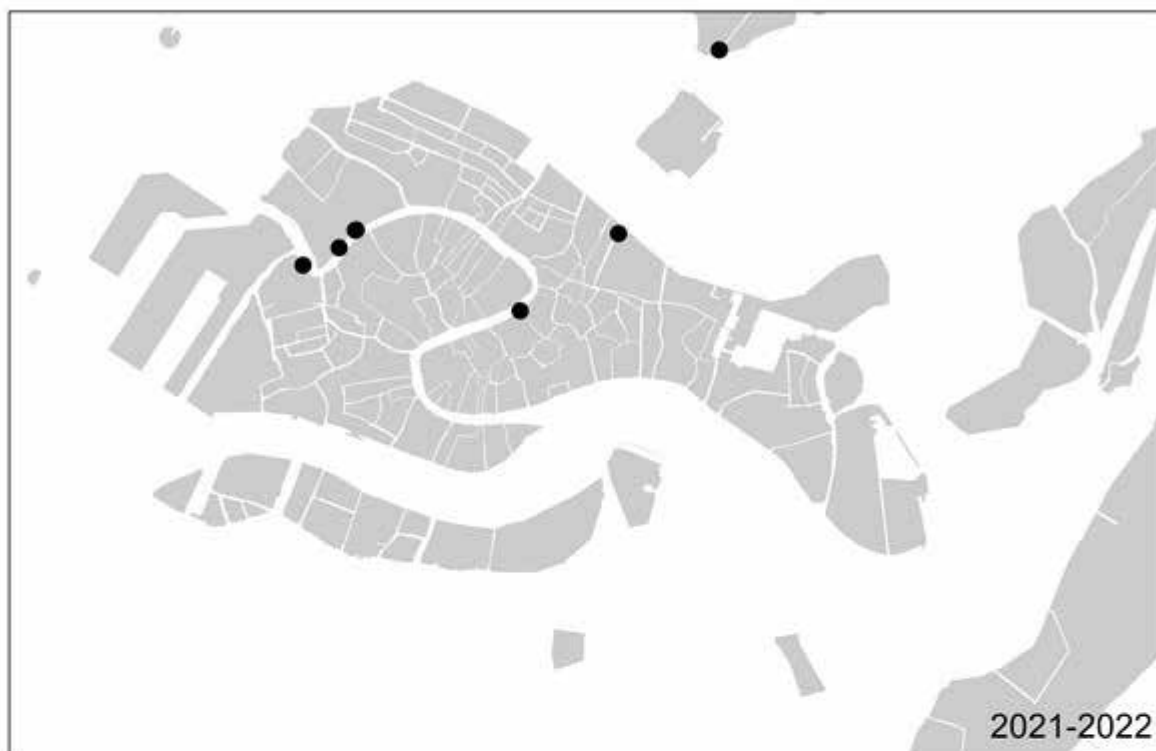
Ogni anno, circa il 15 e 30% dei pontili taxi è oggetto di piccole manutenzioni (es. sostituzione tavole, sistemazione del parapetto etc).



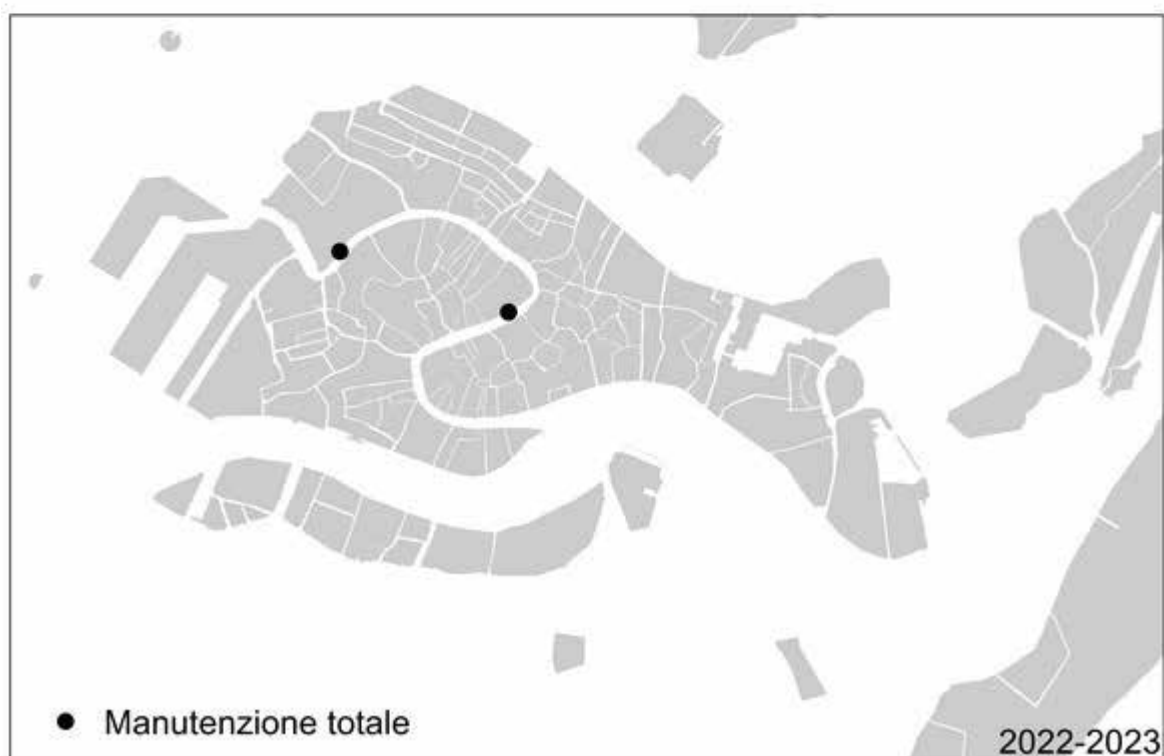
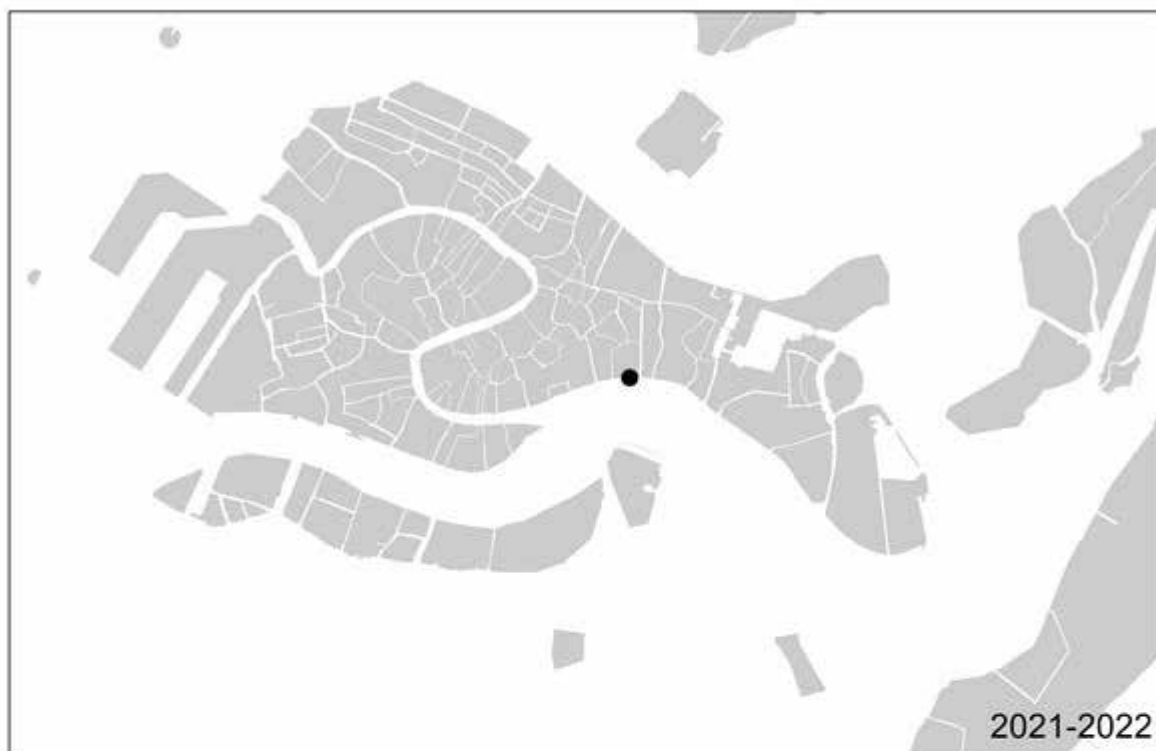
Pali sostituiti e nuovi infissi per pontile



Manutenzione parziale per pontile



Manutenzione totale per pontile



h) Cronoprogramma Progetto Esecutivo



Cronoprogramma Progetto Esecutivo

*Progressivo versione PDF: 18327
generato in data: 13/02/2024*

Cod.Proc: 15246 Oggetto: MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

<u>Attività</u>	<u>Data inizio</u>	<u>Data fine</u>	<u>Durata</u>
1) Avvio Intervento/Progetto FTE			
2) Incarichi progettaz. definitiva esterna			
3) Progetto Definitivo			
4) Incarichi progettaz. esecutiva esterna			
5) Progetto Esecutivo/Determina a contrarre	16/12/2023	16/03/2024	92
6) Aggiudicazione	16/03/2024	16/06/2024	93
7) Esecuzione lavori	16/06/2024	17/06/2025	367
8) Collaudo e chiusura dell'opera	17/06/2025	17/08/2025	62

i) Quadro Economico Progetto Esecutivo



Quadro Economico Progetto Esecutivo

Progressivo versione PDF: 18365

generato in data: 01/03/2024

Cod.Proc: 15246 Oggetto: MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

A) Importi dei Lavori

importi esecuzione lavori		importi per l'attuazione dei piani di sicurezza		spese di progettazione
a misura	147.470,09	a misura	1.492,84	0,00
a corpo		a corpo		
in economia		in economia		
totale	147.470,09	totale	1.492,84	

importo a base di gara	% IVA(*)	importo IVA
148.962,93	22	32.771,84

B) Somme a disposizione della Stazione Appaltante

somme a disposizione	netto	% IVA(*)	importo IVA	lordo
1) lavori in economia previsti ed esclusi dall'appalto	8.150,00			8.150,00
2) rilievi accertamenti ed indagini				
3) allacciamenti a pubblici servizi				
4) imprevisti	7.731,82			7.731,82
5) acquisizione aree o immobili				
6) accantonamento				
7a) spese tecniche (incarichi esterni)				
7b) spese tecniche (incentivi)	2.383,41			2.383,41
8) Spese per attività tec. amm. connesse alla progettazione				
9) eventuali spese per commissioni aggiudicatrici				
10) spese per pubblicità e opere artistiche				
11) spese per accertamenti, verifiche tecniche e collaudi				
totale	18.265,23			
12) IVA			32.771,84	
totale a disposizione	51.037,07			
totale complessivo	200.000,00			

(*) in caso di % IVA differenti sulla voce la % indicata è un valore medio

Quadro Economico aggregato

importo lavori (o.f.c.)	181.734,77
somme a disposizione (o.f.c.)	15.881,82
incentivi	2.383,41
totale complessivo	200.000,00

Il Progettista e Responsabile Unico del Progetto
 Dott. Arch. Roberto Megera
 (atto firmato digitalmente)



MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO Elaborati Grafici

Venezia, aprile 2024

Progettista e Responsabile Unico del Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)





CITTA' DI VENEZIA

Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti

Settore Viabilità Venezia Centro Storico ed Isole Energia Impianti

Servizio Manutenzione Viabilità Acqua Venezia Centro Storico ed Isole

ABACO STAZIONI TAXI E PONTILI NCC ACQUEI



IL RUP:

(Dott. Arch. Roberto Megera)

IL DIRIGENTE:

(Arch. Alberto Chinellato)

IL DIRETTORE:

(Ing. Simone Agrondi)

dis. N.	descrizione tavola	disegnatore	scala	data

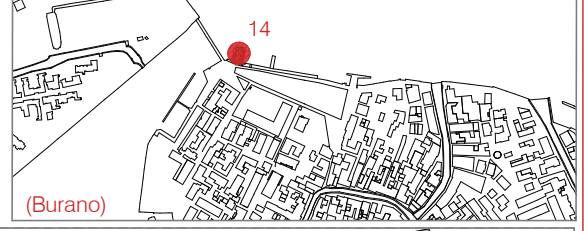
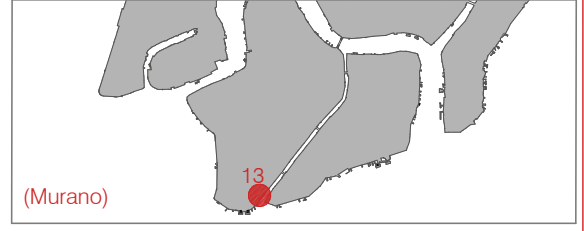
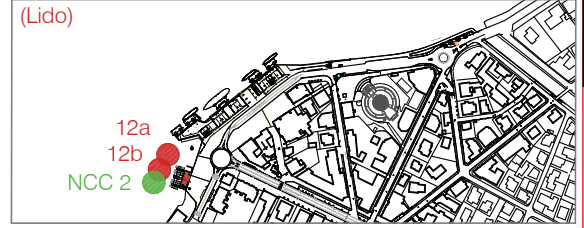
osservazioni:

Città di Venezia

Tav. 01 - Staz. 1a: Tronchetto - Actv
 Tav. 02 - Staz. 1b: Tronchetto - People Mover
 Tav. 03 - Staz. 2a: P.le Roma - Parisi a rampe
 Tav. 04 - Staz. 2b: P.le Roma - Parisi a gradini
 Tav. 05 - Staz. 2c: P.le Roma - galleggiante
 Tav. 06 - Staz. 3 : P.le Roma - Rio Novo - Papadopoli
 Tav. 07 - Staz. 4a: Ferrovia Scalzi - a rampe
 Tav. 08 - Staz. 4b: Ferrovia Scalzi - a gradini

Tav. 09 - Staz. 4c: Ferrovia - galleggiante
 Tav. 10 - Staz. 5 : S. Marcuola - Vendramin
 Tav. 11 - Staz. 6 : Rialto - Cerva
 Tav. 12 - Staz. 7 : Rialto - Carbon
 Tav. 13 - Staz. 8a: S. Marco - Molo - a rampe
 Tav. 14 - Staz. 8b: S. Marco - Molo - galleggiante
 Tav. 15 - Staz. 9 : Ponte della Paglia
 Tav. 16 - Staz. 10: S. Zaccaria - Monumento

Tav. 17 - Staz. 11: Cà di Dio
 Tav. 18 - Staz. 12a: Lido - S.M.E.- a gradini
 Tav. 19 - Staz. 12b: Lido - S.M.E.- galleggiante
 Tav. 20 - Staz. 13: Murano - Vetrai
 Tav. 21 - Staz. 14: Burano
 Tav. 22 - Staz. 15: Ospedale - Rio dei Mendicanti
 Tav. 23 - Staz. NCC 1: Rio Novo - Cossetti
 Tav. 24 - Staz. NCC 2: Lido - S.M.Elisabetta
 Tav. 25 - Staz. NCC 3: Canal Grande - Riva del Vin



ABACO STAZIONI TAXI E PONTILI NCC ACQUEI



Stazione taxi! 8a - S. MARCO Molo a rampe

094a - STAZIONE TAXI IN 8A - MOLO-S. MARCO (PONTILE FISSO)

Struttura dotata di:
 01- Tettoia: NO;
 02- Cancelli: NO;
 03- Parapetto: n. 2 x 2,50 x 0,05 x 4,00 m. - acciaio i.
 1 x 1,20 x 0,05 x 1,00 m. - acciaio i.
 04- Impalcato: 18,35 m. x 1,24 - 1,62 x 0,05 m. - larice
 05- Travi longhin: 2 x 18,35 x 0,20 x 0,20 m. - larice;
 06- Travi trasversali: n. 73 x 1,20 - 1,62 x 0,20 x 0,20 m. - larice;
 07- Gradini: NO;
 08- Rampe: 3 x 1,20 x 1,25 m.;
 09- Passerella Basculi: NO;
 10- Modulo Galleggiante: NO;
 11- Paraurti: (nessun paraurto associato)
 12- Pali di Fondazione: 26x7,00m. diam. 0,30 plastica r.;
 13- Pali d'ormeggio: 8a e 8b: 31 x 8,00 x diam. 0,20
 acciaio e castagno;

14- Scaletta emergenza: 1 m acciaio inox;
 15- Mangia per sbarco: NO;
 16- Salvagente assilare: SI;
 17- Boetta: SI;
 18- Illuminazione: palo luce a metà pontile.

CAVANE TAXI 8a-9b
 Cavaner operatori (taxi): 9

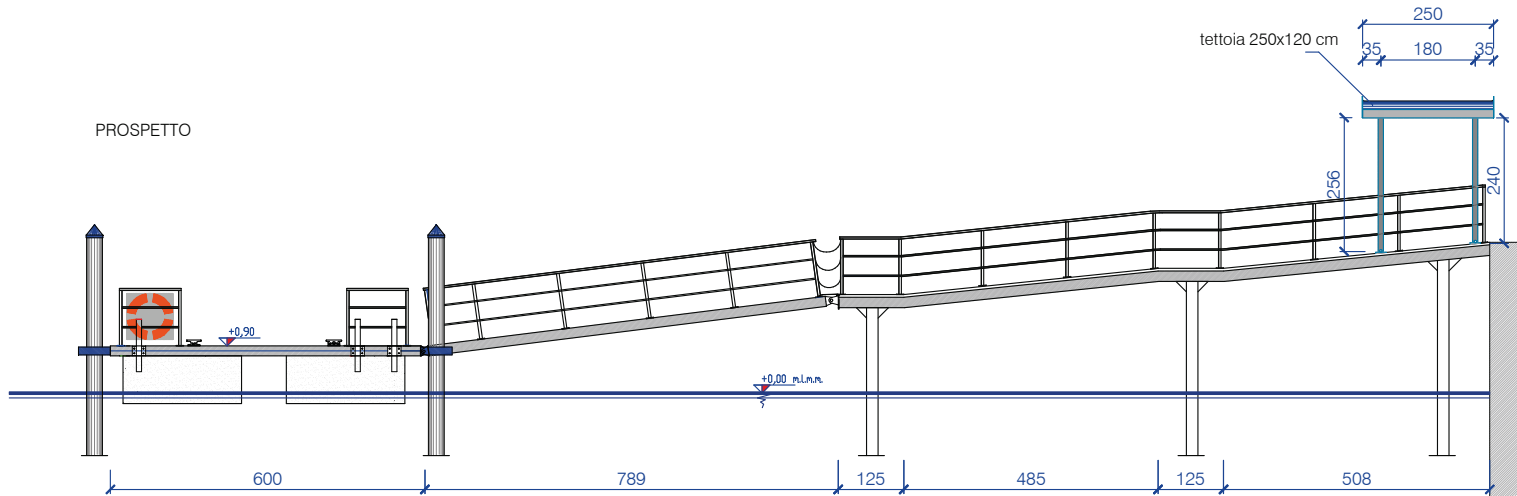
DATI CONCESSIONE
 Soggetto competente: Autorità Portuale
 Spese acqueo: 571,00 m²

PLANIMETRIA UBICAZIONE STAZIONI TAXI E PONTILI NOLO CON CONDUCENTE

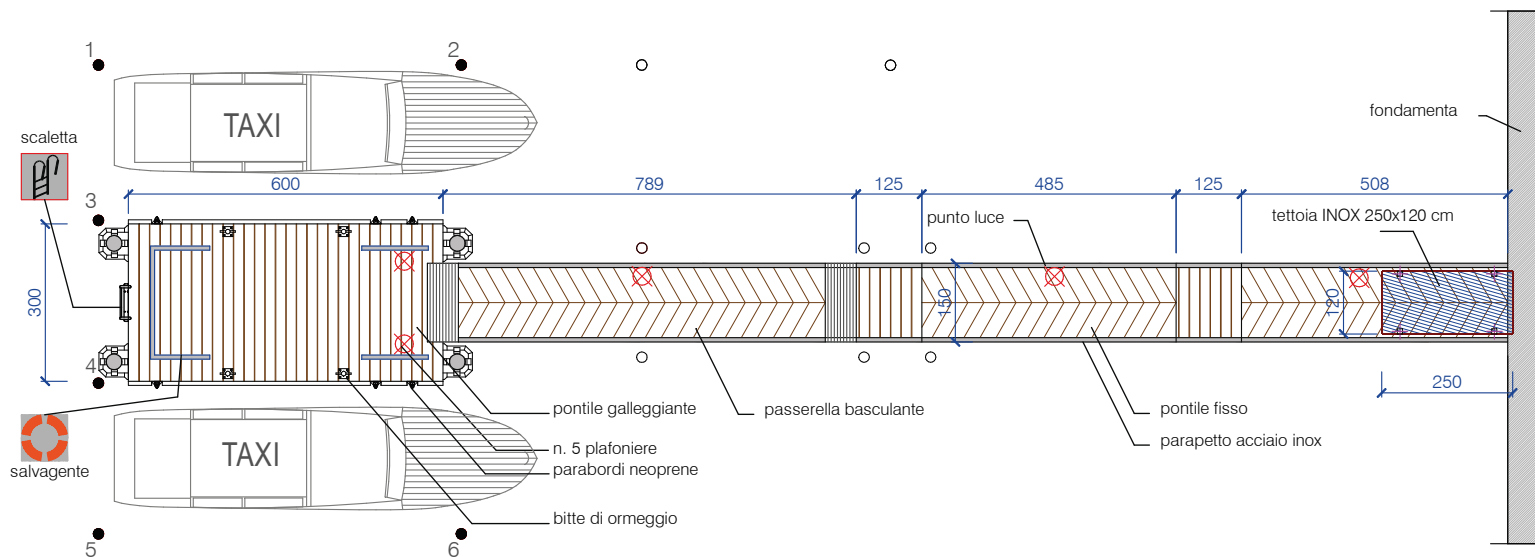
STAZIONE TAXI 1a TRONCHETTO ACTV (cod. pont. 087)

SCALA 1:100

PROSPETTO



PIANTA

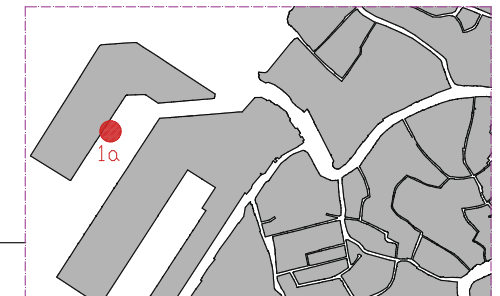


087 - STAZIONE TAXI N. 1A - PONTILE GALLEGGIANTE TRONCHETTO ACTV

- Struttura dotata di:
- 01- Tettoia: 2.50 x 1.20 x 2.40 m. - acciaio;
 - 02- Cancelli: NO;
 - 03- Parapetto: n. 5 x 48.48 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio z.
 - 04- Impalcato: 20.32 x 1.50 x 0.03 m. - legno
 - 05- Travi longit: NO;
 - 06- Travi trasversali: NO;
 - 07- Gradini: NO;
 - 08- Rampe: 2 x 5.00 x 1.50 m. - acciaio z.;
 - 09- Passerella Bascul.: 1 x 7.00 x 1.50 - acciaio z.;
 - 10- Modulo Galleggiante: 1 x 6.00 x 3.00 - acciaio z.;
 - 11- Paraurti: (nessun paraurti associato)
 - 12- Pali di Fondazione: 6 x 10 m. - acciaio;
 - 13- Pali d'ormeggio: 6 x 8.00 x 0.25 castagno;
 - 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
 - 15- Maniglie per sbarco: NO;
 - 16- Salvagente anulare: SI;
 - 17- Boetta: SI;
 - 18- Illuminazione: 5 plafoniere.

CAVANE TAXI 1a & 1b
Cavane operative (taxi): 4

DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Autorità Portuale
Specchio acqueo: m² 280 (28.00x10.00)



STAZIONE TAXI 1b TRONCHETTO PEOPLE MOVER (cod.pont. 259)

SCALA 1:100

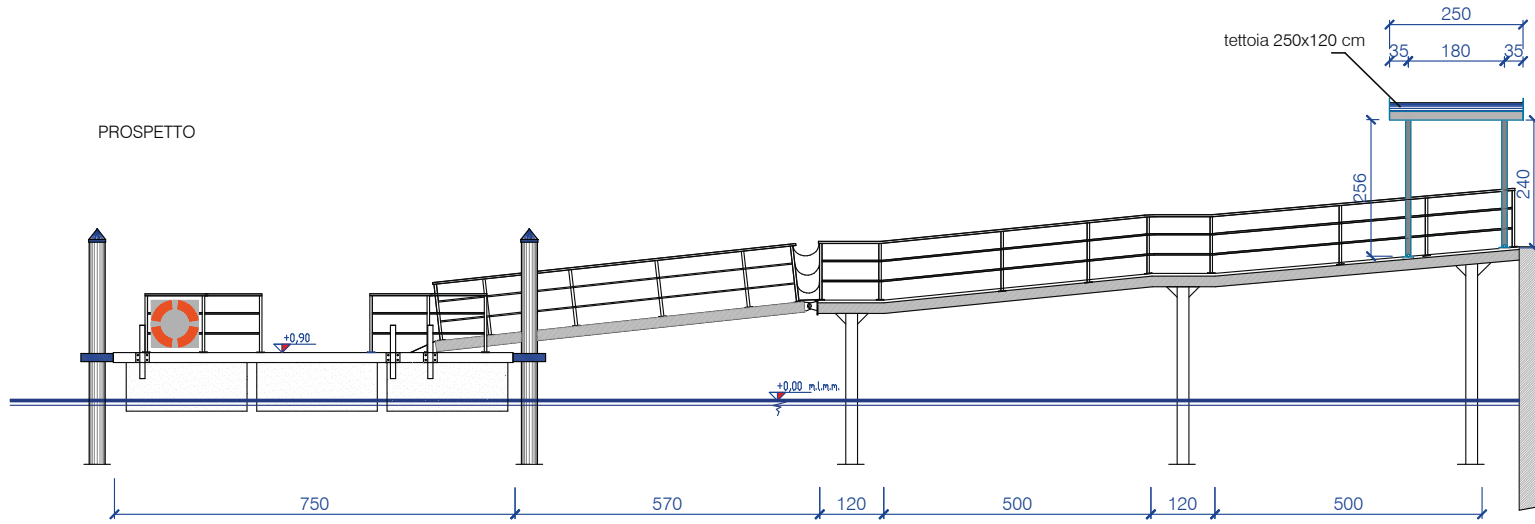
259 - STAZIONE TAXI N. 1B - PONTILE GALLEGGIANTE VICINO AL PEOPLE MOVER - TRONCHETTO

- Struttura dotata di:
- 01- Tettoia: 2.50 x 1.20 x 2.40 m. - acciaio;
 - 02- Cancelli: 1 x 1.50 m. x 1.00 m. - acciaio z.;
 - 03- Parapetto: n. 2 x 14.40 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio z.
2 x 4.00 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio z.
2 x 11.30 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio z.
 - 04- Impalcato: 12.40 x 1.50 x 0.03 m. Legno
 - 05- Travi longit: NO;
 - 06- Travi trasversali: NO;
 - 07- Gradini: NO;
 - 08- Rampe: 2 x 5.00 x 1.50 m. - acciaio z.;
 - 09- Passerella Bascul.: 1 x 4.00 x 1.50 m. - acciaio z.;
 - 10- Modulo Galleggiante: 1 x 7.50 x 2.50 m. - acciaio z.;
 - 11- Paraurti: (nessun paraurti associato)
 - 12- Pali di Fondazione: 6 x 10m. x 0.20 m. - acciaio z.;
 - 13- Pali d'ormeggio: 6 x 8,00 x 0.25 castagno;
 - 14- Scaletta emergenza: SI;
 - 15- Maniglie per sbarco: NO;
 - 16- Salvagente anulare: SI;
 - 17- Boetta: SI;
 - 18- Illuminazione: 5 plafoniere.

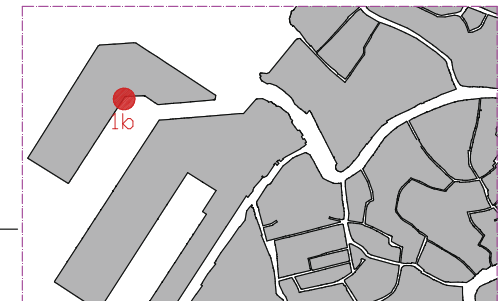
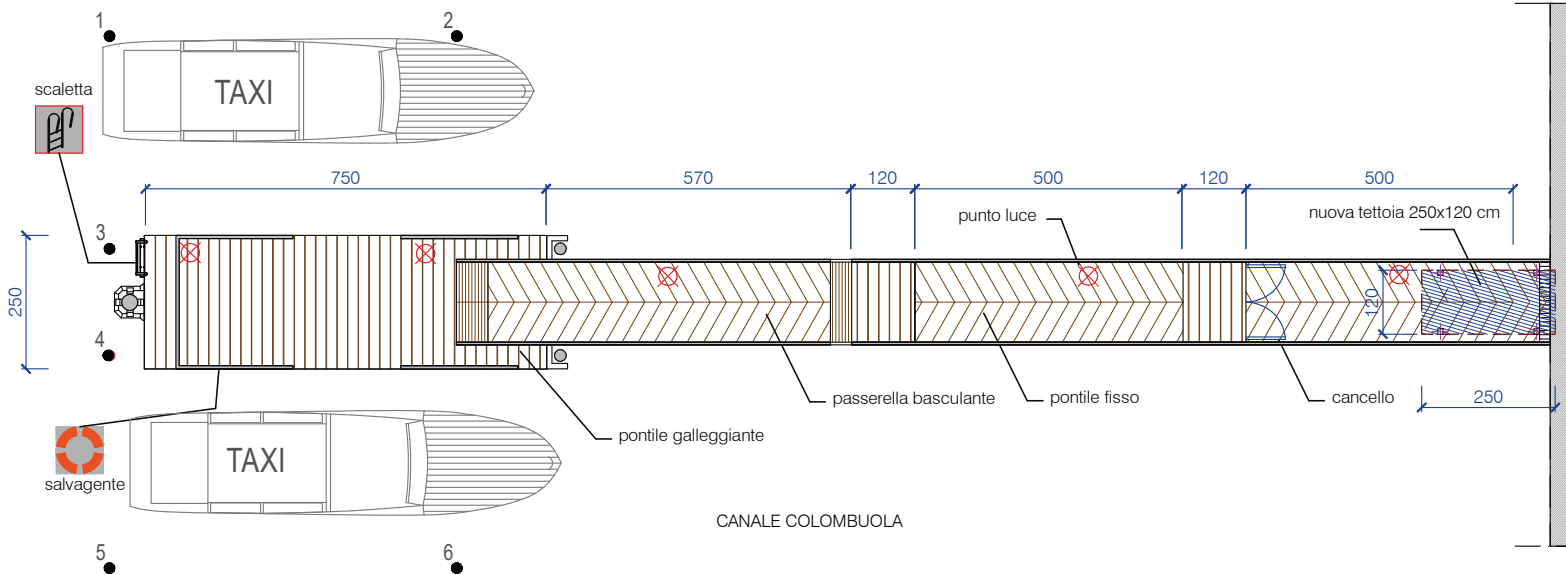
CAVANE TAXI 1b & 1b
Cavane operative (taxi): 4

DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Autorità Portuale
Specchio acqueo: m² 280 (28.00x10.00)

PROSPETTO

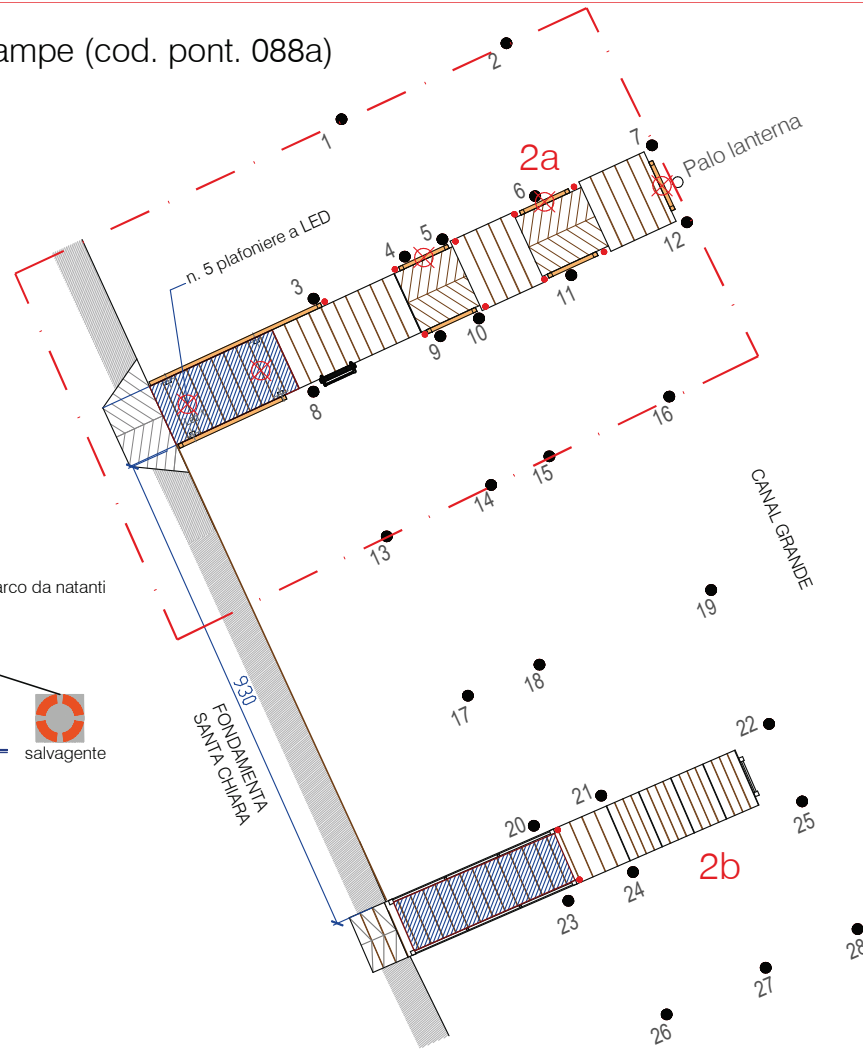
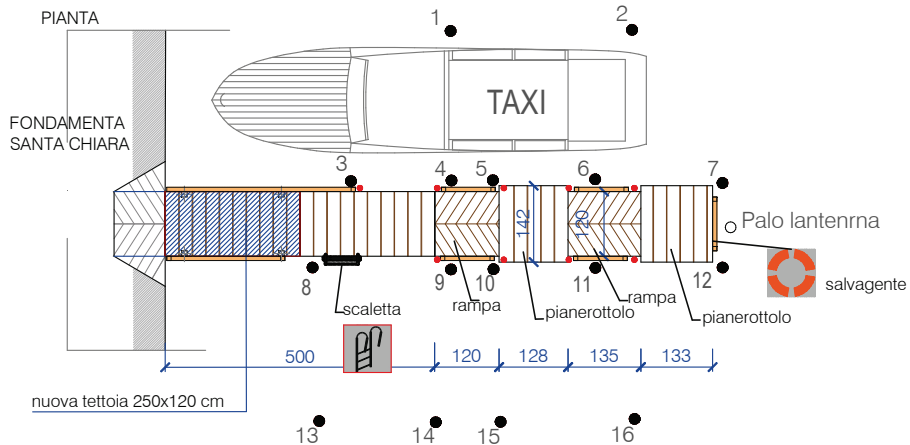
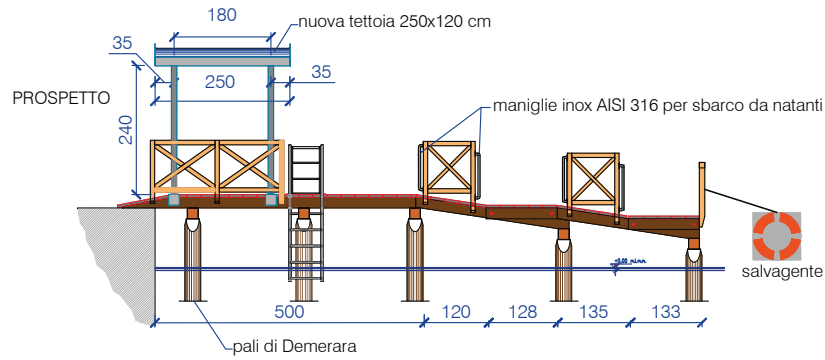


PIANTA



STAZIONE TAXI 2a P.LE ROMA Paris a rampe (cod. pont. 088a)

SCALA 1:100

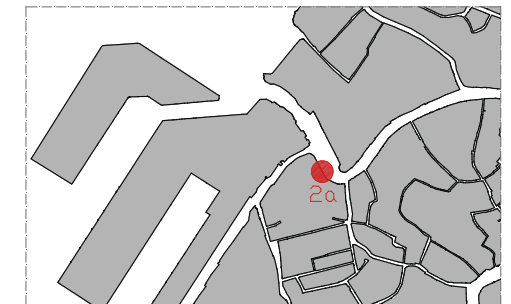


088a - STAZIONE TAXI N. 2A PIAZZALE ROMA - RAMPA PARISI

- Struttura dotata di:
- 01- Tettoia: 2.50 x 1.20 x 2.40 m. - acciaio;
 - 02- Cancello: NO;
 - 03- Parapetto: n. 1 X 1.40 x 0.08 x 1.00 m. - larice
n. 2 X 3.50 x 0.08 x 1.00 m. - larice
 - 04- Impalcato: 10.16 x 1.20 x 0.05 m. - larice;
 - 05- Travi longiti: n. 2 x 5.00 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
 - 06- Travi trasversali: n. 5 x 1.20 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
 - 07- Gradini: NO;
 - 08- Rampe: n. 2 x 0.95 x 1.20 x 0.25 m. + 1 d'accesso
 - 09- Passerella Bascul.: NO;
 - 10- Modulo Galleggiante: NO;
 - 11- Paraurti;
 - 12- Pali di Fondazione: n. 10 da 8.00 x 0.20 m. Demerara;
 - 13- Pali d'ormeggio 2a e 2b: n. 28 da 8.00 x 0.20 m. castagno/rovere;
 - 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
 - 15- Maniglie per sbarco: 2;
 - 16- Salvagente anulare: Si; manca
 - 17- Boetta: Si; manca
 - 18- Illuminazione: 5 plaf. a LED di cui 2 sotto la tettoia e 2 su parapetti laterali e 1 sul parapetto di testa.

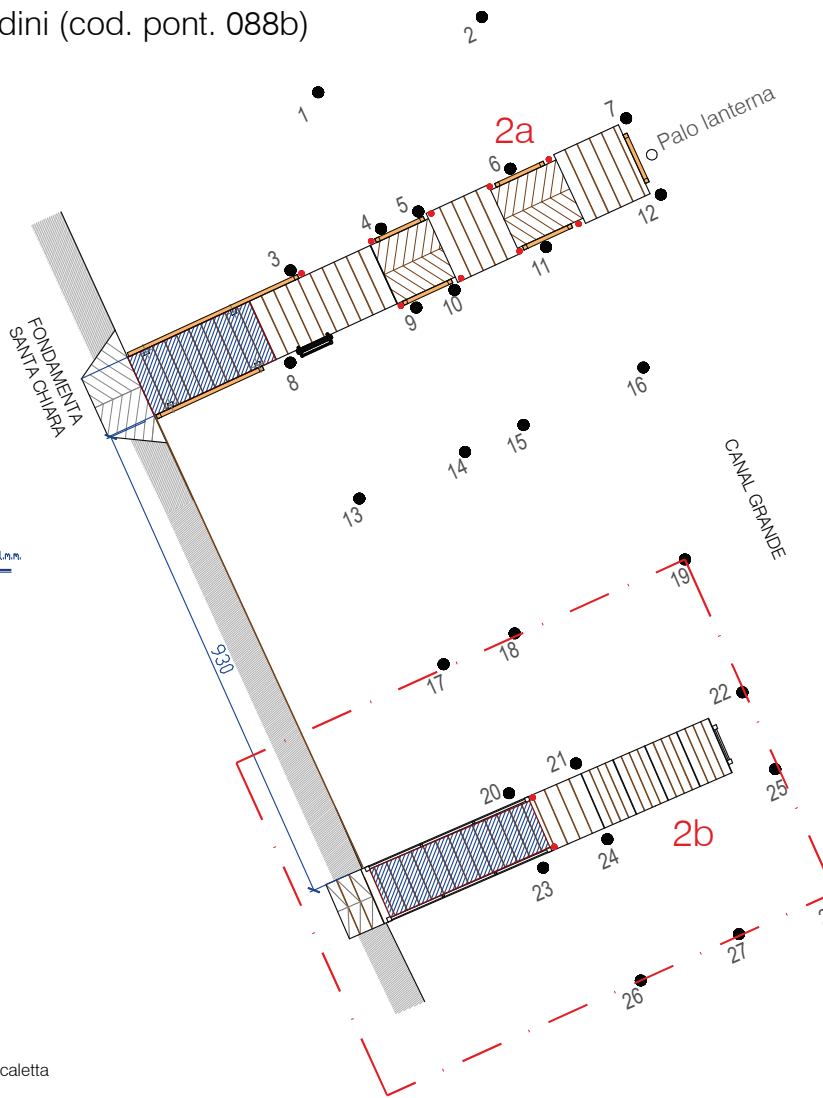
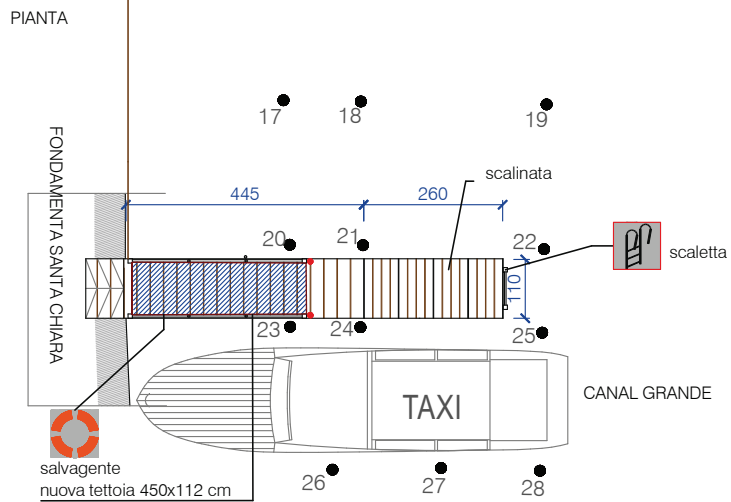
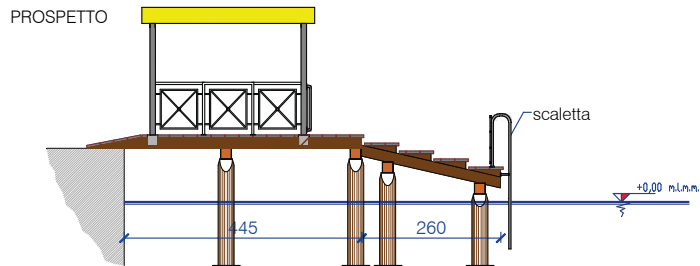
CAVANE TAXI 2a-2b P.zzale Roma- Rampa Parisi
Cavane operative (taxi): 5

DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: m² 165 (16.50x10.00)



STAZIONE TAXI 2b P.LE ROMA Parisi a gradini (cod. pont. 088b)

SCALA 1:100



088b - STAZIONE TAXI N. 2B PIAZZALE ROMA - RAMPA PARISI

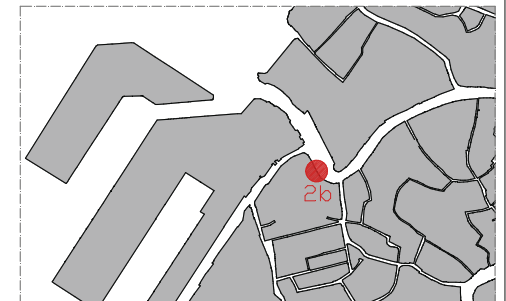
Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: 1 x 4.50 x 1.12 x 2.70 m. - acciaio z.;
- 02- Cancello: NO;
- 03- Parapetto: n. 2 X 3.34 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio inox
- 04- Impalcato: 7.10 x 1.12 x 0.05 m. - larice;
- 05- Travi longit: n. 2 x 4.50 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
- 06- Travi trasversali: n. 4 x 1.12 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
- 07- Gradini: n. 4 x 0.65 x 1.12 m.;
- 08- Rampe: n.1 x 0.71 x 1.12 x 0.25 m.
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: (nessun paraurto associato)
- 12- Pali di Fondazione: n.4 x 7.00 x 0.30/0.50m. - rovere
n. 4 x 7.00m. - Plastica riciclata diam. 0.22 cm;
- 13- Pali d'ormeggio 2a e 2b: n. 28 da 8.00 x 0.25 m. castagno/rovere;
- 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: 2;
- 16- Salvagente anulare: SI ;
- 17- Boetta: SI ;
- 18- Illuminazione: Plafoniera tettoia.

CAVANE TAXI 2a-2b P.zzale Roma- Rampa Parisi
Cavane operative (taxi): 5

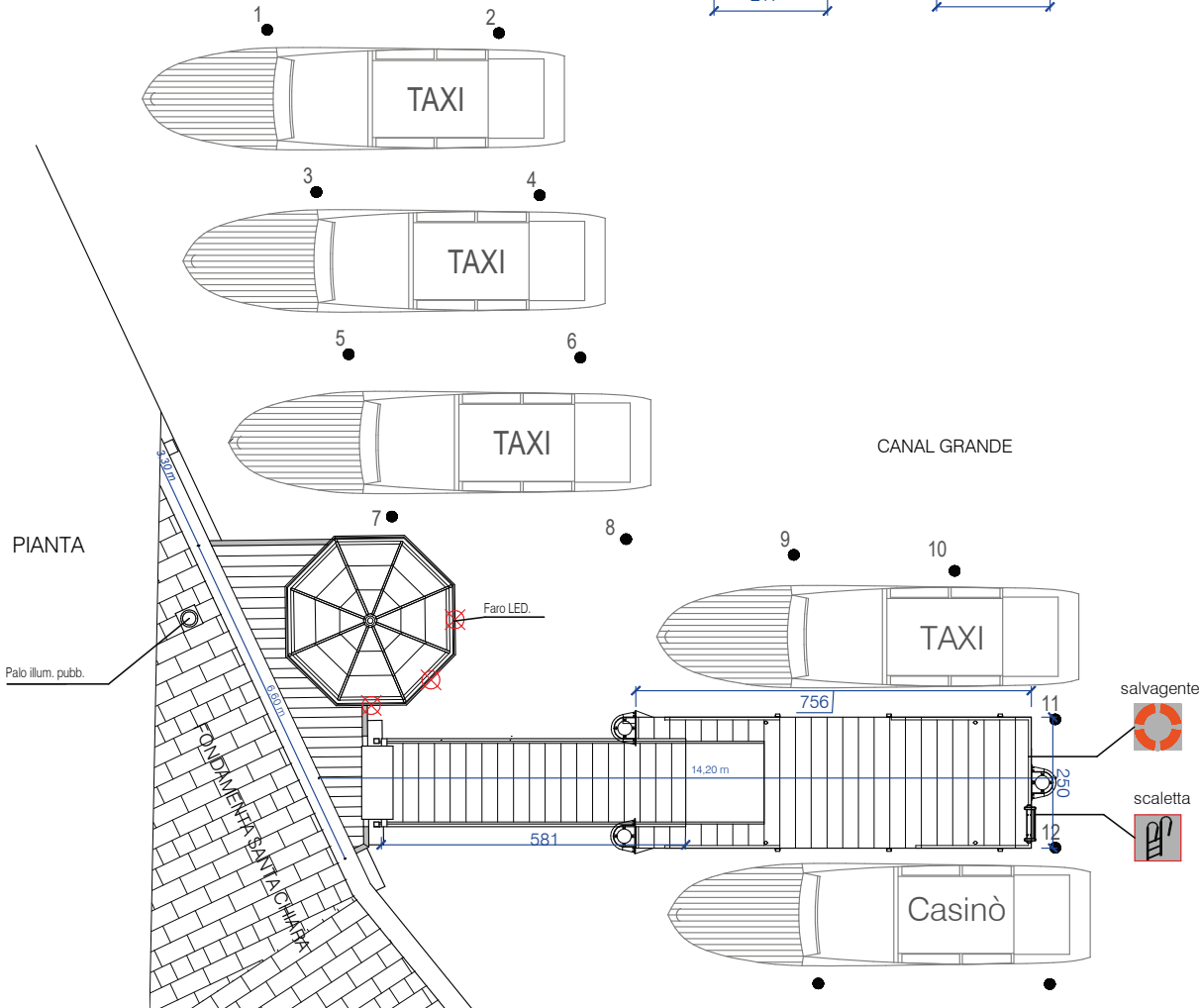
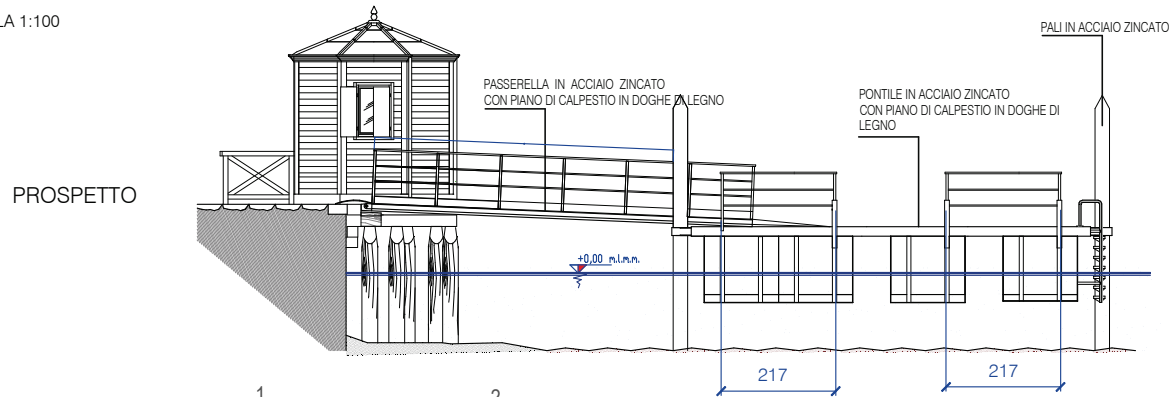
DATI CONCESSIONE

Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: m² 165 (16.50x10.00)



STAZIONE TAXI 2c P.LE ROMA galleggiante (cod. pont. 258)

SCALA 1:100



258 - STAZIONE TAXI N. 2C - GALLEGGIANTE CASINO' AI PIEDI DEL PONTE DELLA COSTITUZIONE

Struttura dotata di:

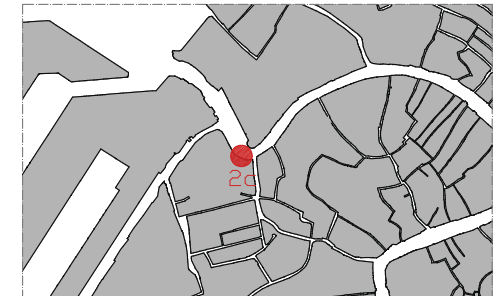
- 01- Tettoia: NO;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: larice + acciaio.
n. 2 x 5.65 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio z.
n. 4 x 2.17 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio z.
- 04- Impalcato: doghe di legno;
- 05- Travi longit: NO;
- 06- Travi trasversali: NO;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: SI;
- 10- Modulo Galleggiante: 1 x 7.56 x 2.50 m. - acciaio z;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: 17 piattaforma e gazebo;
- 13- Pali d'ormeggio: 12;
- 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: NO;
- 16- Salvagente anulare: SI;
- 17- Boetta: SI;
- 18- Illuminazione: 3 fari in Led / gazebo + illum. pubblica.

CAVANE TAXI 2c

Cavane operative (taxi): 4

DATI CONCESSIONE

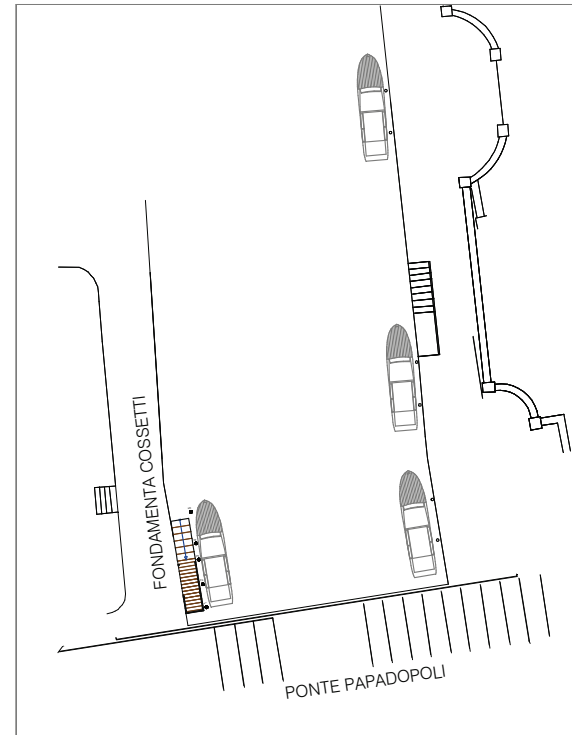
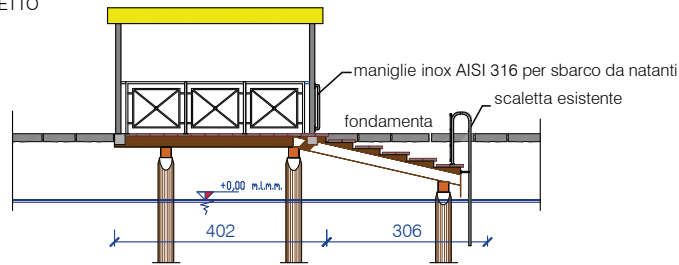
Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: m² 282,0



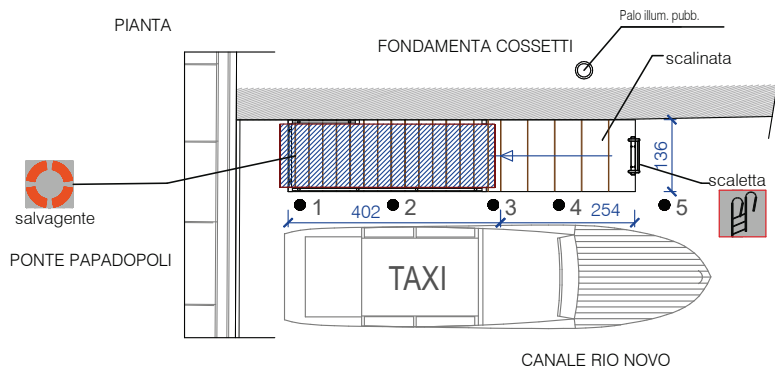
STAZIONE TAXI 3 - P.LE ROMA Rio Novo - Papadopoli (cod. pont. 089)

SCALA 1:100

PROSPETTO



PIANTA



089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: acciaio inox 4.00 x 1.36 x 2.7 m.;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: 6.70 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio
- 04- Impalcato: 6.04 x 1.36 x 0.05 m. - larice
coeff. attrito ---;
- 05- Travi longit.: n. 2 x 4.02 x 0.20 x 0.20 m. - plastica e
larice;
- 06- Travi trasversali: n. 3 x 1.36 x 0.20 x 0.20 m. - plastica
e larice;
- 07- Gradini: n. 5 x 0.51 x 1.36 m.;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n. 8 da 6.00 m.
Plastica R. diam. 0.30 cm;
- 13- Pali d'ormeggio: n. 5 da 8.00 m. - castagno diam.
0.25-0.30 cm;
- 14- Scaletta emergenza: acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: 1;
- 16- Salvagente anulare: SI;
- 17- Boetta: SI;
- 18- Illuminazione: Lampione pubblico prospiciente

CAVANE

Cavane operative (taxi): 1+3

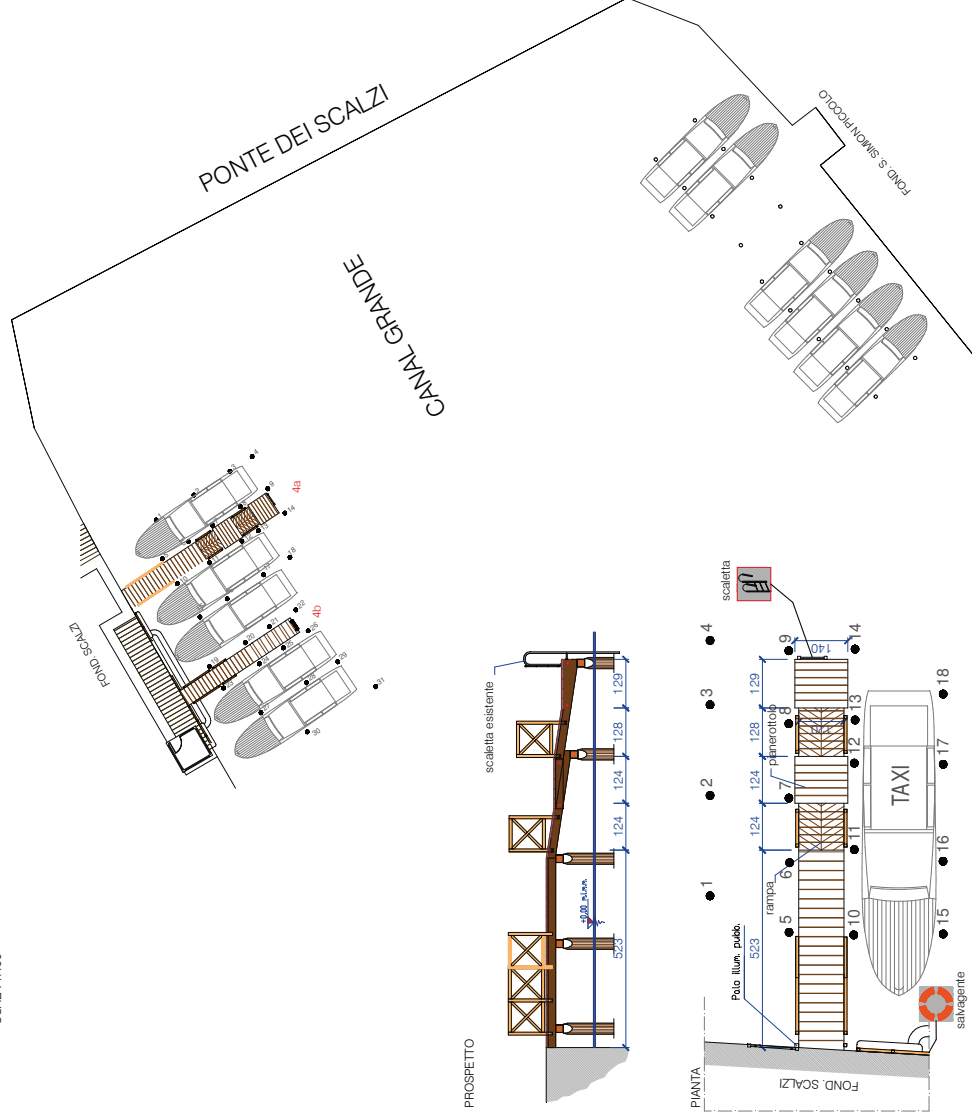
DATI CONCESSIONE

Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: m² 47 (4.70x10.00)



STAZIONE TAXI 4a FERROVIA Scalzi a rampe (cod. pont. 090a)

SCALA 1:100



- 090a - STAZIONE TAXI N. 4A - FERROVIA - SCALZI
- Struttura dotata di:
- 01- Tappeto: NO;
 - 02- Cancelleria: NO;
 - 03- Parapetto: n. 2 x 4,00 x 0,08 x 1,00 m. - larice
 - 04- Impalcato: n. 9,00 x 1,54 x 0,05 m. - larice
 - 05- Travi longit.: n. 2 x 9,00 x 0,20 m. - larice;
 - 06- Travi trasversali: n. 5 x 1,54 x 0,20 x 0,20 m. - larice;
 - 07- Gradini: NO;
 - 08- Rampe: n. 2 x 1,30 x 1,40 m.
 - 09- Passarella Basculi: NO;
 - 10- Modulo Galleggiante: NO;
 - 11- Paraurti: NO;
 - 12- Pali di Fondazione: n. 10 da 6,00 - 7,00 m. Passarella: n. 2 da 0,30 cm; Casacchio diam 0,20 - 0,25 cm;
 - 13- Pali d'ormeggio 4a e 4b: n. 31 da 8,00 m. in Casacchio diam 0,20 - 0,25 cm;
 - 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
 - 15- Maniglie per sbarco: NO;
 - 16- Salvagente anulare: SI;
 - 17- Boetta: SI;
 - 18- Illuminazione: 4 plati a LED su parapetti laterali.

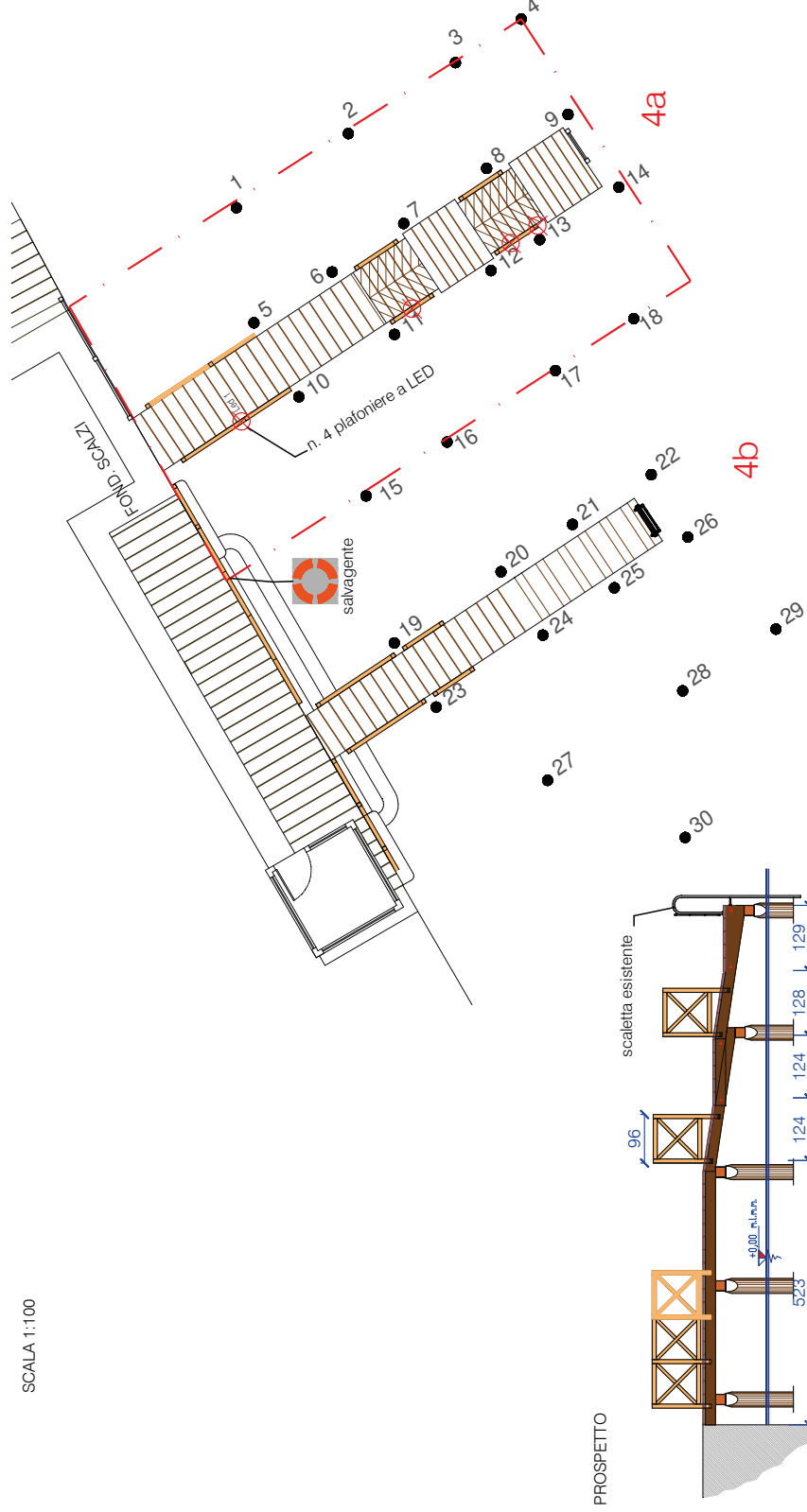
CAVANE TAXI 4a-4b-4c:
Cavane operative (taxi): 12

DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueor. (detr. couiso non part.) 320,90 m²



STAZIONE TAXI 4a FERROVIA Scalzi a rampe (cod. pont. 090a)

SCALA 1:100



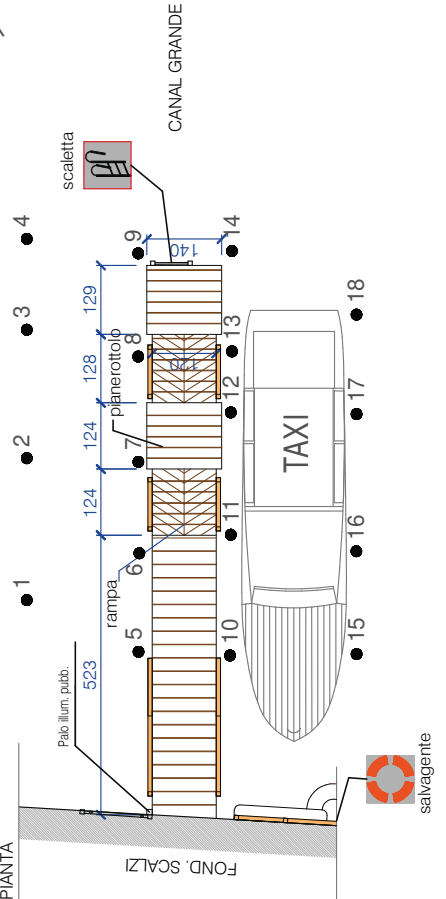
- 090a - STAZIONE TAXI N. 4a - FERROVIA - SCALZI
- Struttura dotata di:
- 01- Tettoia: NO;
 - 02- Cancelli: NO;
 - 03- Parapetto: n. 2 x 4.00 x 0.08 x 1.00 m. - larice
 - 04- Impalcato: 9.00 x 1.54 x 0.05 m. - larice
 - 05- Travi longiti: n. 2 x 9.00 x 0.20 x 0.20 m. - larice;
 - 06- Travi trasversali: n. 5 x 1.54 x 0.20 x 0.20 m. - larice;
 - 07- Gradini: NO;
 - 08- Rampe: n. 2 x 1.30 x 1.40 m.
 - 09- Passarella Bascul.: NO;
 - 10- Modulo Galleggiante: NO;
 - 11- Paraurti: NO;
 - 12- Pali di Fondazione: n. 10 da 6.00 - 7.00 m.
Plastica R. diam 0.30 cm;
 - 13- Pali dormeggio 4a e 4b: n. 31 da 8.00 m. in
Castagno diam 0.20 - 0.25 cm;
 - 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
 - 15- Maniglie per sbarco: NO;
 - 16- Salvagente anulare: SI;
 - 17- Boetta: SI;
 - 18- Illuminazione: 4 plaf. a LED su parapetti laterali.
- CAVANE TAXI 4a-4b-4c
Cavane operative (taxi): 12

DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: (deir. corso non pert.) 320.90 m²



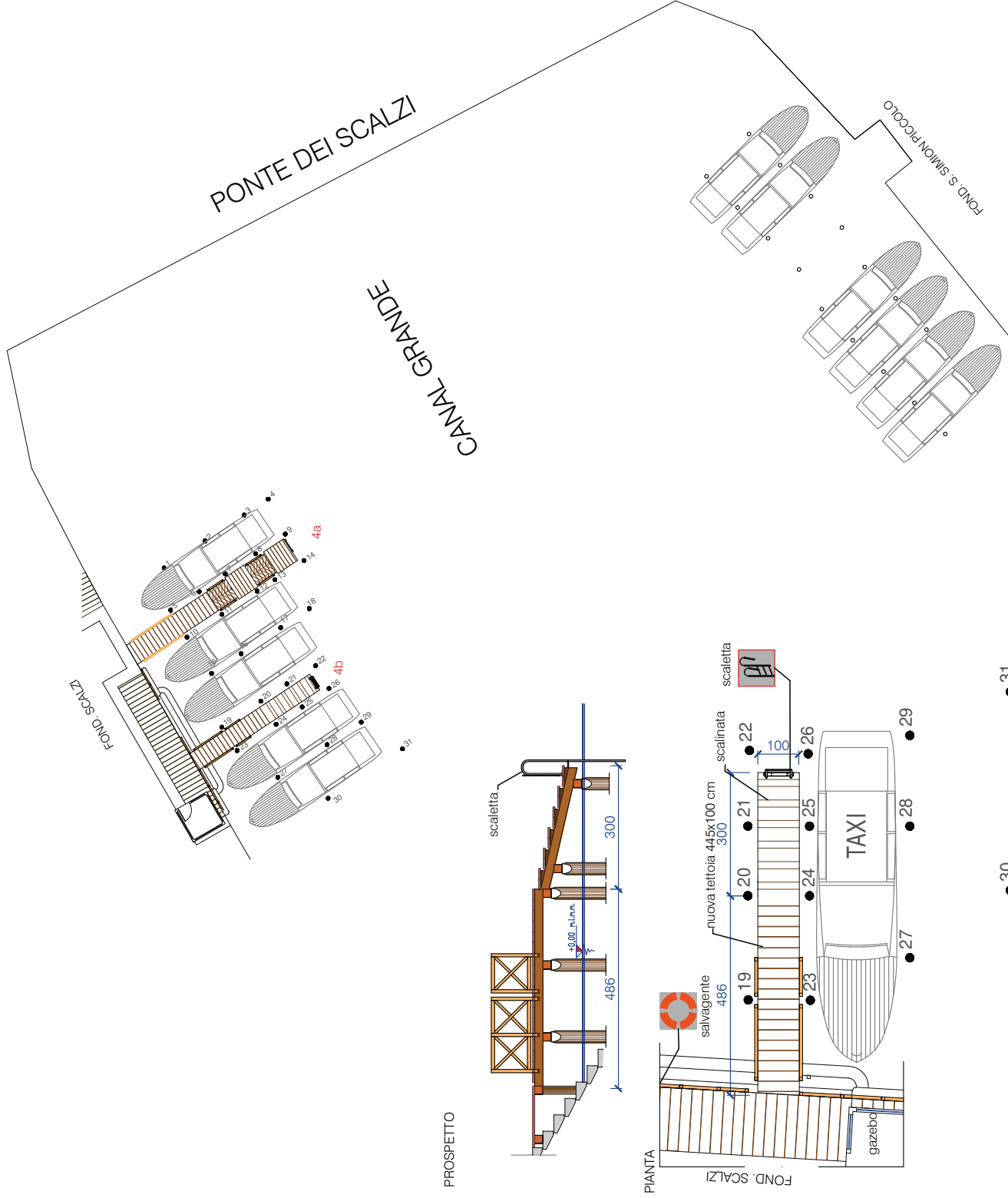
PROSPETTO

PIANTA



STAZIONE TAXI 4b Ferrovvia Scalzi - a gradini (cod. pont. 0900b)

SCALA 1:100



0900b - STAZIONE TAXI N. 4B - FERROVIA - SCALZI

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: NO;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: 5.60 x 0.05 x 1.00 m. - larice
- 04- Impalcato: 7.81 x 1.02 x 0.05 m. - larice
- 05- Travi longitudinali: n. 2 x 7.81 x 0.20 x 0.20 m. - larice;
- 06- Travi trasversali: n. 5 x 1.02 x 0.20 x 0.20 m. - larice;
- 07- Gradini: n. 6 x 0.60 x 1.02 m.;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n. 10 da 7.00 - diam 0.20 cm; Plastica R. diam 0.30 cm;
- 13- Pali d'ormeggio 4a e 4b: n. 31 da 8.00 m. in Castagno diam 0.20 - 0.25 cm;
- 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: NO;
- 16- Salvagente anulare: SI;
- 17- Boetta: SI;
- 18- Illuminazione: 8 punti luce a LED di cui 2 plat. a parapetto e 6 strisce sotto i gradini. e 2 su parapetti laterali e 1 sul parapetto di testa.

CAVANE TAXI 4a-4b-4c
Cavane operative (taxi) : 12

DATI CONCESSIONE

Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: (detr. couso non pert.) 320.9 m²

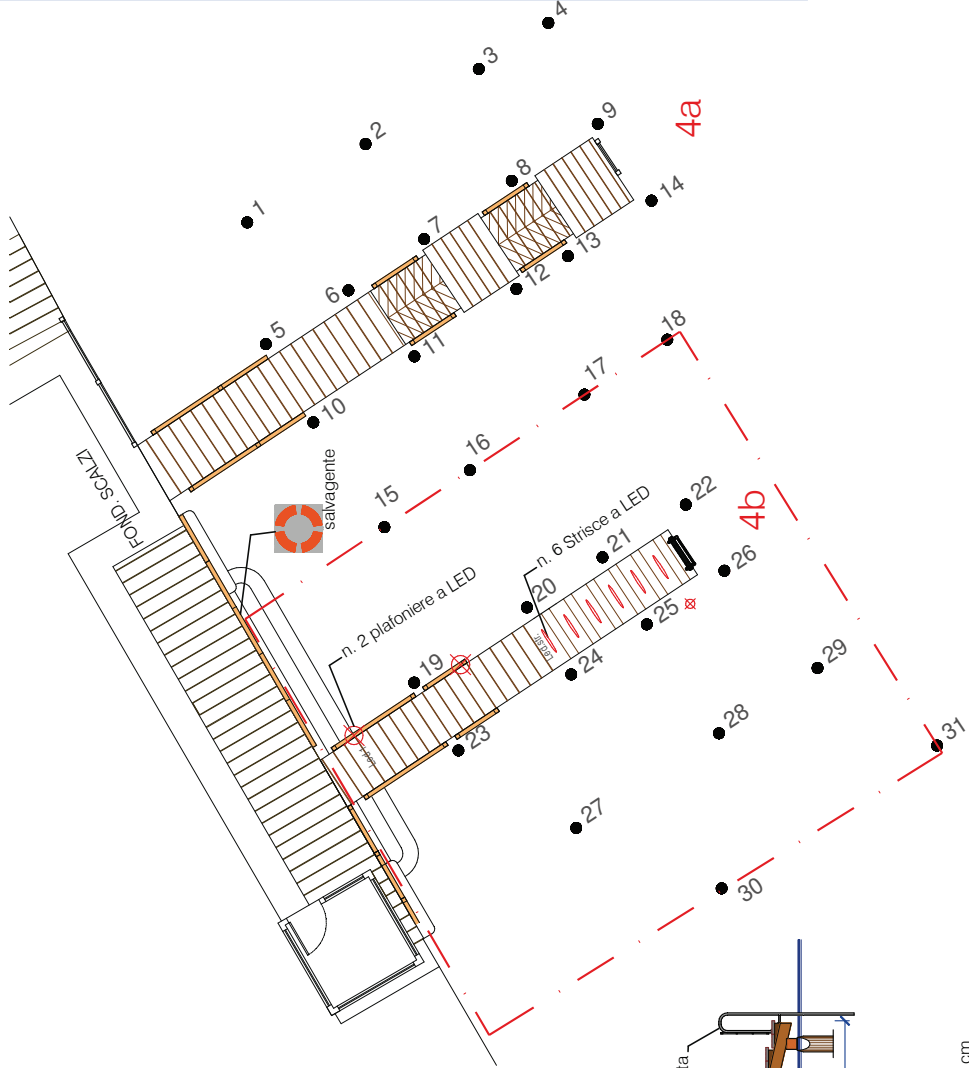


● 31

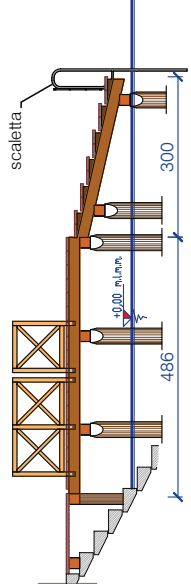
● 30

STAZIONE TAXI 4b Ferrovvia Scalzi - a gradini (cod. pont. 090b)

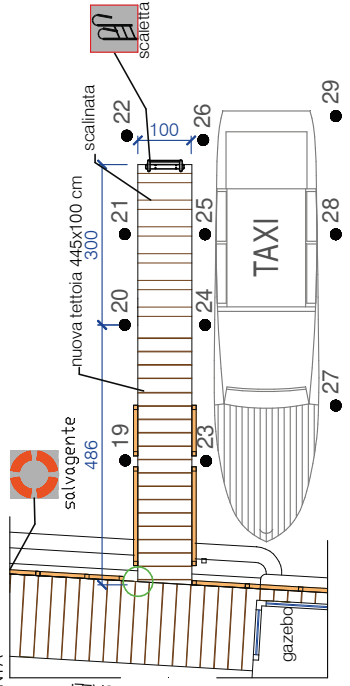
SCALA 1:100



PROSPETTO



PIANTA



- 090b - STAZIONE TAXI N. 4B - FERROVIA - SCALZI
- Struttura dotata di:
- 01- Tettoia: NO;
 - 02- Cancelli: NO;
 - 03- Parapetto: 5,60 x 0,05 x 1,00 m. - larice
 - 04- Impalcato: 7,81 x 1,02 x 0,05 m. - larice
 - 05- Travi longit: n. 2 x 7,81 x 0,20 x 0,20 m. - larice;
 - 06- Travi trasversali: n. 5 x 1,02 x 0,20 x 0,20 m. - larice;
 - 07- Gradini: n. 6 x 0,50 x 1,02 m.;
 - 08- Rampe: NO;
 - 09- Passerella Bascul.: NO;
 - 10- Modulo Galleggiante: NO;
 - 11- Paraurti: NO;
 - 12- Pali di Fondazione: n. 10 da 7,00 - diam 0,20 cm; Plastica R. diam 0,30 cm; Castagno diam 0,20 - 0,25 cm;
 - 13- Pali d'ormeggio 4a e 4b: n. 31 da 8,00 m. in
 - 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
 - 15- Maniglie per sbarco: NO;
 - 16- Salvagente anulare: SI;
 - 17- Boetta: SI;
 - 18- Illuminazione: 8 punti luce a LED d cui 2 plat. a parapetto e 6 strisce sotto i gradini. e 2 su parapetti laterali e 1 sul parapetto di testa.

CAVANE TAXI 4a-4b-4c
Cavane operative (taxi): 12

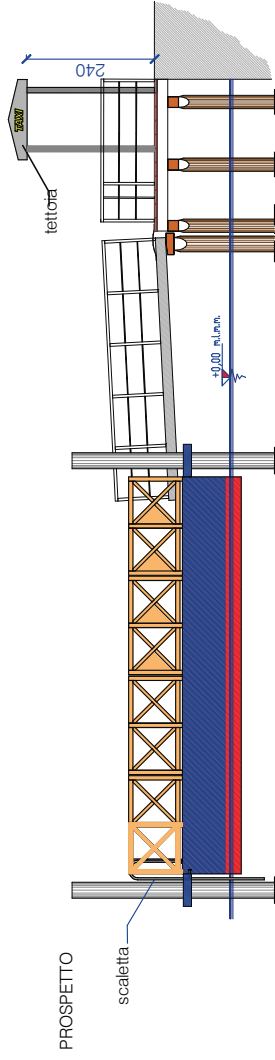
DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: (detr. couso non pert.) 320,9 m²



● 30 ● 31

STAZIONE TAXI 4c - FERROVIA Galleggiante (cod. pont. 231)

SCALA 1:100

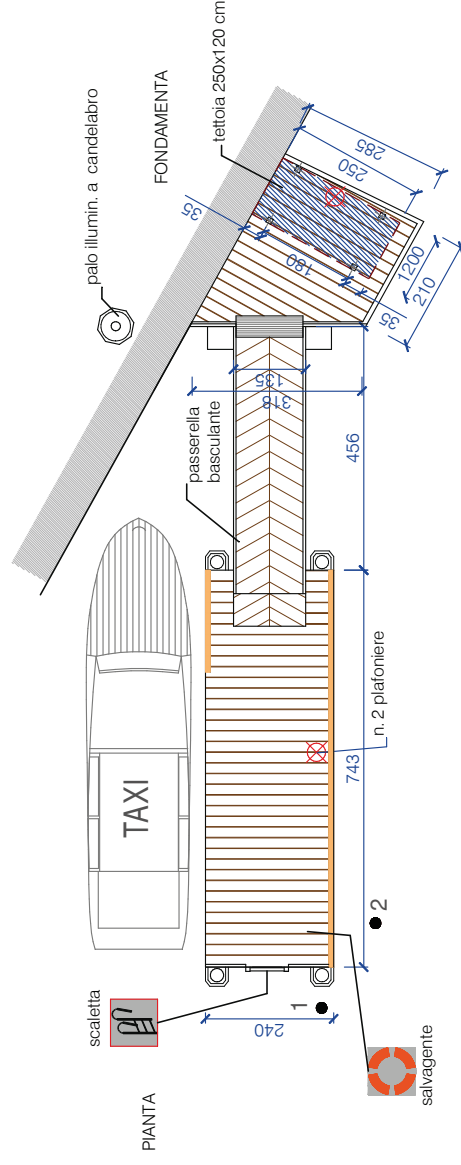


PROSPETTO

scaletta

tettoia

40,00 m.l.p.m.



scaletta

PIANTA

FONDAMENTA

tettoia 250x120 cm

palo illumin. a candelabro

passerella basculante

CANAL GRANDE

salvagente

231 - STAZIONE TAXI N. 4C - FERROVIA-SCALZI PONTILE GALLEGGIANTE

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: 2.50 x 1.20 x 2.40 m. - acciaio;
- 02- Cancello: NO;
- 03- Parapetto: 7.24 x 0.04 x 1.00 m. - acciaio i. fisso
2 x 5.00 x 0.04 x 1.00 m. - acciaio i. pass.
11.58 x 0.08 x 1.00 m. - larice; gall.
- 04- Impalcato: 3.24 x 3.00 x 0.05 m. - larice, fisso;
- 05- Travi longiti: n. 3 x 3.00 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
- 06- Travi trasversali: n. 3 x 3.24 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: 1 x 5.00 x 1.35 m. - acciaio z.;
- 10- Modulo Galleggiante: 1 x 7.43 x 2.40 m. - acciaio z.;
- 11- Paraurti: (nessun paraurto associato);
- 12- Pali di Fondazione: n. 6 x 6.00 x 0.30 m. - rovere;
- 13- Pali d'ormeggio: 4 pali corsori in acciaio + 2 pali di protezione angolo in acciaio;
- 14- Scaletta emergenza: SI;
- 15- Manglie per sbarco: NO;
- 16- Salvagente anulare: SI;
- 17- Boetta: SI;
- 18- Illuminazione: 2 plaff. Led.

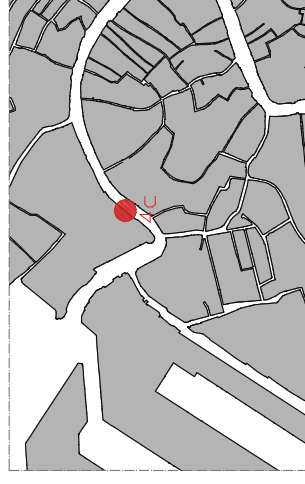
CAVANE TAXI 4a-4b-4c

Cavane operative (taxi): 12

DATI CONCESSIONE

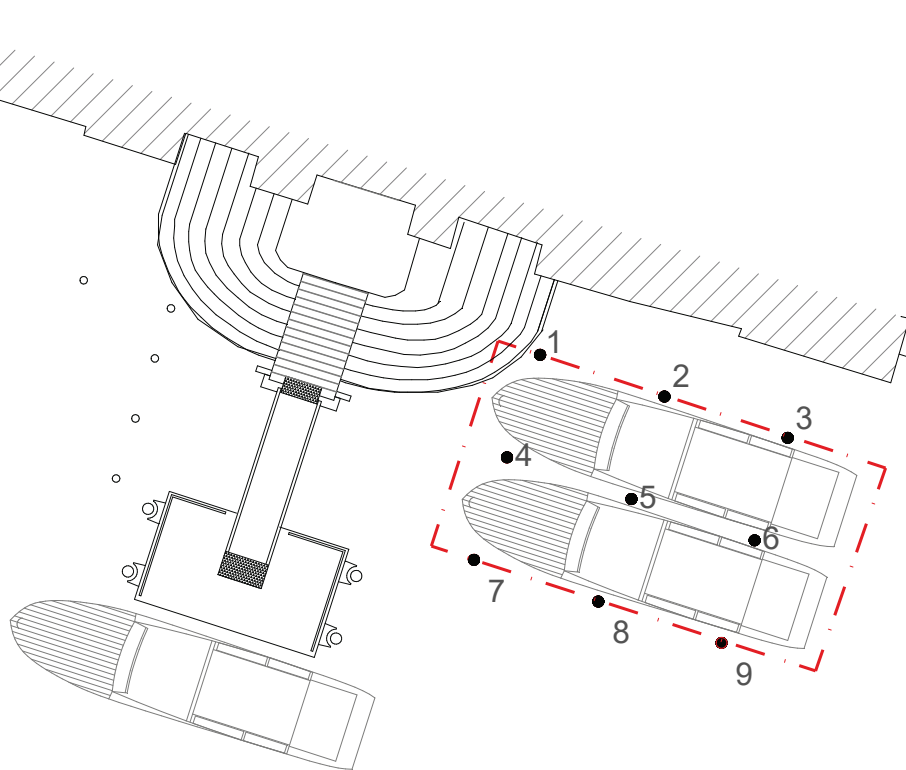
Soggetto competente: Comune di Venezia

Specchio acqueo: 148.50 m²



STAZIONE TAXI 5 - S. MARCUOLA (cod. pont. 271)

SCALA 1:100



Canale Grande

271 - STAZIONE TAXI N. 5 - GALLEGGIANTE CASINO
FRONTE CA VENDRAMIN (Solo spazio acqueo)

Struttura dotata di:

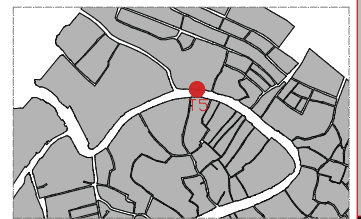
- 01- Tettoia: NO;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: NO;
- 04- Impalcato: NO;
- 05- Travi longiti: NO;
- 06- Travi trasversali: NO;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: NO;
- 13- Pali d'ormeggio: 6 in rovere;
- 14- Scaletta emergenza: NO;
- 15- Maniglie per sbarco: NO;
- 16- Salvagente anulare: NO;
- 17- Boetta: NO;
- 18- Illuminazione: NO.

CAVANE TAXI T5

Cavane operative (taxi): 2

DATI CONCESSIONE

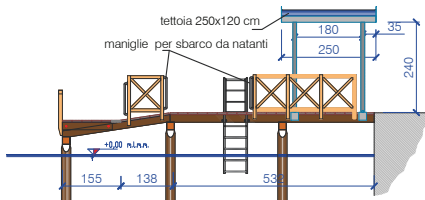
Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: (detr. couso non pert.) m² 90.00 (10.00 x 9.00)



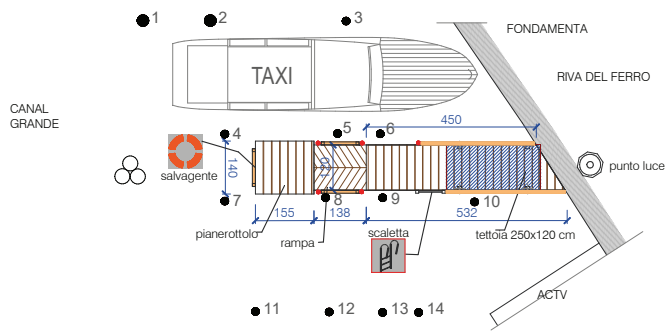
STAZIONE TAXI 6 - RIALTO Cerva - Riva del Ferro (cod. pont. 092)

SCALA 1:100

PROSPETTO



PIANTA



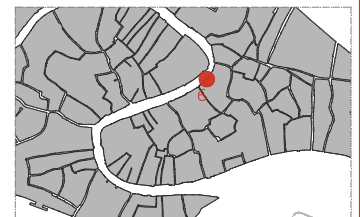
092 - STAZIONE TAXI N. 6 - RIALTO-CERVA

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: 2.50 x 1.20 x 2.40 m. - acciaio;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: 7.00m x 0.08 x 1.00 m. - larice
- 04- Impalcato: 10.00 x 1.20 x 0.05 m. - larice
- 05- Travi longitudinali: 2 x 10.00 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
- 06- Travi trasversali: 6 x 1.20 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: 1;
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: (nessun paraurto associato)
- 12- Pali di Fondazione: n. 12 x 7.00 x 0.20 m. - plastica r.;
- 13- Pali d'ormeggio: n. 14 x 8.00 x 0.20 m. - castagno;
- 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: 3;
- 16- Salvagente anulare: S;
- 17- Boetta: S;
- 18- Illuminazione: palo illuminazione pubblica.

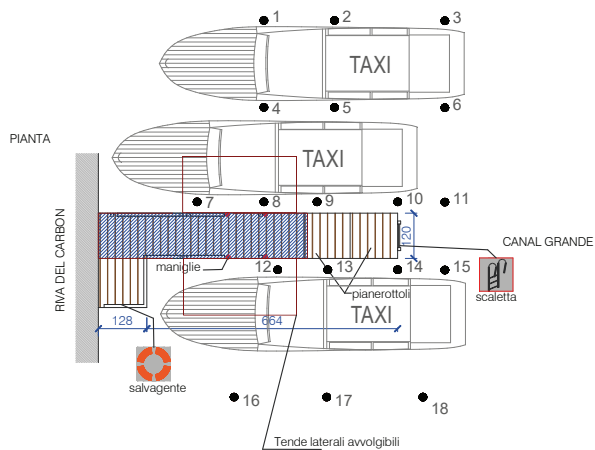
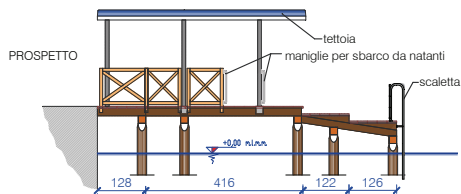
CAVANE TAXI 6
Cavane operative (taxi): 2

DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acqueo: (detr. corso non pert.) m² 349.10



STAZIONE TAXI 7 - RIALTO Riva del Carbon (cod. pont. 093)

SCALA 1:100



093 - STAZIONE TAXI N. 7 - RIALTO-CARBON

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: 5.60 x 1.30 x 2.50 m. - acciaio e tela con tende;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: 7.00 x 0.08 x 1.00 m. - larice
- 04- Impalcato: 6.80 x 1.20 x 0.05 m. - larice (pontile)
1.20 x 2.50 x 0.05 m. - larice (piattaforma)
- 05- Travi longit: n. 2 x 6.80 x 0.20 x 0.20 m.
n. 3 x 1.20 x 0.20 x 0.20 m.;
- 06- Travi trasversali: n. 4 x 1.20 x 0.20 x 0.20 m.
n. 1 x 2.50 x 0.20 x 0.20 m.;
- 07- Gradini: n. 2 x 1.24 x 1.20;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: (nessun paraurto associato)
- 12- Pali di Fondazione: n. 11 x 7.00 m. x diam. 0.22 plastica r.;
- 13- Pali d'ormeggio: n. 18 x 8.00 m. x diam. 0.20 castagno;
- 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: 4;
- 16- Salvagente anulare: SI;
- 17- Boetta: SI;
- 18- Illuminazione: plafoniera tettoia.

CAVANE TAXI 7

Cavane operative (taxi): 3

DATI CONCESSIONE

Soggetto competente: Comune di Venezia
Specchio acque: m² 110.00 (11.00x10.00)



094a - STAZIONE TAXI n. 8A - MOLO-S. MARCO (PONTILE FISSO)

- Struttura dotata di:
- 01- Tettoia: NO;
 - 02- Cancelli: NO;
 - 03- Parapetto: n. 2 x 2.50 x 0.05 x 4.00 m. - acciaio i. 1 x 1.20 x 0.05 x 2.00 m. - acciaio i.;
 - 04- Impalcato: 18.35m x 1.20-1.62 x 0.05 m. - larice
 - 05- Travi longit.n. 2 x 8.95 x 0.20 x 0.20 m. - larice;
 - 06- Travi trasversali: n. 13 x 1.20-1.62 x 0.20 x 0.20 m. - larice;
 - 07- Gradini: NO;
 - 08- Rampe: 3 x 1.20 x 1.62 m.;
 - 09- Passerella Basculi: NO;
 - 10- Modulo Galleggiante: NO;
 - 11- Paraurti: (nessun paraurto associato)
 - 12- Pali di Fondazione: 26x7.00m; 26x7.00m; 31 x 8.00 x diam. 0.20
 - 13- Pali d'ormeggio: 8a e 8b : 31 x 8.00 x diam. 0.20 acciaio e castagno;

- 14- Scaletta emergenza: 1 m acciaio inox;
- 15- Maniglia per sbarco: NO;
- 16- Salvagente scivolare: SI;
- 17- Boettig: SI;
- 18- Illuminazione: palo luce a metà pontile.

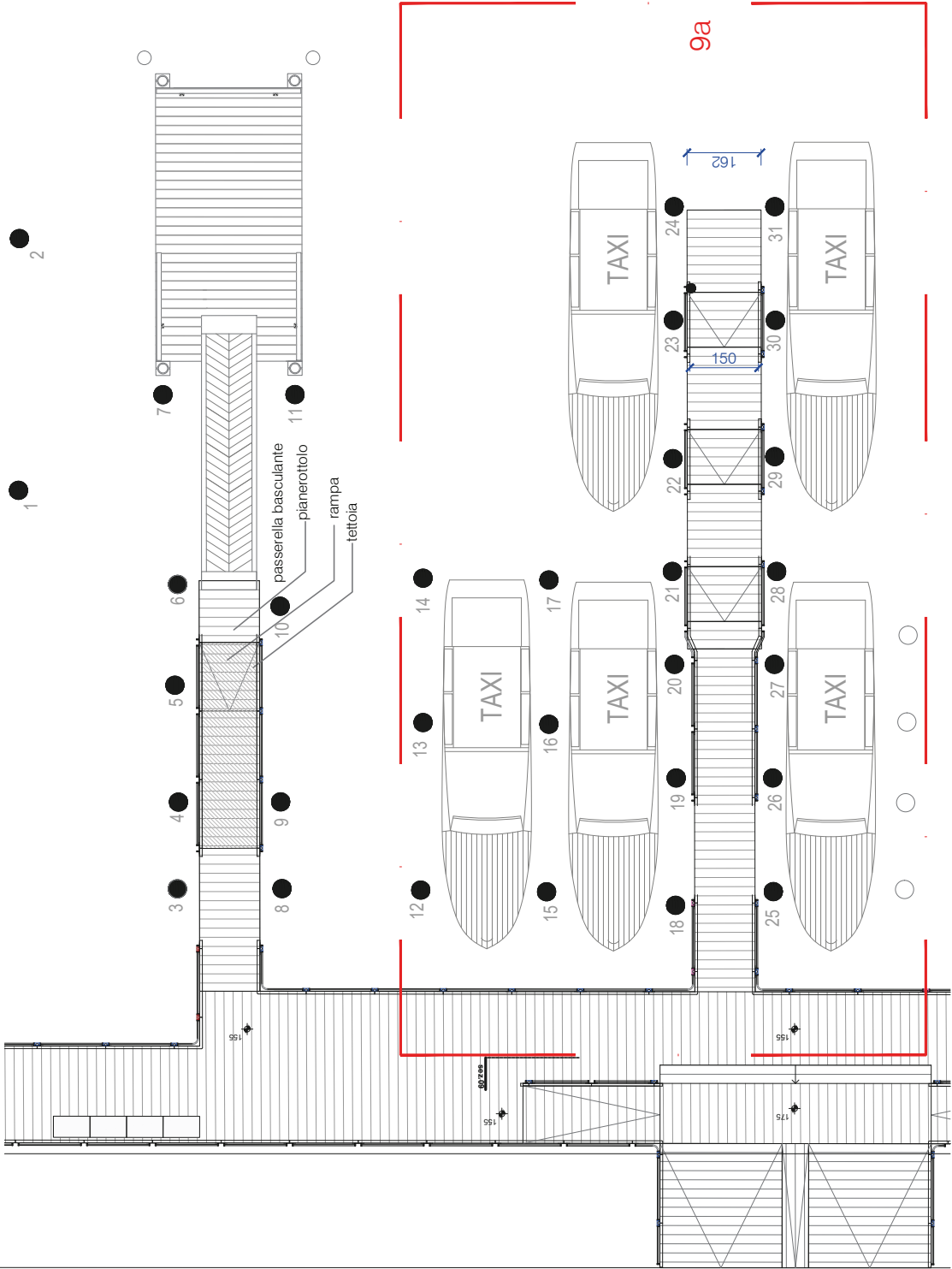
CAVANE TAXI 9a-9b
Cavane operative taxi: 9

DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Autorità Portuale
Specchio acqueo: 371.00 m²

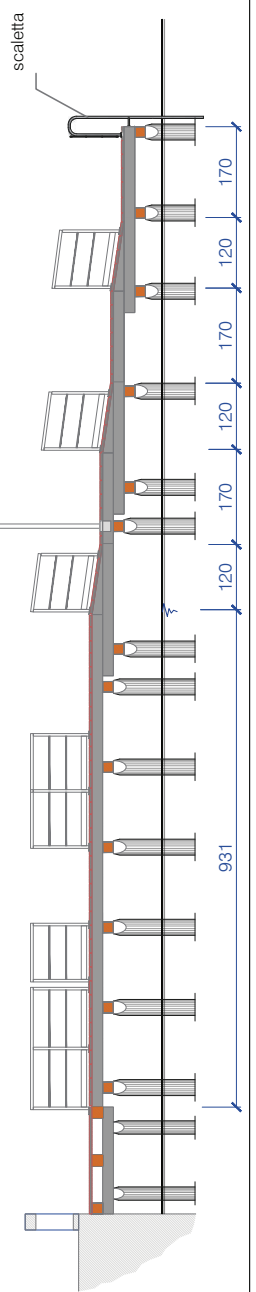
PLANIMETRIA UBICAZIONE STAZIONI TAXI

1

2



9a



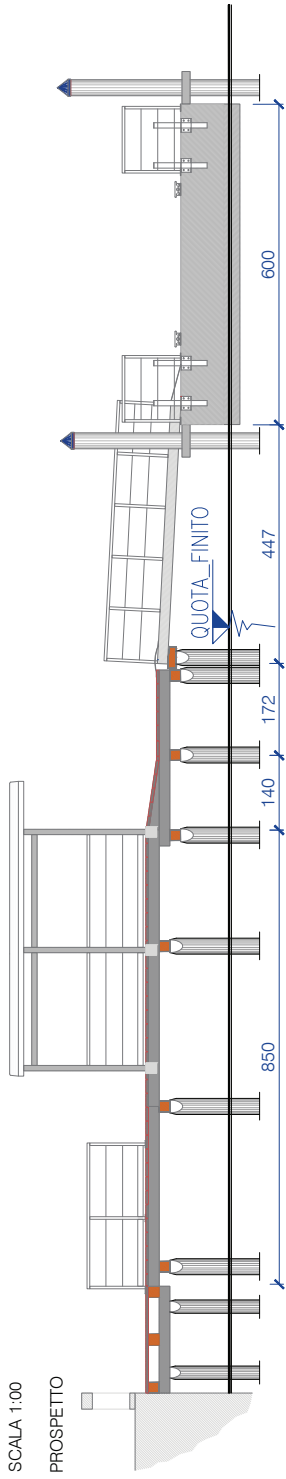
scaletta

931

STAZIONE TAXI 8b - S. MARCO Molo Galleggiante (cod. pont. 094b)

SCALA 1:00

PROSPETTO



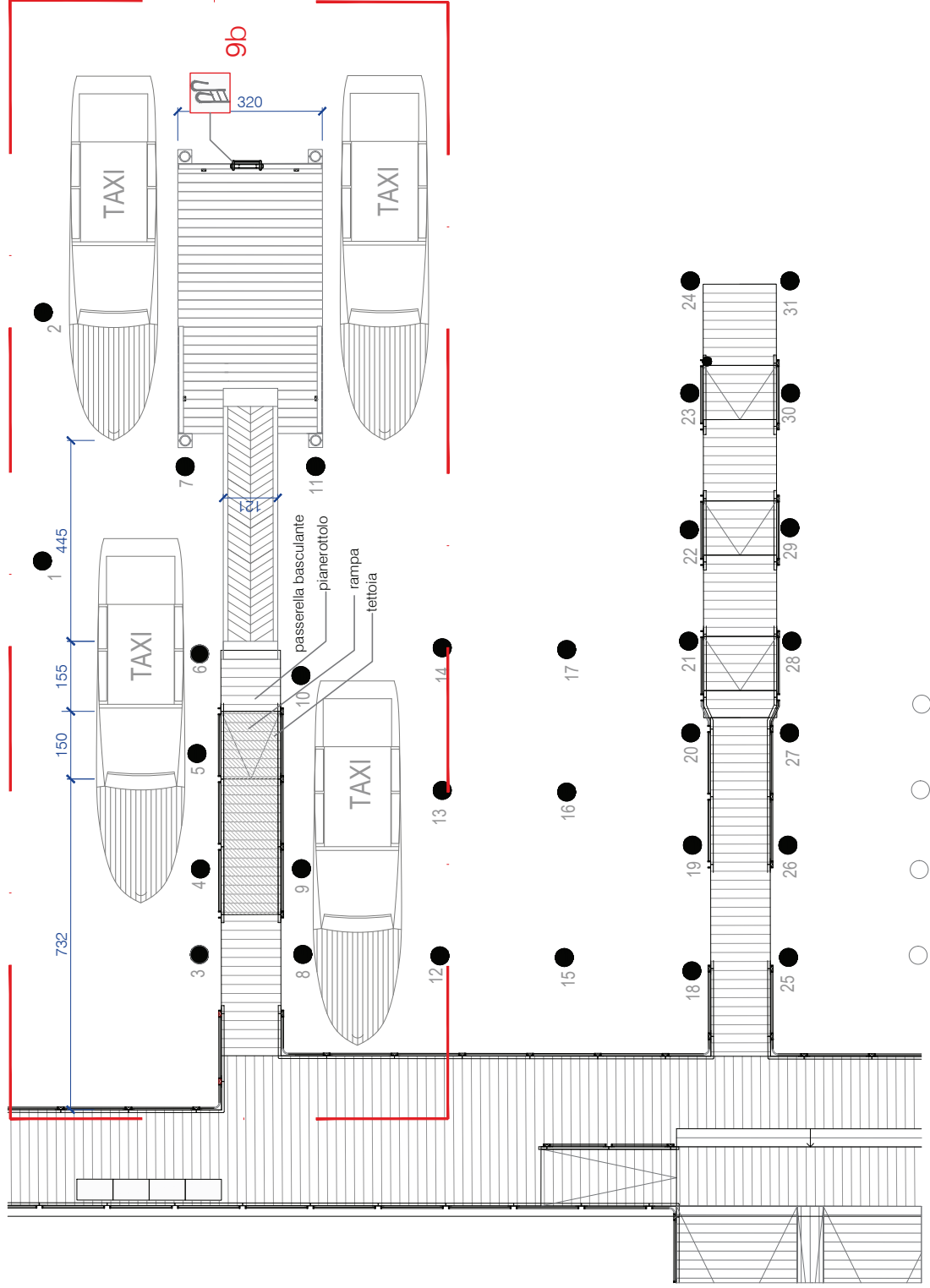
094b - STAZIONE TAXI N. 8B - MOLO-S. MARCO (GALLEGGIANTE)

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: 5,90 x 1,50 x 2,70 m. - acciaio;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: 6,75 x 0,05 x 1,00 m. - acciaio i.
2 x 5,38 x 0,05 x 1,20 m. - acciaio i.
2 x 6,08 x 0,05 x 1,20 m. - acciaio i.;
- 04- Impalcato: 7,62 m. x 1,20 x 0,05 m. - larice
- 05- Travi longit: 2 x 1,20 x 0,20 x 0,20 m. - larice;
- 06- Travi trasversali: n. 6 x x 0,20 x 0,20 m. - larice;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: 1 x 1,40 x 1,20 m.;
- 09- Passerella Basculi: 1 x 5,38 x 1,20 m. - acciaio;
- 10- Modulo Galleggiante: 6,60 x 3,20 m. - acciaio;
- 11- Paraurti: (nessun paraurti associato)
- 12- Pali di Fondazione: 12x7,00m. diam. 0,30 plastica r.;
- 13- Pali d'ormeggio 8a e 8b : 31 x 8,00x diam.0,20 acciaio e castagno;
- 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: NO;
- 16- Salvagente anulare: SI;
- 17- Boetta: SI;
- 18- Illuminazione: Lampione illuminazione pubbl. .

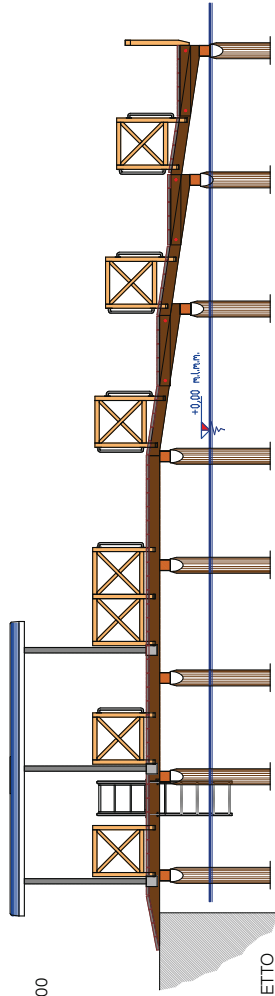
CAVANE TAXI 8a-8b
Cavane operative (taxi): 9

DATI CONCESSIONE
Soggetto competente: Autorità Portuale
Specchio acqueo: 571,00 m²



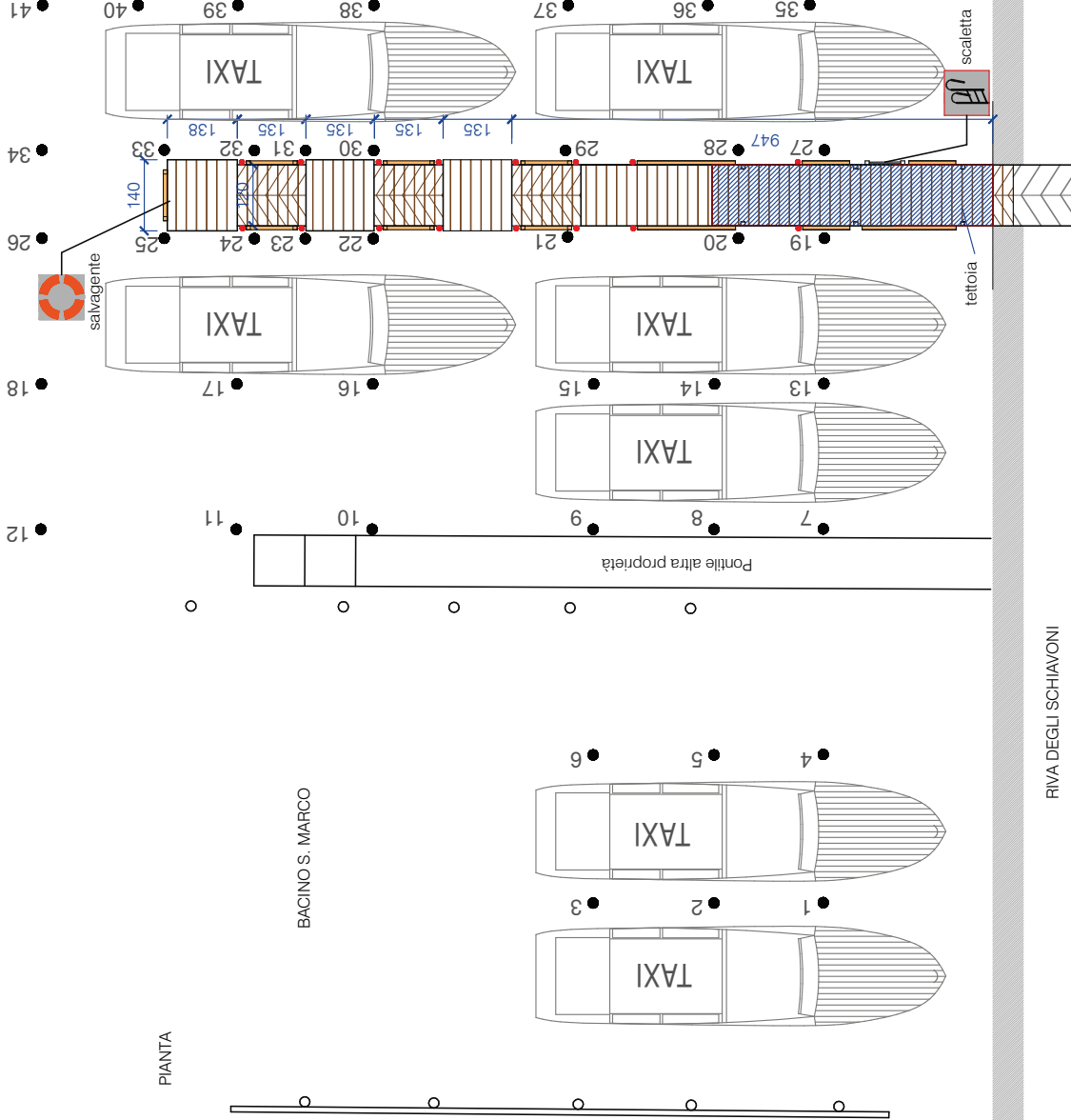
STAZIONE TAXI 9 - DANIELI Ponte della Paglia (cod. pont. 095)

SCALA 1:100



PROSPETTO

PIANTA

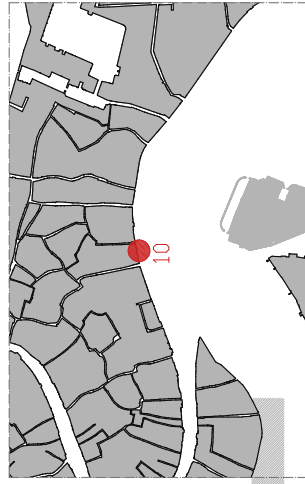


095 - STAZIONE TAXI N. 9 - DANIELI - RIVA DEGLI SCHIAVONI - PONTE DELLA PAGLIA

Struttura dotata di:
 01- Tettoia: 700x150x270 acciaio;
 02- Cancelli: NO;
 03- Parapetto: 9.42 x 0.08 x 1.00 m. - larice 1.40 x 0.08 x 1.00 m. - larice
 04- Impalcato: 16.25 x 1.20-1.40 x 0.05 m. - larice coef. attrito ---;
 05- Travi longit: 2 x 16.26 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
 06- Travi trasversali: 9 x 1.20/1.40 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
 07- Gradini: NO;
 08- Rampe: 1 +3;
 09- Passerella Basculi.: NO;
 10- Modulo Galleggiante: NO;
 11- Paraurti: NO;
 12- Pali di Fondazione: n.18 x 8.00 x 0.30 m. - Plastica R.;
 13- Pali d'ormeggio: n. 47 x 8.00 x 0.25/0.30 m. - castagno.;
 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
 15- Maniglie per sbarco: n. 16;
 16- Salvagente anulare: SI;
 17- Boetta: SI;
 18- Illuminazione: plafoniera tettoia.

CAVANE
 Cavane operative (taxi): 9

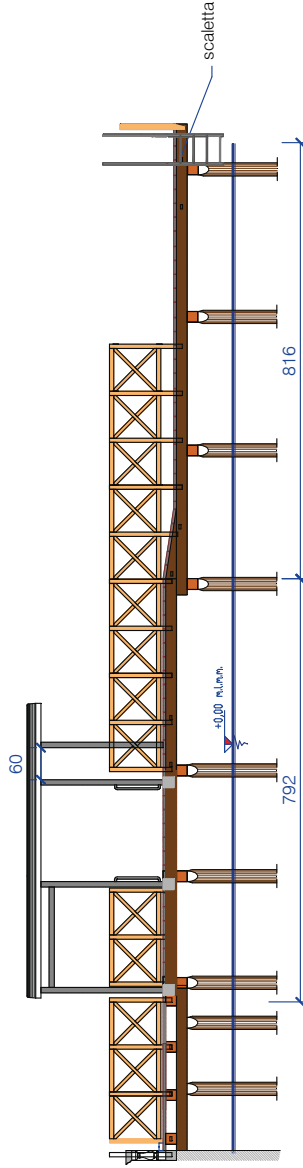
DATI CONCESSIONE
 Soggetto competente: Autorità Portuale
 Specchio acqueo: (deir. couso, non pert.) 450.00 m²
 (18.00x25.00)



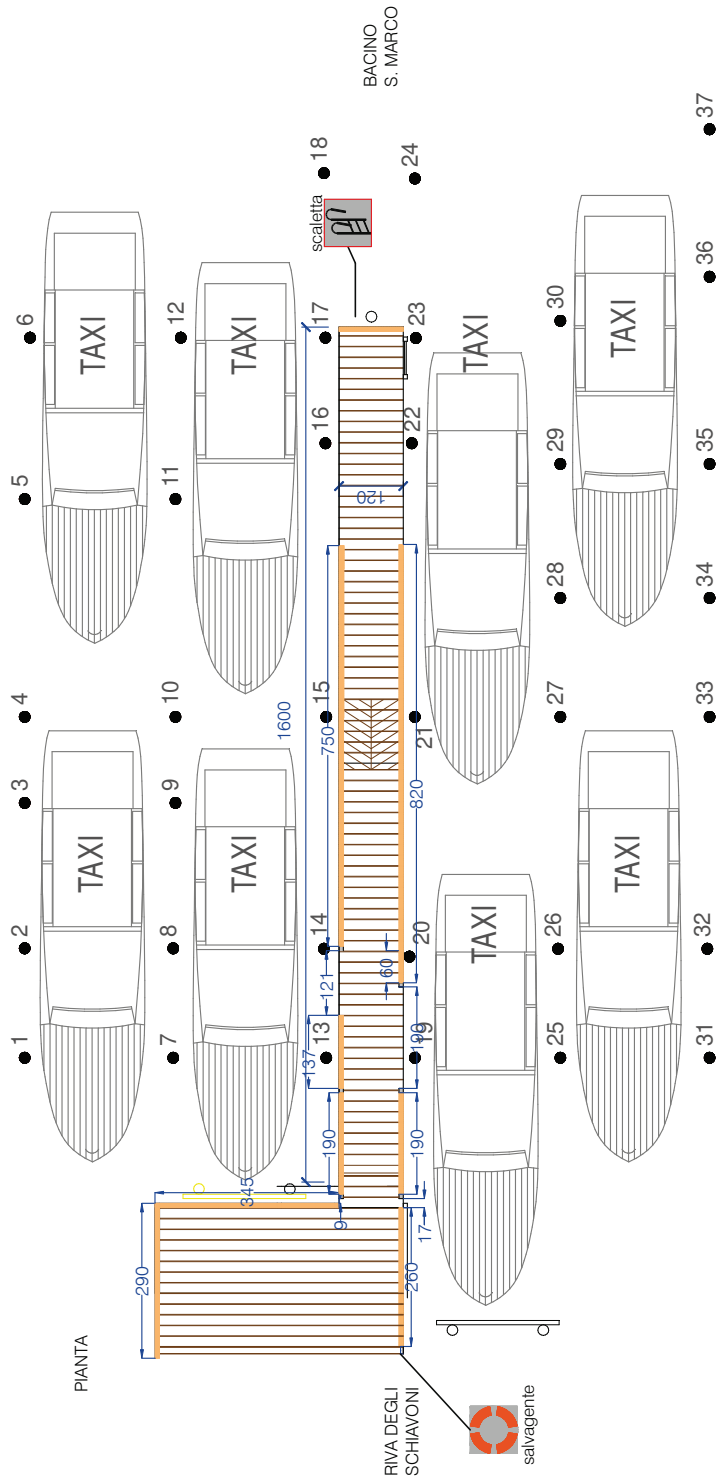
STAZIONE TAXI 10 - S. ZACCARIA Monumento (cod. pont. 096)

SCALA 1:100

PROSPETTO



PIANTA



BACINO S. MARCO

RIVA DEGLI SCHIAVONI
salvagente

096 - STAZIONE TAXI N. 10 - LONDRA/MONUMENTO - RIVA DEGLI SCHIAVONI

Struttura dotata di:
01- Tettoia: 5,90 x 1,20 x 2,70 m. - acciaio;

02- Cancelli: NO;

03- Parapetto: 11,78 x 0,08 x 1,00 m. - larice

04- Impalcato: 16,00 x 1,20 x 0,05 m. - larice
3,01 x 7,02 x 0,05 m. - larice
coef. attrito ---;

05- Travi longit: 2 x 16,00 x 0,20 x 0,20 m. - rovere
7 x 3,01 x 0,20 x 0,20 m. - rovere;

06- Travi trasversali: n. 7 x 1,20 x 0,20 x 0,20 m. - rovere
n. 3 x 7,02 x 0,20 x 0,20 m. - rovere;

07- Gradini: n. 1 con 8,16 x 1,20 m.;

08- Rampe: 1;

09- Passerella Bascul.: NO;

10- Modulo Galleggiante: NO;

11- Paraurti: 2

12- Pali di Fondazione: n. 22 x 7,00/8,00 x 0,20 m. - Plastica R.;

13- Pali d'ormeggio: n. 35 x 8,00 x 0,20/0,25 m. - castagno.;

14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;

15- Maniglie per sbarco: n. 14;

16- Salvagente anulare: n. 1;

17- Boetta: NO;

18- Illuminazione: SI.

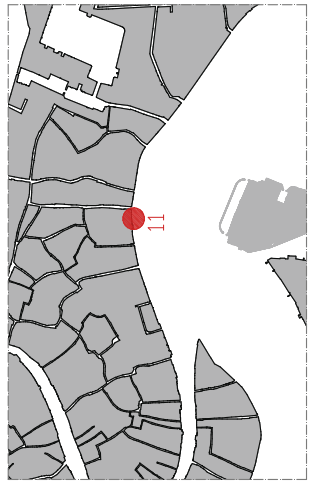
CAVANE

Cavane operative (taxi): 8

DATI CONCESSIONE

Soggetto competente: Comune di Venezia

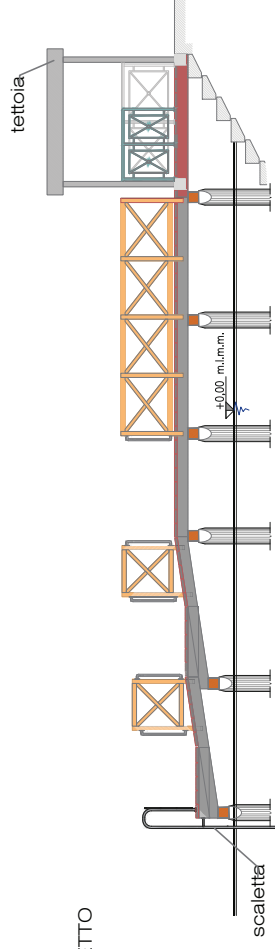
Specchio acqueo: (clatr. couso non pert.) 273,00 m²
(13,00x21,00).



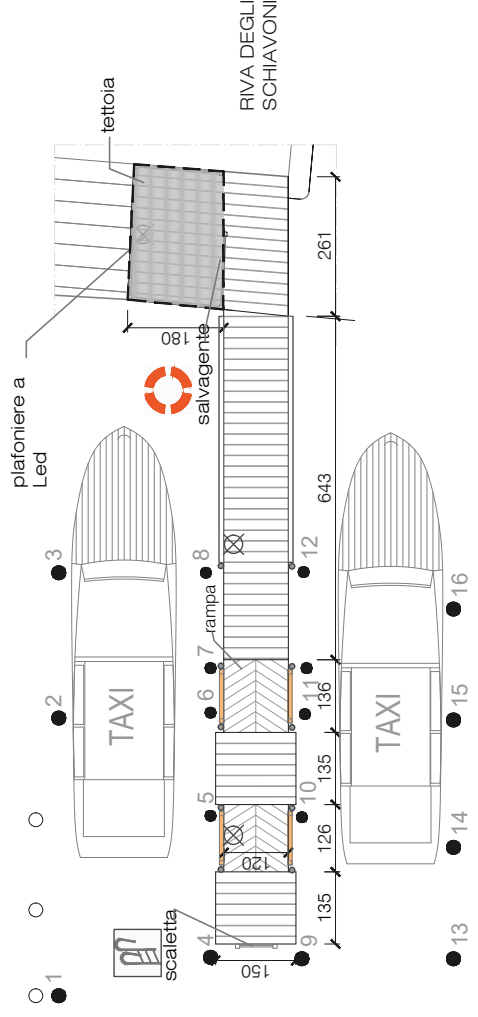
STAZIONE TAXI 11 - CA' DI DIO (cod. pont. 116)

SCALA 1:100

PROSPETTO



PIANTA



116 - STAZIONE TAXI N. 11 - RIVA DEGLI SCHIAVONI-CA' DI DIO

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: 2.60 x 1.81 x 2.70 m. - acciaio;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: 9.00 x 0.05 x 1.00 m. - acciaio
8.00 x 0.08 x 1.00 m. - larice;
- 04- Impalcato: 2.50 x 3.00 x 0.05 m. - larice
11.76 x 1.30 x 0.05 m. - larice
- 05- Travi longiti: n. 2 x 11.70 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
- 06- Travi trasversali: n. 6 x 1.30 x 0.20 x 0.20 m. - rovere;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: n. 2 x 2.62 x 1.50 m.;
- 09- Passerella Basculi.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n.12 x 7.00 x 0.30 m. - Plastica R.;
- 13- Pali d'ormeggio: n. 16 x 8.00 x 0.20 m. - castagno;
- 14- Scaletta emergenza: 1 in acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: n. 10;
- 16- Salvagente anulare: n. 1;
- 17- Boetta: Si;
- 18- Illuminazione: 3 punti luce LED a parapetto e ringhiera.

CAVANE

Cavane operative (taxi): 2

DATI CONCESSIONE

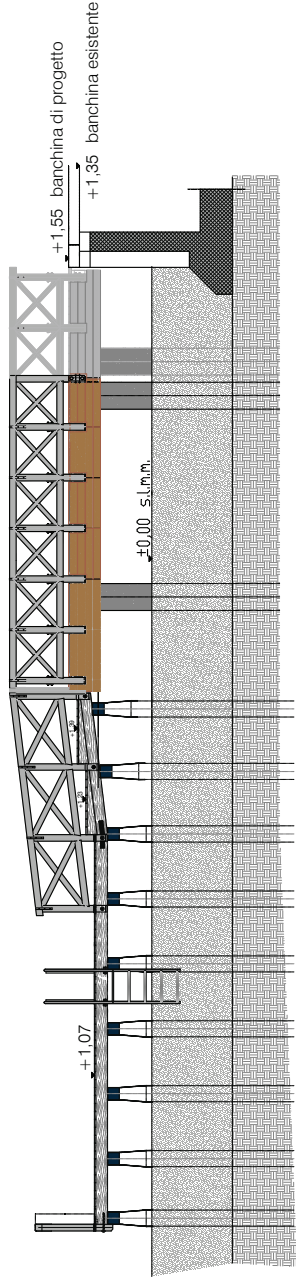
Soggetto competente: Autorità Portuale

Specchio acqueo: (detr. couso non pert.)
100.00 m² (12.50x8.00)

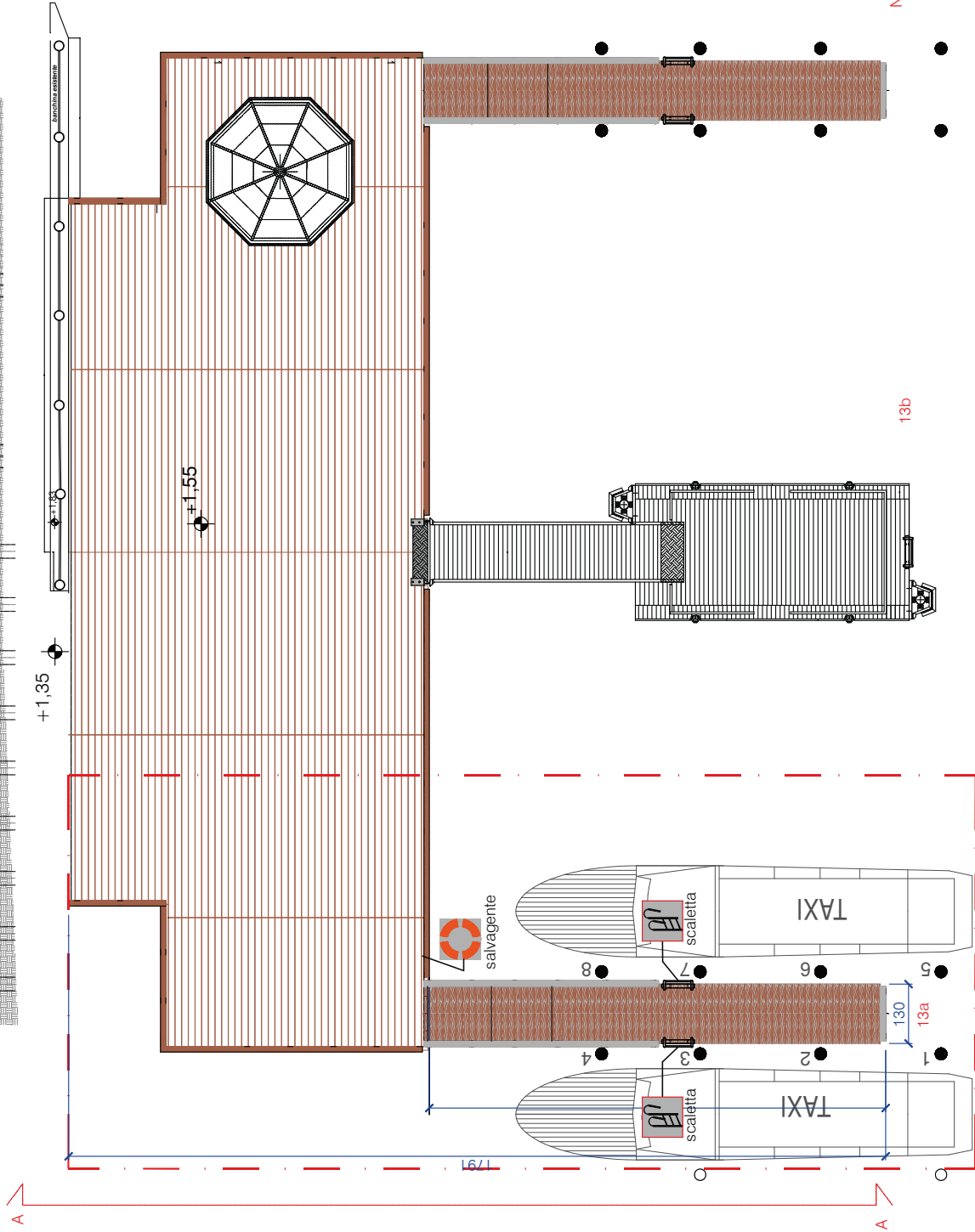


STAZIONE TAXI 12 a - LIDO - S.M. Elisabetta - a gradini - a gradini (cod. pont. 072 a)

SCALA 1:100



PROSPETTO A-A



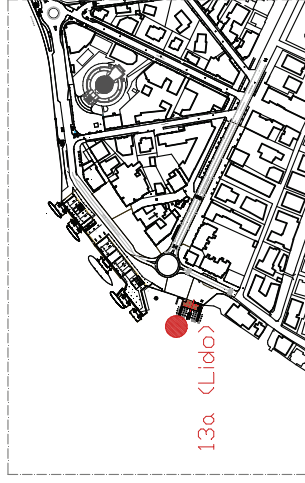
072a - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PONTILE FISSO N.1

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: NO;
- 02- Cancello: NO;
- 03- Parapetto: n. 2; 4.00 m x 0.12 x 1.10 - larice; 1: 1.20 m x 0.12 x 1.10 - larice;
- 04- Impalcato: 10.00 m x 1.20 x 0.25 legno composito
- 05- Travi longiti: 3 x 10.00 x 0.22 x 0.22 rovere;
- 06- Travi trasversali: 9 x 1.20 x 0.20 x 0.22 plastica;
- 07- Gradini: 2; 1.32 x 1.20;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n. 10 x 12.00 m x 0.30 Plastica R;
- 13- Pali d'ormeggio 12a & 12b 8 acacia;
- 14- Scatola emergenza: 2 acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: NO;
- 16- Salvagente anulare: Si;
- 17- Boitta: Si;
- 18- Illuminazione: Si (LED incassata nei parapetti).

CAVANE 13a & 13b
cavane operative (taxi)

DATI CONCESSIONE
soggetto competente Prov. Interr. OO.PP.
specchio acqueo: (detr. coaso non pert.) m² 499.30



13a (Lido)

NCC2

13b

STAZIONE TAXI 12b - LIDO S. M. Elisabetta galleggiante (cod. pont. 072 b)

SCALA 1:100

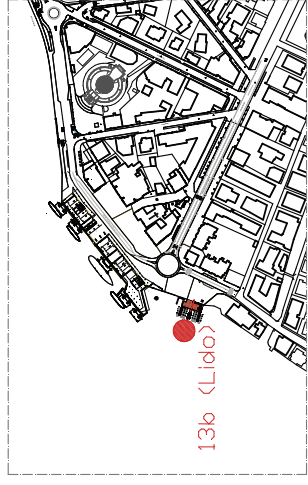
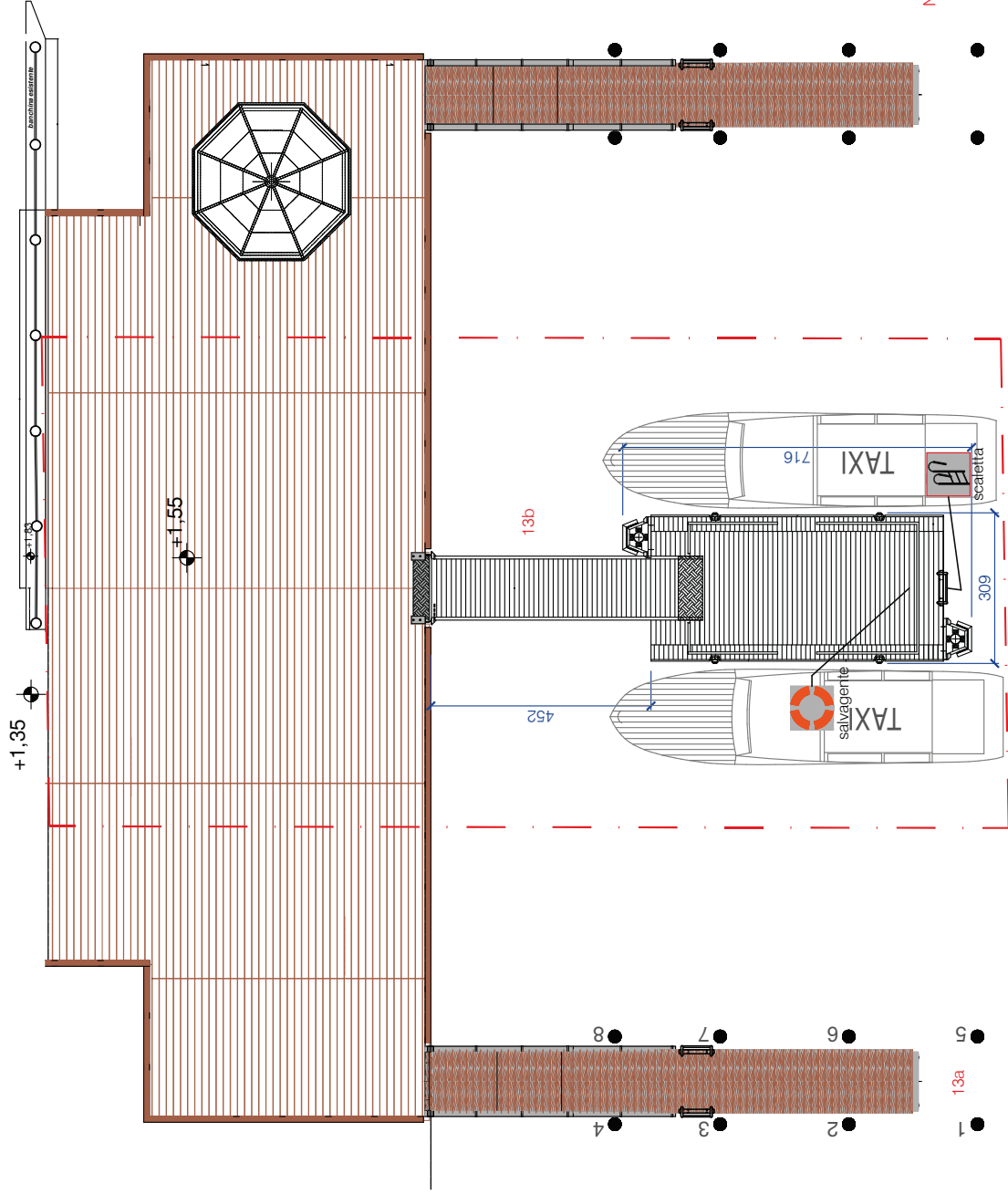
072b - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO
- PONTILE GALLEGGIANTE N. 2

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: NO;
- 02- Cancello: NO;
- 03- Parapetto: n. 2; 4,00 m x 0,12 x 1,10 - larice;
1: 1,20 m x 0,12 x 1,10 - larice;
- 04- Impalcato: 10,00 m x 1,20 x 0,25 legno composito
- 05- Travi longit: NO;
- 06- Travi trasversali: NO;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: n.1
5,00m x 1,20 legno_alluminio;
- 10- Modulo Galleggiante: n.1
6,00m x 3,00 acciaio zincato;
- 11- Paraurti: nessun paraurti associato
- 12- Pali di Fondazione: NO;
- 13- Pali d'ormeggio: NO;
- 14- Scaletta emergenza: Si;
- 15- Maniglie per sbarco: NO;
- 16- Salvagente anulare: Si;
- 17- Boetta: Si;
- 18- Illuminazione: Si, pubblica.

CAVANE 13a & 13b
cavane operative (taxi)

DATI CONCESSIONE
soggetto competente Prov. Interr. OO.PP.
specchio acqueo: (deir. corso non pert.) m² 499,30



STAZIONE TAXI 13 - MURANO Vetrai (cod. pont. 281)

SCALA 1:100

281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO - LOC. RIO DEI VETRAI

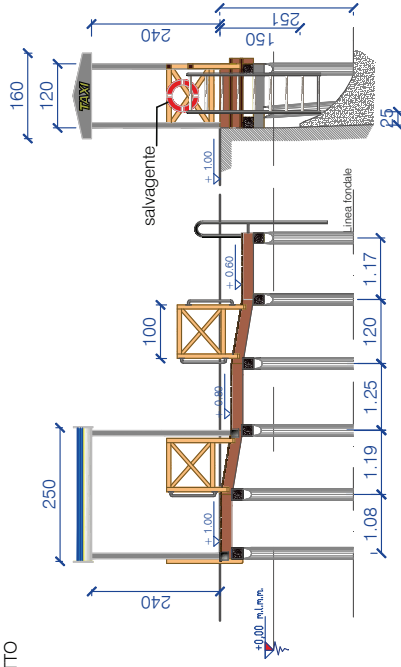
Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: acciaio inox 2.50x1.20x2.40 m;
- 02- Cancello: NO;
- 03- Parapetto: n. 3: 1.00 m x 0.10 x 1.10 - larice;
- 04- Impalcato: 6.10 m x 1.20 / 1.30 x 0.05 larice;
- 05- Travi longit: 2 x 6.10x0.20x0.20 rovere;
- 06- Travi trasversali: 6x1.30x0.20x0.22 Plastica R.;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: 2;
- 09- Passarella Bascul: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n.12x7.00m x0.22 Plastica R.;
- 13- Pali d'ormeggio: 4 x8.00m x0.20-0.25 acciaio;
- 14- Scaletta emergenza: 1 acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: 3;
- 16- Salvagente anulare: n.1;
- 17- Boetta: SI;
- 18- Illuminazione: SI plat. a tettoia.

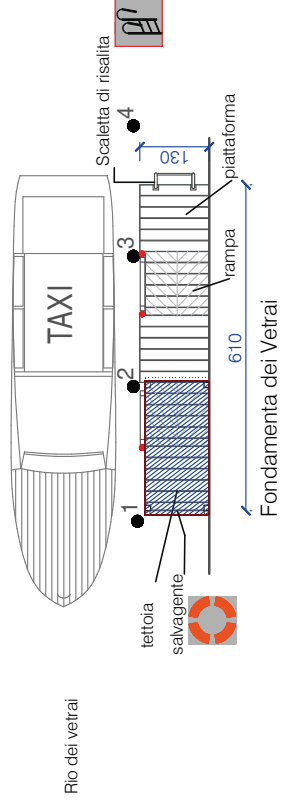
CAVANE 8
cavane operative (taxi) 1

DATI CONCESSIONE
soggetto competente Comune di Venezia
specchio acqueo: (detr. couso non pert.) m² 75.00

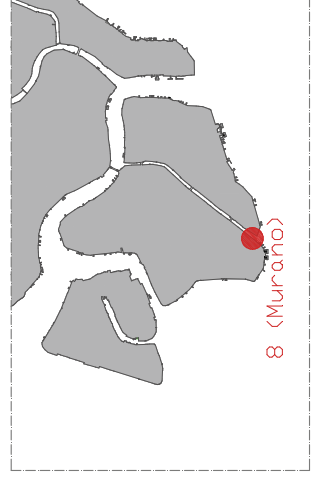
PROSPETTO



PIANTA



Rio dei vetrai



STAZIONE TAXI 14 - BURANO (cod. pont. 297)

SCALA 1:100

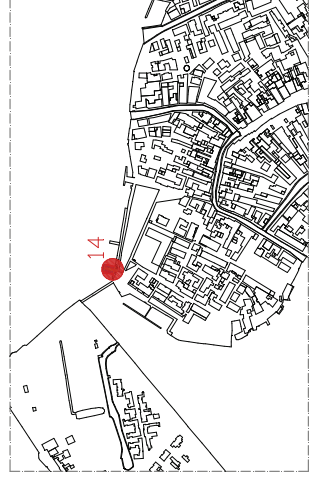
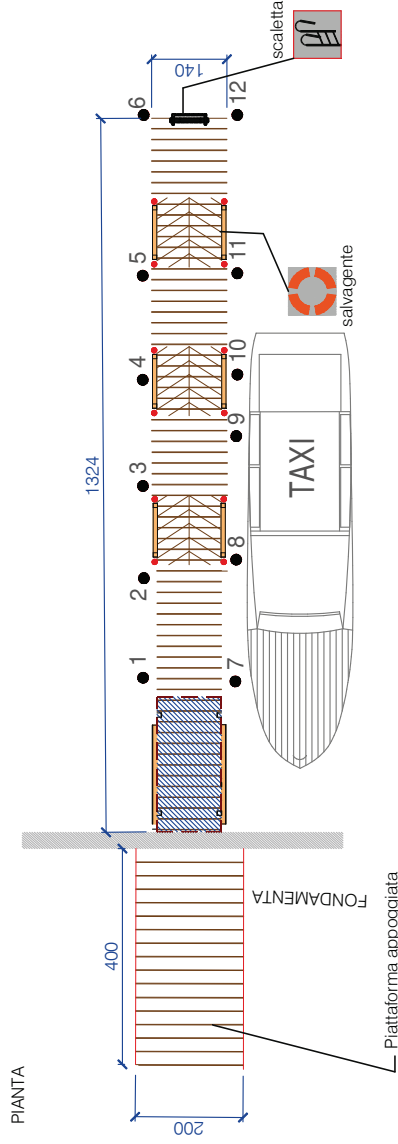
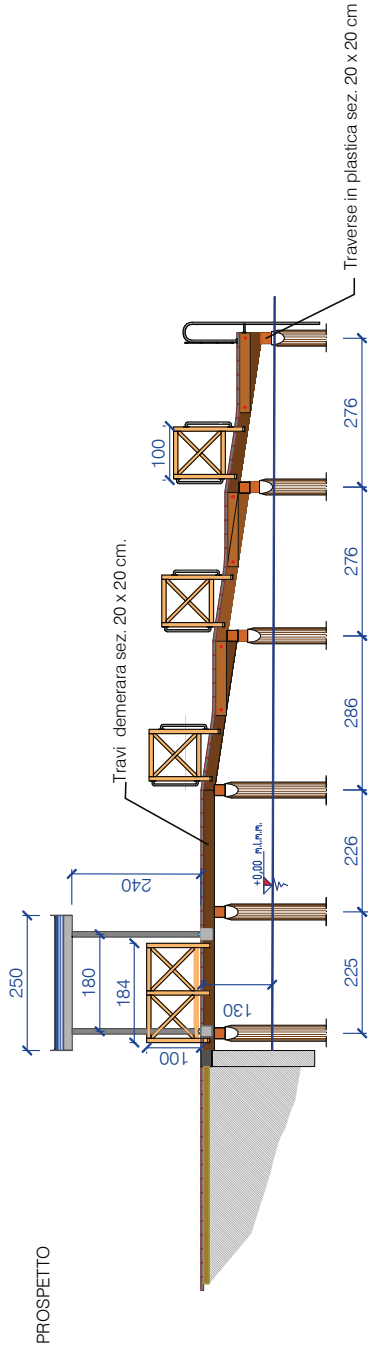
297 - PONTILE TAXI BURANO

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: acciaio inox 2.50x1.20x2.40 m;
- 02- Cancello: NO;
- 03- Parapetto: n. 2; 1.84 m x 0.10 x 1.10 - larice; n. 6; 1.00 m x 0.10 x 1.10 - larice;
- 04- Impalcato: 13.24 m x 1.20 / 1.30 x 0.05 larice;
- 05- Travi longit: 2 x 13.24x0.20x0.20 Demerara;
- 06- Travi trasversali: 6x1.30x0.20x0.22 Plastica R.;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: 3 e una rampa 2x4m. appoggiata sull'erba;
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n. 12x7.00m x 0.30 Plastica R.;
- 13- Pali d'ormeggio: 12 x8.00m x 0.20-0.25 larice;
- 14- Scaletta emergenza: 1 acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: 12;
- 16- Salvagente anulare: n. 1;
- 17- Boetta: Sì;
- 18- Illuminazione: NO .

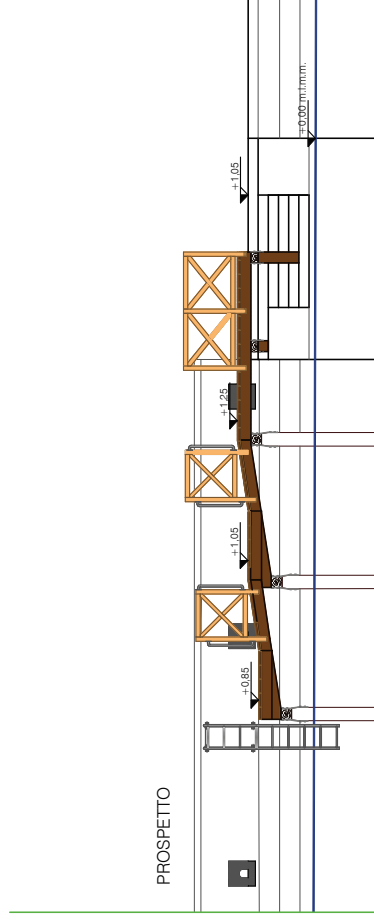
CAVANE 2
cavane operative (taxi) 1

DATI CONCESSIONE
soggetto competente Comune di Venezia
specchio acqueo: (dett. couso non pert.) m² 144.00



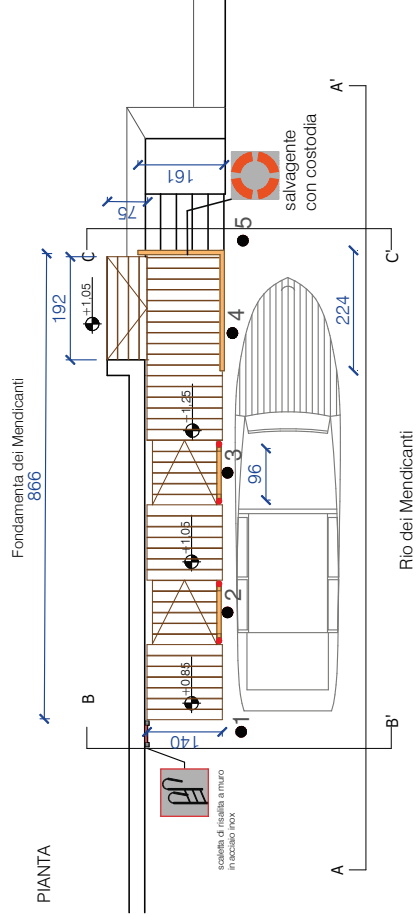
STAZIONE TAXI 15 - OSPEDALE - Rio dei Mendicanti (cod. pont. 296)

SCALA 1:100

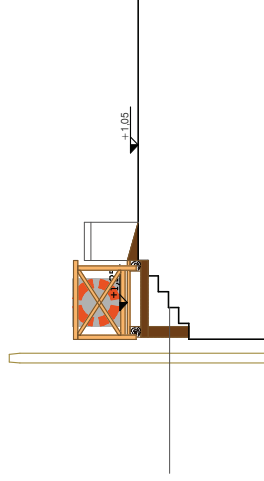


PROSPETTO

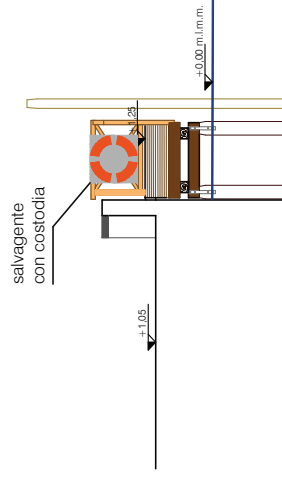
Prospetto AA' da Rio dei Mendicanti



PIANTA



Prospetto CC'



Prospetto BB'

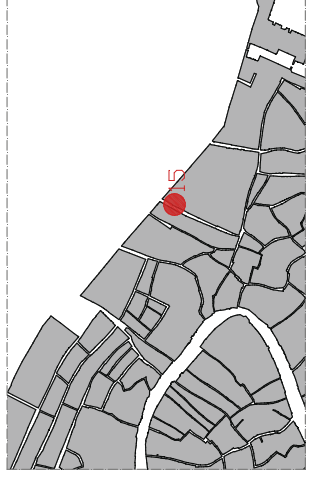
296 - PONTILE TAXI OSPEDALE SS GIOVANNI PAOLO

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: Non ammessa
- 02- Cancello: NO;
- 03- Parapetto: n. 1: 1.61 + 2.24m x 0.10 x 1.10 - larice; n. 2: 0.96 m x 0.10 x 1.10 - larice;
- 04- Impalcato: rampetta 1.92 m.x0.75 x 0.05 larice; pontile 8.66 m.x1.20 /1.30 x 0.05 larice;
- 05- Travi longiti: 2 x 8.66x0.20x0.20 larice;
- 06- Travi trasversali: 5x1.30x0.20x0.22 Plastica R.;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: 2 + una d'accesso;
- 09- Passerella Basculi.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n.6x7.00m.x 0.30 Plastica R. e Demerara;
- 13- Pali d'ormeaggio: 4 x8.00m.x0.20-0.25 larice;
- 14- Scaletta emergenza: 1 acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: 4;
- 16- Salvagente anulare: n.1;
- 17- Boetta: Si;
- 18- Illuminazione: NO .

CAVANE 1
cavane operative (taxi) 1

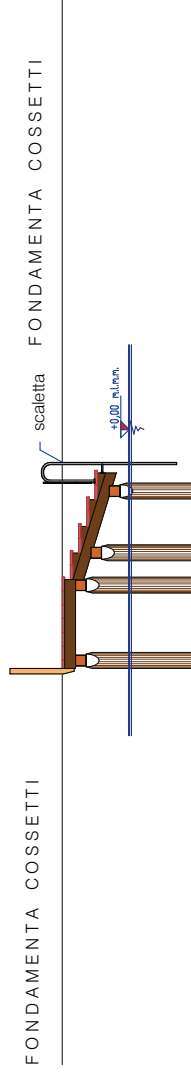
DATI CONCESSIONE
soggetto competente Comune di Venezia
specchio acqueo: (detr. corso non pert.) m² 43.00



STAZIONE NCC 1 - Rio Novo - Cossetti (cod. pont. 002)

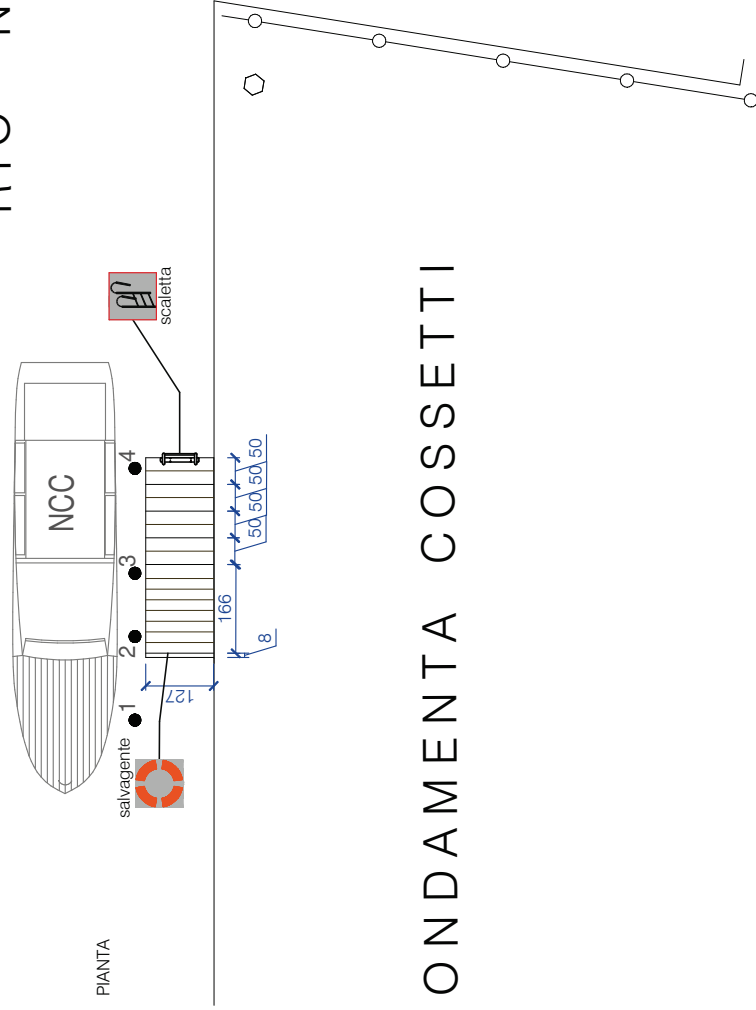
SCALA 1:100

PROSPETTO



RIO NOVO

PIANTA



FONDAMENTA COSSETTI

002 - PONTE NOLEGGIO CON CONDUCENTE RIO NOVO -
FONDAMENTA COSSETTI

Struttura dotata di:

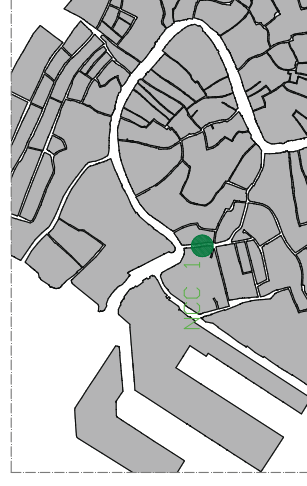
- 01- Tettoia: NO;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: n.1 x1.27x0.08x1.00 larice;
- 04- Impalcato: 1.66m. x 1.27 x 0.05 larice;
- 05- Travi longit: n.2 x 3.66 x 0.20 x 0.20 rovere;
- 06- Travi trasversali: n.4 x 1.27 x 0.20 x 0.20 plastica;
- 07- Gradini: n. 4 x 0.50x1.27m;
- 08- Rampe: NO;
- 09- Passerella Bascul.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n. 8 da 6.00 m. rovere, diam 0.30 cm;
- 13- Pali d'ormeggio: n. 4 da 8.00 m. in castagno diam 0.20 m.;
- 14- Scaletta emergenza: SI;
- 15- Maniglie per sbarco: NO;
- 16- Salvagente anulare: SI;
- 17- Boetta: SI;
- 18- Illuminazione: SI - Palo luce pubblica a fianco;

CAVANE

cavane operative (nobo)

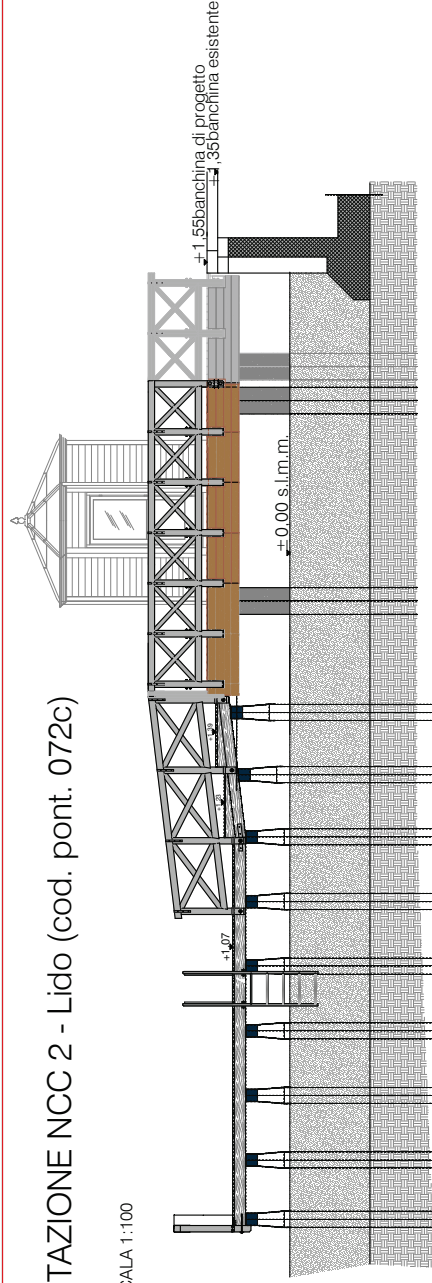
DATI CONCESSIONE

soggetto competente Comune di Venezia
specchio acqueo: (detr. couso non pert.) m² 42.00
(4.20x10.00)

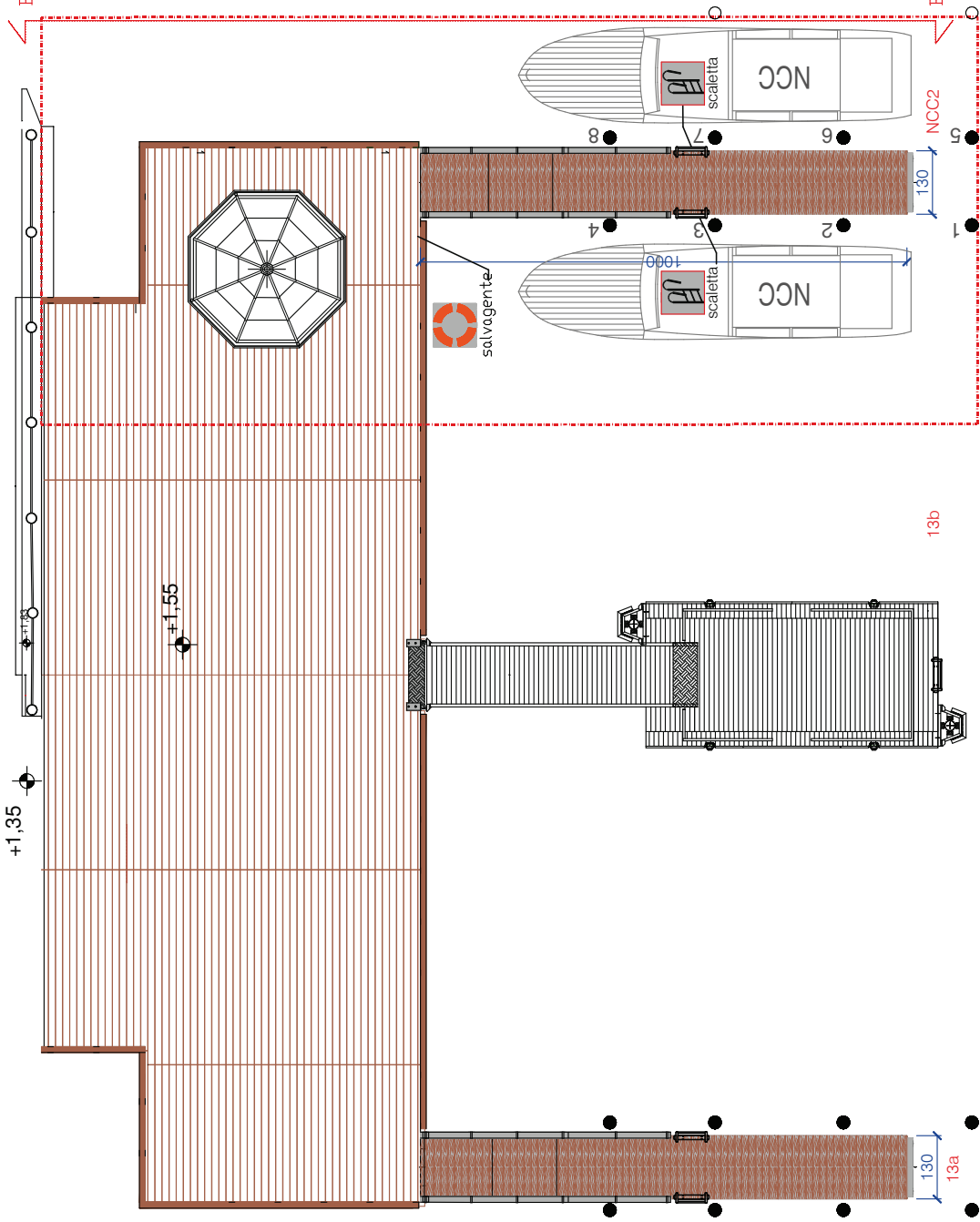


STAZIONE NCC 2 - Lido (cod. pont. 072c)

SCALA 1:100



PROSPETTO B-B



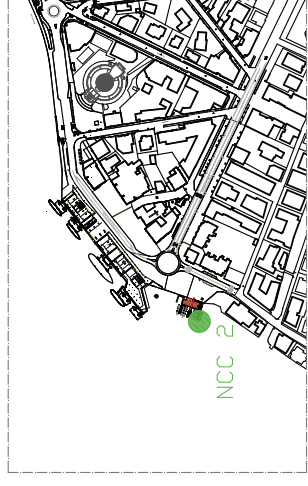
072c - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO
- PONTILE FISSO N. 3

Struttura dotata di:

- 01 - Tettoia: NO;
- 02 - Cancello: NO;
- 03 - Parapetto: n. 2; 4,18 m x - x 1,10 - larice
- 04 - Impalcato: 10,00 m x 1,20 x legno composito
- 05 - Travi longiti: 2 x 10,00 x 0,20 x 0,20 rovere;
- 06 - Travi trasversali: 9 x 1,20 x 0,20 x 0,20 rovere;
- 07 - Gradini: 2 : 1,32 x 1,20;
- 08 - Rampe: NO;
- 09 - Passerella Bascul.: NO;
- 10 - Modulo Galleggiante: NO;
- 11 - Paraurti: NO;
- 12 - Pali di Fondazione: n. 18 x 8,00 m x 0,30 Plastica R.;
- 13 - Pali d'ormeggio NCC2: 8 x 1,00 m x 0,25 acciaio;
- 14 - Scaletta emergenza: 2 : 0,60 x 1,80 acciaio inox;
- 15 - Maniglie per sbarco: NO;
- 16 - Salvagente anulare: SI;
- 17 - Boetta: SI;
- 18 - Illuminazione: SI, (LED incassata nei parapetti).

CAVANE
cavane operative (nolo)

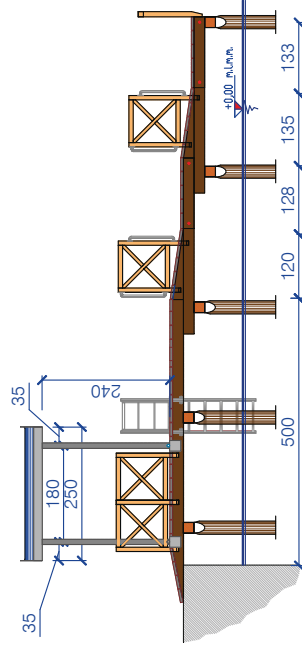
DATI CONCESSIONE
soggetto competente Prov. Interr. OO.PP.
specchio acqueo: (detr. couso non pert.) m² 499,30



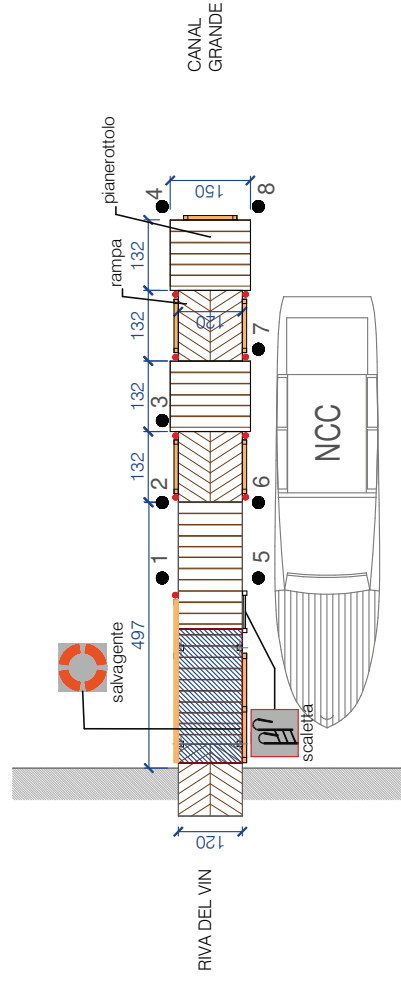
STAZIONE NCC 3 - Canale Grande - Riva del Vin (cod. pont. 237)

SCALA 1:100

PROSPETTO



PIANTA



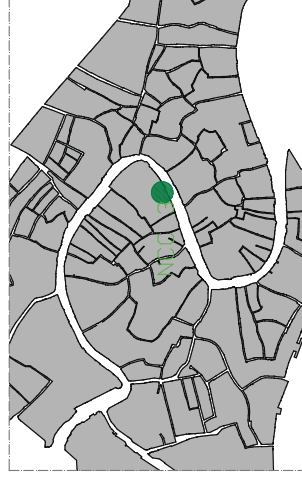
237 - PONTILE NOLO CANAL GRANDE PRESSO RIVA DEL VIN

Struttura dotata di:

- 01- Tettoia: acciaio inox 2.50x1.20x2.40 m;
- 02- Cancelli: NO;
- 03- Parapetto: n.2 x3.00x0.08x1.00 larice;
- 04- Impalcato: 10.20m. x 1.20 x 0.05 larice;
- 05- Travi longit: n.2 x 10.20 x 0.20 x 0.20 rovere;
- 06- Travi trasversali: n.5 x 1.20 x 0.20 x 0.20 plastica;
- 07- Gradini: NO;
- 08- Rampe: n.2 x 1.32x1.20x0.25 m.;
- 09- Passerella Basculi.: NO;
- 10- Modulo Galleggiante: NO;
- 11- Paraurti: NO;
- 12- Pali di Fondazione: n. 10 da 6.00 m.
Plastica R, diam 0.30 cm;
Acacia diam 0.20 m.;
- 13- Pali d'ormeggio: n. 8 da 8.00 m. in
Acacia diam 0.20 m.;
- 14- Scaletta emergenza: n. 1 - acciaio inox;
- 15- Maniglie per sbarco: n. 9;
- 16- Salvagente anulare; Si;
- 17- Boetta: Si;
- 18- Illuminazione: Si; P.L. pubblica

CAVANE
cavane operative (nolo)

DATI CONCESSIONE
soggetto competente: Comune di Venezia
specchio acqueo: (deir. corso non pert.) m² 143.00





MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO Elaborati Grafici Illuminazione

Venezia, aprile 2024

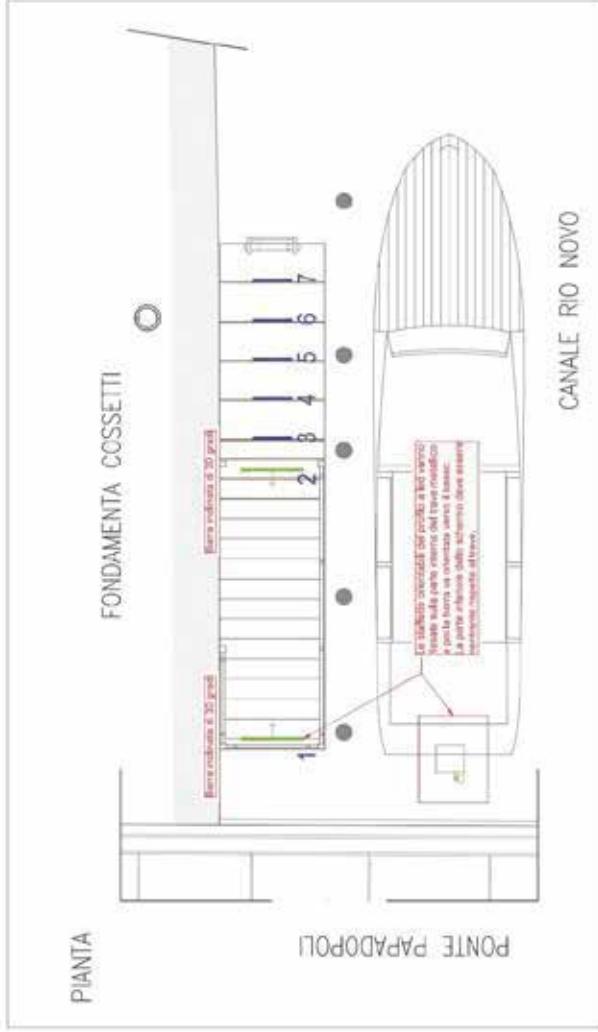
Progettista e Responsabile Unico del Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)



089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO



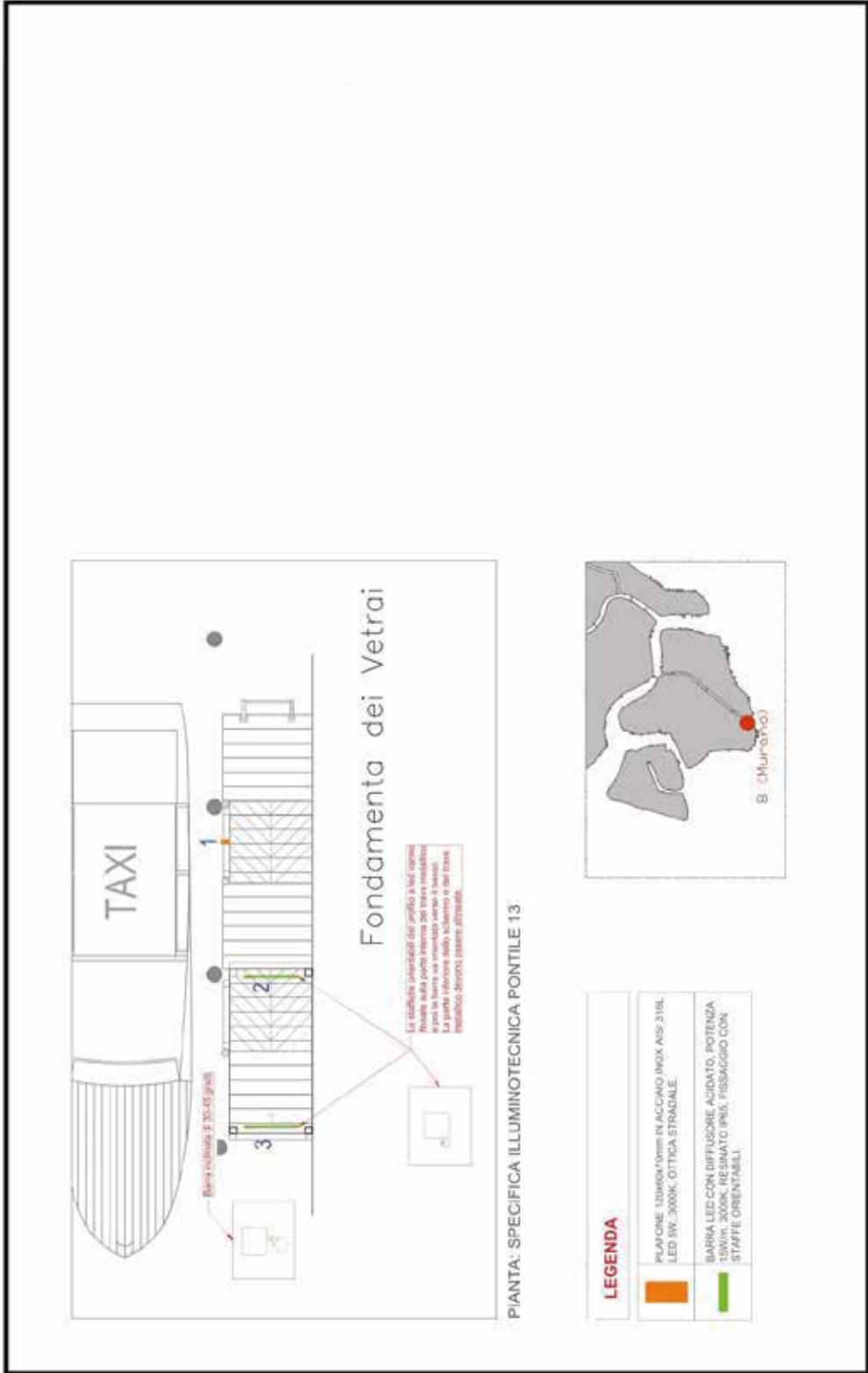
PIANTA: SPECIFICA ILLUMINOTECNICA PONTILE



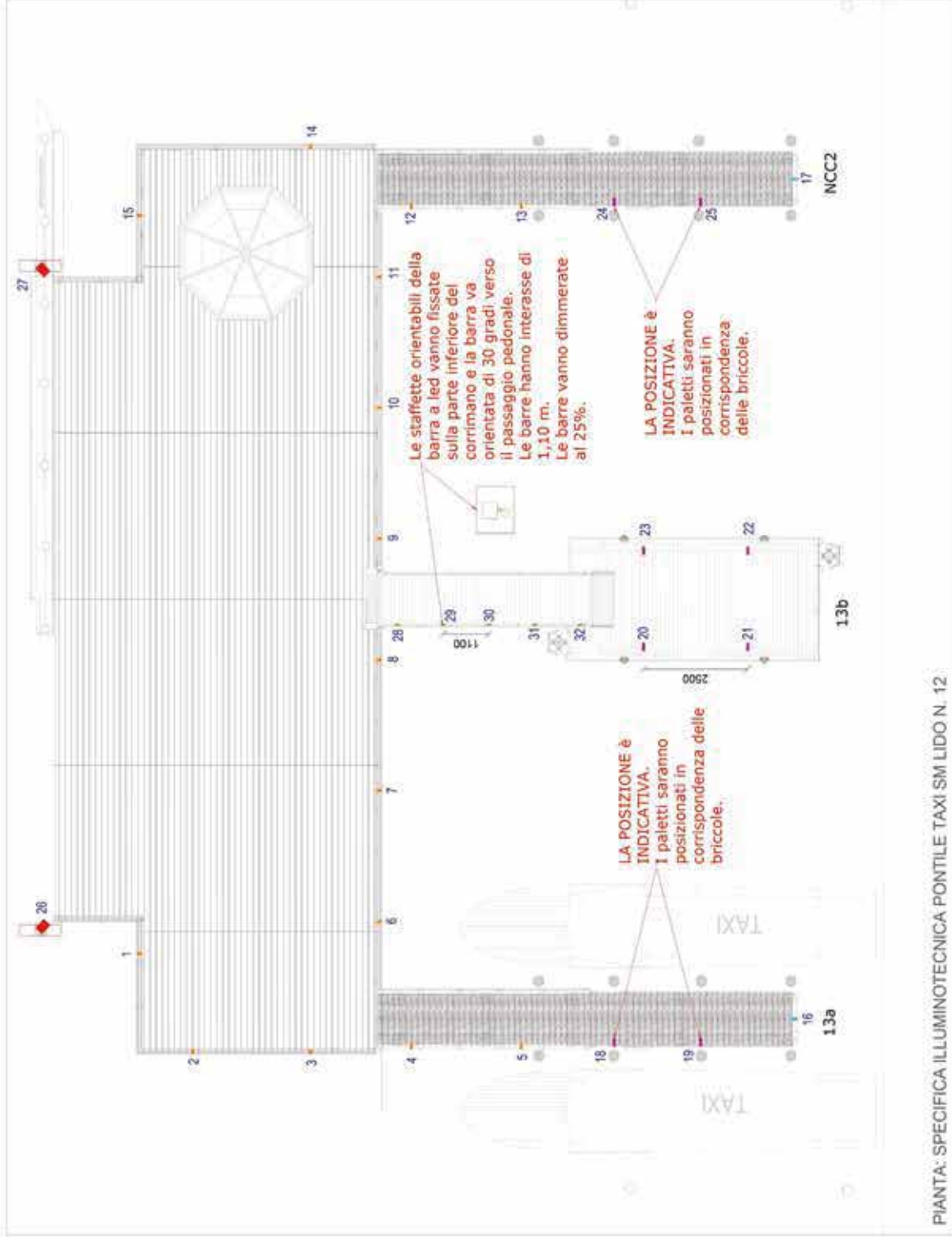
LEGENDA

	BARRA LED CON DIFFUSORE ACCIATO. POTENZA 15Watt, 3000K, RESINATO IP65, FISSAGGIO CON STAFFE ORIENTABILI.
	BARRA SILICONATA FLESSIBILE, LED 10Watt, 3000K, DIMMERABILE.

281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO - LOC. RIO DEI VETRAI



072 - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO



CITTA' DI
VENEZIA



C.I. 15246

AREA LAVORI PUBBLICI,
MOBILITÀ E TRASPORTI

MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO Computo metrico estimativo

Venezia, aprile 2024

Progettista e Responsabile Unico del
Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
4		Segn. 53/22 Adeguamento complessivo illuminotecnico delle stazioni taxi.						
4.3		Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO						
4.3.1	NP.18	PROFILO - Fornitura e posa in opera di: "BARRA LED RESINATA" ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	2,00					
		Euro 373,18				2,000		
						cad 2,000	746,36	
4.3.2	NP.19	ELEMENTO LINEARE - Fornitura e posa in opera di: "BARRA LED RESINATA" ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	5,00					
		Euro 377,27				5,000		
						cad 5,000	1.886,35	
4.3.3	NP.06	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 20. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		6,00				
		Euro 18,29				6,000		
						m 6,000	109,74	
4.3.4	NP.07	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 40. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		3,00				
		Euro 21,63				3,000		
						m 3,000	64,89	
4.3.5	NP.08	Fornitura e posa cassetta di derivazione in materiale termoindurente tipo "Tais Palazzoli" IP68 misura 185x125mm ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		3,00				
		Euro 138,55				3,000		
						cad 3,000	415,65	
4.3.6	NP.09	Fornitura e posa pressacavo in acciaio completo di ghiera, guarnizione in neoprene per garantire un grado di protezione IP68. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		1,00				
		Euro 21,44				1,000		
						cad 1,000	21,44	
4.3.7	NP.10	Fornitura e posa in opera di guidacavo metallico pieghevole a semplice aggraffatura, disponibile con rivestimento plastico in PVC o in materiale termoplastico privo di alogeni tipo PN27 marca Legrand. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		1,00				
		Euro 7,37				1,000		
						cad 1,000	7,37	
						a riportare	3.251,80	

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
							riporto	3.251,80
4.3.8	NP.20	CENTRALINO MODULARE IN MATERIALE PLASTICO <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		1,00			1,000	
		Euro 94,13				cad	1,000	94,13
4.3.9	NP.11	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI DIFFERENZIALI DI TIPO A <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		1,00			1,000	
		Euro 137,89				cad	1,000	137,89
4.3.10	NP.12	Fornitura e posa di scaricatore di sovra tensione a limitazione tipo Zotup SPD L 3/30 230 t ff 1+1 art.210121 ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		1,00			1,000	
		Euro 265,35				cad	1,000	265,35
4.3.11	NP.13	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI MODULARI <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		2,00			2,000	
		Euro 111,10				cad	2,000	222,20
4.3.12	NP.14	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 2x1,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		21,00			21,000	
		Euro 3,93				m	21,000	82,53
4.3.13	NP.15	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 3x2,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		12,00			12,000	
		Euro 6,13				m	12,000	73,56
4.3.14	NP.16	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		12,00			12,000	
		Euro 8,47				m	12,000	101,64
4.3.15	NP.17	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>						
							a riportare	4.229,10

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
							riporto	4.229,10
		Euro 10,67		3,00		m	3,000 3,000	32,01
4.3		TOTALE Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO						4.261,11
		Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
4.5.1	NP.01	PLAFONE Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>						
		Euro 1.203,63	1,00			cad	1,000 1,000	1.203,63
4.5.2	NP.18	PROFILO - Fornitura e posa in opera di: "BARRA LED RESINATA" ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>						
		Euro 373,18	2,00			cad	2,000 2,000	746,36
4.5.3	NP.06	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 20. ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>						
		Euro 18,29	1,00	3,60		m	3,600 3,600	65,84
4.5.4	NP.07	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 40. ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>						
		Euro 21,63	1,00	3,00		m	3,000 3,000	64,89
4.5.5	NP.08	Fornitura e posa cassetta di derivazione in materiale termoindurente tipo "Tais Palazzoli" IP68 misura 185x125mm ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>						
		Euro 138,55	1,00			cad	1,000 1,000	138,55
4.5.6	NP.09	Fornitura e posa pressacavo in acciaio completo di ghiera, guarnizione in neoprene per garantire un grado di protezione IP68. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>						
		Euro 21,44	1,00			cad	1,000 1,000	21,44
4.5.7	NP.10	Fornitura e posa in opera di guidacavo metallico pieghevole a semplice aggraffatura, disponibile con rivestimento plastico in PVC o in materiale termoplastico privo di alogeni tipo PN27 marca Legrand.						
							a riportare	6.501,82

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
		Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>					riporto	7.356,92
		Euro 10,67	1,00	3,00		m	3,000	
							3,000	32,01
4.5		TOTALE Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						3.127,82
		Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12						
4.6.1	NP.01	PLAFONE Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>						
		Euro 1.203,63	15,00				15,000	
						cad	15,000	18.054,45
4.6.2	NP.02	PLAFONE ASIMMETRICA - Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>						
		Euro 1.203,63	2,00				2,000	
						cad	2,000	2.407,26
4.6.3	NP.03	PALETTO Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>						
		Euro 1.190,26	8,00				8,000	
						cad	8,000	9.522,08
4.6.4	NP.04	SISTEMA LUCE PROIETTORE <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>						
		Euro 2.691,72	2,00				2,000	
						cad	2,000	5.383,44
4.6.5	NP.05	BARRA INOX MINICORNICE <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria</i>						
							a riportare	42.756,16

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
							riporto	42.756,16
4.6.6	NP.06	<p><i>Elisabetta n. 12</i></p> <p>Euro 508,87</p> <p>Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 20. ecc. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria <i>Elisabetta n. 12</i></p>	5,00				5,000 5,000	2.544,35
4.6.7	NP.07	<p>Euro 18,29</p> <p>Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 40. ecc. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria <i>Elisabetta n. 12</i></p>		7,20			7,200 7,200	131,69
4.6.8	NP.08	<p>Euro 21,63</p> <p>Fornitura e posa cassetta di derivazione in materiale termoindurente tipo "Tais Palazzoli" IP68 misura 185x125mm ecc. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria <i>Elisabetta n. 12</i></p>		3,00			3,000 3,000	64,89
4.6.9	NP.09	<p>Euro 138,55</p> <p>Fornitura e posa pressacavo in acciaio completo di ghiera, guarnizione in neoprene per garantire un grado di protezione IP68. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria <i>Elisabetta n. 12</i></p>		14,00			14,000 14,000	1.939,70
4.6.10	NP.10	<p>Euro 21,44</p> <p>Fornitura e posa pressacavo in acciaio completo di ghiera, guarnizione in neoprene per garantire un grado di protezione IP68. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria <i>Elisabetta n. 12</i></p>	1,00				1,000 1,000	21,44
4.6.11	NP.20	<p>Euro 7,37</p> <p>Fornitura e posa in opera di guidacavo metallico pieghevole a semplice aggraffatura, disponibile con rivestimento plastico in PVC o in materiale termoplastico privo di alogeni tipo PN27 marca Legrand. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria <i>Elisabetta n. 12</i></p>	1,00				1,000 1,000	7,37
4.6.11	NP.20	<p>Euro 94,13</p> <p>CENTRALINO MODULARE IN MATERIALE PLASTICO Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria <i>Elisabetta n. 12</i></p>		1,00			1,000 1,000	94,13
							a riportare	47.559,73

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
							riporto	47.559,73
4.6.12	NP.11	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICIDIFFERENZIALIDI TIPO A <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		1,00			1,000	
		Euro 137,89				cad	1,000	137,89
4.6.13	NP.12	Fornitura e posa di scaricatore di sovra tensione a limitazione tipo Zotup SPD L 3/30 230 t ff 1+1 art.210121 ecc. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		1,00			1,000	
		Euro 265,35				cad	1,000	265,35
4.6.14	NP.13	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI MODULARI <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		5,00			5,000	
		Euro 111,10				cad	5,000	555,50
4.6.15	NP.14	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 2x1,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>			880,00		880,000	
		Euro 3,93				m	880,000	3.458,40
4.6.16	NP.15	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 3x2,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>			12,00		12,000	
		Euro 6,13				m	12,000	73,56
4.6.17	NP.16	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>			102,00		102,000	
		Euro 8,47				m	102,000	863,94
4.6.18	NP.17	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo					a riportare	52.914,37

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
		<p>protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc.</p> <p><i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i></p>		66,00			riporto	52.914,37
		Euro 10,67				m	66,000 66,000	704,22
4.6		TOTALE Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12						46.229,66
4		TOTALE Segn. 53/22 Adeguamento complessivo illuminotecnico delle stazioni taxi.						53.618,59
		Segn. 19/21 Manutenzione pannelli laterali piattaforma stazione taxi 12 S.M.E.al Lido di Venezia.						
5.1	VE23_04CS. PR.Q03.B08 .004.03	<p>Fornitura e posa in opera di tavoloni in legno di 1^a scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, ecc.</p> <p>tavoloni in rovere da 40 a 60 mm</p> <p><i>Segn. 19/21 Manutenzione pannelli laterali piattaforma stazione taxi 12 S.M.E.al Lido di Venezia.</i></p> <p><i>infissione di pannelli in legno ove mancanti</i></p>		30,00	2,00		60,000 60,000	7.033,20
		Euro 117,22				m ²		
5.2	VE23_04CS. PR.Q03.A05 .019.03	<p>Fornitura e infissione di pali in legno demerara. Il prodotto dev'essere conforme al Protocollo d'Intesa tra Provveditorato Interr. per le OO.PP., Soprintendenza per i Beni AA.PP. di Venezia e Laguna e Comune di Venezia del 05/03/2015, ecc.</p> <p>Ø da cm 25-30 lunghezza da 10,01 a 12,00 m</p> <p><i>Segn. 19/21 Manutenzione pannelli laterali piattaforma stazione taxi 12 S.M.E.al Lido di Venezia.</i></p> <p><i>infissione di pali ove mancanti</i></p>		7,00			7,000 7,000	10.189,62
		Euro 1.455,66				cad.		
5		TOTALE Segn. 19/21 Manutenzione pannelli laterali piattaforma stazione taxi 12 S.M.E.al Lido di Venezia.						17.222,82
		Segn. 187/22 Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116						
6.1	VE23_04CS. PR.Q03.B08 .009.01	<p>Fornitura e posa in opera di parapetto completo, ecc.</p> <p>parapetto tutto in legno di larice</p> <p><i>Segn. 187/22 Manutenzione per il</i></p>					a riportare	70.841,41

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
							riporto	70.841,41
6.2	VE23_04CS PR.Q03.B08 .009.03	<p><i>parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116</i></p> <p><i>rifcimento parapetto</i></p> <p>Euro 227,87</p>	8,00			ml.	8,000 8,000	1.822,96
		<p>sovrapprezzo per ferramenta in acciaio inox AISI 316</p> <p><i>Segn. 187/22 Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116</i></p> <p><i>ferramenta per parapetto</i></p> <p>Euro 28,30</p>		8,00		ml.	8,000 8,000	226,40
6		<p>TOTALE Segn. 187/22 Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116</p> <p>Segn. 42/22 Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</p>						2.049,36
7.1	VE23_04CS PR.Q03.A01 .006	<p>Rimozione d'opera di travi in legno, formanti la struttura di ponti. ecc.</p> <p><i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i></p> <p><i>rimozione travi long.</i></p>	2,00	10,00	0,20	0,20	0,800	
		<p><i>rimozione travi trasversali</i></p> <p>Euro 139,58</p>	6,00	1,20	0,20	0,20	0,288	
7.2	VE23_04CS PR.Q03.A01 .007	<p>Rimozione accurata di tavolato costituente il piano di calpestio di ponti. ecc.</p> <p><i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i></p> <p><i>rimozione impalcato</i></p> <p>Euro 12,67</p>	10,00	1,20		m ³	1,088	151,86
7.3	VE23_01CS AT.P01.008. 004.01	<p>Trasporto a scarica di materiale di rifiuto e detriti in genere nell'ambito del comprensorio lagunare ecc. con natante per il trasporto fino a 5 mc.</p> <p><i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i></p>				m ²	12,000 12,000	152,04
							a riportare	73.194,67

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
							riporto	73.194,67
		<i>discarica travi</i>						
		<i>discarica impalcato</i>		1,09			1,090	
		<i>discarica pali</i>		12,00	0,05		0,600	
			7,00	0,57			3,990	
		Euro 55,00				m³	5,680	312,40
7.4	VE23_04CS, PR.Q03.A05 .003.01	Estrazione di pali, paletti e paline, punte di palo, qualunque sia il mezzo impiegato: pali in rovere od altra essenza e materiale Ø oltre i 20 cm <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i>						
		<i>estrazione pali approx</i>	7,00				7,000	
		Euro 101,23				cad.	7,000	708,61
7.5	VE23_04CS, PR.Q03.A05 .019.02	Fornitura e infissione di pali in legno demerara. Il prodotto dev'essere conforme al Protocollo d'Intesa tra Provveditorato Interr. per le OO.PP., Soprintendenza per i Beni AA.PP. di Venezia e Laguna e Comune di Venezia del 05/03/2015, ecc. Ø da cm 25-30 lunghezza da 7,51 a 10,00 m <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i>						
		<i>infissione pali demerara approx</i>	7,00				7,000	
		Euro 1.240,86				cad.	7,000	8.686,02
7.6	VE23_05CT	Fornitura e posa in opera di travature squadrate a spigolo vivo esclusa ogni tolleranza di smusso, per pontili, ecc. <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i>						
		<i>nuove travi long.</i>	2,00	10,00	0,20	0,20	0,800	
		<i>nuove travi trasversali</i>	6,00	1,20	0,20	0,20	0,288	
		Euro 3.350,00				m³	1,088	3.644,80
7.7	Q.22.43.3	Fornitura e posa in opera di tavoloni in legno di 1^ scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, tali da formare un impalcato detto alla "Sansovina" per pontili, scalette, passerelle, ecc., : 3) doghe in legno denominato BILINGA 25 mm spess. <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n.</i>						
							a riportare	86.546,50

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
							riporto	86.546,50
7.8	Q.22.43.3	092 nuovo impalcato Euro 110,00		10,00	1,20	m ²	12,000 12,000	1.320,00
		3) doghe in legno denominato BILINGA 25 mm spess. Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092						
		rimozione e riposizionamento della tettoia Euro 110,00		2,50	1,20	m ²	3,000 3,000	330,00
7		TOTALE Segn. 42/22 Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092						15.305,73
8.1	Z.01.01.j	Oneri per la sicurezza Recinzione provvisoria di cantiere di altezza non inferiore a m 2.00 con sostegni in paletti di legno o tubi da ponteggio. Completa delle necessarie controventature, segnalazioni luminose diurne e notturne e tabelle segnaletiche FORNITURA E MONTAGGIO DI RECINZIONE CON SOSTEGNI IN PALETTI DI LEGNO O TUBI DA PONTEGGIO Fornitura e posa con rete metallica zincata su tubi da ponteggio (Onere sicurezza aggiuntivo) <i>rete i per vari cantieri</i> Euro 25,73	24,00	2,00		m ²	48,000 48,000	1.235,04
8.2	Z.01.29.g	Cartelli per indicazioni di salvataggio, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare CARTELLI PER INDICAZIONI SALVATAGGIO PER LA SICUREZZA Sfondo bianco 160 x 210 mm visibilità 6 m (Onere sicurezza aggiuntivo) <i>cartelli per vari cantieri</i> Euro 4,42	15,00			n	15,000 15,000	66,30
8.3	Z.01.39.a	Integratore luminoso per segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali, da impiego in ore notturne o in caso di scarsa visibilità, di colore giallo, lampeggiante, o rosso, a luce fissa, con lente antiurto, diametro 200 mm, ruotabile INTEGRATORE LUMINOSO PER SEGNALAZIONI IN CANTIERE con lampada alogena posizionamento e nolo						
							a riportare	89.497,84

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
8		per il primo mese (Onere sicurezza aggiuntivo) <i>dispositivo luminoso</i>	10,00				riporto	89.497,84
		Euro 19,15				n	10,000 10,000	191,50
		TOTALE Oneri per la sicurezza						1.492,84
		DEMOLIZIONI						
1.1	VE23_04CS PR.Q03.A05 .003.01	Estrazione di pali, paletti e paline, punte di palo, qualunque sia il mezzo impiegato: pali in rovere od altra essenza e materiale Ø oltre i 20 cm <i>estrazione pali approx</i>	28,00				28,000 28,000	2.834,44
		Euro 101,23				cad.		
1.2	VE23_01CS AT.P01.008. 004.01	Trasporto a discarica di materiale di rifiuto e detriti in genere nell'ambito del comprensorio lagunare ecc. con natante per il trasporto fino a 5 mc. <i>discarica pali approx</i>	28,00	0,57			15,960	
		<i>impalcato</i>		12,00	0,05		0,600	
		<i>travi</i>		0,40			0,400	
		Euro 55,00				m³	16,960	932,80
1.3	VE23_04CS PR.Q03.A01 .006	Rimozione d'opera di travi in legno, formanti la struttura di ponti. ecc. <i>rimozione travature</i>	2,00	5,00	0,20	0,20	0,400	
		Euro 139,58				m³	0,400	55,83
1.4	VE23_04CS PR.Q03.A01 .007	Rimozione accurata di tavolato costituente il piano di calpestio di ponti. ecc. <i>varie</i>		10,00	1,20		12,000 12,000	152,04
		Euro 12,67				m²		
1		TOTALE DEMOLIZIONI						3.975,11
		PALI DI FONDAZIONE E ORMEGGI						
2.1	VE23_04CS PR.Q03.A05 .019.03	Fornitura e infissione di pali in legno demerara. Il prodotto dev'essere conforme al Protocollo d'Intesa tra Provveditorato Interr. per le OO.PP., Soprintendenza per i Beni AA.PP. di Venezia e Laguna e Comune di Venezia del 05/03/2015, ecc. Ø da cm 25-30 lunghezza da 10,01 a 12,00 m <i>infissione nuovi pali legno esotico</i>	28,00				28,000 28,000	40.758,48
		Euro 1.455,66				cad.		
							a riportare	134.422,93

Codice Computo	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	FATTORI				Prodotti e quantità	IMPORTO
			Parti	Lunghezza	Larghezza	Alt.o peso		
							riporto	134.422,93
2		TOTALE PALI DI FONDAZIONE E ORMEGGI						40.758,48
3.1	Q.22.43.3	TRAVI, IMPALCATI, OPERE COMPLEMENTARI						
		Fornitura e posa in opera di tavoloni in legno di 1^ scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, tali da formare un impalcato detto alla "Sansovina" per pontili, scalette, passerelle, ecc., : 3) doghe in legno denominato BILINGA 25 mm spess. <i>nuovo tavolato approx</i>		100,00	1,20		120,000	
		Euro 110,00				m ²	120,000	13.200,00
3.4	VE23_05CT	Fornitura e posa in opera di travature squadrate a spigolo vivo esclusa ogni tolleranza di smusso, per pontili, ecc. <i>nuovi travi approx</i>	2,00	5,00	0,20	0,20	0,400	
		Euro 3.350,00				m ³	0,400	1.340,00
3		TOTALE TRAVI, IMPALCATI, OPERE COMPLEMENTARI						14.540,00
		TOTALE LAVORI						148.962,93
		SOMME A DISPOSIZIONE						
		Imposta sul valore aggiunto, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge						32.771,84
		Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera, contabilità, liquidazione e assistenza ai collaudi, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, l'importo relativo all'incentivo nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente						2.383,41
		Lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura						8.150,00
		Maggiori lavori imprevisti						7.731,82
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE						51.037,07
		TOTALE COMPLESSIVO DELL'OPERA						200.000,00

CITTA' DI
VENEZIA



C.I. 15246

AREA LAVORI PUBBLICI,
MOBILITÀ E TRASPORTI

MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO

Computo metrico estimativo con manodopera

Venezia, aprile 2024

Progettista e Responsabile Unico del
Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
		Segn. 53/22 Adeguamento complessivo illuminotecnico delle stazioni taxi.						
		Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO						
1	NP.18	PROFILO - Fornitura e posa in opera di: "BARRA LED RESINATA" ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		2,000				
			cad	2,000	373,18	746,36	13,40	100,00
2	NP.19	ELEMENTO LINEARE - Fornitura e posa in opera di: "BARRA LED RESINATA" ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		5,000				
			cad	5,000	377,27	1.886,35	13,25	250,00
3	NP.06	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 20. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		6,000				
			m	6,000	18,29	109,74	49,21	54,00
4	NP.07	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 40. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		3,000				
			m	3,000	21,63	64,89	41,61	27,00
5	NP.08	Fornitura e posa cassetta di derivazione in materiale termoindurente tipo "Tais Palazzoli" IP68 misura 185x125mm ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		3,000				
			cad	3,000	138,55	415,65	25,26	105,00
6	NP.09	Fornitura e posa pressacavo in acciaio completo di ghiera, guarnizione in neoprene per garantire un grado di protezione IP68. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		1,000				
			cad	1,000	21,44	21,44	41,98	9,00
7	NP.10	Fornitura e posa in opera di guidacavo metallico pieghevole a semplice aggraffatura, disponibile con rivestimento plastico in PVC o in materiale termoplastico privo di alogeni tipo PN27 marca Legrand. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>		1,000				
			cad	1,000	7,37	7,37	40,71	3,00
8	NP.20	CENTRALINO MODULARE IN						
					a riportare	3.251,80		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	3.251,80		
9	NP.11	MATERIALE PLASTICO <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	cad	1,000				
				1,000	94,13	94,13	26,56	25,00
10	NP.12	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI DIFFERENZIALI DI TIPO A <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	cad	1,000				
				1,000	137,89	137,89	36,26	50,00
11	NP.13	Fornitura e posa di scaricatore di sovra tensione a limitazione tipo Zotup SPD L 3/30 230 t ff 1+1 art.210121 ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	cad	1,000				
				1,000	265,35	265,35	18,84	50,00
12	NP.14	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI MODULARI <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	cad	2,000				
				2,000	111,10	222,20	18,00	40,00
13	NP.15	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 2x1,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	m	21,000				
				21,000	3,93	82,53	12,72	10,50
14	NP.16	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 3x2,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	m	12,000				
				12,000	6,13	73,56	8,16	6,00
15	NP.17	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc. <i>Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO</i>	m	12,000				
				12,000	8,47	101,64	5,90	6,00
				3,000				
					a riportare	4.229,10		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	4.229,10		
			m	3,000	10,67	32,01	4,69	1,50
		TOTALE Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO				4.261,11	17,30	737,00
		Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
16	NP.01	PLAFONE Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
				1,000				
			cad	1,000	1.203,63	1.203,63	29,08	350,00
17	NP.18	PROFILO - Fornitura e posa in opera di: "BARRA LED RESINATA" ecc. Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
				2,000				
			cad	2,000	373,18	746,36	13,40	100,00
18	NP.06	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 20. ecc. Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
				3,600				
			m	3,600	18,29	65,84	49,21	32,40
19	NP.07	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 40. ecc. Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
				3,000				
			m	3,000	21,63	64,89	41,61	27,00
20	NP.08	Fornitura e posa cassetta di derivazione in materiale termoindurente tipo "Tais Palazzoli" IP68 misura 185x125mm ecc. Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
				1,000				
			cad	1,000	138,55	138,55	25,26	35,00
21	NP.09	Fornitura e posa pressacavo in acciaio completo di ghiera, guarnizione in neoprene per garantire un grado di protezione IP68. Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
				1,000				
			cad	1,000	21,44	21,44	41,98	9,00
22	NP.10	Fornitura e posa in opera di guidacavo metallico pieghevole a semplice aggraffatura, disponibile con rivestimento plastico in PVC o in materiale termoplastico privo di alogeni tipo PN27 marca Legrand. Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO						
				1,000				
					a riportare	6.501,82		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	6.501,82		
23	NP.20	CENTRALINO MODULARE IN MATERIALE PLASTICO <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>	cad	1,000	7,37	7,37	40,71	3,00
24	NP.11	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI DIFFERENZIALI DI TIPO A <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>	cad	1,000	94,13	94,13	26,56	25,00
25	NP.12	Fornitura e posa di scaricatore di sovra tensione a limitazione tipo Zotup SPD L 3/30 230 t ff 1+1 art.210121 ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>	cad	1,000	137,89	137,89	36,26	50,00
26	NP.13	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI MODULARI <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>	cad	1,000	265,35	265,35	18,84	50,00
27	NP.14	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 2x1,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>	cad	2,000	111,10	222,20	18,00	40,00
28	NP.15	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 3x2,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>	m	15,000	3,93	58,95	12,72	7,50
29	NP.16	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc. <i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>	m	3,000	6,13	18,39	8,16	1,50
30	NP.17	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc.	m	6,000	8,47	50,82	5,90	3,00
					a riportare	7.356,92		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	7.356,92		
		<i>Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO</i>		3,000				
			m	3,000	10,67	32,01	4,69	1,50
		TOTALE Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO				3.127,82	23,50	734,90
		Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12						
31	NP.01	PLAFONE Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		15,000				
			cad	15,000	1.203,63	18.054,45	29,08	5.250,00
32	NP.02	PLAFONE ASIMMETRICA - Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		2,000				
			cad	2,000	1.203,63	2.407,26	29,08	700,00
33	NP.03	PALETTO Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		8,000				
			cad	8,000	1.190,26	9.522,08	29,41	2.800,00
34	NP.04	SISTEMA LUCE PROIETTORE <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		2,000				
			cad	2,000	2.691,72	5.383,44	14,86	800,00
35	NP.05	BARRA INOX MINICORNICE <i>Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		5,000				
			cad	5,000	508,87	2.544,35	19,65	500,00
36	NP.06	Fornitura e posa in opera di tubazione						
					a riportare	45.300,51		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	45.300,51		
37	NP.07	reggi cavo in acciaio inox diam 20. ecc. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>	m	7,200 7,200	18,29	131,69	49,21	64,80
38	NP.08	Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 40. ecc. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>	m	3,000 3,000	21,63	64,89	41,61	27,00
39	NP.09	Fornitura e posa cassetta di derivazione in materiale termoindurente tipo "Tais Palazzoli" IP68 misura 185x125mm ecc. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>	cad	14,000 14,000	138,55	1.939,70	25,26	490,00
40	NP.10	Fornitura e posa pressacavo in acciaio completo di ghiera, guarnizione in neoprene per garantire un grado di protezione IP68. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>	cad	1,000 1,000	21,44	21,44	41,98	9,00
41	NP.20	Fornitura e posa in opera di guidacavo metallico pieghevole a semplice aggraffatura, disponibile con rivestimento plastico in PVC o in materiale termoplastico privo di alogeni tipo PN27 marca Legrand. <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>	cad	1,000 1,000	7,37	7,37	40,71	3,00
42	NP.11	CENTRALINO MODULARE IN MATERIALE PLASTICO <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>	cad	1,000 1,000	94,13	94,13	26,56	25,00
		INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI DIFFERENZIALI DI TIPO A <i>Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la</i>			a riportare	47.559,73		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	47.559,73		
43	NP.12	stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12 Fornitura e posa di scaricatore di sovra tensione a limitazione tipo Zotup SPD L 3/30 230 t ff 1+1 art.210121 ecc. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12	cad	1,000 1,000	137,89	137,89	36,26	50,00
44	NP.13	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI MODULARI Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12	cad	1,000 1,000	265,35	265,35	18,84	50,00
45	NP.14	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 2x1,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12	cad	5,000 5,000	111,10	555,50	18,00	100,00
46	NP.15	Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 3x2,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. ecc. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12	m	880,000 880,000	3,93	3.458,40	12,72	440,00
47	NP.16	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12	m	12,000 12,000	6,13	73,56	8,16	6,00
48	NP.17	TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. ecc. Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la	m	102,000 102,000	8,47	863,94	5,90	51,00
					a riportare	52.914,37		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	52.914,37		
		<i>stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12</i>		66,000				
			m	66,000	10,67	704,22	4,69	33,00
		TOTALE Segn. 113/18 – Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12				46.229,66	24,66	11.398,80
		TOTALE Segn. 53/22 Adeguamento complessivo illuminotecnico delle stazioni taxi.				53.618,59	24,00	12.870,70
49	VE23_04CS. PR.Q03.B08. 004.03	Fornitura e posa in opera di tavoloni in legno di 1^ scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, ecc. tavoloni in rovere da 40 a 60 mm <i>Segn. 19/21 Manutenzione pannelli laterali piattaforma stazione taxi 12 S.M.E.al Lido di Venezia.</i> <i>infissione di pannelli in legno ove mancanti</i>		60,000				
			m ²	60,000	117,22	7.033,20	19,23	1.352,40
50	VE23_04CS. PR.Q03.A05. 019.03	Fornitura e infissione di pali in legno demerara. Il prodotto dev'essere conforme al Protocollo d'Intesa tra Provveditorato Interr. per le OO.PP., Soprintendenza per i Beni AA.PP. di Venezia e Laguna e Comune di Venezia del 05/03/2015, ecc. Ø da cm 25-30 lunghezza da 10,01 a 12,00 m <i>Segn. 19/21 Manutenzione pannelli laterali piattaforma stazione taxi 12 S.M.E.al Lido di Venezia.</i> <i>infissione di pali ove mancanti</i>		7,000				
			cad.	7,000	1.455,66	10.189,62	5,41	551,25
		TOTALE Segn. 19/21 Manutenzione pannelli laterali piattaforma stazione taxi 12 S.M.E.al Lido di Venezia.				17.222,82	11,05	1.903,65
		Segn. 187/22 Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116						
51	VE23_04CS. PR.Q03.B08. 009.01	Fornitura e posa in opera di parapetto completo, ecc. parapetto tutto in legno di larice <i>Segn. 187/22 Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116</i> <i>rifcimento parapetto</i>		8,000				
					a riportare	70.841,41		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	70.841,41		
52	VE23_04CS. PR.Q03.B08. 009.03	sovrapprezzo per ferramenta in acciaio inox AISI 316 <i>Segn. 187/22 Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116</i> <i>ferramenta per parapetto</i>	ml.	8,000	227,87	1.822,96	20,69	377,20
			ml.	8,000				
			ml.	8,000	28,30	226,40		
		TOTALE Segn. 187/22 Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio – n. 116				2.049,36	18,41	377,20
		Segn. 42/22 Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092						
53	VE23_04CS. PR.Q03.A01. 006	Rimozione d'opera di travi in legno, formanti la struttura di ponti. ecc. <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i> <i>rimozione travi long.</i>		0,800				
		<i>rimozione travi trasversali</i>		0,288				
			m ³	1,088	139,58	151,86	38,16	57,95
54	VE23_04CS. PR.Q03.A01. 007	Rimozione accurata di tavolato costituente il piano di calpestio di ponti. ecc. <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i> <i>rimozione impalcato</i>		12,000				
			m ²	12,000	12,67	152,04	39,70	60,36
55	VE23_01CS. AT.P01.008. 004.01	Trasporto a discarica di materiale di rifiuto e detriti in genere nell'ambito del comprensorio lagunare ecc. con natante per il trasporto fino a 5 mc. <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i> <i>discarica travi</i>		1,090				
		<i>discarica impalcato</i>		0,600				
		<i>discarica pali</i>						
					a riportare	73.194,67		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	73.194,67		
56	VE23_04CS. PR.Q03.A05. 003.01	Estrazione di pali, paletti e paline, punte di palo, qualunque sia il mezzo impiegato: pali in rovere od altra essenza e materiale Ø oltre i 20 cm <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i> <i>estrazione pali approx</i>	m³	3,990 5,680	55,00	312,40	23,98	74,92
57	VE23_04CS. PR.Q03.A05. 019.02	Fornitura e infissione di pali in legno demerara. Il prodotto dev'essere conforme al Protocollo d'Intesa tra Provveditorato Interr. per le OO.PP., Soprintendenza per i Beni AA.PP. di Venezia e Laguna e Comune di Venezia del 05/03/2015, ecc. Ø da cm 25-30 lunghezza da 7,51 a 10,00 m <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i> <i>infissione pali demerara approx</i>	cad.	7,000 7,000	101,23	708,61	17,06	120,89
58	VE23_05CT	Fornitura e posa in opera di travature squadrate a spigolo vivo esclusa ogni tolleranza di smusso, per pontili, ecc. <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i> <i>nuove travi long.</i> <i>nuove travi trasversali</i>	cad.	7,000 7,000	1.240,86	8.686,02	5,64	489,86
59	Q.22.43.3	Fornitura e posa in opera di tavoloni in legno di 1^ scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, tali da formare un impalcato detto alla "Sansovina" per pontili, scalette, passerelle, ecc., : 3) doghe in legno denominato BILINGA 25 mm spess. <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i> <i>nuovo impalcato</i>	m³	0,800 0,288 1,088	3.350,00	3.644,80	14,93	544,00
			m²	12,000 12,000	110,00	1.320,00	22,73	300,00
					a riportare	87.866,50		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	87.866,50		
60	Q.22.43.3	3) doghe in legno denominato BILINGA 25 mm spess. <i>Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092</i> <i>rimozione e riposizionamento della tettoia</i>		3,000				
			m ²	3,000	110,00	330,00	22,73	75,00
		TOTALE Segn. 42/22 Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092 Oneri per la sicurezza				15.305,73	11,26	1.722,98
61	Z.01.01.j	Recinzione provvisoria di cantiere di altezza non inferiore a m 2.00 con sostegni in paletti di legno o tubi da ponteggio. Completa delle necessarie controventature, segnalazioni luminose diurne e notturne e tabelle segnaletiche FORNITURA E MONTAGGIO DI RECINZIONE CON SOSTEGNI IN PALETTI DI LEGNO O TUBI DA PONTEGGIO Fornitura e posa con rete metallica zincata su tubi da ponteggio (Onere sicurezza aggiuntivo) <i>rete i per vari cantieri</i>		48,000				
			m ²	48,000	25,73	1.235,04		
62	Z.01.29.g	Cartelli per indicazioni di salvataggio, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare CARTELLI PER INDICAZIONI SALVATAGGIO PER LA SICUREZZA Sfondo bianco 160 x 210 mm visibilità 6 m (Onere sicurezza aggiuntivo) <i>cartelli per vari cantieri</i>		15,000				
			n	15,000	4,42	66,30		
63	Z.01.39.a	Integratore luminoso per segnalazioni ordinarie dei cantieri stradali, da impiego in ore notturne o in caso di scarsa visibilità, di colore giallo, lampeggiante, o rosso, a luce fissa, con lente antiurto, diametro 200 mm, ruotabile INTEGRATORE LUMINOSO PER SEGNALAZIONI IN CANTIERE con lampada alogena posizionamento e nolo per il primo mese (Onere sicurezza aggiuntivo) <i>dispositivo luminoso</i>		10,000				
			n	10,000	19,15	191,50		
					a riportare	89.689,34		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	89.689,34		
		TOTALE Oneri per la sicurezza				1.492,84		
		DEMOLIZIONI						
64	VE23_04CS. PR.Q03.A05. 003.01	Estrazione di pali, paletti e paline, punte di palo, qualunque sia il mezzo impiegato: pali in rovere od altra essenza e materiale Ø oltre i 20 cm <i>estrazione pali approx</i>	cad.	28,000 28,000	101,23	2.834,44	17,06	483,56
65	VE23_01CS. AT.P01.008. 004.01	Trasporto a discarica di materiale di rifiuto e detriti in genere nell'ambito del comprensorio lagunare ecc. con natante per il trasporto fino a 5 mc. <i>discarica pali approx</i> <i>impalcato</i> <i>travi</i>		15,960 0,600 0,400 16,960	55,00	932,80	23,98	223,70
66	VE23_04CS. PR.Q03.A01. 006	Rimozione d'opera di travi in legno, formanti la struttura di ponti. ecc. <i>rimozione travature</i>	m³	0,400 0,400	139,58	55,83	38,15	21,30
67	VE23_04CS. PR.Q03.A01. 007	Rimozione accurata di tavolato costituente il piano di calpestio di ponti. ecc. <i>varie</i>	m²	12,000 12,000	12,67	152,04	39,70	60,36
		TOTALE DEMOLIZIONI				3.975,11	19,85	788,92
		PALI DI FONDAZIONE E ORMEGGI						
68	VE23_04CS. PR.Q03.A05. 019.03	Fornitura e infissione di pali in legno demerara. Il prodotto dev'essere conforme al Protocollo d'Intesa tra Provveditorato Interr. per le OO.PP., Soprintendenza per i Beni AA.PP. di Venezia e Laguna e Comune di Venezia del 05/03/2015, ecc. Ø da cm 25-30 lunghezza da 10,01 a 12,00 m <i>infissione nuovi pali legno esotico</i>	cad.	28,000 28,000	1.455,66	40.758,48	5,41	2.205,00
		TOTALE PALI DI FONDAZIONE E ORMEGGI				40.758,48	5,41	2.205,00
		TRAVI, IMPALCATI, OPERE COMPLEMENTARI						
69	Q.22.43.3	Fornitura e posa in opera di tavoloni in			a riportare	134.422,93		

N.	Codice Elenco Prezzi	DESCRIZIONE DEI LAVORI	U.M.	Quantità	Prezzo Unitario in Euro	IMPORTO in Euro	% Inc. Costo del pers.	Costo del personale
					riporto	134.422,93		
70	VE23_05CT	legno di 1^ scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, tali da formare un impalcato detto alla "Sansovina" per pontili, scalette, passerelle, ecc., : 3) doghe in legno denominato BILINGA 25 mm spess. <i>nuovo tavolato approx</i>	m ²	120,000 120,000	110,00	13.200,00	22,73	3.000,00
		Fornitura e posa in opera di travature squadrate a spigolo vivo esclusa ogni tolleranza di smusso, per pontili, ecc. <i>nuovi travi approx</i>	m ³	0,400 0,400	3.350,00	1.340,00	14,93	200,00
		TOTALE TRAVI, IMPALCATI, OPERE COMPLEMENTARI				14.540,00	22,01	3.200,00
		TOTALE LAVORI				148.962,93	15,49	23.068,45
		SOMME A DISPOSIZIONE Imposta sul valore aggiunto, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera, contabilità, liquidazione e assistenza ai collaudi, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, l'importo relativo all'incentivo nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente Lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura Maggiori lavori imprevisi				32.771,84 2.383,41 8.150,00 7.731,82		
		TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE				51.037,07		
		TOTALE COMPLESSIVO DELL'OPERA				200.000,00		

CITTA' DI
VENEZIA



C.I. 15246

AREA LAVORI PUBBLICI,
MOBILITÀ E TRASPORTI

MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO

Elenco prezzi unitari

Venezia, aprile 2024

Progettista e Responsabile Unico del
Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
NP.01	IL01	<p>PLAFONE</p> <p>Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, Tipo configurazione precisamente composta da:</p> <p>a) ARTICOLO SO02370 con staffa P_CL4 Plafone 120X60X70 mm a singola emissione per applicazioni esterne. La sorgente luminosa a LED è di colore bianco caldo e con ottica stradale, è composta da 1 LED, con una CCT 3000 K ed un CRI>80; il flusso luminoso in uscita è di 319 lm, con un'efficienza nominale di 100 lm/W. Il corpo dell'apparecchio, realizzato in acciaio inox AISI 316L, presenterà una finitura elettrolucidata; Diffusore in vetro a filo serigrafato nero, temperato extra-chiaro di spessore 4 mm; Il grado di protezione è IP65, il grado di resistenza agli urti IK08;</p> <p>La classe energetica è A/A+/A++, marchiato CE.</p> <p>b) Il driver d'alimentazione per applicazioni indipendente, per ambienti esterni. Versione a corrente costante per power LED Versione a tensione costante per moduli LED Grado di protezione , IP67 Classe di isolamento, II Protezione ai surge 4KV modo differenziale Protezione al cortocircuito, sovraccarico, circuito aperto e termica Elevato rendimento con minima dispersione di calore ed assoluta affidabilità nel tempo Durata nominale 50.000h a tc max Conformità alle norme EN61347-2-13, EN61347-1, EN62384, EN62384, EN55015, EN61000-3-2, EN61547</p> <p>c) Accessorio di fissaggio, costruito su misura, anch'esso in acciaio inox AISI 316L elettrolucidato, installabile su corrimano in legno a sezione quadrata come da indicazioni progettuali . Euro Milleduecentotre / 63</p>	cad	1.203,63
NP.02	IL02	<p>PLAFONE ASIMMETRICA Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, Tipo configurazione precisamente composta da:</p> <p>a) ARTICOLO SO02371 con staffa P_CL4 Plafone 120X60X70 mm a singola emissione per applicazioni esterne. La sorgente luminosa a LED è di colore bianco caldo e con ottica asimmetrica, è composta da 1 LED, con una CCT 3000 K ed un CRI>80; il flusso luminoso in uscita è di 418 lm, con un'efficienza nominale di 100 lm/W. Il corpo dell'apparecchio, realizzato in acciaio inox AISI 316L, presenta una finitura elettrolucidata; Diffusore in vetro a filo serigrafato nero, temperato extra-chiaro di spessore 4 mm; Il grado di protezione è IP65, il grado di resistenza agli urti IK08;</p> <p>La classe energetica è A/A+/A++, marchiato CE.</p> <p>b) Il driver d'alimentazione per applicazioni</p>		

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
NP.03	IL04	<p>indipendente, per ambienti esterni. Versione a corrente costante per power LED Versione a tensione costante per moduli LED Grado di protezione , IP67 Classe di isolamento, II Protezione ai surge 4KV modo differenziale NProtezione al cortocircuito, sovraccarico, circuito aperto e termica Elevato rendimento con minima dispersione di calore ed assoluta affidabilità nel tempo Durata nominale 50.000h a tc max Conformità alle norme EN61347-2-13, EN61347-1, EN62384, EN62384, EN55015, EN61000-3-2, EN61547</p> <p>c) Accessorio di fissaggio, costruito su misura, anch'esso in acciaio inox AISI 316L elettrolucidato, installabile su corrimano in legno a sezione quadrata come da indicazioni progettuali . Euro Milleduecentotré / 63</p> <p>PALETTO Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, Tipo configurazione precisamente composta da:</p> <p>a) ARTICOLO SO02372 con staffa P_CL5 Paletto di altezza 90 cm realizzato in acciaio inox AISI 316L. La sorgente luminosa a LED è di colore bianco caldo e con ottica stradale, è composta da 1 LED, con una CCT 3000 K ed un CRI>80; dimensioni 145X60X900 mm; il flusso luminoso in uscita è di 319 lm, con un'efficienza nominale di 100 lm/W. Il corpo dell'apparecchio, realizzato in acciaio inox AISI 316L, presenta una finitura elettrolucidata; Diffusore in vetro a filo serigrafato nero, temperato extra-chiaro di spessore 4 mm; Il grado di protezione è IP65, il grado di resistenza agli urti IK08; La classe energetica è A/A+/A++, marchiato CE.</p> <p>b) Driver d'alimentazione che deve essere resinato.</p> <p>c) Installabile su pavimento tramite base di fissaggio disegnata su misura e anch'essa in acciaio inox AISI 316L elettrolucidata. Euro Millecentonovanta / 26</p>	cad	1.203,63
NP.04	IL05	<p>SISTEMA LUCE PROIETTORE Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, da installare su palo illuminazione pubblica esistente. Tipo configurazione precisamente composta da:</p> <p>a) Corpo illuminante in lamiera di acciaio inox (spessore min. 1,2 mm), lunghezza 460 mm, larghezza 290 mm, altezza 100 mm. Vetro temprato di sicurezza inserito nella parte inferiore del corpo illuminante. Grado di protezione IP66 e grado di protezione agli urti IK08. All'interno del corpo illuminante l'elemento</p>	cad	1.190,26

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
NP.05	IL06	<p>portante alloggia 2 unità luce. Il corpo illuminante è dotato di un profilo in alluminio per consentire la dissipazione termica. Superficie: verniciatura a polveri poliesteri. Unità driver integrata nel corpo illuminante.</p> <p>Nessuna irradiazione sopra i 90°. Unità luce: piastrina a LED in metal-core, lente da 16 ottiche ad alto rendimento, temperatura di colore 3000K, fascio stradale.</p> <p>b) Attacco singolo a palo, in alluminio (altezza 175 mm) per diametri (sommità palo) da 60 mm, 76 mm, 114 mm e 133 mm.</p> <p>Euro Duemilaseicentonovantuno / 72</p>	cad	2.691,72
NP.06	EL.01	<p>BARRA INOX MINICORNICE Fornitura e posa in opera di: apparecchio di illuminazione completo di accessori di fissaggio e alimentatore remoto.</p> <p>Tipo configurazione precisamente composta da:</p> <p>a) MINI CORNICHE FULL INOX100 mm - LED 3000K 40°</p> <p>Sorgente a LED con temperatura di colore 3000K e CRI >80, potenza alla spina 3,50W e flusso nominale di 420 lm. Apertura fascio 40°, classe di isolamento III, staffe orientabili.</p> <p>Corpo realizzato in acciaio inox AISI 316L. Assenza di viti a vista.</p> <p>b) Driver esterno a tensione costante IP67 24V</p> <p>c) Dimmer esterno per la regolazione del flusso in uscita.</p> <p>Euro Cinquecentootto / 87</p>	cad	508,87
NP.07	EL.02	<p>Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 20. Comprensiva di raccordi e pezzi speciali: curve, gomiti, sorpassi, tee, manicotti, riduzioni, bocchettoni, raccordi misti, compensatori di dilatazione e quant'altro necessario per consentire un'installazione a perfetta regola d'arte, nel rispetto della normativa vigente</p> <p>Euro Diciotto / 29</p>	m	18,29
NP.08	EL.03	<p>Fornitura e posa in opera di tubazione reggi cavo in acciaio inox diam 40. Comprensiva di raccordi e pezzi speciali: curve, gomiti, sorpassi, tee, manicotti, riduzioni, bocchettoni, raccordi misti, compensatori di dilatazione e quant'altro necessario per consentire un'installazione a perfetta regola d'arte, nel rispetto della normativa vigente</p> <p>Euro Ventuno / 63</p>	m	21,63
NP.09	EL.04	<p>Fornitura e posa cassetta di derivazione in materiale termoindurente tipo "Tais Palazzoli" IP68 misura 185x125mm completa di accessori di fissaggio. Compresi accessori per il montaggio, resinatura gel isolante e sigillante colato che garantisca un grado di protezione IP68. Il tutto deve essere realizzato a regola d'arte e perfettamente funzionante</p> <p>Euro Centotrentotto / 55</p>	cad	138,55

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
NP.10	EL.05	un grado di protezione IP68. Euro Ventuno / 44	cad	21,44
NP.20	EL.06	Fornitura e posa in opera di guidacavo metallico pieghevole a semplice aggraffatura, disponibile con rivestimento plastico in PVC o in materiale termoplastico privo di alogeni tipo PN27 marca Legrand. Euro Sette / 37	cad	7,37
NP.11	EL.07	CENTRALINO MODULARE IN MATERIALE PLASTICO Fornitura e posa in opera di centralino modulare in materiale plastico porta apparecchi per posa a vista: Caratteristiche: - Conformità alle norme CEI 17-13/3 e successive varianti; - Cassetta di contenimento apparecchiature da parete, in materiale termoplastico autoesingente; - Installazione degli apparecchi su guida DIN montate su telaio estraibile regolabile in profondità; - Morsettiere o sbarrette di derivazione di fase, neutro e terra componibili per l'attestazione delle linee in partenza e arrivo; - Portina di chiusura trasparente incernierata con apertura fino a 180°; - Cablaggio con cavo di tipo non propagante la fiamma; - Targhette di designazione delle apparecchiature; - Elementi copriforo per la chiusura degli spazi di feritoia non utilizzati da apparecchiature. - Grado di protezione: a seconda dei tipi. Centralino fino a 36 moduli, IP65 Euro Novantaquattro / 13	cad	94,13
NP.12	EL.08	INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI DIFFERENZIALI DI TIPO A Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico differenziale modulare per correnti alternate, pulsanti e continue (tipo A), da installare all'interno di quadro elettrico. Caratteristiche: - Fissaggio a scatto su guida DIN; - Tensione di impiego nominale 230/400V; - Frequenza nominale: 50Hz; - Potere di interruzione di corto circuito: equivalente a quello dell'interruttore ad esso accoppiato: - Tropicalizzato a 55°C secondo DIN40046. Conforme alle norme CEI 23-3 (91), 23-11 (91) e successive varianti, e a tutta la normativa specifica vigente e riportante il marchio IMQ o altro marchio equipollente. Fornitura completa di ogni onere accessorio per dare il prodotto finito e perfettamente funzionante. Fornitura e posa di interruttore Int. aut. m.t. 6kA, 2P, In da 10 fino a 32A, tipo A, Id=0,03A Euro Centotrentasette / 89	cad	137,89
		Fornitura e posa di scaricatore di sovra tensione a limitazione tipo Zotup SPD L 3/30 230 t ff 1+1 art.210121 caratterizzato da: Limitazione di sovracorrente non richiesta per Isccr ≤ 5,0 kA eff Indicatore di stato a 3 livelli con indicazione progressiva delle prestazioni Pollution Degree 3 e Temperature Extended Range NO FOLLOW CURRENT, impedisce la circolazione della corrente seguente di rete dopo l'intervento, completo di fusibile di protezione mod dgmmt 2p		

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
NP.13	EL.09	<p>ci 275. Euro Duecentosessantacinque / 35</p> <p>INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI MODULARI Fornitura eposa in opera di interruttore automatico magnetotermico di tipo modulare. Caratteristiche: - Fissaggio a scatto su guida DIN; - Tensione di impiego nominale 230/400V; - Frequenza nominale: 50Hz; - Tensione nominale di isolamento 500V; - Potere di interruzione di corto circuito a 230/400V (cosφ 0,65-0,7 per Icc <6kA e cosφ 0,45-0,5 per Icc<10kA): - Icn con ciclo 1 di 6 aperture e 3 chiusure-aperture automatiche a 1500A con cosφ 0,93-0,98 e ciclo 2 con valore nominale della Icn come descritto nei tipi; - Ics verificato con ciclo di apertura e due cicli di chiusura-apertura automatica a 0,75 Icn; - Tropicalizzato in esecuzione 2; - Classe di di limitazione 3. Conforme alle norme CEI 23-3 (91), 23-11 (91) e successive varianti, e a tutta la normativa specifica vigente e riportante il marchio IMQ o altro marchio equipollente. Compreso ogni onere accessorio per il fissaggio e cablaggio a regola d'arte. Int. aut. m.t. 6kA, 2P, In da 10 fino a 32A Euro Centoundici / 10</p>	cad	265,35
NP.14	EL.10	<p>Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 2x1,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. Nel compenso si intendono compensati gli sfridi, le targhette d'identificazione, il cablaggio alle apparecchiature, quota parte dei morsetti di attestazione e tutti gli oneri accessori per dare la fornitura collegata a regola d'arte e funzionante. Euro Tre / 93</p>	cad	111,10
NP.15	EL.11	<p>Fornitura e posa di cavo tipo CPR FG16(O)R16 0,6/1kV sez. 3x2,5mmq alimentazione singoli apparecchi fino alla scatola di derivazione e al quadro. Nel compenso si intendono compensati gli sfridi, le targhette d'identificazione, il cablaggio alle apparecchiature, quota parte dei morsetti di attestazione e tutti gli oneri accessori per dare la fornitura collegata a regola d'arte e funzionante. Euro Sei / 13</p>	m	3,93
NP.16	EL.12	<p>TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. Caratteristiche: - Materiale termoplastico a base di polivinilcloruro (PVC) rigido autoestinguente; - Resistenza allo schiacciamento: superiore a 750N su 5cm a 20°C; - Resistenza alla temperatura: mediante pressione di una sfera per 1h a 60°C; - Resistenza alla fiamma: autoestnguenza in meno di 30s; - Rigidità dielettrica: superiore a 2000V a 50Hz per 15min.; - Resistenza d'isolamento: superiore a 100Mohm per 500V per 1min.; - Conformità alle norme: CEI 23-8, UNEL</p>	m	6,13

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
NP.17	EL.13	<p>37118-72; CEI EN 50086-1; CEI EN 50085-2-1; - Grado di protezione: IP67; - Marcature: IMQ o equipollenti. Completo di manicotti di giunzione tipo blitz, giunti a T, curve ,collari di fissaggio, accessori di fissaggio e quant'altro necessario o per dare il prodotto installato a perfetta regola d'arte. Tubo rigido diam. 32mm Euro Otto / 47</p> <p>TUBO RIGIDO PVC PER POSA A VISTA Fornitura e posa in opera di tubo protettivo rigido tipo pesante, adatto per installazione a vista a parete o a soffitto. Caratteristiche: - Materiale termoplastico a base di polivinilcloruro (PVC) rigido autoestinguento; - Resistenza allo schiacciamento: superiore a 750N su 5cm a 20°C; - Resistenza alla temperatura: mediante pressione di una sfera per 1h a 60°C; - Resistenza alla fiamma: autoestnguenza in meno di 30s; - Rigidità dielettrica: superiore a 2000V a 50Hz per 15min.; - Resistenza d'isolamento: superiore a 100Mohm per 500V per 1min.; - Conformità alle norme: CEI 23-8, UNEL 37118-72; CEI EN 50086-1; CEI EN 50085-2-1; - Grado di protezione: IP67; - Marcature: IMQ o equipollenti. Completo di manicotti di giunzione tipo blitz, giunti a T, curve ,collari di fissaggio, accessori di fissaggio e quant'altro necessario o per dare il prodotto installato a perfetta regola d'arte. Tubo rigido diam. 40 mm Euro Dieci / 67</p>	m	8,47
NP.18	IL03	<p>PROFILO - Fornitura e posa in opera di: "BARRA LED RESINATA" completa di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, precisamente composta da:</p> <p>a) Elemento lineare a singola emissione per applicazione outdoor TIPO WISER Marca PENTA . La sorgente luminosa a LED è di colore bianco caldo, con distribuzione a 110° con diffusore acidato, è composta da LED con una CCT 3000K in seguito a resinatura ed un CRI>80; il flusso luminoso della sorgente è di 1240 lm/m, con un'efficienza nominale di 86 lm/W, il flusso nominale del profilo è 694lm. Il corpo dell'apparecchio presenta una finitura di colore alluminio anodizzato. Il grado di protezione è IP66 con resinatura.</p> <p>b) Alimentatore indipendente Versione a tensione costante per moduli LED Ripple della corrente d'uscita 5% Grado di protezione , IP67 Classe di isolamento, II THD<15%; Protezione ai surge 1KV modo differenziale Protezione al cortocircuito, sovraccarico, circuito aperto e termica Durata nominale 50.000h a tc max Conformità alle norme EN61347-2-13, EN61347-1, EN62384, EN55015, EN61000-3-2, EN61547;</p> <p>c) Accessorio di fissaggio, installabile a parete tramite delle staffe orientabili. Euro Trecentosettantatre / 18</p>	cad	373,18

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
NP.19	IL07	ELEMENTO LINEARE - Fornitura e posa in opera di: "BARRA LED RESINATA" completa di accessori di fissaggio e alimentatore remoto, precisamente composta da: a) Elemento lineare a singola emissione per applicazione outdoor in resina flessibile e resistente agli UV TIPO FLEXI TOP Marca ALDABRA. La sorgente luminosa a LED di media potenza è di colore bianco caldo, con distribuzione luminosa a 116° con opale, è composta da LED con una CCT 3000K, MacAdam 3-step; la potenza è 10W/m e l'efficienza nominale è di 92 lm/W, il flusso nominale del prodotto è 460lm. L'aspettativa di vita è > 50000h (TM21). Il grado di protezione è IP68 e il grado di resistenza agli urti è IK08. Può essere immerso ad un metro di profondità per 2 ore. Peso 150g. Apparecchio in classe III. Certificato CE e conforme alle norme 60598-1 e 60598-2. b) Driver di alimentazione c) Clip di fissaggio su misura. Euro Trecentosettantasette / 27	cad	377,27
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.001		Fornitura e posa in opera di travature squadrate a spigolo vivo esclusa ogni tolleranza di smusso, per pontili, scalette, passerelle ecc.		
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.001.01		in rovere di 1a scelta per travature fino a 6,00 m Euro Tremiladuecentoquarantanove / 26	m³	3.249,26
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.001.02		in rovere di 1a scelta per travature oltre 6,00 m Euro Tremilaseicentoquattordici / 94	m³	3.614,94
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.001.03		in larice di 1a scelta per travature fino a 6,00 m Euro Duemilanovecentoventisette / 51	m³	2.927,51
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.001.04		in larice di 1a scelta per travature oltre 6,00 m Euro Tremiladuecentonovantatre / 19	m³	3.293,19
VE23_04CS.PR.Q 01.004.007		Fornitura di pali in legno demerara.		
VE23_04CS.PR.Q 01.004.007.01		Ø da cm 25-30 lunghezza da 6,00 a 7,50 m Euro Quattrocentosessantacinque / 00	cad.	465,00
VE23_04CS.PR.Q 01.004.007.02		Ø da cm 25-30 lunghezza da 7,51 a 10,00 m Euro Seicentoventuno / 00	cad.	621,00
VE23_04CS.PR.Q 01.004.007.03		Ø da cm 25-30 lunghezza da 10,01 a 12,00 m Euro Settecentoquarantacinque / 00	cad.	745,00
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.019		Fornitura e infissione di pali in legno demerara. ecc.		
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.019.01		Ø da cm 25-30 lunghezza da 6,00 a 7,50 m Euro Milledodici / 49	cad.	1.012,49

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.019.02		Ø da cm 25-30 lunghezza da 7,51 a 10,00 m Euro Milleduecentoquaranta / 86	cad.	1.240,86
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.019.03		Ø da cm 25-30 lunghezza da 10,01 a 12,00 m Euro Millequattrocentocinquantacinque / 66	cad.	1.455,66
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.004		Fornitura e posa in opera di tavoloni in legno di 1^ scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, tali da formare un impalcato detto alla "Sansovina" per ponti, ecc.		
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.004.01		tavoloni in larice da 40 a 60 mm Euro Novantotto / 54	m ²	98,54
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.004.02		tavoloni in larice da 70 a 90 mm Euro Centotrentacinque / 17	m ²	135,17
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.004.03		tavoloni in rovere da 40 a 60 mm Euro Centodiciassette / 22	m ²	117,22
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.004.04		tavoloni in rovere da 70 a 90 mm Euro Centoquarantaquattro / 51	m ²	144,51
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.001		Infissione, per battitura o vibrazione, secondo le indicazioni della D.L., anche in presenza di acqua, di pali, paletti e paline in legno o in altro materiale, ecc.		
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.001.01		pali in genere, di qualsiasi essenza, torniti e non, Ø superiore a 25,00 cm Euro Duecentotré / 54	cad.	203,54
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.001.02		pali in genere, di qualsiasi essenza, torniti e non, Ø da 20,00 a 24,90 cm Euro Centocinquantasei / 04	cad.	156,04
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.001.03		paletti in genere, di qualsiasi essenza, torniti e non, Ø da 18,00 a 19,90 cm Euro Centodiciannove / 64	cad.	119,64
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.001.04		paletti in genere, di qualsiasi essenza, torniti e non, Ø da 14,00 a 17,90 cm Euro Centotré / 07	cad.	103,07
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.001.05		paline in genere Ø da 8,00 a 13,90 cm Euro Ottanta / 98	cad.	80,98
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.002		Maggiorazione all'Art. 04CS.PR.Q03.A05.001 per particolari infissioni di pali su espresso ordine della D.L.:		
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.002.01		Infissione di un solo elemento Euro Trecento / 00	%	300,00
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.002.02		Infissione di due fino a quattro elementi Euro Duecento / 00	%	200,00

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.003		Estrazione di pali, paletti e paline, punte di palo, qualunque sia il mezzo impiegato:		
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.003.01		pali in rovere od altra essenza e materiale Ø oltre i 20 cm Euro Centouno / 23	cad.	101,23
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.003.02		paletti in genere, di qualsiasi essenza, torniti e non, Ø da 14,00 a 19,90 cm Euro Sessantanove / 94	cad.	69,94
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.003.03		paline in genere, di qualsiasi essenza, torniti e non, Ø da 8,00 a 13,9 cm Euro Cinquantacinque / 22	cad.	55,22
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.004		Maggiorazione all'Art. 04CS.PR.Q03.A05.003 per particolari estrazioni di pali su espresso ordine della D.L.:		
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.004.01		Estrazione di un solo elemento Euro Trecento / 00	%	300,00
VE23_04CS.PR.Q 03.A05.004.02		Estrazione di due fino a quattro elementi Euro Duecento / 00	%	200,00
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.009		Fornitura e posa in opera di parapetto completo, in larice piallato per ponti in legno, conformato da ritti della sezione di 12x16 cm, ecc.		
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.009.01		parapetto tutto in legno di larice Euro Duecentoventisette / 87	ml.	227,87
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.009.02		in legno di larice ma con passamano in douglas o pitch-pine Euro Duecentotrentotto / 11	ml.	238,11
VE23_04CS.PR.Q 03.B08.009.03		sovrapprezzo per ferramenta in acciaio inox AISI 316 Euro Ventotto / 30	ml.	28,30
VE23_05CT	NP01	Fornitura e posa in opera di travature squadrate a spigolo vivo esclusa ogni tolleranza di smusso, per pontili, scalette, passerelle anche per traghetti, paraurti, frangionde, ecc., in legno esotico denominato AZOBE' od OKAN e della classe di resistenza prescritta in progetto (UNI 11035 - UNI EN 338). L'accettazione del materiale è subordinata alla presenza di apposita marchiatura CE attestata da specifica certificazione contenente la descrizione della caratteristiche meccaniche del materiale e il ciclo produttivo da presentare alla D.L.. E' compresa compensata nel prezzo la chiodera grossa e minuta zincata a caldo, i tagli, gli incalchi, le riduzioni, è compresa inoltre la posa della ferramenta di giunzione o calettamento, la cui fornitura verrà pagata a parte, compreso l'uso di impalchi, barche, pontoni, mezzi di sollevamento. Euro Tremilatrecentocinquanta / 00	m³	3.350,00
VE23_05CU	NP02.5	Fornitura e posa in opera di tavoloni in legno di		

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
Q.22.43	NP08	1^ scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, tali da formare un impalcato detto alla "Sansovina" per pontili, scalette, passerelle, ecc., della specie esotica indicata e della classe di resistenza prescritta in progetto (UNI 11035 - UNI EN 338). L'accettazione del materiale è subordinata alla presenza di apposita marchiatura CE attestata da specifica certificazione contenente la descrizione della caratteristiche meccaniche del materiale e il ciclo produttivo da presentare alla D.L.. E' compresa compensata nel prezzo la chiodera grossa e minuta zincata a caldo, i tagli, gli incalmi, le riduzioni, è compresa inoltre la posa della ferramenta di giunzione o calettamento, la cui fornitura verrà pagata a parte, compreso l'uso di impalchi, barche, pontoni, mezzi di sollevamento: 5) doghe in legno denominato OKAN 45 mm spess. Euro Centoquaranta / 00	m ²	140,00
Q.22.43.1	NP08A	Fornitura e posa in opera di tavoloni in legno di 1^ scelta, esclusa ogni tolleranza di smusso, tali da formare un impalcato detto alla "Sansovina" per pontili, scalette, passerelle, ecc., della specie esotica indicata e della classe di resistenza prescritta in progetto (UNI 11035 - UNI EN 338). L'accettazione del materiale è subordinata alla presenza di apposita marchiatura CE attestata da specifica certificazione contenente la descrizione della caratteristiche meccaniche del materiale e il ciclo produttivo da presentare alla D.L.. E' compresa compensata nel prezzo la chiodera grossa e minuta zincata a caldo, i tagli, gli incalmi, le riduzioni, è compresa inoltre la posa della ferramenta di giunzione o calettamento, la cui fornitura verrà pagata a parte, compreso l'uso di impalchi, barche, pontoni, mezzi di sollevamento: 1) doghe in legno denominato Massaranduba 21 mm spess. Euro Novanta / 00	m ²	90,00
Q.22.43.2	NP08B	2) doghe in legno denominato IPE 21 mm spess. Euro Centocinque / 00	m ²	105,00
Q.22.43.3	NP08C	3) doghe in legno denominato BILINGA 25 mm spess. Euro Centodieci / 00	m ²	110,00
Q.22.43.4	NP08D	4) doghe in legno denominato Basralocus 35 mm spess. Euro Centodiciassette / 00	m ²	117,00
Q.22.43.5	NP08E	5) doghe in legno denominato OKAN 45 mm spess. Euro Centoquaranta / 00	m ²	140,00
VE23_04CS.PR.Q 03.A01.006		Rimozione d'opera di travi in legno, formanti la struttura di ponti. ecc. Euro Centotrentanove / 58	m ³	139,58
VE23_04CS.PR.Q 03.A01.007		Rimozione accurata di tavolato costituente il piano di calpestio di ponti. ecc.		

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
VE23_01CS.AT.P 01.008.004		Euro Dodici / 67 Trasporto a scarica di materiale di rifiuto e detriti in genere nell'ambito del comprensorio lagunare o del territorio della terraferma compreso il tempo di sosta del natante ecc.	m ²	12,67
VE23_01CS.AT.P 01.008.004.01		con natante per il trasporto fino a 5 mc. Euro Cinquantacinque / 00	m ³	55,00
VE23_01CS.AT.P 01.008.004.02		con natante per il trasporto oltre i 5 mc. Euro Trentacinque / 00	m ³	35,00
VE23_01CS.AT.P 01.008.004.03		con autocarro Euro Zero / 17	ton.* km	0,17
VE23_01CS.AT.P 01.008.004.04		con natante autorizzato per il trasporto di rifiuti e detriti di cat. Cer 170904 fino a 9 mc. Euro Sessantatre / 75	m ³	63,75
VE23_01CS.AT.P 01.008.004.05		con natante autorizzato per il trasporto di rifiuti e detriti di cat. Cer 150106 oltre i 9 mc. Euro Trentanove / 55	m ³	39,55
VE23_01CS.AT.P 01.008.004.06		con autocarro autorizzato per il trasporto di rifiuti o detriti di cat Cer 170904 e cat. Cer 150106 Euro Zero / 21	ton.* km	0,21
Z.01.39		INTEGRATORE LUMINOSO PER SEGNALAZIONI IN CANTIERE		
Z.01.39.c		INTEGRATORE LUMINOSO PER SEGNALAZIONI IN CANTIERE con lampada alogeno nolo per ogni mese successivo al primo Euro Tre / 84	cad/me	3,84
Z.01.39.a		INTEGRATORE LUMINOSO PER SEGNALAZIONI IN CANTIERE con lampada alogeno posizionamento e nolo per il primo mese Euro Diciannove / 15	n	19,15
Z.01.29		CARTELLI PER INDICAZIONI SALVATAGGIO PER LA SICUREZZA		
Z.01.29.g		CARTELLI PER INDICAZIONI SALVATAGGIO PER LA SICUREZZA Sfondo bianco 160 x 210 mm visibilità 6 m Euro Quattro / 42	n	4,42
Z.01.01		PONTEGGIO FORNITURA E MONTAGGIO DI RECINZIONE CON SOSTEGNI IN PALETTI DI LEGNO O TUBI DA		
Z.01.01.j		FORNITURA E MONTAGGIO DI RECINZIONE CON SOSTEGNI IN PALETTI DI LEGNO O TUBI DA PONTEGGIO Fornitura e posa con rete metallica zincata su tubi da ponteggio Euro Venticinque / 73	m ²	25,73
P 6. 4. 2	P 6. 4. 2	Trasporto, posa in opera, uso e successivo smontaggio ed allontanamento di tettoia per la protezione di posti di lavoro o passaggio contro la		

CODICE	CODICE AUSILIARIO	DESCRIZIONE	U.M.	Prezzo1 in Euro
P 6. 4. 2. 3	P 6. 4. 2. 3	caduta di oggetti dall'alto - per ogni mese successivo Struttura di sostegno in legno Euro Nove / 59	mq x mes	9,59

CITTA' DI
VENEZIA



C.I. 15246

AREA LAVORI PUBBLICI,
MOBILITÀ E TRASPORTI

MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO Quadro economico

Venezia, aprile 2024

Progettista e Responsabile Unico del
Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)

Cod.Proc: 15246 Oggetto: MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

A) Importi dei Lavori

importi esecuzione lavori		importi per l'attuazione dei piani di sicurezza		spese di progettazione	
a misura	147.470,09	a misura	1.492,84		0,00
a corpo		a corpo			
in economia		in economia			
totale	147.470,09	totale	1.492,84		

importo a base di gara	% IVA(*)	importo IVA
148.962,93	22	32.771,84

B) Somme a disposizione della Stazione Appaltante

somme a disposizione	netto	% IVA(*)	importo IVA	lordo
1) lavori in economia previsti ed esclusi dall'appalto	8.150,00			8.150,00
2) rilievi accertamenti ed indagini				
3) allacciamenti a pubblici servizi				
4) imprevisti	7.731,82			7.731,82
5) acquisizione aree o immobili				
6) accantonamento				
7a) spese tecniche (incarichi esterni)				
7b) spese tecniche (incentivi)	2.383,41			2.383,41
8) Spese per attività tec. amm. connesse alla progettazione				
9) eventuali spese per commissioni aggiudicatrici				
10) spese per pubblicità e opere artistiche				
11) spese per accertamenti, verifiche tecniche e collaudi				
totale	18.265,23			
12) IVA			32.771,84	
totale a disposizione	51.037,07			
totale complessivo	200.000,00			

(*) in caso di % IVA differenti sulla voce la % indicata è un valore medio

Quadro Economico aggregato

importo lavori (o.f.c.)	181.734,77
somme a disposizione (o.f.c.)	15.881,82
incentivi	2.383,41
totale complessivo	200.000,00

CITTA' DI
VENEZIA



C.I. 15246

AREA LAVORI PUBBLICI,
MOBILITÀ E TRASPORTI

MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO

Cronoprogramma

Venezia, aprile 2024

Progettista e Responsabile Unico del
Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)

Cod.Proc: 15246 Oggetto: MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

<u>Attività</u>	<u>Data inizio</u>	<u>Data fine</u>	<u>Durata</u>
1) Avvio Intervento/Progetto FTE			
2) Incarichi progettaz. definitiva esterna			
3) Progetto Definitivo			
4) Incarichi progettaz. esecutiva esterna			
5) Progetto Esecutivo/Determina a contrarre	16/12/2023	16/03/2024	92
6) Aggiudicazione	16/03/2024	16/06/2024	93
7) Esecuzione lavori	16/06/2024	17/06/2025	367
8) Collaudo e chiusura dell'opera	17/06/2025	17/08/2025	62



MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

(articolo 87 co. 2 d.lgs. n. 36/2023, articolo 43, commi da 3 a 7, 9, 10, e 11, del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207)

Venezia, marzo 2024

Progettista e Responsabile Unico del Progetto

Dott. Arch. Roberto Megea

(atto firmato digitalmente)

Sommario

Capo 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1 - Oggetto dell'appalto e definizioni	
Art. 2 - Ammontare dell'appalto e importo del contratto.....	
Art. 3 - Modalità di stipulazione del contratto.....	
Art. 4 - Categorie dei lavori.....	
Art. 5 - Gruppi di lavorazioni omogenee, categorie contabili.....	

Capo 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 6 - Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto.....	
Art. 7 - Documenti che fanno parte del contratto.....	
Art. 7bis – Clausole sociali.....	
Art. 8 - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto	
Art. 9 - Modifiche dell'operatore economico appaltatore.....	
Art. 10 - Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere.....	
Art. 11 - Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione.....	

Capo 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 12 - Adempimenti anteriori all'inizio dei lavori	
Art. 13 - Consegna e inizio dei lavori.....	
Art. 14 - Termini per l'ultimazione dei lavori.....	
Art. 15 - Proroghe.....	
Art. 16 - Sospensioni ordinate dalla DL	
Art. 17 - Sospensioni ordinate dal RUP.....	
Art. 18 - Disposizioni comuni alle sospensioni dei lavori.....	
Art. 19 - Penali in caso di ritardo	
Art. 20 - Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e Piano di qualità.....	
Art. 21 - Inderogabilità dei termini di esecuzione.....	
Art. 22 - Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini.....	

Capo 4 - CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

Art. 23 - Lavori a misura.....	
Art. 24 - Lavori a corpo.....	
Art. 25 - Lavori in economia	
Art. 26 - Contabilizzazione dei costi di sicurezza	
Art. 27 - Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera.....	

Capo 5 - DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 28 - Anticipazione del prezzo	
Art. 29 - Pagamenti in acconto.....	
Art. 30 - Pagamenti a saldo.....	
Art. 31 - Formalità e adempimenti ai quali sono subordinati i pagamenti.....	
Art. 32 - Ritardo nei pagamenti delle rate di acconto e della rata di saldo.....	
Art. 33 - Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo.....	
Art. 34 - Anticipazione del pagamento di taluni materiali.....	
Art. 35 - Cessione del contratto e cessione dei crediti.....	

Capo 6 – GARANZIE E ASSICURAZIONI

Art. 36 - Garanzia provvisoria.....	
Art. 37 - Garanzia definitiva.....	
Art. 38 - Riduzione delle garanzie.....	
Art. 39 - Obblighi assicurativi dell'appaltatore.....	

Capo 7 - DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

- Art. 40 - Variazione dei lavori.....
- Art. 41 - Obblighi di pubblicazione per le varianti.....
- Art. 42 - Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi.....

Capo 8 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

- Art. 43 - Adempimenti preliminari in materia di sicurezza.....
- Art. 44 - Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere
- Art. 45 - Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC).....
- Art. 46 - Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e coordinamento
- Art. 47 - Piano operativo di sicurezza (POS).....
- Art. 48 - Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza.....

Capo 9 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

- Art. 49 - Subappalto.....
- Art. 50 - Responsabilità in materia di subappalto.....
- Art. 51 - Pagamento dei subappaltatori.....

Capo 10 - CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

- Art. 52 - Contestazioni sugli aspetti tecnici
- Art. 53 - Gestione delle riserve
- ~~Art. 54 - Collegio Consultivo Tecnico~~
- ~~Art. 54bis - Accordo bonario e transazione.....~~
- ~~Art. 55 - Definizione delle controversie~~
- Art. 56 - Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera.....
- Art. 57 - Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).....
- Art. 58 - Risoluzione del contratto - Esecuzione d'ufficio dei lavori.....

Capo 11 - DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

- Art. 59 - Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione.....
- Art. 60 - Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione.....
- Art. 61 - Presa in consegna dei lavori ultimati.....

Capo 12 - NORME FINALI

- Art. 62 - Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore.....
- Art. 63 - Conformità agli standard sociali
- Art. 64 - Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione.....
- Art. 65 - Utilizzo di materiali recuperati o riciclati
- Art. 66 - Terre e rocce da scavo.....
- Art. 67 - Custodia del cantiere.....
- Art. 68 - Cartello di cantiere.....
- Art. 69 - Casi particolari di penali e deprezzamenti
- Art. 70 - Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto
- Art. 71 - Tracciabilità dei pagamenti
- Art. 72 - Disciplina antimafia
- Art. 73 - Patto di integrità, protocolli multilaterali, doveri comportamentali.....
- Art. 74 - Spese contrattuali, imposte, tasse.....
- Art. 75 - Criteri Ambientali Minimi (CAM)

ALLEGATI AL TITOLO I DELLA PARTE PRIMA

- Allegato A - Elenco elaborati grafici e documenti del progetto esecutivo.....
- Allegato B - Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi

Allegato C – Cartello di cantiere.....
Allegato D – Riepilogo degli elementi principali del contratto.....
Allegato 1 - Estratto Relazione Geologica All. ESE B

Definizione tecnica ed economica dell'appalto

CAPO 1. NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1. Oggetto dell'appalto e definizioni

1. L'oggetto dell'appalto consiste nell'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2.
2. L'intervento è così individuato:
 - a) denominazione conferita dalla Stazione appaltante: C.I. 15246 "Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023"
 - b) descrizione dell'intervento: nella relazione generale (all. "01.15246_RT"), nell'Elenco prezzi unitari (all. "06.15246_EPU"), nel computo metrico estimativo (all. "04.15246_CME") sono dettagliatamente descritte le lavorazioni da eseguire, in base agli elaborati grafici del progetto esecutivo.
 - c) ubicazione: centro storico di Venezia e isole nella laguna veneziana
3. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati, con riguardo anche ai particolari costruttivi dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza. Sono altresì compresi, senza ulteriori oneri per la Stazione appaltante, i miglioramenti e le previsioni migliorative e aggiuntive contenute o che, sotto qualunque profilo, costituiscono miglioramenti, integrazioni o altre prestazioni connesse all'appalto e ulteriori rispetto a quanto previsto dal progetto a base di gara, oggetto del contenuto nell'offerta tecnica presentata dall'appaltatore e recepita dalla Stazione appaltante.
4. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del codice civile. Per tutto quanto non previsto dal presente Capitolato trova applicazione integralmente il d.m. n. 49 del 2018.
5. Anche ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010 e dell'articolo 65, comma 4, sono stati acquisiti i seguenti codici:

Codice identificativo della gara (CIG)	Codice Unico di Progetto (CUP)
	F77F23000030001

6. Nel presente Capitolato sono assunte le seguenti definizioni relative ai provvedimenti normativi:
 - a) **Codice dei contratti**: il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, comprensivo di allegati;
 - b) **Regolamento generale**: il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, limitatamente alla Parte II, Titolo II, Capo I (Progettazione), Titolo III (Sistema di qualificazione e requisiti per gli esecutori di lavori), Titolo X

(Collaudo dei lavori) e all'Allegato A, quest'ultimo solo in quanto compatibile con l'allegato A al d.m. n. 248 del 2016 di cui alla successiva lettera d);

- c) **d.m. n. 49 del 2018**: il decreto del ministero delle infrastrutture e trasporti 7 marzo 2018, n. 49 (Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione);
- d) **d.m. n. 248 del 2016**: il decreto del ministero delle infrastrutture e trasporti 10 novembre 2016, n. 248 (Regolamento recante individuazione delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica e dei requisiti di specializzazione richiesti per la loro esecuzione, ai sensi dell'articolo 89, comma 11, del Codice dei contratti);
- e) **Capitolato generale**: il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145, limitatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 8, 16, 17, 18, 19, 27, 35 e 36;
- f) **Decreto n. 81 del 2008**: il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

7. Nel presente Capitolato sono assunte le seguenti ulteriori definizioni:

- a) **Stazione appaltante**: il soggetto giuridico che indice l'appalto e che sottoscriverà il contratto; qualora l'appalto sia indetto da una Centrale di committenza, per Stazione appaltante si intende l'Amministrazione aggiudicatrice, l'Organismo pubblico o il soggetto, comunque denominato ai sensi dell'articolo 1 dell'allegato I.1 del Codice dei contratti, che sottoscriverà il contratto;
- b) **Aggiudicatario**: il soggetto giuridico (singolo, raggruppato o consorziato) cui è affidato l'appalto;
- c) **RUP**: Responsabile unico del progetto di cui all'art. 15 del Codice dei contratti;
- d) **DL**: l'ufficio di direzione dei lavori, titolare della direzione dei lavori, composto dal direttore dei lavori responsabile, tecnico incaricato dalla Stazione appaltante ai sensi del capo I dell'allegato II.14 del Codice dei contratti e del d.m. n. 49 del 7/03/2018, oltre che, se presenti, da direttori operativi e ispettori di cantiere;
- e) **DURC**: il Documento unico di regolarità contributiva di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 125 del 1° giugno 2015;
- f) **SOA**: l'attestazione SOA che comprova la qualificazione per una o più categorie, nelle pertinenti classifiche, rilasciata da una Società Organismo di Attestazione, in applicazione dell'articolo 100, comma 4, del Codice dei contratti, della parte II dell'allegato II.12 e degli articoli da 60 a 96 del Regolamento generale;
- g) **PSC**: il Piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008;
- h) **POS**: il Piano operativo di sicurezza di cui agli articoli 89, comma 1, lettera h) e 96, comma 1, lettera g), del Decreto n. 81 del 2008;
- i) **Costo della manodopera** (anche **CM**): il costo cumulato della manodopera (detto anche costo del personale impiegato), individuato come costo del lavoro, stimato dalla Stazione appaltante sulla base della contrattazione collettiva nazionale e della contrattazione integrativa, definito nelle apposite tabelle

approvate dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in attuazione dell'articolo 41 comma 13 del Codice dei contratti;

- l) **Oneri di sicurezza aziendali** (anche **OSA**): gli oneri che deve sostenere l'Appaltatore per l'adempimento alle misure di sicurezza aziendali, specifiche proprie dell'impresa, connesse direttamente alla propria attività lavorativa e remunerati all'interno del corrispettivo previsto per le singole lavorazioni, nonché per l'eliminazione o la riduzione dei rischi previsti nel Documento di valutazione dei rischi e nel POS, di cui all'articolo 26, comma 3, quinto periodo e comma 6, del Decreto n. 81 del 2008;
- m) **Costi di sicurezza** (anche **CSC**): gli oneri per l'attuazione del PSC, relativi ai rischi da interferenza e ai rischi particolari del cantiere oggetto di intervento, ai sensi dell'articolo 26, commi 3, primi quattro periodi, 3-ter e 5, del Decreto n. 81 del 2008 e al Capo 4 dell'allegato XV allo stesso Decreto n. 81; di norma individuati nella tabella "Stima dei costi della sicurezza" del Modello per la redazione del PSC allegato II al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (in G.U.R.I. n. 212 del 12 settembre 2014);
- n) **CSE**: il coordinatore per la salute e la sicurezza nei cantieri in fase di esecuzione di cui agli articoli 89, comma 1, lettera f) e 92 del Decreto n. 81 del 2008;
- o) **Documentazione di gara**: si intendono i documenti elencati all'art. 82 del Codice dei contratti;
- p) **Lista per l'offerta**: la lista delle lavorazioni e forniture previste per la esecuzione dell'opera o dei lavori, dove l'offerente indica i prezzi unitari offerti per ciascuna lavorazione o fornitura, su apposita lista predisposta dalla stazione appaltante che la corredda preventivamente con le pertinenti unità di misura e le quantità, come desunte dal computo metrico integrante il progetto posto a base di gara.

Art. 2. Ammontare dell'appalto e importo del contratto

1. L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito dalla seguente tabella:

	<i>Importi in euro</i>	a corpo (C)	a misura (M)	in economia (E)	TOTALE
1	Lavori (L)		€ 147.470,09		€ 147.470,09
2	Oneri di sicurezza da PSC (OS)		€ 1.492,84		€ 1.492,84
3	Di cui costo della manodopera		€ 23.068,45		€ 23.068,45
T	IMPORTO TOTALE APPALTO (1 + 2)				€ 148.962,93

2. L'importo contrattuale sarà costituito dalla somma dei seguenti importi, riportati nella tabella del comma 1:

- a) **importi ai quali è applicato il ribasso percentuale offerto dall'appaltatore in sede di gara:**

a.1) importo dei lavori (L) a misura e a corpo determinato al rigo 1 delle colonne (C) e (M) e, contrattualmente, si fa riferimento ai singoli prezzi offerti in sede di gara con la "Lista offerta prezzi";

b) importi non soggetti ad alcun ribasso:

b.1) importo dei Costi di sicurezza (CSC), come predeterminato dalla Stazione appaltante al rigo 2 della colonna «TOTALE»;

b.2) importo del costo della manodopera;

3. Ai fini del comma 2, gli importi sono distinti in soggetti a ribasso e non soggetti a ribasso, come segue:

	IMPORTI IN EURO	soggetti a ribasso	NON soggetti a ribasso
1	Lavori (L) a corpo (C)		
2	Lavori (L) a misura (M)	€ 124.401,64	
3	Oneri di sicurezza da PSC (OS)		€ 1.492,84
4	Di cui costi della manodopera (CM)		€ 23.068,45
IMPORTI SOGGETTI E IMPORTI NON SOGGETTI A RIBASSO		€ 124.401,64	€ 24.561,29

4. Ai fini della determinazione della soglia di cui all'articolo 14 del Codice dei contratti e degli importi di classifica per la qualificazione di cui all'articolo 61 del Regolamento generale, rileva l'importo riportato nella casella della tabella di cui al comma 1, in corrispondenza del rigo «T – IMPORTO TOTALE APPALTO (1+2)» e dell'ultima colonna «TOTALE».

5. All'interno dell'importo dei lavori di cui al rigo 1 delle tabelle del comma 1, sono stimate le seguenti incidenze, ricomprese nel predetto importo soggetto a ribasso contrattuale, stimate in via presuntiva dalla Stazione appaltante nelle seguenti misure:

a) incidenza delle spese generali (SG): 10%;

b) incidenza dell'Utile di impresa (UT): 15%.

L'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera individuati nelle corrispondenti voci del prezzario applicabile. Ai sensi dell'art. 41 comma 14 del Codice dei contratti, i costi della manodopera, così come individuati nel computo metrico estimativo, non sono soggetti al ribasso.

6. In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 11 comma 1 e 102 comma 1 lett. b) del Codice dei contratti, il contratto collettivo applicato è **lavoratori e impiegati della piccola, media grande impresa edile, dell'artigiano edile e affine, delle Cooperative del settore edilizio.**

7. Gli importi sono stati determinati, ai sensi dell'articolo 41 del Codice dei contratti, con i seguenti criteri:

a) quanto al costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni sulla base del Prezzario della Regione Veneto di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 317 del 29 marzo 2023 (pubblicata nel BUR n. 46 del 31 marzo 2023) e, per quanto concerne il centro storico di Venezia e isole limitrofe, in conformità a quanto disposto nell'Allegato A – Nota informativa di cui alla suddetta Deliberazione, sulla base del Prezzario del Comune di Venezia 2023 di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 29 marzo 2023. In conformità a quanto disposto dall'art. 4

comma 2 dell'allegato I.14 al Codice dei contratti, i prezzi cessano di avere validità il 31 dicembre di ogni anno e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 30 giugno dell'anno successivo, per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data”;

- b) quanto al costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni non previsti nel prezzo di cui alla lettera a), sulla base di analisi dei prezzi, con riferimento a prodotti, attrezzature e lavorazioni analoghe e tenendo conto delle condizioni di mercato e del costo della manodopera di cui alla lettera c);
 - c) quanto al costo della manodopera (CM) sulla base del costo medio orario come determinato nelle tabelle approvate con decreto del direttore del Ministero del Lavoro 5 aprile 2023, n. 12, del settore edile e dell'area territoriale di Venezia.
8. Anche ai fini dell'articolo 26, comma 6, del Decreto n. 81 del 2008, gli importi del costo della manodopera (CM) e degli oneri di sicurezza aziendali (OSA) indicati al precedente comma 5, rispettivamente alla lettera a) e b), sono ritenuti congrui.

Art. 3. Modalità di stipulazione del contratto

1. Il contratto è stipulato **“a misura ai sensi dell'articolo 32 comma 7”** dell'allegato I.7 al Codice dei contratti . L'importo del contratto, come determinato in sede di gara in seguito all'offerta dell'appaltatore:
 - a) della parte di lavori a misura, indicato nella tabella di cui all'articolo 2, comma 1, colonna (M), può variare, in aumento o in diminuzione, in base alle quantità effettivamente eseguite o definite in sede di contabilità, fermi restando i limiti di cui all'articolo 120 del Codice dei contratti e le condizioni previste dal presente Capitolato speciale.
2. E' stabilito contrattualmente quale vincolo inderogabile che:
 - a) per la parte di lavoro indicato nella tabella di cui all'articolo 2, comma 1, colonna (C), prevista a corpo negli atti progettuali e nella Lista per l'offerta, i prezzi unitari offerti dall'appaltatore in sede di gara non hanno alcuna efficacia negoziale e l'importo complessivo dell'offerta, anche se determinato attraverso l'applicazione dei predetti prezzi unitari alle quantità, resta fisso e invariabile, ai sensi del comma 1, lettera a); allo stesso modo non hanno alcuna efficacia negoziale le quantità indicate dalla Stazione appaltante negli atti progettuali e nella Lista per l'offerta, ancorché rettificata o integrata dall'offerente, essendo obbligo esclusivo di quest'ultimo il controllo e la verifica preventiva della completezza e della congruità delle voci e delle quantità indicate dalla stessa Stazione appaltante, e la formulazione dell'offerta sulla sola base delle proprie valutazioni qualitative e quantitative, assumendone i rischi. Per tutto quanto non diversamente previsto:
 - a.1) si intende come «elenco dei prezzi unitari» dei lavori **“a corpo”**, la combinazione più favorevole alla Stazione appaltante tra i prezzi unitari offerti dall'appaltatore risultanti dalla Lista per l'offerta, eventualmente corretti o rettificati dalla Stazione appaltante in sede di aggiudicazione definitiva, e i prezzi unitari integranti il progetto posto a base di gara depurati dal ribasso d'asta offerto dall'aggiudicatario;
 - a.2) la rettifica o l'adeguamento di cui alla lettera a), fermi restando la percentuale di ribasso d'asta e l'importo di aggiudicazione, può estendersi al merito degli stessi prezzi, qualora in sede di offerta l'aggiudicatario abbia modificato le quantità previste dalla Stazione appaltante sulla Lista;

- b) per i lavori indicati nella tabella di cui articolo 2, comma 1, colonna (M), previsti a misura negli atti progettuali e nella lista per l'offerta, i prezzi unitari offerti dall'appaltatore in sede di gara, costituiscono i prezzi contrattuali e sono da intendersi a tutti gli effetti come «elenco dei prezzi unitari» dei lavori **"a misura"**;
- c) in nessun caso sono contabilizzati a misura lavori che non siano inequivocabilmente individuati negli elaborati del progetto posto a base di gara come lavorazioni dedotte e previste **"a misura"**, anche in applicazione degli articoli 42, comma 2, secondo periodo, e 43, comma 9, secondo periodo, del Regolamento generale. In assenza di tale individuazione si intendono comprese nella parte "a corpo" e quindi compensate all'interno del relativo corrispettivo di cui al comma 1, lettera a).
3. I prezzi contrattuali dello «elenco dei prezzi unitari» di cui al comma 2, lettera a), per i lavori a corpo, e di cui al comma 2, lettera b), per i lavori a misura, sono vincolanti anche per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, se ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'articolo 120 del Codice dei contratti, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 40, comma 2.
4. I rapporti ed i vincoli negoziali si riferiscono agli importi come determinati ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3 del presente Capitolato speciale. I vincoli negoziali di natura economica, come determinati ai sensi del presente articolo, sono insensibili al contenuto dell'offerta tecnica presentata dall'appaltatore e restano invariati anche dopo il recepimento di quest'ultima da parte della Stazione appaltante.
5. Il contratto dovrà essere stipulato, a pena di nullità, in forma scritta ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) dell'allegato I.1 al Codice dei contratti, in modalità elettronica nel rispetto delle pertinenti disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante della stazione appaltante, con atto pubblico notarile informatico oppure mediante scrittura privata.

Art. 4. Categorie dei lavori

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dell'allegato II.12 al Codice dei contratti le opere sono classificate nelle seguenti categorie:

CATEGORIA		IMPORTO (al netto della sicurezza) €	Inc. %
	OG 7 OPERE MARITTIME E LAVORI DI DRAGAGGIO	€ 148.962,93	100%
TOTALE COMPLESSIVO		€ 148.962,93	

2. L'importo dei lavori appartenenti alle categorie di cui al comma 1, ammonta a 147.470,09 Euro, corrisponde all'importo dei lavori in appalto, al netto degli oneri per la sicurezza e delle economie, e per il quale, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 4, dell'allegato II.12 al Codice dei contratti, sono richieste le classifiche di cui alla tabella A.
3. Ai fini dell'articolo 18 comma 2 dell'allegato II.12 al Codice dei contratti, ricorrono le condizioni di cui al quarto periodo della stessa norma, per cui è stata definita la

categoria OG7, costituita dalle suddette categorie di opere specializzate come segue:

<i>categoria</i>	<i>incidenza sul totale impianti</i>	<i>uguale o maggior e del</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>

Art. 5. Gruppi di lavorazioni omogenee, categorie contabili

1. I gruppi di lavorazioni omogenee/categorie di lavoro di cui all'art. 32 comma 6 dell'allegato II.7 al Codice dei contratti sono indicati nella TABELLA «B», allegata al presente capitolato speciale quale parte integrante e sostanziale.
2. Gli importi a misura, indicati nella tabella di cui all'art. 4 comma 1, sono soggetti alla rendicontazione contabile ai sensi dell'articolo 23.
3. Gli importi a corpo indicati nella tabella di cui al comma 1, non sono soggetti a verifica in sede di rendicontazione contabile ai sensi dell'articolo 24. Gli importi in economia, indicati nella tabella di cui al comma 1, sono soggetti alla rendicontazione contabile ai sensi dell'articolo 24.
5. Per i seguenti lavori vige l'obbligo di esecuzione da parte di installatori aventi i requisiti di cui agli articoli 3 e 4 del d.m. (sviluppo economico) 22 gennaio 2008, n. 37:
 - a) opere da impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti antifulmine, impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere;
 - b) opere da impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere;
 - c) opere da impianti di riscaldamento, climatizzazione, condizionamento e refrigerazione comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, e ventilazione e aerazione dei locali;
 - d) opere da impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie;
 - e) opere da impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali;
 - f) opere da impianti di sollevamento di persone o di cose con ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;
 - g) opere da impianti di protezione antincendio.
6. Nei lavori sono presenti le seguenti lavorazioni e prestazioni elencate all'articolo 1, comma 53, della legge n. 190 del 2012 o nei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati in attuazione della predetta norma:
 - a) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;

- b) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- c) fornitura di ferro lavorato;
- d) guardiania dei cantieri.

Qualora l'appaltatore dovesse subappaltare una o più d'una delle predette lavorazioni o prestazioni, lo potrà fare solo alle condizioni di cui all'articolo 47. La stessa disciplina si applica qualora l'appaltatore dovesse subappaltare una o più d'una delle seguenti ulteriori prestazioni:

- e) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- f) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- g) fornitura di ferro lavorato;
- h) noli a caldo;
- i) autotrasporti per conto di terzi.

7. Le eventuali lavorazioni diverse o aggiuntive derivanti dall'offerta tecnica non incidono sugli importi e sulle quote percentuali delle categorie di lavorazioni omogenee di cui al comma 1 del presente articolo, ai fini dell'individuazione del "quinto d'obbligo" di cui all'articolo 120 comma 9 del Codice dei contratti.

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 6. Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto

1. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
2. In caso di norme del presente Capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
3. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato speciale, è svolta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.
4. Ovunque nel presente Capitolato si preveda la presenza di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari, la relativa disciplina si applica anche agli appaltatori organizzati in aggregazioni tra imprese aderenti ad un contratto di rete e in G.E.I.E., nei limiti della compatibilità con tale forma organizzativa.
5. Eventuali clausole o indicazioni relative ai rapporti sinallagmatici tra la Stazione appaltante e l'appaltatore, riportate nelle relazioni o in altra documentazione integrante il progetto posto a base di gara, retrocedono rispetto a clausole o indicazioni previste nel presente Capitolato Speciale d'appalto.
6. In tutti i casi nei quali nel presente Capitolato speciale d'appalto, nel contratto e in ogni altro atto del procedimento sono utilizzate le parole «Documenti di gara» si intendono quelli previsti dall'art. 82 del Codice dei contratti.
7. In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta si intendono in euro e, ove non diversamente specificato, si intendono I.V.A. esclusa.
8. Tutti i termini di cui al presente Capitolato speciale, se non diversamente stabilito nella singola disposizione, sono computati in conformità al Regolamento CEE 3 giugno 1971, n. 1182.

Art. 7. Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
 - a) il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145, per quanto non in contrasto con il presente Capitolato speciale o non previsto da quest'ultimo;
 - b) il presente Capitolato speciale comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti, per queste ultime, descritti nel seguito in relazione al loro valore indicativo;
 - c) tutti gli elaborati grafici e gli altri atti del progetto esecutivo, ivi compresi i particolari costruttivi, i progetti delle strutture e degli impianti, le relative relazioni di calcolo come elencati nell'allegato «A», ad eccezione di quelli esplicitamente esclusi ai sensi del successivo comma 3;

- d) la lista offerta prezzi presentata in sede di gara oltre l'elenco dei prezzi unitari di progetto;
 - e) il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), nonché le proposte integrative di cui all'articolo 100, comma 5, del Decreto n. 81 del 2008, se accolte dal coordinatore per la sicurezza;
 - f) il Piano Operativo di Sicurezza (POS), di cui all'art.17 comma 1 lett. a) del D.Lgs n. 81 del 2008;
 - g) il cronoprogramma di cui all'articolo 30 dell'allegato I.7 al Codice dei contratti;
 - h) le polizze di garanzia di cui agli articoli 106 e 117 del Codice dei contratti;
 - i) computo metrico estimativo ai sensi dell'art. 18 comma 1 del Codice dei contratti, che tuttavia:
 - per la parte a corpo non è vincolante né per quanto riguarda i prezzi unitari né per quanto riguarda le quantità, in applicazione dell'articolo 24 del presente Capitolato;
 - per la parte a misura è vincolante solo per quanto riguarda i prezzi unitari, se coerenti con l'elenco dei prezzi unitari di cui alla lettera d), mentre non lo è per quanto riguarda le quantità, in applicazione dell'articolo 23 del presente Capitolato;
 - l) il Piano di qualità di costruzione e installazione di cui all'articolo 20, comma 4, redatto dall'appaltatore ai sensi dell'articolo 43, comma 4, del Regolamento generale;
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
- a) il Codice dei contratti;
 - b) il Regolamento generale, approvato con d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 limitatamente alle parti ancora vigenti;
 - c) il decreto legislativo n. 81 del 2008, con i relativi allegati;
 - d) il Decreto Ministeriale - lavori pubblici - 19 aprile 2000, n. 145 (limitatamente alle parti ancora vigenti);
- f) il vigente Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblicità di lavori, servizi e forniture.
3. Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
- a) le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, ancorché inserite e integranti il presente Capitolato speciale; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti speciali degli esecutori e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori di cui all'articolo 120 del Codice dei contratti;
 - b) le quantità delle singole voci elementari, sia quelle rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato, che quelle risultanti dalla Lista per l'offerta predisposta dalla Stazione appaltante, compilata dall'appaltatore e da questi presentata in sede di offerta.
4. Fanno altresì parte del contratto, in quanto parte integrante e sostanziale del progetto di cui al comma 1, le relazioni e gli elaborati presentati dall'appaltatore in sede di offerta.

Art. 7bis – Clausole sociali

1. Ai sensi dell'art. 57 del Codice dei contratti, in sede di offerta l'appaltatore è tenuto:
 - ad impegnarsi in forma scritta a destinare almeno il 30% delle eventuali assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto all'occupazione giovanile e femminile;
 - a presentare una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in relazione allo stato di assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, della retribuzione effettivamente corrisposta;
 - a fornire una dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

Art. 8. Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

1. La presentazione dell'offerta da parte dei concorrenti comporta automaticamente, senza altro ulteriore adempimento, dichiarazione di responsabilità di avere direttamente o con delega a personale dipendente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il calcolo sommario della spesa o il computo metrico estimativo, di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, di aver verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.
2. Trova applicazione l'allegato II.14 al Codice dei contratti in materia di esecuzione, direzione e contabilizzazione dei lavori, come integrato dal presente Capitolato speciale d'appalto. Prima della formulazione dell'offerta, il concorrente ha l'obbligo di controllare le voci riportate nella lista, nella parte "a corpo", attraverso l'esame degli elaborati progettuali, comprendenti anche il computo metrico estimativo, posti in visione ed acquisibili. In esito a tale verifica il concorrente è tenuto ad integrare o ridurre le quantità che valuta carenti o eccessive e ad inserire le voci e relative quantità che ritiene mancanti, sempre nella sola parte "a corpo", rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonché negli altri documenti che è previsto facciano parte integrante del contratto, alle quali applica i prezzi unitari che ritiene di offrire. La presentazione dell'offerta da parte dell'appaltatore ha comportato automaticamente, senza altro ulteriore adempimento, dichiarazione di responsabilità di presa d'atto che l'indicazione delle voci e delle quantità non ha effetto sull'importo complessivo dell'offerta che, seppure determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile.
3. Fermo restando quanto previsto all'articolo 12, comma 1, la sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di

tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.

Art. 9. Modifiche dell'operatore economico appaltatore

1. In caso di liquidazione giudiziale dell'appaltatore, o altra condizione di cui all'articolo 124, comma 1, del Codice dei contratti, la Stazione appaltante si avvale, senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dalla norma citata.
2. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario.
3. Se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo, ai sensi dell'articolo 68, comma 17, del Codice dei contratti, è sempre ammesso il recesso di una o più imprese raggruppate, sempre che le imprese rimanenti abbiano i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire. Il recesso è ammesso anche se il raggruppamento si riduce a un unico soggetto.

Art. 10. Rappresentante dell'appaltatore e domicilio; direttore di cantiere

1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'articolo 2 del capitolato generale d'appalto integrato dal domicilio digitale come dichiarato dall'appaltatore nei registri della Camera di commercio, Industria, artigianato e agricoltura; a uno di tali domicilia si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del capitolato generale d'appalto, le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
3. Se l'appaltatore non conduce direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 4 del capitolato generale d'appalto, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'appaltatore o da altro tecnico, avente comprovata esperienza in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. La DL e, se del caso, il RUP, hanno il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persone di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata alla Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione appaltante del nuovo atto di mandato.
6. L'Amministrazione Committente sarà rappresentata nei confronti dell'Appaltatore, per quanto concerne l'esecuzione delle opere appaltate e ad ogni conseguente

effetto, dalla Direzione dei Lavori che verrà designata dall'Amministrazione Committente medesima.

Art. 11. Norme generali sui materiali, i componenti, i sistemi e l'esecuzione

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel presente Capitolato speciale, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.
2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 106 e gli articoli 16 e 17 del capitolato generale d'appalto. In ogni caso l'appaltatore, sia per sé che per i propri subappaltatori, fornitori e subfornitori:
 - a) deve garantire che i materiali da costruzione utilizzati siano conformi alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 106 del 2017 e ai relativi allegati, nonché alle altre normative nazionali di recepimento e attuazione del Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011. Nell'applicazione della normativa relativa ai materiali utilizzati, tutti i riferimenti all'abrogato d.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, contenuti in leggi, decreti, circolari o provvedimenti amministrativi si intendono effettuati al regolamento (UE) n. 305/2011 e al decreto legislativo n. 106 del 2017;
 - b) L'appaltatore, sia per sé che per i propri eventuali subappaltatori, deve garantire che l'esecuzione delle opere sia conforme alle «Norme tecniche per le costruzioni» approvate con il decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008 (in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2008) e aggiornate con decreto del Ministero della Giustizia 17 gennaio 2018 (in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2018) e successive modifiche che intervengano prima dell'esecuzione delle opere contemplate dalle predette modifiche;
 - c) è obbligato ad utilizzare materiali e prodotti per uso strutturale, identificati a cura del fabbricante e qualificati sotto la responsabilità del medesimo fabbricante:
 - secondo una norma europea armonizzata il cui riferimento sia stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (lettera A), se disponibile;
 - se non sia disponibile una norma europea armonizzata, con applicazione delle citate Norme Tecniche oppure con Marcatura CE se il fabbricante abbia optato per tale soluzione;
 - se non ricorrono le condizioni precedenti, il fabbricante dovrà pervenire alla Marcatura CE sulla base della pertinente "Valutazione Tecnica Europea" (ETA), oppure dovrà ottenere un "Certificato di Valutazione Tecnica" rilasciato dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, previa istruttoria del Servizio Tecnico Centrale, sulla base di Linee Guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ove disponibili.
 - d) sia per sé che per i propri eventuali subappaltatori, fornitori e subfornitori, deve garantire che l'esecuzione delle opere e il reperimento e approvvigionamento dei materiali sia conforme ai criteri minimi ambientali di cui al **DECRETO 23 giugno**

2022 *Criteria ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.*

3. La DL può rifiutare in qualunque tempo i materiali e i componenti deperiti dopo l'introduzione in cantiere o che per qualsiasi causa non risultano conformi alla normativa tecnica, alle caratteristiche tecniche indicate nei documenti allegati al contratto, con obbligo per l'esecutore di rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese; in tal caso il rifiuto è trascritto sul giornale dei lavori o nel primo atto contabile utile. Ove l'appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dalla DL, la Stazione appaltante può provvedervi direttamente a spese dell'appaltatore stesso, a carico del quale resta anche qualsiasi onere o danno che possa derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio. In ogni caso:
- a) i materiali da utilizzare sono campionati e sottoposti all'approvazione della DL, completi delle schede tecniche di riferimento e di tutte le certificazioni in grado di giustificare le prestazioni, con congruo anticipo rispetto alla messa in opera, ivi comprese quelle relative al riuso di materiali e al riciclo entro lo stesso cantiere;
 - b) i materiali e i componenti sono messi in opera solo dopo l'accettazione della DL, anche mediante, ove previsto, acquisizione e verifica della documentazione di identificazione e qualificazione, nonché mediante eventuali prove di accettazione; l'accettazione definitiva si ha solo dopo la loro posa in opera, tuttavia, anche dopo l'accettazione e la posa in opera, restano impregiudicati i diritti e i poteri della Stazione appaltante in sede di collaudo;
 - c) non costituisce esimente l'impiego da parte dell'appaltatore e per sua iniziativa di materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali o l'esecuzione di una lavorazione più accurata, se non accettata espressamente dalla DL;
 - d) i materiali e i manufatti portati in contabilità rimangono a rischio e pericolo dell'appaltatore e sono rifiutati dalla DL nel caso in cui se ne accerti l'esecuzione senza la necessaria diligenza o con materiali diversi da quelli prescritti contrattualmente o che, dopo la loro accettazione e messa in opera, abbiano rivelato difetti o inadeguatezze; il rifiuto è trascritto sul giornale dei lavori o nel primo atto contabile utile, entro 15 (quindici) giorni dalla scoperta della non conformità del materiale utilizzato o del manufatto eseguito;
 - e) la DL, nonché il collaudatore in corso d'opera se nominato, e in ogni caso il collaudatore finale, possono disporre prove o analisi ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge o dal capitolato speciale d'appalto finalizzate a stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti, con spese a carico dell'appaltatore, salvo che le prove o le analisi siano palesemente ultronee e arbitrarie.
4. L'appaltatore deve altresì dimostrare, a semplice richiesta del DL o, tramite questi, del RUP, che i materiali approvvigionati rispettano le caratteristiche tecniche, di sostenibilità ambientale, di ciclo di vita e ogni altra caratteristica prevista dall'appaltatore nella propria offerta tecnica con la quale si è aggiudicato il contratto, mediante l'esibizione delle certificazioni, delle dichiarazioni e della documentazione pertinente a dimostrazione del rispetto delle predette caratteristiche tecniche, di sostenibilità ambientale, di ciclo di vita e ogni altra caratteristica prevista nell'offerta tecnica.

CAPO 3. TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 12. Adempimenti anteriori all'inizio dei lavori

1. In nessun caso si procede alla stipulazione del contratto o alla consegna dei lavori in caso di consegna anticipata ai sensi dell'articolo 13, comma 3, se l'appaltatore non ha acquisito dalla Stazione appaltante l'atto di assenso, comunque denominato, previsto dalla normativa urbanistico-edilizia o da qualunque altra normativa speciale, necessario per l'esecuzione dei lavori atto a dimostrarne la legittimità o altro atto che dispone l'esonero dal predetto atto di assenso. Alla stessa stregua non si procede, pena la non sottoscrizione del contratto o il differimento dell'inizio dei lavori per fatto imputabile alla parte inadempiente, se il DL non fornisce al RUP e, tramite questi, all'appaltatore, l'attestazione di cui all'articolo 4 del d.m. n. 49 del 2018, che certifichi il permanere delle condizioni che consentono l'immediata esecuzione dei lavori, almeno con riferimento almeno a:
 - a) all'accessibilità dei siti (aree e immobili) interessati dai lavori come risultanti dagli elaborati progettuali;
 - b) all'assenza di impedimenti sopravvenuti rispetto a quanto accertato prima dell'approvazione del progetto e alla conseguente realizzabilità del progetto anche in relazione al terreno, al tracciamento, al sottosuolo e a quanto altro occorre per l'esecuzione dei lavori.
2. L'appaltatore, non appena stipulato il contratto, con adeguato anticipo rispetto alla data prevista per la consegna dei lavori ai sensi dell'articolo 13, deve sottoscrivere la documentazione pertinente l'avvenuto adempimento della pratica richiesta ai fini della realizzazione di interventi in zona sismica, di cui all'articolo 94 del d.P.R. n. 380 del 2001 e all'articolo 18 della legge n. 64 del 1974, in ottemperanza alle procedure e alle condizioni della normativa regionale applicabile. Se l'appaltatore, propone di intervenire sulle strutture con aggiornamenti, adeguamenti, modifiche migliorative, egli deve provvedere, nel periodo di cui all'articolo 13, comma 1, all'aggiornamento del Progetto Esecutivo anche con i dettagli del dimensionamento degli elementi strutturali da realizzare, secondo la normativa tecnica in vigore. Su tale aggiornamento del Progetto Esecutivo, deve essere ottenuta l'approvazione da parte della direzione lavori. e, se si rende necessario l'ottenimento dell'Autorizzazione Sismica del progetto così come integrato con la stessa offerta tecnica, tutti gli adempimenti necessari per il suo rilascio sono a cura e carico dell'Appaltatore senza nessun onere aggiuntivo per la Stazione Appaltante.

Art. 13. Consegna e inizio dei lavori

1. Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 dell'allegato II.14 al Codice dei Contratti, l'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla predetta stipula, previa convocazione dell'esecutore con un anticipo non inferiore a 5 (cinque) giorni. L'appaltatore convocato deve presentarsi munito del personale idoneo, delle attrezzature e dei materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni di progetto. Sono a carico dell'appaltatore gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica ed al completamento del tracciamento che fosse stato già eseguito a cura della Stazione appaltante. Il verbale di consegna:
 - a) deve essere redatto in contraddittorio tra il DL e l'appaltatore;
 - b) deve contenere

- le condizioni e circostanze speciali locali riconosciute e le operazioni eseguite, come i tracciamenti, gli accertamenti di misura, i collocamenti di sagome e capisaldi;
 - l'indicazione delle aree, dei locali, delle condizioni di disponibilità dei mezzi d'opera per l'esecuzione dei lavori dell'esecutore, nonché dell'ubicazione e della capacità delle cave e delle discariche concesse o comunque a disposizione dell'esecutore stesso;
 - la dichiarazione che l'area su cui devono eseguirsi i lavori è libera da persone e cose e, in ogni caso, che lo stato attuale è tale da non impedire l'avvio e la prosecuzione dei lavori.
- c) all'esito delle operazioni di consegna dei lavori deve essere sottoscritto dal DL e dall'appaltatore e da tale sottoscrizione decorre utilmente il termine per il compimento dei lavori;
- d) è trasmesso dal DL al RUP.
2. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, la Stazione appaltante:
- a) può risolvere il contratto per inadempimento dell'appaltatore, incamerando la garanzia di cui all'articolo 36;
 - b) oppure, in alternativa, può fissare un nuovo termine perentorio per la consegna, non inferiore a 3 (tre) giorni e non superiore a 10 (dieci) giorni, fermo restando che i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione;
 - c) decorso inutilmente il termine di cui alla lettera a) o, se concesso, il nuovo termine differito di cui alla lettera b), è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la garanzia di cui all'articolo 36, fermo restando il risarcimento del danno (ivi compreso l'eventuale maggior prezzo di una nuova aggiudicazione) se eccedente il valore della garanzia, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'appaltatore. Se è indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'appaltatore è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.
3. Nelle ipotesi di cui all'articolo 17 comma 9 del Codice dei Contratti, è sempre autorizzata la consegna dei lavori in via d'urgenza ai sensi . È inoltre, in ogni caso, facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell'articolo 17 comma 8 del Codice dei contratti, per motivate ragioni; la DL provvede in via d'urgenza su autorizzazione del RUP e indica espressamente sul verbale le motivazioni che giustificano l'immediato avvio dei lavori, nonché le lavorazioni da iniziare immediatamente.
4. Il RUP accerta l'avvenuto adempimento degli obblighi di cui all'articolo 43 prima della redazione del verbale di consegna di cui al comma 1 e ne comunica l'esito alla DL. La redazione del verbale di consegna è subordinata a tale positivo accertamento, in assenza del quale il verbale di consegna è inefficace e i lavori non possono essere iniziati.
5. Le disposizioni sulla consegna di cui al comma 2, anche in via d'urgenza ai sensi del comma 3, si applicano anche alle singole consegne frazionate, in presenza di temporanea indisponibilità di aree ed immobili; in tal caso si provvede ogni volta alla compilazione di un verbale di consegna provvisorio e l'ultimo di questi costituisce verbale di consegna definitivo anche ai fini del computo dei termini per l'esecuzione, se non diversamente determinati. Il comma 2 si applica limitatamente

alle singole parti consegnate, se l'urgenza è limitata all'esecuzione di alcune di esse.

6. Qualora la consegna avvenga in ritardo per causa imputabile alla stazione appaltante, l'appaltatore può chiedere di recedere dal contratto. In tal caso, se la Stazione appaltante:
 - a) accoglie l'istanza di recesso, l'appaltatore ha diritto al rimborso delle spese contrattuali effettivamente sostenute e documentate, in ogni caso nei limiti indicati all'articolo 3, commi 12 e 13, dell'allegato II.14 al Codice dei Contratti;
 - b) non accoglie l'istanza di recesso e procede tardivamente alla consegna, l'appaltatore ha diritto ad un indennizzo per i maggiori oneri dipendenti dal ritardo, le cui modalità di calcolo sono stabilite all'articolo 3, comma 14, dell'allegato II.14 al Codice dei Contratti;
 - c) sospende la consegna per cause diverse dalla forza maggiore, dopo il suo inizio, per più di 60 (sessanta) giorni, trovano applicazione quanto disposto alle lettere a) e b); nessuna conseguenza nel caso la predetta sospensione cessi entro il citato termine.
7. Ai sensi dell'articolo 3, comma 5 dell'allegato II.14 al Codice dei Contratti, la Stazione appaltante ha la facoltà di non accogliere l'istanza di recesso dell'appaltatore nei casi in cui il ritardo non si protragga per più di 120 (centoventi) giorni e sia causato:
 - a) da forza maggiore, come individuata nella prassi, in giurisprudenza e nella dottrina;
 - b) da ritardi nella risoluzione delle interferenze quando tale adempimento, ancorché in carico alla Stazione appaltante o all'appaltatore, subisca ritardi o interruzioni imputabili a soggetti terzi, quali autorità diverse dalla Stazione appaltante o società o enti non controllati dalla stessa Stazione appaltante, e i ritardi non superino, cumulativamente se dipendenti da più interruzioni, il limite indicato in precedenza;
 - c) dalla necessità o dalla opportunità di adeguamenti progettuali dipendenti da norme sopravvenute rispetto al momento dell'indizione del procedimento di scelta del contraente;
 - d) dalla necessità di completare procedure di acquisizione o di occupazione di aree ed immobili necessari alla realizzazione dell'opera, non imputabili a negligenza della Stazione appaltante.

Art. 14. Termini per l'ultimazione dei lavori

1. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in complessivi giorni **365 (trecentosessantacinque)** naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori
L'ultimazione è accertata con le modalità di cui all'articolo 59.
2. Nel calcolo del tempo di cui al comma 1 è tenuto conto delle ferie contrattuali e delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.
3. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza al cronoprogramma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante oppure necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previa emissione del certificato di cui all'articolo 60, riferito alla sola parte funzionale delle opere.

4. L'esecutore deve ultimare i lavori nel termine stabilito dagli atti contrattuali, decorrente dalla data del verbale di consegna ovvero, in caso di consegna parziale dall'ultimo dei verbali di consegna. L'ultimazione dei lavori, appena avvenuta, è comunicata dall'esecutore per iscritto al direttore dei lavori, il quale procede subito alle necessarie constatazioni in contraddittorio. L'esecutore non ha diritto allo scioglimento del contratto né ad alcuna indennità qualora i lavori, per qualsiasi causa non imputabile alla stazione appaltante, non siano ultimati nel termine contrattuale e qualunque sia il maggior tempo impiegato.
5. Dalla data di ultimazione dei lavori decorreranno i termini per la redazione dello stato finale e per il collaudo dei medesimi.
6. L'esecutore deve ultimare nel termine stabilito i lavori previsti nel contratto, comprese le attività di allestimento e disallestimento del cantiere.

Al fine di permettere la redazione del verbale l'appaltatore dovrà presentare le certificazioni, le dichiarazioni di conformità, le dichiarazioni di corretta posa, le certificazioni di qualità e qualsiasi altro mezzo di prova necessario a garantire che le lavorazioni fino ad allora eseguite sono tali da poter garantire l'uso e la sicurezza di tutti i fruitori. L'appaltatore dovrà svolgere tutte le prove funzionali degli impianti necessarie a verificare la piena efficienza degli stessi.

Art. 15. Proroghe

1. Se l'appaltatore, per causa a esso non imputabile, non è in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'articolo 14, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del termine di cui al predetto articolo 14. A titolo indicativo e non esaustivo sono considerate cause non imputabili all'appaltatore: ritardi causati o da impedimenti frapposti dall'Amministrazione Committente in relazione a proprie esigenze o conseguenti all'inadempimento, da parte della Amministrazione Committente, delle obbligazioni per la stessa derivanti dal presente Capitolato o ritardi nell'esecuzione di altre opere o lavori propedeutici o strumentali ai lavori oggetto del presente contratto e formanti oggetto di altri contratti in essere tra l'Amministrazione Committente e terzi.
2. In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata oltre il termine di cui al comma 1, purché prima della scadenza contrattuale, se le cause che hanno determinato la richiesta si sono verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
3. La richiesta è presentata alla DL, la quale la trasmette tempestivamente al RUP, corredata dal proprio parere; se la richiesta è presentata direttamente al RUP questi acquisisce tempestivamente il parere della DL.
4. La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del RUP entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta, ai sensi dell'art. 121 comma 8 del Codice dei contratti. Per i lavori diretti alla realizzazione di opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 14 del Codice dei contratti, è acquisito il parere del collegio consultivo tecnico.
5. Nei casi di cui al comma 2 i termini di cui al comma 4 sono ridotti al minimo indispensabile; negli stessi casi se la proroga è concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 14, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.

6. La mancata pronuncia espressa del RUP entro i termini di cui ai commi 4 o 5 costituisce rigetto della richiesta.
7. Ai sensi dell'art. 120 comma 11 del Codice dei contratti, in casi eccezionali nei quali risultino oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto, è consentito, per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura, prorogare il contratto con l'appaltatore uscente qualora l'interruzione delle prestazioni possa determinare situazioni di pericolo per persone, animali, cose, oppure per l'igiene pubblica, oppure nei casi in cui l'interruzione della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare. In tale ipotesi il contraente originario è tenuto all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.

Art. 16. Sospensioni ordinate dalla DL

1. Quando ricorrano circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte e che non fossero prevedibili al momento della stipulazione del contratto, il direttore dei lavori può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando il verbale di sospensione, ove possibile con l'intervento dell'esecutore o di un suo legale rappresentante, che è inoltrato entro cinque giorni al RUP; costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera o altre modificazioni contrattuali di cui all'articolo 40, qualora ammissibili ai sensi dell'articolo 120 comma 1, lettere b) c) o d) e comma 3 del Codice dei contratti; fatto salvo quanto previsto al successivo comma 6, nessun indennizzo spetta all'appaltatore per le sospensioni di cui al presente articolo.
2. Il verbale di sospensione deve contenere:
 - a) le ragioni che abbiano determinato l'interruzione dei lavori;
 - b) lo stato di avanzamento dei lavori e delle opere la cui esecuzione rimanga interrotta, indicando le cautele adottate al fine della ripresa dell'intervento e della sua ultimazione senza eccessivi oneri;
 - c) la consistenza del personale impiegato e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione.
3. Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al RUP entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; se il RUP non si pronuncia entro 5 giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante. Se l'appaltatore non interviene alla firma del verbale di sospensione o rifiuta di sottoscriverlo, oppure appone sullo stesso delle riserve, si procede a norma dell'articolo 121 comma 7 del Codice dei contratti, in quanto compatibile.
4. Non appena siano venute a cessare le cause della sospensione il direttore dei lavori ne dà immediata comunicazione al RUP affinché quest'ultimo disponga la ripresa dei lavori e indichi il nuovo termine contrattuale. Entro cinque giorni dalla disposizione di ripresa dei lavori effettuata dal RUP, il direttore dei lavori procede alla redazione del verbale di ripresa dei lavori, che deve essere sottoscritto anche dall'esecutore e deve riportare il nuovo termine contrattuale indicato dal RUP. Nel caso in cui l'esecutore ritenga cessate le cause che hanno determinato la sospensione temporanea dei lavori e il RUP non abbia disposto la ripresa dei lavori stessi, l'esecutore può diffidare il RUP a dare le opportune disposizioni al direttore dei lavori perché provveda alla ripresa; la diffida proposta ai fini sopra indicati, è

condizione necessaria per poter iscrivere riserva all'atto della ripresa dei lavori, qualora l'esecutore intenda far valere l'illegittima maggiore durata della sospensione.

5. Il direttore dei lavori è responsabile nei confronti della stazione appaltante di un'eventuale sospensione illegittima dal medesimo ordinata per circostanze non previste dall'articolo 121 del codice.
6. Ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del Codice dei contratti, se la sospensione, o le sospensioni se più di una, durano per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'articolo 14, o comunque superano 6 (sei) mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere la risoluzione del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, iscrivendoli nella documentazione contabile. In tutti gli altri casi non è dovuto alcun indennizzo all'appaltatore.
7. Quando successivamente alla consegna dei lavori insorgano, per cause imprevedibili o di forza maggiore, circostanze che impediscano parzialmente il regolare svolgimento dei lavori, l'esecutore prosegue le parti di lavoro eseguibili, mentre si provvede alla sospensione parziale dei lavori non eseguibili, dandone atto in apposito verbale. Nel caso di sospensione parziale, per i lavori di realizzazione di opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 14 del Codice dei contratti, la sospensione è disposta dal RUP dopo aver acquisito il parere del collegio consultivo tecnico ove costituito .
8. Le sospensioni disposte non comportano per l'Appaltatore la cessazione e l'interruzione della custodia dell'opera, per cui esso è tenuto a mantenere le misure di salvaguardia del cantiere ed evitare il danno a terzi.

Art. 17. Sospensioni ordinate dal RUP

- 1.-Il RUP può ordinare la sospensione dei lavori per ragioni di necessità o di pubblico interesse, ovvero per i lavori di realizzazione di opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di cui all'articolo 14 del Codice dei contratti; l'ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e alla DL ed ha efficacia dalla data di emissione.
2. Lo stesso RUP determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare la sospendere i lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e alla DL.
3. Per quanto non diversamente disposto, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal RUP si applicano le disposizioni dell'articolo 16 in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
4. Le stesse disposizioni si applicano alle sospensioni:
 - a) in ottemperanza a raccomandazioni o altri provvedimenti assunti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dai quali la Stazione appaltante non possa o non ritenga di discostarsi;
 - b) per i tempi strettamente necessari alla redazione, approvazione ed esecuzione di eventuali varianti di cui all'articolo 40, comma 9.

Art. 18. Disposizioni comuni alle sospensioni dei lavori

1. In tutti i casi di sospensione, da qualunque causa determinata, la DL dispone visite periodiche al cantiere durante il periodo di sospensione per accertare le condizioni delle opere e la presenza eventuale della manodopera e dei macchinari e dà le disposizioni necessarie a contenere macchinari e manodopera nella misura strettamente necessaria per evitare danni alle opere già eseguite e per facilitare la ripresa dei lavori.
2. Non appena siano venute a cessare le cause della sospensione il direttore dei lavori ne dà immediata comunicazione al RUP affinché quest'ultimo disponga la ripresa dei lavori e indichi il nuovo termine contrattuale. Entro cinque giorni dalla disposizione di ripresa dei lavori effettuata dal RUP, il direttore dei lavori procede alla redazione del verbale di ripresa dei lavori, che deve essere sottoscritto anche dall'esecutore e deve riportare il nuovo termine contrattuale indicato dal RUP.
3. Nel caso in cui l'esecutore ritenga cessate le cause che hanno determinato la sospensione temporanea dei lavori e il RUP non abbia disposto la ripresa dei lavori stessi, l'esecutore può diffidare il RUP a dare le opportune disposizioni al direttore dei lavori perché provveda alla ripresa; la diffida proposta ai fini sopra indicati, è condizione necessaria per poter iscrivere riserva all'atto della ripresa dei lavori, qualora l'esecutore intenda far valere l'illegittima maggiore durata della sospensione.
4. Il direttore dei lavori è responsabile nei confronti della stazione appaltante di un'eventuale sospensione illegittima dal medesimo ordinata per circostanze non previste dall'articolo 121 del Codice dei contratti. Il risarcimento dovuto all'esecutore nel caso di sospensioni totali o parziali dei lavori disposte per cause diverse da quelle di cui ai commi 1, 2 e 6 dell'articolo 121 del Codice dei contratti è quantificato sulla base dei criteri previsti all'art. 8 comma 2 dell'allegato II.14 al Codice.
5. Le contestazioni dell'esecutore in merito alle sospensioni dei lavori, nelle ipotesi di cui all'art. 121 commi 1, 2 e 6 del Codice dei contratti sono iscritte, a pena di decadenza, nei verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, salvo che la contestazione riguardi, nelle sospensioni inizialmente legittime, la sola durata, nel qual caso è sufficiente l'iscrizione della stessa nel verbale di ripresa dei lavori; qualora l'esecutore non firmi i verbali deve farne espressa riserva sul registro di contabilità. Quando la sospensione supera il quarto del tempo contrattuale complessivo, il responsabile del processo dà avviso all'ANAC. In caso di mancata o tardiva comunicazione l'ANAC irroga una sanzione amministrativa alla stazione appaltante ai sensi dell'articolo 222, comma 13 del Codice dei contratti.

Art. 19. Penali in caso di ritardo

1. Ai sensi dell'articolo 126 comma 1, del Codice dei contratti, nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo **viene applicata una penale pari a 1 per mille dell'importo contrattuale.**
2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
 - a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dalla DL per la consegna degli stessi ai sensi dell'articolo 13;
 - b) nell'inizio dei lavori per mancata consegna o per inefficacia del verbale di consegna imputabili all'appaltatore che non abbia effettuato gli adempimenti prescritti dall'articolo 13, comma 4;

- c) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dalla DL;
 - d) nel rispetto dei termini imposti dalla DL per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.
3. La penale irrogata ai sensi del comma 2, lettera a), è disapplicata se l'appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetta la prima soglia temporale successiva fissata nel programma esecutivo di cui all'articolo 20;
 4. La penale di cui al comma 2, lettera b) e lettera d), è applicata all'importo dei lavori ancora da eseguire; la penale di cui al comma 2, lettera c) è applicata all'importo dei lavori di ripristino o di nuova esecuzione ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.
 5. Le penali di cui al comma 2, lettera c) e lettera d), sono applicate rispettivamente all'importo dei lavori ancora da eseguire e all'importo dei lavori di ripristino o di rifacimento ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati.
 6. Tutte le fattispecie di ritardi sono segnalate tempestivamente e dettagliatamente al RUP da parte della DL, immediatamente al verificarsi della relativa condizione, con la relativa quantificazione temporale e rese note all'appaltatore mediante tempestiva annotazione negli atti contabili; sulla base delle predette indicazioni le penali sono applicate in sede di conto finale ai fini della verifica in sede di redazione del certificato di cui all'articolo 60.
 7. L'importo complessivo delle penali determinate ai sensi dei commi 1 e 2 non può superare il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; se i ritardi sono tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'articolo 22, in materia di risoluzione del contratto.
 8. L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Art. 20. Programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore e piano di qualità

1. Ai sensi dell'articolo 32 comma 9 dell'allegato I.7 al Codice dei contratti,—prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla DL un programma esecutivo dettagliato, anche indipendente dal cronoprogramma, nel quale sono riportate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. È facoltà prescrivere, in sede di capitolato speciale d'appalto, eventuali scadenze differenziate di varie lavorazioni in relazione a determinate esigenze.
2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
 - a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
 - b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
 - c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di

tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;

- d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
 - e) se è richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il PSC, eventualmente integrato ed aggiornato.
3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma 2.
4. Nel caso di interventi complessi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al Codice dei contratti, l'appaltatore è tenuto a redigere il piano di qualità di costruzione e di installazione, da sottoporre all'approvazione della direzione dei lavori, che prevede, pianifica e programma le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano definisce i criteri di valutazione dei materiali e dei prodotti installati e i criteri di valutazione e risoluzione di eventuali non conformità.

Art. 21. Inderogabilità dei termini di esecuzione

1. Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione.
- a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
 - b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dalla DL o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;
 - c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla DL o espressamente approvati da questa;
 - d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
 - e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente Capitolato speciale o dal capitolato generale d'appalto;
 - f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
 - g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;

- h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dalla DL, dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione o dal RUP per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
- i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e settimanale, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008, fino alla relativa revoca.
2. Non costituiscono altresì motivo di proroga o differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.
3. Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'articolo 15, di sospensione dei lavori di cui all'articolo 16, per la disapplicazione delle penali di cui all'articolo 19, né possono costituire ostacolo all'eventuale risoluzione del Contratto ai sensi dell'articolo 22.

Art. 22. Risoluzione del contratto per mancato rispetto dei termini

1. L'eventuale ritardo imputabile all'appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori superiore a 30 (trenta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 122, comma 4, del Codice dei contratti.
2. La risoluzione del contratto di cui al comma 1, trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per compiere i lavori, fatti salvi i casi di urgenza, in relazione ai quali il predetto termine può essere inferiore.
3. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 17, comma 1, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dalla DL per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.
4. In caso di risoluzione l'appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite ed è tenuto al ripiegamento dei cantieri già allestiti e allo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze nel termine assegnato dalla stazione appaltante; in caso di mancato rispetto del termine, la stazione appaltante provvede d'ufficio addebitando all'appaltatore i relativi oneri e spese, ai sensi dell'art. 122 comma 8 del Codice dei contratti.
5. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

CAPO 4. CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

Art. 23. Lavori a misura

1. La misurazione e la valutazione dei lavori a misura sono effettuate secondo le specificazioni date nelle norme del presente Capitolato speciale e nell'enunciazione delle singole voci in elenco; in caso diverso sono utilizzate per la valutazione dei lavori le dimensioni nette delle opere eseguite rilevate in loco, senza che l'appaltatore possa far valere criteri di misurazione o coefficienti moltiplicatori che modifichino le quantità realmente poste in opera.
2. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla DL. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti nel progetto.
3. La contabilizzazione dei lavori a misura è effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari di cui alla "Lista offerta prezzi unitari" presentata in sede di gara. In nessun caso sono contabilizzati a misura lavori che non siano inequivocabilmente individuati negli elaborati del progetto posto a base di gara come lavorazioni dedotte e previste "a misura", anche in applicazione degli articoli 31 comma 1 e 32 comma 8 dell'allegato I.7 al Codice dei contratti. In assenza di tale individuazione si intendono comprese nella parte "a corpo" e quindi compensate all'interno del relativo corrispettivo di cui al comma 1. La contabilizzazione non tiene conto di eventuali lavorazioni diverse o aggiuntive derivanti dall'offerta tecnica, pertanto:
 - a) le lavorazioni sostitutive di lavorazioni previste nel progetto posto a base di gara, sono contabilizzate utilizzando i prezzi unitari relativi alle lavorazioni sostituite, come desunti dall'elenco prezzi di cui all'articolo 3, comma 2;
 - b) le lavorazioni aggiuntive a lavorazioni previste nel progetto posto a base di gara, sono contabilizzate senza l'applicazione di alcun prezzo unitario e non concorrono alla valutazione economica e alla liquidazione degli stati di avanzamento e della contabilità finale.
4. Gli oneri di sicurezza (OS), determinati nella tabella di cui all'articolo 2, comma 1, come evidenziati nell'apposita colonna rubricata «oneri sicurezza» nella tabella di cui all'articolo 5, comma 1, sono valutati sulla base dei prezzi di cui all'elenco allegato al presente Capitolato speciale, con le quantità rilevabili ai sensi del presente articolo. La liquidazione di tali oneri è subordinata all'assenso del coordinatore per la sicurezza e la salute in fase di esecuzione.

Art. 24. Lavori a corpo

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
2. Nel corrispettivo per l'esecuzione del lavoro a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.

Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni che siano tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regole dell'arte.

3. La contabilizzazione del lavoro a corpo è effettuata applicando all'importo del medesimo, il relativo prezzo di cui alla "Lista offerta prezzi unitari" presentata in sede di gara, le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro, di ciascuna delle quali va contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), dell'allegato II.14 al Codice dei Contratti. La contabilizzazione:
 - a) non tiene conto, sotto il profilo economico, di eventuali lavorazioni diverse o aggiuntive derivanti dall'offerta tecnica; tali lavorazioni non incidono sugli importi e sulle quote proporzionali delle categorie e delle aggregazioni utilizzate per la contabilizzazione di cui al citato articolo 12, comma 1, lettera b), dell'allegato II.14 al Codice dei Contratti, come previste agli articoli 4 e 5 del presente Capitolato;
 - b) deve dare evidenza, nello stato di avanzamento dei lavori e nel registro di contabilità, della corretta esecuzione delle lavorazioni diverse o aggiuntive, di cui alla lettera a), ancorché queste non comportino alcuna variazione del corrispettivo contabilizzato e ammesso a liquidazione.
4. Gli oneri per la sicurezza, se stabiliti a corpo in relazione ai lavori di cui al comma 1, sono valutati in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e nella Documentazione di gara, secondo la percentuale stabilita negli atti di progetto o di perizia, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito.
5. La Lista per l'offerta relativa al lavoro a corpo non ha validità ai fini del presente articolo, in quanto l'appaltatore era tenuto, in sede di partecipazione alla gara, a verificare le voci e le quantità richieste per l'esecuzione completa dei lavori progettati, ai fini della formulazione della propria offerta e del conseguente corrispettivo.
6. Non possono considerarsi utilmente eseguiti e, pertanto, non possono essere contabilizzati e annotati nel Registro di contabilità, gli importi relativi alle voci disaggregate di cui all'articolo 5, per il cui accertamento della regolare esecuzione sono necessari certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori, e tali documenti non siano stati consegnati alla DL. Tuttavia, la DL, sotto la propria responsabilità, può contabilizzare e registrare tali voci, nelle more dell'acquisizione delle certificazioni e dei collaudi tecnici, con una adeguata riduzione dell'aliquota di incidenza, in base al principio di proporzionalità e del grado di potenziale pregiudizio per la funzionalità dell'opera; in tal caso l'appaltatore deve comunque fornire la richiesta documentazione tempestivamente e, in ogni caso, prima dell'ultimazione dei lavori di cui all'articolo 59.

Art. 25. Lavori in economia

1. La contabilizzazione di lavori in economia è prevista.

Art. 26. Contabilizzazione dei costi di sicurezza

1. La contabilizzazione dei costi di sicurezza (CSC), in qualunque modo effettuata, in ogni caso senza applicazione del ribasso di gara, deve essere sempre condivisa

espressamente dal CSP ai sensi del Capo 4, punto 4.1.6, dell'Allegato XV del decreto 81, mediante assenso esplicito.

2. I costi di sicurezza (CSC), determinati nella tabella di cui all'articolo 2, comma 1, rigo 2, sono contabilizzati in relazione all'effettiva attuazione delle singole misure di sicurezza previste dallo stesso PSC:
 - a) per la parte determinata «a corpo» nella tabella di cui all'articolo 2, comma 1, rigo 2, come evidenziati nell'apposita colonna rubricata «Costi di sicurezza» nella tabella di cui all'articolo 5, comma 1, sono valutati a corpo, separatamente dai lavori, in base all'importo previsto negli atti progettuali e nella Documentazione di gara. In assenza del predetto riferimento sono contabilizzati secondo la percentuale stabilita nella predetta tabella di cui al medesimo articolo 5, comma 1, intendendosi come eseguita la quota parte proporzionale a quanto eseguito;
 - b) per la parte determinata «a misura» sono valutati secondo il loro effettivo sviluppo, come accertato e misurato, con le modalità previste dalla documentazione integrante il PSC.
3. Gli eventuali Costi di sicurezza (CSC) individuati in economia sono valutati con le modalità di cui all'articolo 25, comma 1, senza applicazione di alcun ribasso.
4. I Costi di sicurezza (CSC) sono contabilizzati unitamente ai lavori ai quali afferiscono, ai sensi dei commi che precedono, e sono inseriti unitamente agli stessi nel relativo Stato di avanzamento lavori ai sensi dell'articolo 28, comma 2, lettera b), e, per quanto residua, nel conto finale di cui all'articolo 29, commi 1 e 2.

Art. 27. Valutazione dei manufatti e dei materiali a piè d'opera

1. Non sono valutati i manufatti ed i materiali a piè d'opera, ancorché accettati dalla DL.

CAPO 5. DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 28. Anticipazione del prezzo

1. Ai sensi dell'articolo 125 comma 1 del Codice dei contratti, è dovuta all'appaltatore una somma, a titolo di anticipazione, pari al 20% (venti per cento) dell'importo del contratto. Ove non motivata, la ritardata corresponsione dell'anticipazione obbliga al pagamento degli interessi corrispettivi a norma dell'articolo 1282 codice civile.

L'importo dell'anticipazione può essere incrementato fino al 30 per cento, nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per ogni singolo intervento a disposizione della stazione appaltante.

Ai fini del riconoscimento dell'eventuale anticipazione, si applicano le disposizioni di cui al quarto periodo e seguenti dell'articolo 125 comma 1 del Codice dei contratti e la determinazione dell'importo massimo attribuibile viene effettuata dalla stazione appaltante tenendo conto delle eventuali somme già versate a tale titolo all'appaltatore.

2. L'anticipazione è compensata mediante trattenuta sull'importo di ogni certificato di pagamento, di un importo percentuale pari alla percentuale dell'anticipazione a titolo di graduale recupero della medesima; in ogni caso all'ultimazione dei lavori l'importo dell'anticipazione deve essere compensato integralmente. Ai sensi dell'art. 125 comma 1, terzo periodo del Codice dei contratti, per i contratti pluriennali l'importo dell'anticipazione deve essere calcolato sul valore delle prestazioni di ciascuna annualità contabile, stabilita nel cronoprogramma dei pagamenti, ed è corrisposto entro quindici giorni dall'effettivo inizio della prima prestazione utile relativa a ciascuna annualità, secondo il cronoprogramma delle prestazioni.
3. L'anticipazione è revocata se l'esecuzione dei lavori non procede secondo i tempi contrattuali e, in tale caso, spettano alla Stazione appaltante anche gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.
4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 31, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla prestazione, da parte dell'appaltatore, di apposita garanzia, alle seguenti condizioni:
 - a) importo garantito pari all'anticipazione, maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma della prestazione;
 - b) la garanzia è ridotta gradualmente in corso d'opera, in proporzione alle quote di anticipazione recuperate in occasione del pagamento dei singoli stati di avanzamento, fino all'integrale compensazione;
 - c) la garanzia deve essere prestata mediante presentazione di atto di fideiussione rilasciato da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività, oppure dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'apposito albo e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

5. La Stazione procede all'escussione della fideiussione di cui al comma 4 in caso di revoca dell'anticipazione di cui al comma 3, salvo che l'appaltatore provveda direttamente con risorse proprie prima della predetta escussione.

Art. 29. Pagamenti in acconto

1. Le rate di acconto sono dovute ogni qualvolta l'importo dei lavori eseguiti, contabilizzati ai sensi degli articoli 23, 24 e 25, raggiunga l'importo così determinato:

- 1° Sal al raggiungimento del 60 %
- 2° ed ultimo Sal al raggiungimento del 100 %

dell'importo di contratto, al netto delle ritenute sotto specificate, secondo quanto risultante dal Registro di contabilità e dallo Stato di avanzamento lavori di cui rispettivamente all'articolo 12, comma 1, lettere c) e d), dell'allegato II.14 al Codice dei contratti. La quota restante al raggiungimento dell'importo contrattuale verrà, una volta contabilizzati i lavori eseguiti, liquidata come rata di saldo.

2. Sarà comunque possibile emettere uno stato avanzamento lavori e pagata la conseguente rata di acconto, indipendentemente dall'importo raggiunto, per motivi validi non imputabili all'appaltatore, su benestare del RUP.

3. La somma ammessa al pagamento è costituita dall'importo progressivo determinato nella documentazione di cui al comma 1:

a) al netto del ribasso d'asta contrattuale applicato agli elementi di costo come previsto all'articolo 2, comma 3;

b) incrementato dei Costi di sicurezza (CSC) di cui all'articolo 26;

c) al netto della ritenuta dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento), a garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, ai sensi dell'articolo 11 comma 6 del Codice dei contratti, da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale;

d) al netto dell'importo degli stati di avanzamento precedenti.

4. Entro 30 (trenta) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 1:

a) la DL redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori, ai sensi dell'articolo all'articolo 12, comma 1, lettera c), dell'allegato II.14 al Codice dei contratti, che deve recare la dicitura: «lavori a tutto il» con l'indicazione della data di chiusura;

b) il RUP, ai sensi dell'articolo 125 comma 5 del Codice dei contratti, emette il conseguente certificato di pagamento contestualmente allo Stato di Avanzamento Lavori e comunque entro un termine non superiore a 7 (sette) giorni dalla redazione dello stato di avanzamento, che deve riportare esplicitamente il riferimento al relativo stato di avanzamento dei lavori di cui alla lettera a), con l'indicazione della data di emissione.

c) sul certificato di pagamento è operata la ritenuta per la compensazione dell'anticipazione ai sensi dell'articolo 28, comma 2.

5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 31, la Stazione appaltante provvede a corrispondere l'importo del certificato di pagamento entro 30 (trenta) giorni - salvo che sia espressamente concordato nel contratto un diverso termine, comunque non superiore a sessanta giorni e purché ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche - dall'adozione dello Stato di

Avanzamento dei Lavori, mediante emissione dell'apposito mandato e alla successiva erogazione a favore dell'appaltatore ai sensi dell'articolo 185 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

6. Se i lavori rimangono sospesi per un periodo superiore a 60 (sessanta) giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.
7. L'importo residuo dei lavori è contabilizzato nel conto finale e liquidato ai sensi dell'articolo 30. Per importo contrattuale si intende l'importo del contratto originario eventualmente adeguato in base all'importo degli atti di sottomissione approvati.
8. In tutti i casi gli atti contabili devono contenere l'inequivocabile distinzione tra i corrispettivi determinati a corpo e quelli determinati a misura.

Art. 30. Pagamenti a saldo

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 60 (trenta) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dalla DL e trasmesso al RUP; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.
2. Ai sensi dell'art. 7 commi 3 e 4 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti, il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del RUP, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il RUP formula in ogni caso una sua relazione al conto finale.
3. La rata di saldo, comprensiva delle ritenute di cui all'articolo 29, comma 2, al netto dei pagamenti già effettuati e delle eventuali penali di cui all'articolo 19 e all'articolo 69, nulla ostando, è corrisposta entro 30 (trenta) giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di cui all'articolo 60 - salvo che sia espressamente concordato nel contratto un diverso termine, comunque non superiore a sessanta giorni e purché ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche -previa presentazione di regolare fattura fiscale, ai sensi dell'articolo 185 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
4. Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.
5. Fermo restando quanto previsto all'articolo 31, il pagamento della rata di saldo è disposto solo a condizione che l'appaltatore presenti apposita cauzione o garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 117 comma 9 del Codice dei contratti, emessa nei termini e alle condizioni che seguono:
 - a) un importo garantito almeno pari all'importo della rata di saldo, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi;
 - b) efficacia dalla data di erogazione della rata di saldo con estinzione due anni dopo l'emissione del certificato di cui all'articolo 60;
 - c) prestata con atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o con polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.4, allegata al decreto ministeriale

n. 31 del 2018, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.4 allegato al predetto decreto.

6. Ai sensi dell'art. 117 comma 11 del Codice dei contratti, per i lavori di importo superiore al doppio della soglia di cui all'articolo 14 del Codice dei contratti, il titolare del contratto per la liquidazione della rata di saldo stipula, con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato, una polizza indennitaria decennale a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'opera, ovvero dei rischi derivanti da gravi difetti costruttivi. La polizza contiene la previsione del pagamento dell'indennizzo contrattualmente dovuto in favore del committente non appena questi lo richieda, anche in pendenza dell'accertamento della responsabilità e senza che occorranzo consensi ed autorizzazioni di qualunque specie. Il limite di indennizzo della polizza decennale è non inferiore al 20 per cento del valore dell'opera realizzata e non superiore al 40 per cento, nel rispetto del principio di proporzionalità avuto riguardo alla natura dell'opera. L'esecutore dei lavori stipula altresì per i lavori di cui al presente comma una polizza di assicurazione della responsabilità civile per danni cagionati a terzi, con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e per la durata di dieci anni e con un indennizzo pari al 5 per cento del valore dell'opera realizzata con un minimo di 500.000 euro ed un massimo di 5.000.000 di euro.
7. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla Stazione appaltante prima che il certificato di collaudo diventi definitivo.
8. L'appaltatore e la DL devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontrabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.

Art. 31. Formalità e adempimenti ai quali sono subordinati i pagamenti

1. Ogni pagamento è subordinato alla presentazione alla Stazione appaltante della pertinente fattura fiscale, contenente i riferimenti al corrispettivo oggetto del pagamento ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 aprile 2013, n. 55.
2. Ogni pagamento è altresì subordinato:
 - a) all'acquisizione del DURC dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, ai sensi dell'articolo 57, comma 2; ai sensi dell'articolo 31, comma 7, del d.l. n. 69/2013 e s.m.i., convertito nella legge n. 98 del 2013, il titolo di pagamento deve essere corredato dagli estremi del DURC;
 - b) agli adempimenti di cui all'articolo 49 in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti di cui allo stesso articolo;
 - c) all'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 71 in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - d) all'acquisizione, ai fini dell'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo n. 276 del 2003, dell'attestazione del proprio revisore o collegio sindacale, se esistenti, o del

proprio intermediario incaricato degli adempimenti contributivi (commercialista o consulente del lavoro), che confermi l'avvenuto regolare pagamento delle retribuzioni al personale impiegato, fino all'ultima mensilità utile.

e) ai sensi dell'articolo 48-bis del d.P.R. n. 602 del 1973, introdotto dall'articolo 2, comma 9, del d.l. n. 363/2006 e s.m.i., convertito nella legge n. 286 del 2006, all'accertamento, da parte della Stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere con le modalità di cui al d.m. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio;

3. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, il RUP invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Ai sensi dell'art. 11 comma 6 del Codice dei contratti, decorso infruttuosamente tale termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto.

Art. 32. Ritardo nei pagamenti delle rate di acconto e della rata di saldo

1. Non sono dovuti interessi per i primi 30 (trenta) giorni intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento ai sensi dell'articolo 30 e la sua effettiva emissione e messa a disposizione della Stazione appaltante per la liquidazione; decorso tale termine senza che sia emesso il certificato di pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 30 (trenta) giorni di ritardo; decorso infruttuosamente anche questo termine trova applicazione il comma 2.
2. In caso di ritardo nel pagamento della rata di acconto rispetto al termine stabilito all'articolo 29, comma 4, per causa imputabile alla Stazione appaltante, sulle somme dovute si computano gli interessi moratori, nella misura pari al Tasso B.C.E. di riferimento di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 231 del 2002, maggiorato di 8 (otto) punti percentuali.
3. Il pagamento degli interessi avviene d'ufficio in occasione del pagamento, in acconto o a saldo, immediatamente successivo, senza necessità di domande o riserve; il pagamento dei predetti interessi prevale sul pagamento delle somme a titolo di esecuzione dei lavori.
4. E' facoltà dell'appaltatore, decorsi i termini di cui ai commi precedenti, oppure nel caso in cui l'ammontare delle rate di acconto, per le quali non sia stato tempestivamente emesso il certificato o il titolo di spesa, raggiunga il 20% (venti per cento) dell'importo netto contrattuale, di agire ai sensi dell'articolo 1460 del codice civile, rifiutando di adempiere alle proprie obbligazioni se la Stazione appaltante non provveda contemporaneamente al pagamento integrale di quanto maturato; in alternativa, è facoltà dell'appaltatore, previa costituzione in mora della Stazione appaltante, promuovere il giudizio per la dichiarazione di risoluzione del contratto, decorsi 60 (sessanta) giorni dalla data della predetta costituzione in mora.

5. In caso di ritardo nel pagamento della rata di saldo rispetto al termine stabilito all'articolo 27, comma 3, per causa imputabile alla Stazione appaltante, sulle somme dovute decorrono gli interessi moratori nella misura di cui al comma 2.

Art. 33. Revisione prezzi e adeguamento del corrispettivo

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 9 comma 5 e art. 60 del Codice dei contratti, le variazioni di prezzo dei singoli materiali da costruzione, in aumento o in diminuzione sono valutate soltanto se superiori al cinque per cento rispetto al prezzo contrattuale rilevato nell'anno di presentazione dell'offerta e comunque in misura pari all'80% (ottanta per cento) della variazione, in relazione alle prestazioni da eseguire.
2. Ai fini della determinazione della variazione dei costi e dei prezzi di cui al comma 1, si utilizzano gli indici sintetici di costo di costruzione, pubblicati sul portale istituzionale dell'ISTAT.
3. Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi di cui al presente articolo le stazioni appaltanti utilizzano:
 - a) nel limite del 50 per cento, le risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, e le eventuali ulteriori somme a disposizione della medesima stazione appaltante e stanziare annualmente relativamente allo stesso intervento;
 - b) le somme derivanti da ribassi d'asta, se non ne è prevista una diversa destinazione dalle norme vigenti;
 - c) le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi o emessi i certificati di regolare esecuzione, nel rispetto delle procedure contabili della spesa e nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile.
4. La compensazione è determinata applicando l'80% (ottanta per cento) della percentuale di variazione che eccede il 5% (cinque per cento) ai singoli prezzi unitari contrattuali per le quantità contabilizzate e accertate dalla DL nell'anno precedente.
5. Le compensazioni sono riconosciute previa istanza di compensazione da parte dell'appaltatore. Il direttore dei lavori della stazione appaltante verifica l'eventuale effettiva maggiore onerosità subita dall'esecutore, e da quest'ultimo provata con adeguata documentazione, ivi compresa la dichiarazione di fornitori o subcontraenti o con altri idonei mezzi di prova relativi alle variazioni, per i materiali da costruzione, del prezzo elementare dei materiali da costruzione pagato dall'esecutore, rispetto a quello documentato dallo stesso con riferimento al momento dell'offerta. Il direttore dei lavori verifica altresì che l'esecuzione dei lavori sia avvenuta nel rispetto dei termini indicati nel cronoprogramma. Laddove la maggiore onerosità provata dall'esecutore sia relativa ad una variazione percentuale inferiore a quella riportata nel comma 1, la compensazione è riconosciuta limitatamente alla predetta inferiore variazione e per la sola parte eccedente il cinque per cento e in misura pari all'80 per cento di detta eccedenza.

Art. 34. Anticipazione del pagamento di taluni materiali

1. Non è prevista l'anticipazione del pagamento sui materiali o su parte di essi.

Art. 35. Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. Ai sensi dell'art. 119 comma 1 del Codice dei contratti, è vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 6 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, stipulato mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, sia notificato alla Stazione appaltante in originale o in copia autenticata, prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal RUP.
3. Dall'atto di cessione dovrà desumersi l'entità del credito ceduto, il cessionario dello stesso, le modalità di pagamento ed i riferimenti bancari (codice IBAN) del cessionario medesimo. Il cessionario è tenuto a rispettare la normativa sulla tracciabilità di cui alla L.136/2010.
4. L'amministrazione committente potrà opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in forza del presente contratto di appalto.

CAPO 6. GARANZIE E ASSICURAZIONI

Art. 36. Garanzia provvisoria

1. Ai sensi dell'articolo 106 comma 1 del Codice dei contratti, agli offerenti è richiesta una garanzia provvisoria pari al 2% (due per cento) del valore complessivo della procedura.
2. La garanzia provvisoria può essere costituita sotto forma di cauzione oppure di fideiussione. In caso di cauzione, essa è costituita presso l'istituto incaricato del servizio di tesoreria o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore della stazione appaltante, esclusivamente con bonifico o con altri strumenti e canali di pagamento elettronici previsti dall'ordinamento vigente. Si applica, quanto allo svincolo, il comma 6. In ipotesi di garanzia fideiussoria, essa va invece formulata e presentata secondo le modalità di cui ai commi 3 e seguenti dell'art. 106 del Codice dei contratti.
3. La garanzia copre la mancata aggiudicazione dopo la proposta di aggiudicazione e la mancata sottoscrizione del contratto imputabili a ogni fatto riconducibile all'affidatario o conseguenti all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli artt. 84 e 91 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.
4. La garanzia è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto.
5. In caso di partecipazione alla gara di un raggruppamento temporaneo di imprese, anche se non ancora costituito, la garanzia deve coprire le obbligazioni di ciascuna impresa del raggruppamento medesimo. La garanzia provvisoria può essere costituita sotto forma di cauzione oppure di fideiussione ed è presentata, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti, ferma restando la responsabilità solidale tra le imprese.
6. La stazione appaltante, nell'atto con cui comunica l'aggiudicazione ai non aggiudicatari, provvede nei loro confronti allo svincolo della garanzia di cui al comma 1. La garanzia perde comunque efficacia alla scadenza del termine di trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 37. Garanzia definitiva

1. Ai sensi del combinato disposto degli articoli 53 comma 4 e 117, comma 1, del Codice dei contratti, è richiesta una garanzia definitiva, a scelta dell'appaltatore sotto forma di cauzione o fideiussione, pari al 5% (cinque per cento) dell'importo contrattuale.
2. La garanzia è prestata per l'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e per il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché per il rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e secondo le modalità previste dal comma 7. La stazione appaltante può richiedere all'aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere. Alla garanzia definitiva si applicano le riduzioni previste dall'articolo 106, comma 8 del Codice dei contratti per la garanzia provvisoria.

3. L'appaltatore può richiedere, prima della stipulazione del contratto, di sostituire la garanzia definitiva con l'applicazione di una ritenuta a valere sugli stati di avanzamento pari al 10 per cento degli stessi, ferme restando la garanzia fideiussoria costituita per l'erogazione dell'anticipazione e la garanzia da costituire per il pagamento della rata di saldo, ai sensi del comma 8. Per motivate ragioni di rischio dovute a particolari caratteristiche dell'appalto o a specifiche situazioni soggettive dell'esecutore dei lavori, la stazione appaltante può opporsi alla sostituzione della garanzia. Le ritenute sono svincolate dalla stazione appaltante all'emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque non oltre dodici mesi dopo la data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato.
4. Le stazioni appaltanti hanno il diritto di valersi della garanzia, nei limiti dell'importo massimo garantito, per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori, servizi o forniture nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore. Possono altresì incamerare la garanzia per il pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto.
5. Fatto salvo quanto previsto dal comma 3, la mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della garanzia provvisoria presentata in sede di offerta da parte della stazione appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.
6. La garanzia fideiussoria di cui al comma 1 può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 106, comma 3 del Codice dei contratti con le modalità previste dal secondo periodo dello stesso comma. La garanzia prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
7. La garanzia di cui al comma 1 è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito. L'ammontare residuo della garanzia definitiva permane fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione, o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Lo svincolo è automatico, senza necessità di nulla osta del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. Tale automatismo si applica anche agli appalti di forniture e servizi. Sono nulle le pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
8. Il pagamento della rata di saldo è subordinato alla costituzione di una cauzione o di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa pari all'importo della medesima rata di saldo maggiorato del tasso di interesse legale applicato per il periodo intercorrente tra la data di emissione del certificato di collaudo o della verifica di conformità nel caso di appalti di servizi o forniture e l'assunzione del carattere di definitività dei medesimi.

Art. 38. Riduzione delle garanzie

1. Ai sensi dell'articolo 106 comma 8 Codice dei contratti, l'importo della garanzia provvisoria e della garanzia definitiva è ridotto:
 - a) del 30% in caso di possesso della certificazione di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000;
 - b) del 50% in caso di partecipazione di micro, piccole e medie imprese e di RTI o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da micro, piccole e medie imprese. Tale riduzione non è cumulabile con quella indicata alla lett. a);
 - c) del 10%, cumulabile con la riduzione di cui alla lett. a) e b), quando l'operatore economico presenti una fideiussione, emessa e firmata digitalmente, che sia gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'art. 106 c.3 del Codice dei contratti;
 - d) **(eventuale, se vengono individuati certificazioni o marchi specifici)** fino al 20%, cumulabile con le riduzioni di cui lett. a) e b), quando l'operatore economico possieda uno o più delle certificazioni o marchi individuati, tra quelli previsti dall'Allegato II.13 del Codice dei contratti, nei documenti di gara iniziali che fissano anche l'importo della riduzione, entro il limite massimo predetto.
2. In caso di cumulo delle riduzioni, quella successiva è calcolata sull'importo che risulta dalla riduzione precedente.
3. Per fruire delle riduzioni di cui al presente articolo l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso dei relativi requisiti e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti.
4. In caso di avvalimento del sistema di qualità ai sensi dell'articolo 89 del Codice dei contratti, per beneficiare della riduzione di cui al comma 1 lettera a), seconda fattispecie, limitatamente al possesso della certificazione ISO 9001, il requisito deve essere espressamente oggetto del contratto di avvalimento ed essere indissolubilmente connesso alla relativa attestazione SOA oggetto di avvalimento. L'impresa ausiliaria deve essere comunque in possesso del predetto requisito richiesto all'impresa aggiudicataria.
5. Il possesso del requisito di cui al comma 1 lettera b), prima fattispecie, è comprovato dall'annotazione in calce alla attestazione SOA ai sensi dell'articolo 63, comma 3, del Regolamento generale.
6. In deroga al comma 6, in caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, il possesso del requisito di cui al comma 1 lettera b), può essere comprovato da separata e adeguata certificazione se l'impresa, in relazione allo specifico appalto e in ragione dell'importo dei lavori che dichiara di assumere, non è tenuta al possesso della certificazione del sistema di qualità in quanto assuntrice di lavori per i quali è sufficiente l'attestazione SOA in classifica II.

Art. 39. Obblighi assicurativi a carico dell'appaltatore

1. Ai sensi dell'articolo 117, comma 10, del Codice dei contratti, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto e in ogni caso almeno 10 (dieci) giorni prima della data prevista per la consegna dei lavori ai sensi dell'articolo 13, a produrre una polizza assicurativa che copra i danni subiti dalle stazioni appaltanti a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei

lavori, e che preveda una garanzia per la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.

2. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione del certificato di cui all'articolo 60 per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di cui all'articolo 60. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi.
3. La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.) e deve:
 - a) prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto, così distinta:
 - partita 1) per le opere oggetto del contratto: importo citato in precedenza, al netto degli importi di cui alle partite 2) e 3),
 - partita 2) per le opere preesistenti: 300.000,00€
 - partita 3) per demolizioni e sgomberi: 150.000,00€
 - b) essere integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.
4. La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.), deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro 1.500.000,00.
5. Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione appaltante.
6. Le garanzie di cui ai commi 3 e 4, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 68, comma 9, del Codice dei contratti, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati.
7. Ai sensi dell'articolo 103, comma 7, quinto periodo, del Codice dei contratti, le garanzie di cui al comma 3, limitatamente alla lettera a), partita 1), e al comma 4, sono estese fino a 12 (dodici) mesi dopo la data dell'emissione del certificato di cui all'articolo 60; a tale scopo:
 - a) l'estensione deve risultare dalla polizza assicurativa di cui al comma 1 e restano ferme le condizioni di cui ai commi 5 e 6.

- b) l'assicurazione copre i danni dovuti a causa imputabile all'appaltatore e risalente al periodo di esecuzione;
 - c) l'assicurazione copre i danni dovuti a fatto dell'appaltatore nelle operazioni di manutenzione previste tra gli obblighi del contratto d'appalto.
8. Ai sensi dell'art. 117 comma 12 del Codice dei contratti, tutte le garanzie fideiussorie e le polizze assicurative previste sono conformi agli schemi tipo approvati con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le garanzie fideiussorie prevedono la rivalsa verso il contraente e il diritto di regresso verso la stazione appaltante per l'eventuale indebito arricchimento e possono essere rilasciate congiuntamente da più garanti. I garanti designano un mandatario o un delegatario per i rapporti con la stazione appaltante.

CAPO 7. DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

Art. 40. Variazione dei lavori

1. Fermi restando i limiti e le condizioni di cui al presente articolo, la Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'appaltatore possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti di un quinto in più o in meno dell'importo contrattuale, ai sensi dell'articolo 120, comma 9, del Codice dei contratti. Oltre tale limite l'appaltatore può richiedere la risoluzione del contratto, con la corresponsione dei soli lavori eseguiti senza ulteriori indennizzi o compensi di alcun genere. Ai sensi dell'art. 5 comma 6 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti, nel caso in cui la stazione appaltante disponga variazioni in diminuzione nel limite del quinto dell'importo del contratto, deve comunicarlo all'esecutore tempestivamente e comunque prima del raggiungimento del quarto quinto dell'importo contrattuale; in tal caso nulla spetta all'esecutore a titolo di indennizzo.
2. Qualunque variazione o modifica deve essere preventivamente approvata dal RUP, pertanto:
 - a) non sono riconosciute variazioni o modifiche di alcun genere, né prestazioni o forniture extra contrattuali di qualsiasi tipo e quantità, senza il preventivo ordine scritto della DL, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte del RUP;
 - b) qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla DL prima dell'esecuzione dell'opera o della prestazione oggetto della contestazione;
 - c) non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, se non vi è accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
3. Ferma restando la preventiva autorizzazione del RUP, ai sensi dell'articolo 120 comma 5 del Codice dei contratti, non sono considerate modifiche sostanziali gli interventi disposti dalla DL per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 20% (venti per cento) dell'importo del contratto stipulato e purché non essenziali o sostanziali.
4. Ai sensi del comma 3 della norma citata, possono essere introdotte modifiche, adeguatamente motivate, che siano contenute entro un importo non superiore al 15% (quindici per cento) dell'importo del contratto stipulato.
5. Ai sensi dell'articolo 120, comma 1, lettera c) del Codice dei contratti, sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione appaltante, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, rese necessarie in corso di esecuzione dell'appalto per effetto di circostanze imprevedibili da parte della stazione appaltante. Rientrano in tali circostanze nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti sopravvenuti di autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti.
6. Sono inoltre ammesse le varianti, in aumento o in diminuzione, qualora:
 - a) non sia alterata la struttura del contratto;
 - b) non si estenda notevolmente l'ambito di applicazione del contratto;

- c) non si introducano condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito di ammettere candidati diversi da quelli inizialmente selezionati o di accettare un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;
 - d) non cambi l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale;
 - e) un nuovo contraente non sostituisca quello cui la stazione appaltante aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti dal comma 1, lettera d) del Codice dei contratti.
5. Nel caso di cui al comma 1 del presente articolo è sottoscritto un atto di sottomissione quale appendice contrattuale, che deve indicare le modalità di contrattualizzazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante o aggiuntive.
 6. La variante deve comprendere, ove ritenuto necessario dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adeguamento del PSC di cui all'articolo 45, con i relativi costi non assoggettati a ribasso, e con i conseguenti adempimenti di cui all'articolo 46, nonché l'adeguamento dei POS di cui all'articolo 47.
 7. In caso di modifiche eccedenti le condizioni di cui ai commi 3 e 4, trova applicazione l'articolo 58, comma 1.
 8. L'atto di ordinazione delle modifiche e delle varianti, oppure il relativo provvedimento di approvazione, se necessario, riporta il differimento dei termini per l'ultimazione di cui all'articolo 13, nella misura strettamente indispensabile.
 9. Durante il corso dei lavori l'appaltatore può proporre alla DL eventuali variazioni migliorative, nell'ambito del limite di cui al comma 3, se non comportano rallentamento o sospensione dei lavori e non riducono o compromettono le caratteristiche e le prestazioni previste dal progetto. Tali variazioni, previo accoglimento motivato da parte della DL devono essere approvate dal RUP, che ne può negare l'approvazione senza necessità di motivazione diversa dal rispetto rigoroso delle previsioni poste a base di gara.
 10. Il contratto è sempre modificabile ai sensi dell'articolo 9 del Codice dei contratti e nel rispetto delle clausole di rinegoziazione contenute nel contratto. Nel caso in cui queste non siano previste, la richiesta di rinegoziazione va avanzata senza ritardo e non giustifica, di per sé, la sospensione dell'esecuzione del contratto. Il RUP provvede a formulare la proposta di un nuovo accordo entro un termine non superiore a tre mesi. Nel caso in cui non si pervenga al nuovo accordo entro un termine ragionevole, la parte svantaggiata può agire in giudizio per ottenere l'adeguamento del contratto all'equilibrio originario, salva la responsabilità per la violazione dell'obbligo di rinegoziazione.
 11. Non sono considerate sostanziali, fermi restando i limiti derivanti dalle somme a disposizione del quadro economico e dalle previsioni di cui alle lettere a) b) e c) dell'art. 120 comma 6 del Codice dei contratti, le modifiche al progetto proposte dalla stazione appaltante ovvero dall'appaltatore con le quali, nel rispetto della funzionalità dell'opera:
 - a) si assicurino risparmi, rispetto alle previsioni iniziali, da utilizzare in compensazione per far fronte alle variazioni in aumento dei costi delle lavorazioni;
 - b) si realizzino soluzioni equivalenti o migliorative in termini economici, tecnici o di tempi di ultimazione dell'opera.

12. Fatto salvo quanto previsto dal comma 10 per il caso di rinegoziazione, le modifiche e le varianti devono essere autorizzate dal RUP. Le modifiche progettuali consentite ai sensi del comma 11 devono essere approvate dalla stazione appaltante su proposta del RUP, secondo quanto previsto dall'allegato II.14 al Codice dei contratti.

Art. 41. Obblighi di pubblicazione per le varianti

1. Ai sensi dell'art. 120 comma 14 del Codice dei contratti, un avviso della intervenuta modifica del contratto nelle situazioni di cui al comma 1, lettere b) e c) della medesima disposizione, è pubblicato a cura della stazione appaltante nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. L'avviso contiene le informazioni di cui all'allegato II.16 ed è pubblicato conformemente all'articolo 84 del Codice dei contratti.
2. In relazione alle modifiche del contratto e alle varianti in corso d'opera, si osservano gli oneri di comunicazione e di trasmissione all'ANAC, a cura del RUP, individuati dall'allegato II.14 al Codice dei contratti. Nel caso in cui l'ANAC accerti l'illegittimità della variante in corso d'opera approvata, esercita i poteri di cui all'articolo 222 del codice. In caso di inadempimento agli obblighi di comunicazione e trasmissione delle modifiche e delle varianti in corso d'opera previsti dall'allegato II.14, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 222, comma 13.

Art. 42. Prezzi applicabili ai nuovi lavori e nuovi prezzi

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 3.
2. Se tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale di cui al comma 1, non sono previsti prezzi per i lavori e le prestazioni di nuova introduzione, si procede alla formazione di nuovi prezzi mediante apposito verbale di concordamento sottoscritto dalle parti e approvato dal RUP; i predetti nuovi prezzi sono desunti:
 - a) dal prezzario di cui al comma 3, ove esistenti;
 - b) ricavandoli totalmente o parzialmente da nuove analisi effettuate avendo a riferimento i prezzi elementari di mano d'opera, materiali, noli e trasporti alla data di formulazione dell'offerta, attraverso un contraddittorio tra il direttore dei lavori e l'esecutore, e approvati dal RUP.
3. Sono considerati prezzari ufficiali di riferimento i seguenti: prezzi del Prezzario del Comune di Venezia anno 2023 per lavori in Venezia Centro Storico ed Isole della Laguna, approvato con deliberazione di giunta comunale n. 71 del 29 marzo 2023;
4. I predetti nuovi prezzi sono desunti con i criteri di cui all'articolo 5 comma 7 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti.
5. Ove comportino maggiori spese rispetto alle somme previste nel quadro economico, i nuovi prezzi sono approvati dalla Stazione appaltante su proposta del RUP, prima di essere ammessi nella contabilità dei lavori.

CAPO 8. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 43. Adempimenti preliminari in materia di sicurezza

1. Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva e comunque prima della stipulazione del contratto o, prima della redazione del verbale di consegna dei lavori se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:
 - a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
 - b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
 - c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
 - d) il DURC, ai sensi dell'articolo 52, comma 2;
 - e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008. Se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, ai sensi dell'articolo 29, comma 5, primo periodo, del Decreto n. 81 del 2008, la valutazione dei rischi è effettuata secondo le procedure standardizzate di cui al decreto interministeriale 30 novembre 2012 e successivi aggiornamenti;
 - f) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008.
2. Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'appaltatore deve trasmettere al coordinatore per l'esecuzione il nominativo e i recapiti del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione e del proprio Medico competente di cui rispettivamente all'articolo 31 e all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008, nonché:
 - a) una dichiarazione di accettazione del PSC di cui all'articolo 45, con le eventuali richieste di adeguamento di cui all'articolo 46;
 - b) il POS di ciascuna impresa operante in cantiere, fatto salvo l'eventuale differimento ai sensi dell'articolo 47.
3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:
 - a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche in forma aggregata, nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
 - b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui all'articolo 65, comma 2, lettera b) del Codice dei contratti, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
 - c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state

individuare più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;

d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo di cui all'articolo 65, comma 2, lettera e) del Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del Decreto n. 81 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;

e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'appaltatore è un consorzio ordinario di cui all'articolo 65, comma 2, lettera f) Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del Decreto n. 81 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;

f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.

4. Fermo restando quanto previsto all'articolo 48, comma 3, l'impresa affidataria comunica alla Stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.

5. L'appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

Art. 44. Norme di sicurezza generali e sicurezza nel cantiere

1. Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:

a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;

b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articoli da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;

c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;

d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.

2. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

3. L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».

4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori se è in difetto nell'applicazione di quanto stabilito all'articolo 43, commi 1, 2 o 5, oppure agli articoli 45, 46, 47 o 48.

Art. 45. Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il PSC messo a disposizione da parte della Stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008, in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, allo stesso decreto, corredato dal computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza di cui al punto 4 dello stesso allegato, determinati all'articolo 2, comma 1, lettera b), del presente Capitolato speciale.
2. L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì:
 - a) alle eventuali modifiche e integrazioni disposte autonomamente dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione in seguito a sostanziali variazioni alle condizioni di sicurezza sopravvenute alla precedente versione del PSC;
 - b) alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione ai sensi dell'articolo 46.
3. Se prima della stipulazione del contratto (a seguito di aggiudicazione ad un raggruppamento temporaneo di imprese) oppure nel corso dei lavori si verifica una variazione delle imprese che devono operare in cantiere, il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione deve provvedere tempestivamente:
 - a) ad adeguare il PSC, se necessario;
 - b) ad acquisire i POS delle nuove imprese.

Art. 46. Modifiche e integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento

1. L'appaltatore può presentare al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al PSC, nei seguenti casi:
 - a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
 - b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano di sicurezza, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
2. L'appaltatore ha il diritto che il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'appaltatore.
3. Se entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il coordinatore per la sicurezza non si pronuncia:
 - a) nei casi di cui al comma 1, lettera a), le proposte si intendono accolte; l'eventuale accoglimento esplicito o tacito delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo;

- b) nei casi di cui al comma 1, lettera b), le proposte si intendono accolte se non comportano variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo, diversamente si intendono rigettate.
4. Nei casi di cui al comma 1, lettera b), nel solo caso di accoglimento esplicito, se le modificazioni e integrazioni comportano maggiori costi per l'appaltatore, debitamente provati e documentati, e se la Stazione appaltante riconosce tale maggiore onerosità, trova applicazione la disciplina delle varianti.

Art. 47. Piano operativo di sicurezza (POS)

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare alla DL o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione, un POS per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il POS, redatto ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.
2. Il POS deve essere redatto da ciascuna impresa operante nel cantiere e consegnato alla stazione appaltante, per il tramite dell'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori per i quali esso è redatto.
3. L'appaltatore è tenuto ad acquisire i POS redatti dalle imprese subappaltatrici, nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici POS compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore.
4. Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il POS non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.
5. Il POS, fermi restando i maggiori contenuti relativi alla specificità delle singole imprese e delle singole lavorazioni, deve avere in ogni caso i contenuti minimi previsti dall'allegato I al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 212 del 12 settembre 2014); esso costituisce piano complementare di dettaglio del PSC di cui all'articolo 45.

Art. 48. Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.
2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.
3. L'appaltatore è obbligato a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del coordinatore, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel

cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

4. Il PSC e il POS (o i POS se più di uno) formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
5. Ai sensi dell'articolo 119 comma 15 del Codice dei contratti, l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza.

CAPO 9. DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 49. Subappalto

1. Il subappalto o il subaffidamento in cottimo, ai sensi dell'articolo 119 del Codice dei contratti è ammesso ad eccezione delle seguenti lavorazioni e opere che la Stazione Appaltante, ai sensi dell'art. 119 comma 2 del Codice dei Contratti, intende riservare all'aggiudicatario:
 - 50% della categoria prevalente OG7 – Lavori Marittimi
2. Il concorrente indica le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo. In caso di mancata indicazione il subappalto è vietato.
3. Non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, nonché una quota superiore al 50% dell'esecuzione delle lavorazioni relative alla categoria prevalente.
4. L'aggiudicatario e il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.
5. Ai sensi dell'articolo 119 comma 2 del Codice dei contratti il subappalto è il contratto con il quale l'appaltatore affida a terzi l'esecuzione di parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto. Costituisce, comunque, subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 euro e se l'incidenza del costo della manodopera e del personale è superiore al 50 per cento dell'importo del contratto di subappalto.

Non si configurano come attività affidate in subappalto, per la loro specificità, le categorie di forniture o servizi elencate all'art. 119 comma 3 del Codice dei contratti.
6. L'appaltatore può affidare in subappalto i lavori compresi nel contratto, previa autorizzazione della stazione appaltante a condizione che:
 - a) il subappaltatore sia qualificato per le lavorazioni o le prestazioni da eseguire;
 - b) non sussistano a suo carico le cause di esclusione di cui agli articoli 94 e seguenti del Codice dei contratti;
 - c) all'atto dell'offerta vengano indicati i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare.
7. L'appaltatore è tenuto a trasmettere il contratto di subappalto alla stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni. Contestualmente trasmette la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza delle cause di esclusione di cui agli articoli 94 e seguenti del Codice dei contratti e il possesso dei requisiti di cui agli articoli 100 e 103. La stazione appaltante verifica la dichiarazione tramite la Banca dati nazionale. Il contratto di subappalto, corredato della documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, indica puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.
8. L'appaltatore è tenuto ad osservare il trattamento economico e normativo stabilito

dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni secondo quanto previsto all'articolo 11 del Codice dei contratti. L'appaltatore e, per suo tramite, i subappaltatori, trasmettono alla stazione appaltante prima dell'inizio dei lavori la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi e antinfortunistici, nonché copia del piano di sicurezza di cui al decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81. La stazione appaltante acquisisce d'ufficio il documento unico di regolarità contributiva in corso di validità relativo all'affidatario e a tutti i subappaltatori.

9. Il subappaltatore è tenuto ad applicare i medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro del contraente principale, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto oppure riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale. L'affidatario corrisponde i costi della sicurezza e della manodopera, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
10. Ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del Codice dei contratti, la stazione appaltante assicura che le medesime tutele normative ed economiche siano garantite anche ai lavoratori in subappalto. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, nonché in caso di inadempienza contributiva risultante dal documento unico di regolarità contributiva, a fronte di formale contestazione il RUP, o il responsabile della fase dell'esecuzione ove nominato, inoltra le richieste e le contestazioni alla direzione provinciale del lavoro per i necessari accertamenti.
11. Previa autorizzazione della stazione appaltante, l'appaltatore sostituisce i subappaltatori relativamente ai quali, all'esito di apposita verifica, sia stata accertata la sussistenza di cause di esclusione di cui agli articoli 94 e seguenti del Codice dei contratti.
12. L'affidatario che si avvale del subappalto o del cottimo deve allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto o del cottimo. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuno dei soggetti partecipanti nel caso di raggruppamento temporaneo, società o consorzio.
13. La stazione appaltante rilascia l'autorizzazione al subappalto entro trenta giorni dalla relativa richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta, quando ricorrano giustificati motivi. Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa. Per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2 per cento dell'importo delle prestazioni affidate o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini per il rilascio dell'autorizzazione da parte della stazione appaltante sono ridotti della metà.
14. La stazione appaltante rilascia i certificati necessari per la partecipazione e la qualificazione all'appaltatore, scomputando dall'intero valore dell'appalto il valore e la categoria di quanto eseguito attraverso il subappalto. I subappaltatori possono richiedere i certificati relativi alle prestazioni oggetto di appalto eseguite.

Art. 50. Responsabilità in materia di subappalto

1. L'appaltatore ed il subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa o richiesta di risarcimento danni che sia eventualmente avanzata da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati. L'appaltatore è altresì responsabile in solido dell'osservanza, da parte dei subappaltatori, delle norme relative al trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni, nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.
2. La DL e il RUP, nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 del Decreto n. 81 del 2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.
3. Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).
5. Ai subappaltatori, ai sub affidatari, nonché ai soggetti titolari delle prestazioni che non sono considerate subappalto ai sensi del comma 4, si applica l'articolo 56, commi 4, 5 e 6, in materia di tessera di riconoscimento.
6. Ai sensi dell'articolo 119, comma 3, lettera a) del Codice dei contratti non è considerato subappalto l'affidamento di attività specifiche di servizi a lavoratori autonomi, purché tali attività non costituiscano lavori.

Art. 51. Pagamento dei subappaltatori

1. La Stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate, pena la sospensione dei successivi pagamenti. La stessa disciplina si applica in relazione alle somme dovute agli esecutori in subcontratto di forniture le cui prestazioni sono pagate in base allo stato di avanzamento lavori o allo stato di avanzamento forniture.
2. La stazione appaltante corrisponde direttamente al subappaltatore ed ai titolari di sub-contratti non costituenti subappalto ai sensi del comma 6 l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite nei seguenti casi:
 - a) quando il subcontraente è una microimpresa o piccola impresa;
 - b) in caso di inadempimento da parte dell'appaltatore;
 - c) su richiesta del subcontraente e se la natura del contratto lo consente.
3. L'appaltatore è obbligato a trasmettere alla Stazione appaltante, tempestivamente e comunque entro 20 (venti) giorni dall'emissione di ciascun stato di avanzamento lavori, una comunicazione che indichi la parte dei lavori eseguiti dai subappaltatori, specificando i relativi importi e la proposta motivata di pagamento. I pagamenti al subappaltatore sono subordinati:

- a) all'acquisizione del DURC dell'appaltatore e del subappaltatore, ai sensi dell'articolo 57, comma 2;
 - b) all'acquisizione delle dichiarazioni di cui all'articolo 31, comma 3, relative al subappaltatore;
 - c) all'ottemperanza alle prescrizioni di cui all'articolo 71 in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - d) alle limitazioni di cui agli articoli 56, comma 2 e 57, comma 4;
 - e) la documentazione a comprova del pagamento ai subappaltatori del costo del lavoro senza ribasso.
4. Se l'appaltatore non provvede nei termini agli adempimenti di cui al comma 1 e non sono verificate le condizioni di cui al comma 3, la Stazione appaltante sospende l'erogazione delle rate di acconto o di saldo fino a che l'appaltatore non adempie a quanto previsto.
5. La documentazione contabile di cui al comma 1 deve specificare separatamente:
- a) l'importo degli eventuali Costi di sicurezza (CSC) da liquidare al subappaltatore;
 - b) il costo della manodopera (CM) sostenuto e documentato del subappaltatore relativo alle prestazioni fatturate;
 - c) l'individuazione delle categorie, tra quelle di cui all'allegato «A» al Regolamento generale, al fine della verifica della compatibilità con le lavorazioni autorizzate e ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori di cui all'allegato «B» al predetto Regolamento generale.
5. Ai sensi dell'articolo 119 comma 6 del Codice dei contratti, il pagamento diretto dei subappaltatori da parte della Stazione appaltante esonera l'appaltatore dalla responsabilità solidale in relazione agli obblighi retributivi e contributivi, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 276 del 2003.
6. Ai sensi dell'articolo 17, ultimo comma, del d.P.R. n. 633 del 1972, aggiunto dall'articolo 35, comma 5, del d.l. n. 223/2006 e s.m.i., convertito nella legge 4 agosto 2006, n. 248, gli adempimenti in materia di I.V.A. relativi alle fatture quietanziate di cui al comma 1, devono essere assolti dall'appaltatore principale.
7. Ai sensi dell'articolo 1271, commi secondo e terzo, del Codice civile, in quanto applicabili, tra la Stazione appaltante e l'aggiudicatario, con la stipula del contratto, è automaticamente assunto e concordato il patto secondo il quale il pagamento diretto a favore dei subappaltatori è comunque e in ogni caso subordinato:
- a) all'emissione dello Stato di avanzamento, a termini di contratto, dopo il raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti e contabilizzati previsto dal Capitolato Speciale d'appalto;
 - b) all'assenza di contestazioni o rilievi da parte della DL, del RUP o del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e formalmente comunicate all'appaltatore e al subappaltatore, relativi a lavorazioni eseguite dallo stesso subappaltatore;
 - c) alla condizione che l'importo richiesto dal subappaltatore, non ecceda l'importo dello Stato di avanzamento di cui alla lettera) e, nel contempo, sommato ad eventuali pagamenti precedenti, non ecceda l'importo del contratto di subappalto depositato agli atti della Stazione appaltante;
 - d) all'allegazione della prova che la richiesta di pagamento, con il relativo importo, è stata previamente comunicata all'appaltatore.

8. La Stazione appaltante può opporre al subappaltatore le eccezioni al pagamento costituite dall'assenza di una o più d'una delle condizioni di cui al comma 7, nonché l'esistenza di contenzioso formale dal quale risulti che il credito del subappaltatore non è assistito da certezza ed esigibilità, anche con riferimento all'articolo 1262, primo comma, del Codice civile.

CAPO 10. CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 52. Contestazioni sugli aspetti tecnici

1. Se l'appaltatore avanza contestazioni sugli aspetti tecnici che possono influire sulla regolare esecuzione dei lavori, purché in forma scritta alla DL, quest'ultima ne dà comunicazione tempestiva al RUP, il quale convoca l'appaltatore e la DL entro 15 (quindici) giorni dalla comunicazione e promuove, in contraddittorio, l'esame della questione al fine di risolvere la controversia.
2. All'esito, il RUP comunica la decisione assunta all'appaltatore, il quale ha l'obbligo di uniformarsi, salvo il diritto di iscrivere riserva nel registro di contabilità in occasione della relativa sottoscrizione nei tempi e nei modi di cui all'articolo 53.
3. Se le contestazioni riguardano fatti, la DL redige in contraddittorio con l'appaltatore un processo verbale delle circostanze contestate o, in assenza di questo, in presenza di due testimoni. In quest'ultimo caso copia del verbale è comunicata all'appaltatore per le sue osservazioni, da presentarsi alla DL nel termine perentorio di 8 (otto) giorni dal ricevimento. In mancanza di osservazioni nel termine, le risultanze del verbale si intendono definitivamente accettate.
4. L'appaltatore, il suo rappresentante oppure i testimoni firmano il processo verbale, che è inviato al RUP con le eventuali osservazioni. Contestazioni e relativi ordini di servizio sono annotati nel giornale dei lavori.
5. L'appaltatore è sempre tenuto ad uniformarsi alle disposizioni della DL senza poter sospendere o ritardare il regolare sviluppo dei lavori, quale che sia la contestazione o la riserva che egli abbia iscritto.

Art. 53. Gestione delle riserve

1. In ottemperanza al disposto degli articoli 1 comma 2 lett. v) e 7 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti, l'appaltatore può apporre riserve oppure sottoscrivere con riserva la documentazione che gli è sottoposta dalla DL o dal RUP, con le seguenti modalità e alle seguenti condizioni:
 - a) sul verbale di consegna dei lavori per contestazioni inerenti le condizioni relative alla consegna e rilevabili al momento della consegna di cui all'articolo 13;
 - b) sugli ordini di servizio, fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di uniformarsi ai predetti ordini e di darne esecuzione, per contestazioni inerenti i contenuti del medesimo ordine;
 - c) sui verbali:
 - di sospensione dei lavori nonché sul successivo verbale di ripresa dei lavori, per contestazioni inerenti la sospensione;
 - di ripresa dei lavori per contestazioni inerenti esclusivamente la ripresa dei lavori oppure per contestazioni inerenti la sospensione nel solo caso questa sia illegittima sin dall'origine oppure non gli sia stato messo a disposizione il precedente verbale di sospensione;
 - di ripresa dei lavori per contestazioni inerenti la mancata ripresa, a condizione che l'appaltatore abbia preventivamente agito mediante diffida ai sensi dell'articolo 18, comma 3;
 - d) sul registro di contabilità:

- per contestazioni inerenti i lavori contabilizzati o che si ritengono contabilizzati erroneamente, o per pretese di lavori non contabilizzati, in ogni caso inerenti la sola fase esecutiva posteriore alla precedente sottoscrizione del registro di contabilità;
 - per la conferma di contestazioni e riserve già iscritte ai sensi delle lettere a), b) e c), posteriormente alla precedente sottoscrizione del registro di contabilità;
- e) sul conto finale, per conferma di contestazioni e riserve già iscritte ai sensi delle lettere a), b) e c), per le quali non sia intervenuta una soluzione ai sensi dell'articolo 54. Le riserve non confermate espressamente si intendono abbandonate e perdono qualunque efficacia giuridica. L'appaltatore non può iscrivere domande per oggetto o per importo diverse da quelle formulate nel registro di contabilità durante lo svolgimento dei lavori.
2. Le riserve sono iscritte, a pena di decadenza, sul primo atto dell'appalto idoneo a riceverle, successivo all'insorgenza o alla cessazione del fatto che ha determinato il pregiudizio dell'appaltatore. In ogni caso, sempre a pena di decadenza, sono iscritte anche nel registro di contabilità all'atto della firma immediatamente successiva al verificarsi o al cessare del fatto pregiudizievole.
 3. All'atto della firma con riserva del registro di contabilità, le riserve devono contenere, a pena di inammissibilità, la precisa quantificazione delle somme che l'appaltatore ritiene gli siano dovute. Se l'appaltatore, al momento dell'iscrizione della riserva, per motivi oggettivi e che devono corredare la riserva stessa, non abbia la possibilità di esporne la quantificazione economica, deve formulare e iscrivere con precisione le somme di compenso cui crede di aver diritto e le ragioni di ciascuna domanda, a pena di inammissibilità, entro il termine perentorio a pena di decadenza dei successivi 15 (quindici) giorni.
 4. La quantificazione delle riserve è effettuata in via definitiva, senza possibilità di successive integrazioni o incrementi rispetto all'importo iscritto. Nel caso in cui l'esecutore non abbia firmato il registro nel termine di cui al comma 3, oppure lo abbia fatto con riserva, ma senza esplicitare le sue riserve nel modo e nel termine sopraindicati, i fatti registrati si intendono definitivamente accertati, e l'esecutore decade dal diritto di far valere in qualunque termine e modo le riserve o le domande che ad essi si riferiscono.
 5. Le riserve e le contestazioni:
 - a) formulate con modalità diverse da quanto previsto al comma 1, oppure formulate tardivamente rispetto al momento entro il quale è prevista la loro iscrizione di cui al comma 2, sono inefficaci e non producono alcun effetto giuridico;
 - b) iscritte ma non quantificate alle condizioni o entro i termini di cui al comma 3, o non confermate espressamente sul conto finale, decadono irrimediabilmente e non sono più reiterabili.
 6. Il direttore dei lavori, nei successivi quindici giorni, espone nel registro le sue motivate deduzioni.

La DL e il collaudatore in corso d'opera, se nominato, devono comunicare tempestivamente al RUP il contenuto delle riserve e contestazioni di cui al comma 1 e fornire allo stesso RUP con altrettanta tempestività una relazione riservata avente per oggetto le valutazioni di merito, sotto i profili di fatto, di diritto e di contenuto economico, delle riserve e contestazioni avanzate dall'appaltatore dopo la loro quantificazione ai sensi del comma 2.

6. Ove per qualsiasi legittimo impedimento non sia possibile una precisa e completa contabilizzazione, il direttore dei lavori può registrare in partita provvisoria sui libretti, e di conseguenza sugli ulteriori documenti contabili, quantità dedotte da misurazioni sommarie. In tal caso l'onere dell'immediata riserva diventa operante quando in sede di contabilizzazione definitiva delle categorie di lavorazioni interessate vengono portate in detrazione le partite provvisorie.

Art. 54. Collegio Consultivo Tecnico

1. Ai sensi dell'art. 215 c.1 del D.lgs. n. 36/2023, è obbligatoria, per i lavori diretti alla realizzazione di opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie di rilevanza europea, la costituzione di un collegio consultivo tecnico, prima dell'avvio dell'esecuzione, o comunque non oltre dieci giorni da tale data, con i compiti previsti dagli artt. 215 ss. del medesimo decreto nonché di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura suscettibili di insorgere nel corso dell'esecuzione del contratto stesso.
2. Le modalità di costituzione del collegio e il suo funzionamento sono determinate dall'Allegato V.2 al D.lgs. n. 36/2023, nonché dalle linee guida approvate con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 17 gennaio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2022, anche successivamente modificate.
3. Ai sensi dell'art. 217 del D.lgs. n. 36/2023, le determinazioni del C.C.T., comprese quelle aventi ad oggetto riserve, dispiegano gli effetti tipici del lodo contrattuale irrituale, attribuendo diritti o costituendo obblighi, fatto salvo in cui le parti, successivamente alla nomina del Predisente e non oltre il momento dell'insediamento del collegio, non abbiano diversamente disposto, e fatta salva l'impugnabilità delle determinazioni per le tassative ragioni elencate all'art. 808 ter, comma secondo, del Codice Procedura Civile.

Art. 55. Definizione delle controversie

1. Le parti intendono rinunciare a far valere le riserve a mezzo di accordo bonario o altro rimedio, in virtù dell'efficacia di lodo contrattuale irrituale di cui all'art. 54, comma 3 delle decisioni assunte dal Collegio: pertanto la definizione delle controversie è attribuita alla esclusiva competenza del C.C.T., fatta salva l'impugnabilità delle decisioni per le tassative ragioni elencate all'art. 808 ter, comma secondo, c.p.c.

Art. 56. Contratti collettivi e disposizioni sulla manodopera

1. L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
 - a) nell'esecuzione dei lavori che formano o il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto o della concessione svolta dall'impresa anche in maniera prevalente;
 - b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche se non è aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura

industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;

c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;

d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

2. Ai sensi degli articoli 11 comma 6, e 119 commi 7 e 8 del Codice dei contratti, In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale di cui al primo periodo, il responsabile unico del progetto invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'affidatario, a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine di cui al terzo periodo, la stazione appaltante paga anche in corso d'opera direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'affidatario del contratto ovvero dalle somme dovute al subappaltatore inadempiente nel caso in cui sia previsto il pagamento diretto.
3. In ogni momento la DL e, per suo tramite, il RUP, possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 del d.l. n. 112/2008 e s.m.i., convertito nella legge 9 agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
4. Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori deve riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.
5. Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento deve riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge n. 136 del 2010.
6. La violazione degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione, in Capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il soggetto munito della tessera di riconoscimento che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro

300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

7. L'appaltatore e, tramite di esso i subappaltatori e i subaffidatari, devono informare quotidianamente la DL del numero, del nominativo e delle posizioni contrattuali di tutti i lavoratori presenti in cantiere, ai fini dell'annotazione sul giornale dei lavori e del controllo e verifica del rispetto delle condizioni di cui al comma 1.

Art. 57. Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC) e di congruità della manodopera

1. La stipula del contratto, l'erogazione di qualunque pagamento a favore dell'appaltatore, la stipula di eventuali atti di sottomissione o di appendici contrattuali e il rilascio delle autorizzazioni al subappalto sono subordinati all'acquisizione del DURC.
2. Il DURC è acquisito d'ufficio dalla Stazione appaltante. Qualora la Stazione appaltante per qualunque ragione non sia abilitata all'accertamento d'ufficio della regolarità del DURC oppure il servizio per qualunque motivo inaccessibile per via telematica, il DURC è richiesto e presentato alla Stazione appaltante dall'appaltatore e, tramite esso, dai subappaltatori, tempestivamente e con data non anteriore a 120 (centoventi) giorni dall'adempimento di cui al comma 1.
3. Ai sensi dell'articolo 31, commi 4 e 5, del d.l. n. 69/2013 e s.m.i., convertito nella legge n. 98 del 2013, dopo la stipula del contratto il DURC è richiesto ogni 120 (centoventi) giorni, oppure in occasione del primo pagamento se anteriore a tale termine; il DURC ha validità di 120 (centoventi) giorni e nel periodo di validità può essere utilizzato esclusivamente per il pagamento delle rate di acconto e per il certificato di collaudo.
4. Ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del d.l. n. 69/2013 e s.m.i., convertito nella legge n. 98 del 2013, in caso di ottenimento del DURC che segnali un inadempimento contributivo relativo a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, in assenza di regolarizzazione tempestiva, la Stazione appaltante:
 - a) chiede tempestivamente ai predetti istituti e casse la quantificazione dell'ammontare delle somme che hanno determinato l'irregolarità, se tale ammontare non risulti già dal DURC;
 - b) trattiene un importo corrispondente all'inadempimento, sui certificati di pagamento delle rate di acconto e sulla rata di saldo di cui agli articoli 29 e 30 del presente Capitolato Speciale;
 - c) corrisponde direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, la Cassa edile, quanto dovuto per gli inadempimenti accertati mediante il DURC, in luogo dell'appaltatore e dei subappaltatori;
 - d) provvede alla liquidazione delle rate di acconto e della rata di saldo di cui agli articoli 29 e 30 del presente Capitolato Speciale, limitatamente alla eventuale disponibilità residua.
5. Nel caso il DURC relativo al subappaltatore sia negativo per due volte consecutive, la Stazione appaltante contesta gli addebiti al subappaltatore assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste la Stazione appaltante pronuncia la decadenza dell'autorizzazione al subappalto.
6. Ai sensi dell'art. 119 comma 14 del Codice dei contratti, al Documento Unico di Regolarità contributiva è aggiunto quello relativo alla congruità dell'incidenza della

manodopera. A tal fine, l'appaltatore presenta apposita istanza alla Cassa Edile di Venezia allo scadere del termine dei lavori, e comunque entro e non oltre l'adozione dello Stato di avanzamento dei lavori finale. Al fine di consentire la verifica del rilascio di detta attestazione, l'appaltatore è tenuto a produrre alla Stazione Appaltante il Codice Univoco di Congruità ed il Codice di Autorizzazione relativi al cantiere, rilasciati da Cassa Edile al momento della denuncia di inizio lavori.

Art. 58. Risoluzione del contratto. Esecuzione d'ufficio dei lavori

1. Ai sensi dell'articolo 122, comma 1, del Codice dei contratti, la Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto, senza limiti di tempo, nei seguenti casi:
 - a) in ipotesi di modifica sostanziale del contratto, che richiede una nuova procedura di appalto ai sensi dell'articolo 120 del Codice dei contratti;
 - b) con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 120, comma 1, lettere b) e c) del Codice dei contratti, in ipotesi di superamento delle soglie di cui al comma 2 del predetto articolo 120 e, con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 120, comma 3, superamento delle soglie di cui al medesimo articolo 120, comma 3, lettere a) e b);
 - c) qualora l'aggiudicatario si sia trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto, in una delle situazioni di cui all'articolo 94, comma 1 del Codice dei contratti, e avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura di gara;
 - d) qualora l'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati, come riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in un procedimento ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
2. Costituiscono altresì causa di risoluzione del contratto, e la Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto con provvedimento motivato, oltre ai casi di cui all'articolo 22, i seguenti casi:
 - a) inadempimento alle disposizioni della DL riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
 - b) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione dei lavori;
 - c) inadempimento grave accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale oppure alla normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al Decreto n. 81 del 2008 o ai piani di sicurezza di cui agli articoli 42 e 44, integranti il contratto, o delle ingiunzioni fattegli al riguardo dalla DL, dal RUP o dal coordinatore per la sicurezza;
 - d) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
 - e) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
 - f) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
 - g) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;

- h) azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Decreto n. 81 del 2008;
 - i) applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008 ovvero l'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis, del citato Decreto n. 81 del 2008;
 - l) ottenimento del DURC negativo per due volte consecutive; in tal caso il RUP, acquisita una relazione particolareggiata predisposta dalla DL, contesta gli addebiti e assegna un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni;
3. Ai sensi dell'articolo 122 comma 2 del Codice dei contratti costituiscono causa di risoluzione del contratto, di diritto e senza ulteriore motivazione:
- a) la decadenza dell'attestazione SOA dell'appaltatore per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
 - b) il sopravvenire nei confronti dell'appaltatore di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011 in materia antimafia e delle relative misure di prevenzione, oppure sopravvenga una sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui agli articoli 94 e seguenti del Codice dei contratti;
 - c) la nullità assoluta, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, in caso di assenza, nel contratto, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - d) la perdita da parte dell'appaltatore dei requisiti per l'esecuzione dei lavori, quali la liquidazione giudiziale o la irrogazione di misure sanzionatorie o cautelari che inibiscono la capacità di contrattare con la pubblica amministrazione, fatte salve le misure straordinarie di salvaguardia di cui all'articolo 124 del Codice dei contratti.
4. Ai sensi dell'art. 122 comma 3 del Codice dei contratti, il contratto di appalto può inoltre essere risolto per grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, tale da compromettere la buona riuscita delle prestazioni. Il direttore dei lavori, quando accerta un grave inadempimento ai sensi del primo periodo, avvia in contraddittorio con l'appaltatore il procedimento disciplinato dall'articolo 10 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti. All'esito di tale procedimento la stazione appaltante, su proposta del RUP, dichiara risolto il contratto con atto scritto comunicato all'appaltatore.
5. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la comunicazione della decisione assunta dalla Stazione appaltante è comunicata all'appaltatore con almeno 10 (dieci) giorni di anticipo rispetto all'adozione del provvedimento di risoluzione, nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, anche mediante posta elettronica certificata, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza dei lavori. Alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra la DL e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a

disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo. L'appaltatore provvede al ripiegamento dei cantieri già allestiti e allo sgombero delle aree di lavoro e relative pertinenze nel termine assegnato dalla stazione appaltante; in caso di mancato rispetto del termine, la stazione appaltante provvede d'ufficio addebitando all'appaltatore i relativi oneri e spese.

6. Nei casi di risoluzione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di liquidazione giudiziale dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:

a) affidando i lavori di completamento e di quelli da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori in contratto nonché dei lavori di ripristino o riparazione, e l'ammontare lordo dei lavori utilmente eseguiti dall'appaltatore inadempiente, all'impresa che seguiva in graduatoria in fase di aggiudicazione, alle condizioni del contratto originario oggetto di risoluzione, o in caso di indisponibilità di tale impresa, ponendo a base di una nuova gara gli stessi lavori;

b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:

1) l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;

2) l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta;

3) l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.

7. Nel caso l'appaltatore sia un raggruppamento temporaneo di operatori, oppure un consorzio ordinario o un consorzio stabile, se una delle condizioni di cui al comma 1, lettera a), oppure agli articoli 84, comma 4, o 91, comma 7, del decreto legislativo n. 159 del 2011, ricorre per un'impresa mandante o comunque diversa dall'impresa capogruppo, le cause di divieto o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011 non operano nei confronti delle altre imprese partecipanti se la predetta impresa è estromessa e sostituita entro trenta giorni dalla comunicazione delle informazioni del prefetto.

CAPO 11. DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

Art. 59. Ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione

1. Al termine dei lavori e in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore la DL redige, entro 10 giorni dalla richiesta, il certificato di ultimazione dei lavori da trasmettere al RUP, che ne rilascia copia conforme all'esecutore; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori la DL procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.
2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'appaltatore è tenuto a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dalla DL, fatto salvo il risarcimento del danno alla Stazione appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'articolo 19, in proporzione all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.
3. Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del certificato di cui all'articolo 60 da parte della Stazione appaltante, da effettuarsi entro i termini previsti dall'articolo 60.
4. Non può ritenersi verificata l'ultimazione dei lavori se l'appaltatore non ha consegnato alla DL le certificazioni e i collaudi tecnici specifici, dovuti da esso stesso o dai suoi fornitori o installatori. In tale ipotesi la DL non può redigere il certificato di ultimazione e, se redatto, questo non è efficace e non decorrono i termini di cui al comma 1, né i termini per il pagamento della rata di saldo di cui all'articolo 30. La predetta riserva riguarda tutti i manufatti e tutti gli impianti.

Art. 60. Termini per il collaudo o per l'accertamento della regolare esecuzione

1. Il certificato di collaudo provvisorio è emesso entro il termine perentorio di 6 (sei) mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi.
2. Trova applicazione la disciplina di cui alla sezione III dell'allegato II.14 al Codice dei contratti.
3. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento, volti a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato speciale o nel contratto.
4. Ai sensi dell'articolo 26 comma 3 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti, la stazione appaltante, preso in esame l'operato e le deduzioni dell'organo di collaudo e richiesto, quando ne sia il caso, i pareri ritenuti necessari all'esame, effettua la revisione contabile degli atti e delibera, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento degli atti, sull'ammissibilità del certificato di cui all'articolo 60, sulle domande dell'appaltatore e sui risultati degli avvisi ai creditori. In caso di iscrizione di riserve sul certificato di cui all'articolo 60 per le quali sia attivata la procedura di accordo bonario, la stazione appaltante o l'esecutore si pronunciano entro il termine

di trenta giorni, dandone comunicazione al RUP. Le deliberazioni della stazione appaltante sono notificate all'appaltatore.

5. Fino all'approvazione del certificato di cui al comma 1, la stazione appaltante ha facoltà di procedere ad un nuovo procedimento per l'accertamento della regolare esecuzione e il rilascio di un nuovo certificato ai sensi del presente articolo.

Art. 61. Presa in consegna dei lavori ultimati

1. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche nelle more della conclusione degli adempimenti di cui all'articolo 60, con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario di cui all'articolo 59 comma 1, oppure nel diverso termine assegnato dalla DL.
2. Se la Stazione appaltante si avvale di tale facoltà, comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non si può opporre per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
3. L'appaltatore può chiedere che il verbale di cui al comma 1, o altro specifico atto redatto in contraddittorio, dia atto dello stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo della DL o per mezzo del RUP, in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.
5. Se la Stazione appaltante non si trova nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dall'articolo 59, comma 3.

CAPO 12. NORME FINALI

Art. 62. Oneri e obblighi a carico dell'appaltatore

1. Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al Regolamento generale e al presente Capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono:
 - a) la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dalla DL, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo alla DL tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;
 - b) i movimenti di terra e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi e palizzate, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido steccato, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaimento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e l'acircolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;
 - c) l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'appaltatore a termini di contratto;
 - d) l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla DL, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa DL su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno un prelievo di calcestruzzo per ogni giorno di getto, datato e conservato;
 - e) le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato;
 - f) il mantenimento, fino all'emissione del certificato di cui all'articolo 60, della continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire;
 - g) il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della DL, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto della Stazione appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore;
 - h) la concessione, su richiesta della DL, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, l'uso parziale o totale dei ponteggi di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli

apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che la Stazione appaltante intenderà eseguire direttamente oppure a mezzo di altre ditte dalle quali, come dalla Stazione appaltante, l'appaltatore non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;

- i) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;
- j) le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;
- k) l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal presente capitolato o sia richiesto dalla DL, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili, nonché la fornitura alla DL, prima della posa in opera di qualsiasi materiale o l'esecuzione di una qualsiasi tipologia di lavoro, della campionatura dei materiali, dei dettagli costruttivi e delle schede tecniche relativi alla posa in opera;
- l) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;
- m) la costruzione e la manutenzione entro il recinto del cantiere di spazi idonei ad uso ufficio del personale di DL e assistenza; tali spazi devono essere coperti, in regola con le norme di igiene, dotati di impianti mobili di raffreddamento e raffrescamento, arredati, illuminati, dotati degli allacciamenti ai servizi a rete, compreso il collegamento con la più efficiente banda disponibile per la copertura internet del sito;
- n) la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione della DL i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;
- o) la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal presente capitolato o precisato da parte della DL con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale;
- p) l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della DL; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato o insufficiente rispetto della presente norma;
- q) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le

disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.

- r) la pulizia, prima dell'uscita dal cantiere, dei propri mezzi e/o di quelli dei subappaltatori e l'accurato lavaggio giornaliero delle aree pubbliche in qualsiasi modo lordate durante l'esecuzione dei lavori, compreso la pulizia delle caditoie stradali;
 - s) la dimostrazione dei pesi, a richiesta della DL, presso le pubbliche o private stazioni di pesatura;
 - t) gli adempimenti della legge n. 1086 del 1971, al deposito della documentazione presso l'ufficio comunale competente e quant'altro derivato dalla legge sopra richiamata;
 - u) il divieto di autorizzare Terzi alla pubblicazione di notizie, fotografie e disegni delle opere oggetto dell'appalto salvo esplicita autorizzazione scritta della stazione appaltante;
 - v) l'ottemperanza alle prescrizioni previste dal d.p.c.m. 14 novembre 1997, dal decreto legislativo n. 262 del 2002, come modificato dal decreto legislativo n. 41 del 2017 e dal decreto legislativo n. 42 del 2017 e relativi provvedimenti attuativi, in materia di esposizioni ai rumori;
 - w) il completo sgombero del cantiere entro 15 giorni dal positivo collaudo provvisorio delle opere;
 - x) la richiesta tempestiva dei permessi, sostenendo i relativi oneri, per la chiusura al transito veicolare e pedonale (con l'esclusione dei residenti) delle strade urbane interessate dalle opere oggetto dell'appalto;
 - y) l'installazione e il mantenimento in funzione per tutta la necessaria durata dei lavori la cartellonista a norma del codice della strada atta ad informare il pubblico in ordine alla variazione della viabilità cittadina connessa con l'esecuzione delle opere appaltate. L'appaltatore dovrà preventivamente concordare tipologia, numero e posizione di tale segnaletica con il locale comando di polizia municipale e con il CSE;
 - x) l'installazione di idonei dispositivi e/o attrezzature per l'abbattimento della produzione delle polveri durante tutte le fasi lavorative, in particolare nelle aree di transito degli automezzi;
 - y) la verifica, prima dell'inizio dei lavori, delle dimensioni riportate negli elaborati di progetto.
2. Ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 136 del 2010 la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività del cantiere deve essere facilmente individuabile; a tale scopo la bolla di consegna del materiale deve indicare il numero di targa dell'automezzo e le generalità del proprietario nonché, se diverso, del locatario, del comodatario, dell'usufruttuario o del soggetto che ne abbia comunque la stabile disponibilità.
3. L'appaltatore è tenuto a richiedere, prima della realizzazione dei lavori, presso tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla

conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale.

4. In caso di danni causati da forza maggiore a opere e manufatti, i lavori di ripristino o rifacimento sono eseguiti dall'appaltatore ai prezzi di contratto decurtati della percentuale di incidenza dell'utile.

5. L'appaltatore è altresì obbligato:

a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni se egli, invitato non si presenta;

b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dalla DL, subito dopo la firma di questi;

c) a consegnare alla DL, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente Capitolato speciale e ordinate dalla DL che per la loro natura si giustificano mediante fattura;

d) a consegnare alla DL le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali da sottoporre alla DL.;

e) all'esposizione dei loghi delle istituzioni coinvolte nel finanziamento o nell'esecuzione nella cartellonistica di cantiere;

f) all'inserimento del logo e degli emblemi istituzionali in tutti gli atti di rilevanza interna ed esterna;

g) all'esposizione della targa permanente con il loghi istituzionali per le opere infrastrutturali realizzate.

La targa espositiva permanente, da installarsi ad opera ultimata, deve essere di dimensioni significative e apposta nei cantieri in uno spazio visibile alla cittadinanza. La presenza della targa sarà oggetto di controllo. Essa va apposta entro il collaudo dell'intervento.

La targa da realizzarsi su fondo bianco, in analogia con quanto previsto per la cartellonistica di cantiere, deve avere le seguenti caratteristiche:

- dimensioni minime pari ad un formato A4 (29,7 x 21 cm);
- intestazione contenente le generalità del finanziamento;
- emblemi istituzionali;
- oggetto dell'intervento realizzato.

h) Al fine di poter effettuare la manutenzione e le eventuali modifiche dell'intervento nel suo ciclo di vita utile, ad ultimazione delle lavorazioni, dovranno essere prodotti gli elaborati *as built* delle lavorazioni effettuate. In particolare, è onere dell'appaltatore:

- provvedere all'aggiornamento degli elaborati di progetto, nelle medesime scale, con il medesimo formato e con le medesime convenzioni adottate nel progetto esecutivo stesso inserendo le modifiche introdotte durante l'esecuzione dei lavori;
- provvedere all'aggiornamento dei rilievi dello stato di fatto dell'intervento, già disponibili nella base dati dell'Amministrazione Comunale, relativamente alle diverse caratteristiche riscontrate durante i lavori, nelle medesime scale, con il medesimo formato e con le medesime convenzioni del rilievo;
- provvedere all'aggiornamento dell'eventuale "piano di manutenzione" di cui all'art. 22 comma 1 dell'allegato I.7 al Codice dei contratti.

Non si provvede al pagamento del saldo se prima la documentazione di cui sopra non viene resa disponibile, sia in formato cartaceo (una copia) sia informatico (formato editabile e .pdf), dall'appaltatore ed approvata dal Direttore dei Lavori.

i) Al termine delle lavorazioni, i locali dovranno essere restituiti puliti e sgomberi da ogni materiale di risulta;

j) L'appaltatore è tenuto alla protezione accurata durante le lavorazioni che possono recare danni ad arredi, decorazioni, pareti e soffitti con inserti di pregio, lampadari e ogni altro materiale conservato nell'edificio.

6. Nel caso in cui nel corso dell'esecuzione dei lavori si verificano sinistri alle persone o danni alle proprietà trova applicazione l'articolo 9 dell'allegato II.14 al Codice dei contratti.

7. L'appaltatore deve produrre alla DL un'adeguata documentazione fotografica relativa alle lavorazioni di particolare complessità, o non più ispezionabili o non più verificabili dopo la loro esecuzione oppure a richiesta della DL. La documentazione fotografica, a colori e in formati riproducibili agevolmente, reca in modo automatico e non modificabile la data e l'ora nelle quali sono state fatte le relative riprese.

8. L'appaltatore deve osservare ed ottemperare a quanto previsto nelle "Conclusioni" riportate a pag. 25 dell'Allegato ESE B "Relazione Geologica in accordo e su specifica richiesta della Direzione Lavori, sentito il geologo.

In particolare, deve osservare i punti: 1÷ 6 del suddetto documento.

In particolare:

- Per il punto 4 e successivi 4a, 4b, 4c l'impresa dovrà avvertire con ampio anticipo il RUP e la direzione lavori comunicando l'inizio delle proprie operazioni di scavo;
- Per il punto 5 il monitoraggio vibrometrico e topografico sarà a carico dell'impresa appaltatrice;
- Per i punti 1÷ 3 e 6 l'impresa dovrà avvertire con ampio anticipo la Direzione Lavori comunicando l'inizio degli scavi e delle demolizioni.

Art. 63. Conformità agli standard sociali

1. L'appaltatore deve sottoscrivere, prima della stipula del contratto, la «Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi», in conformità all'Allegato I al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012 (in G.U. n. 159 del 10 luglio 2012), che, allegato al presente Capitolato sotto la lettera «B» costituisce parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto. La sottoscrizione può essere omessa se l'appaltatore è in possesso della Certificazione sistema di Gestione Etica e Responsabilità Sociale SA8000.

2. I materiali, le pose e i lavori oggetto dell'appalto devono essere prodotti, forniti, posati ed eseguiti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura definiti dalle leggi nazionali dei Paesi ove si svolgono le fasi della catena, e in ogni caso in conformità con le Convenzioni fondamentali stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

3. Al fine di consentire il monitoraggio, da parte della Stazione appaltante, della conformità ai predetti standard, gli standard, l'appaltatore è tenuto a:

- a) informare fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura dei beni oggetto del presente appalto, che la Stazione appaltante ha richiesto la conformità agli standard sopra citati nelle condizioni d'esecuzione dell'appalto;
 - b) fornire, su richiesta della Stazione appaltante ed entro il termine stabilito nella stessa richiesta, le informazioni e la documentazione relativa alla gestione delle attività riguardanti la conformità agli standard e i riferimenti dei fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura;
 - c) accettare e far accettare dai propri fornitori e sub-fornitori, eventuali verifiche ispettive relative alla conformità agli standard, condotte dalla Stazione appaltante o da soggetti indicati e specificatamente incaricati allo scopo da parte della stessa Stazione appaltante;
 - d) intraprendere, o a far intraprendere dai fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura, eventuali ed adeguate azioni correttive, comprese eventuali rinegoziazioni contrattuali, entro i termini stabiliti dalla Stazione appaltante, nel caso che emerga, dalle informazioni in possesso della stessa Stazione appaltante, una violazione contrattuale inerente la non conformità agli standard sociali minimi lungo la catena di fornitura;
 - e) dimostrare, tramite appropriata documentazione fornita alla Stazione appaltante, che le clausole sono rispettate, e a documentare l'esito delle eventuali azioni correttive effettuate.
4. Per le finalità di monitoraggio di cui al comma 2 la Stazione appaltante può chiedere all'appaltatore la compilazione dei questionari in conformità al modello di cui all'Allegato III al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012.
 5. La violazione delle clausole in materia di conformità agli standard sociali di cui ai commi 1 e 2, comporta l'applicazione della penale nella misura di cui all'articolo 19, comma 1, con riferimento a ciascuna singola violazione accertata in luogo del riferimento ad ogni giorno di ritardo.

Art. 64. Proprietà dei materiali di scavo e di demolizione

1. I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione appaltante, ad eccezione di quelli risultanti da rifacimenti o rimedi ad esecuzioni non accettate dalla DL e non utili alla Stazione appaltante.
2. I materiali provenienti dalle escavazioni devono essere trasportati in discariche autorizzate a cura e spese dell'appaltatore, intendendosi quest'ultimo compensato degli oneri di trasporto e di conferimento al recapito finale con i corrispettivi contrattuali previsti per gli scavi.
3. I materiali provenienti dalle demolizioni devono essere trasportati in discariche autorizzate a cura e spese dell'appaltatore, compreso ogni onere di trasporto e di conferimento al recapito finale (comprensivi degli oneri da corrispondere al titolare del sito di conferimento) intendendosi tutte le spese e gli oneri adeguatamente compensati con i corrispettivi contrattuali previsti per le demolizioni e gli scavi.
4. Al rinvenimento di oggetti di valore, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di scavo e di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applica l'articolo 35 del capitolato generale d'appalto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 91, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..
5. E' fatta salva la possibilità, se ammessa, di riutilizzare i materiali di cui ai commi 1, 2 e 3, ai fini di cui all'articolo 65.

Art. 65. Utilizzo di materiali recuperati o riciclati

1. Il progetto non prevede categorie di prodotti (tipologie di manufatti e beni) ottenibili con materiale riciclato, tra quelle elencate nell'apposito decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto del ministero dell'ambiente 8 maggio 2003, n. 203.

Art. 66. Terre e rocce da scavo

1. Sono a carico e a cura dell'appaltatore tutti gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti. L'appaltatore è tenuto in ogni caso al rispetto del Regolamento approvato con d.P.R. 13 giugno 2017, n. 120.
2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, è altresì a carico e a cura dell'appaltatore il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:
 - a) siano considerate rifiuti speciali oppure sottoprodotti ai sensi rispettivamente dell'articolo 184, comma 3, lettera b), o dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006;
 - b) siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 185 dello stesso decreto legislativo n. 152 del 2006, fermo restando quanto previsto dal comma 4 del medesimo articolo.
3. Sono infine a carico e cura dell'appaltatore gli adempimenti che dovessero essere imposti da norme sopravvenute.

Art. 67. Custodia del cantiere

1. E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.
4. Ai sensi dell'articolo 22 della legge 13 settembre 1982, n. 646, la custodia continuativa deve essere affidata a personale provvisto di qualifica di guardia particolare giurata; la violazione della presente prescrizione comporta la sanzione dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda da euro 51,00 ad euro 516,00.

Art. 68. Cartello di cantiere

1. L'appaltatore deve predisporre ed esporre in sito numero 1 esemplare del cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 100 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL, nonché, se del caso, le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37.
2. Il cartello di cantiere, da aggiornare periodicamente in relazione all'eventuale mutamento delle condizioni ivi riportate; è fornito in conformità al modello di cui all'allegato «C».

Art. 69. Casi particolari di penali e deprezzamenti

1. Ferme restando le più gravi conseguenze previste dal presente Capitolato o dalle norme giuridiche applicabili, ivi compresi i rimedi, i ripristini e gli interventi sostitutivi d'ufficio a spese dell'appaltatore, la richiesta di esecuzione forzata delle obbligazioni contrattuali o la risoluzione in danno dell'appaltatore, nonché le

sanzioni applicate da altri organismi o autorità in forza di leggi e di regolamenti, la Stazione appaltante applica all'appaltatore le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per ciascun inadempimento o violazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro, rilevato in cantiere, euro 500,00 (cinquecento) per ciascun addetto coinvolto;
 - b) per ciascun inadempimento o violazione in materia di modalità esecutive, tipologie, caratteristiche o marcature dei materiali, nella misura minima del 5% (cinque per cento) e massima del 20% (venti per cento) dell'importo della voce elementare oggetto dell'inadempimento o della violazione; resta fermo l'obbligo di ripristino o di rimedio a termini di contratto;
 - c) per ciascun inadempimento o violazione dell'obbligo di comunicazione tempestiva da parte dell'appaltatore, come prevista dal presente Capitolato speciale, euro 500,00 (cinquecento).
2. Se l'inadempimento o la violazione di cui al comma 1, lettera a) o lettera b), sono di natura meramente formale e se alla formalità omessa o violata è posto rimedio entro 7 (sette) giorni dal suo verificarsi o diverso termine prescritto dalla DL, la sanzione è applicata nella misura pari alla metà della misura minima.
3. Fermo restando le più gravi conseguenze richiamate al comma 1, gli inadempimenti connessi all'Offerta tecnica sono soggetti alle seguenti penali pecuniarie, dedotte direttamente mediante riduzione del corrispettivo contrattuale:
- a) L'importo delle penali, per ciascun inadempimento, è determinato con la seguente formula:
$$P = IC \times PESO/100 \times PUNTI/100$$
 dove:
P = importo della penale in valore assoluto (euro),
IC = Importo del contratto in valore assoluto (euro),
PESO = peso attribuito dalla documentazione di gara all'elemento (o sub-peso attribuito al sub-elemento) oggetto di inadempimento,
PUNTI = punteggio ottenuto in graduatoria dall'aggiudicatario, in fase di offerta, in relazione all'elemento (o al sub-elemento) oggetto di inadempimento;
 - b) se l'inadempimento è parziale e l'elemento o il sub-elemento dell'Offerta tecnica oggetto di inadempimento:
 - è misurabile in termini di quantità, la penale di cui al comma 2 può essere ridotta di una quota proporzionale alla quantità utilmente adempiuta o eseguita;
 - è valutabile solo in termini di qualità tecnica o prestazionale, la penale di cui al comma 2 è ridotta di una quota determinata mediante apprezzamento tecnico discrezionale in base ai principi di ragionevolezza e proporzionalità e all'utilità conseguita dalla Stazione appaltante;
 - c) se le condizioni di inadempimento parziale cui alla lettera b), sussistono contemporaneamente o si sovrappongono, relativamente allo stesso elemento o sub-elemento, la riduzione a titolo di penale si applica una sola volta nella misura maggiore tra le due fattispecie. Resta fermo che l'inadempimento è considerato parziale solo se non compromette in alcun modo le parti restanti dell'elemento o del sub-elemento dell'Offerta tecnica coinvolto, non configura una compromissione grave della serietà dell'Offerta tecnica e non comporta un pregiudizio alla funzionalità dell'oggetto del contratto;

d) sono sempre fatti salvi i maggiori danni provocati dall'inadempimento.

Art. 70. Eventuale sopravvenuta inefficacia del contratto

1. Se il contratto è dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per gravi violazioni, trova applicazione l'articolo 121 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.
2. Se il contratto è dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per motivi diversi dalle gravi violazioni di cui al comma 1, trova l'articolo 122 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.
3. Trovano in ogni caso applicazione, ove compatibili e in seguito a provvedimento giurisdizionale, gli articoli 123 e 124 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.

Art. 71. Tracciabilità dei pagamenti

1. Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 8, della legge n. 136 del 2010, gli operatori economici titolari dell'appalto, nonché i subappaltatori, devono comunicare alla Stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche alle modificazioni delle indicazioni fornite in precedenza. In assenza delle predette comunicazioni la Stazione appaltante sospende i pagamenti e non decorrono i termini legali per l'applicazione degli interessi di cui all'articolo 32 del presente capitolato.
2. Tutti i movimenti finanziari relativi all'intervento:
 - a) per pagamenti a favore dell'appaltatore, dei subappaltatori, dei sub-contraenti, dei sub-fornitori o comunque di soggetti che eseguono lavori, forniscono beni o prestano servizi in relazione all'intervento, devono avvenire mediante bonifico bancario o postale, ovvero altro mezzo che sia ammesso dall'ordinamento giuridico in quanto idoneo ai fini della tracciabilità;
 - b) i pagamenti di cui alla precedente lettera a) devono avvenire in ogni caso utilizzando i conti correnti dedicati di cui al comma 1;
 - c) i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite i conti correnti dedicati di cui al comma 1, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'intervento.
3. I pagamenti in favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli in favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa. Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro possono essere utilizzati sistemi diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa.
4. Ogni pagamento effettuato ai sensi del comma 2, lettera a), deve riportare, in relazione a ciascuna transazione, il CIG e il CUP di cui all'articolo 1, comma 5.

5. Fatte salve le sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 6 della legge n. 136 del 2010:
 - a) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettera a), costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 3, comma 9-bis, della citata legge n. 136 del 2010;
 - b) la violazione delle prescrizioni di cui al comma 2, lettere b) e c), o ai commi 3 e 4, se reiterata per più di una volta, costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 58, comma 2 del presente Capitolato speciale.
6. I soggetti di cui al comma 1 che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui ai commi da 1 a 3, procedono all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante e la prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.
7. Le clausole di cui al presente articolo devono essere obbligatoriamente riportate nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'intervento ai sensi del comma 2, lettera a); in assenza di tali clausole i predetti contratti sono nulli senza necessità di declaratoria.
8. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.

Art. 72. Disciplina antimafia

1. Ai sensi del decreto legislativo n. 159 del 2011, per l'appaltatore non devono sussistere gli impedimenti all'assunzione del rapporto contrattuale previsti dagli articoli 6 e 67 del citato decreto legislativo, in materia antimafia; a tale fine devono essere assolti gli adempimenti di cui al comma 2. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, tali adempimenti devono essere assolti da tutti gli operatori economici raggruppati e consorziati; in caso di consorzio stabile, di consorzio di cooperative o di imprese artigiane, devono essere assolti dal consorzio e dalle consorziate indicate per l'esecuzione.
2. Prima della stipula del contratto deve essere acquisita la comunicazione antimafia di cui all'articolo 87 del decreto legislativo n. 159 del 2011, mediante la consultazione della Banca dati ai sensi degli articoli 96 e 97 del citato decreto legislativo.
3. Qualora in luogo della documentazione di cui al comma 2, in forza di specifiche disposizioni dell'ordinamento giuridico, possa essere sufficiente l'idonea iscrizione nella white list tenuta dalla competente prefettura (Ufficio Territoriale di Governo) nella sezione pertinente, la stessa documentazione è sostituita dall'accertamento della predetta iscrizione.

Art. 73. Patto di integrità, protocolli multilaterali, doveri comportamentali

1. L'appaltatore, ai sensi dell'articolo 1, comma 17, della legge n. 190 del 2012, con la partecipazione alla gara, si è impegnato ad accettare e a rispettare i seguenti accordi multilaterali ai quali la Stazione appaltante ha formulato la propria adesione, che l'appaltatore medesimo ha dichiarato di conoscere:
 - a) protocollo di legalità vigente sottoscritto tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'Upi Veneto, disponibile sul sito della Regione Veneto al seguente link:
<https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita>;

- b) Codice di Comportamento Interno dei dipendenti pubblici del Comune di Venezia approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 314 in data 10.10.2018 e da ultimo modificato con d.G.C. n. 78 del 13/04/2023.
2. La documentazione di cui al comma 1 costituisce parte integrante del successivo contratto d'appalto anche se non materialmente allegata.
 3. L'appaltatore, con la partecipazione alla gara, si è impegnato altresì, nel caso di affidamento di incarichi di collaborazione a qualsiasi titolo, a rispettare i divieti imposti dall'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 39 del 2013.
 4. L'appaltatore, con la partecipazione alla gara, si è impegnato infine, nel caso di affidamento di incarichi di collaborazione a qualsiasi titolo, a rispettare e a far rispettare il codice di comportamento approvato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, per quanto di propria competenza, in applicazione dell'articolo 2, comma 3 dello stesso d.P.R.
 5. Fatto salvo quanto previsto dal comma 6, ogni violazione delle disposizioni o degli obblighi previsti dagli atti di cui al comma 1, è sanzionata con le penali eventualmente previste dagli stessi atti; in assenza di previsione è applicata una sanzione pecuniaria nella misura minima di euro 500,00.= (cinquecento) e massima dell'uno per 1000,00.= dell'importo del contratto, a seconda della gravità dell'inadempimento.
 6. Il mancato rispetto di obbligazioni prescritte dagli atti di cui ai commi precedenti, possono comportare la risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore, ogni volta che tale conseguenza sia prevista dai medesimi atti.

Art. 74. Spese contrattuali, imposte, tasse

1. Ai sensi dell'articolo 16-bis del R.D. n. 2440 del 1023 e dell'articolo 62 del R.D. n. 827 del 1924, sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa, salvo il caso di cui all'articolo 32, comma 8, terzo periodo, del Codice dei contratti:
 - a) le spese contrattuali;
 - b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;
 - c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
 - d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto;
 - e) l'aggiudicatario, deve rimborsare alla Stazione appaltante, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione, le spese per le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale 2 dicembre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2017).
2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dalla consegna alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
3. Se, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali sono necessari aggiornamenti o conguagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore e trova applicazione l'articolo 8 del capitolato generale d'appalto.

4. A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravino sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto ivi comprese le commissioni, tariffe o altro onere determinato negli atti di gara per l'uso della piattaforma telematica nella gestione del procedimento di aggiudicazione.
5. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato speciale si intendono I.V.A. esclusa.

Art. 75. Criteri Ambientali Minimi

Ai sensi del D.M. 11-10-2017 (Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici) e successive modifiche ed integrazioni, l'Appaltatore per il rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) l'impresa, durante tutta la durata dell'Accordo Quadro, dovrà attenersi a quanto prevede la normativa vigente.

TABELLE alla Parte prima

**TABELLA "A" - CATEGORIA PREVALENTE E CATEGORIE SCORPORABILI DEI LAVORI
(articolo 2 dell'allegato II.12 al Codice dei contratti)**

	Lavori di	<i>Categoria Tabella A di cui all'allegato II.12</i>		<i>Classe</i>	<i>Euro al netto della sicurezza</i>	<u>Euro al lordo della sicurezza</u>	<i>Inciden za % tot. importo</i>
1	OG7 Opere marittime e lavori di dragaggio	Prevalente	OG7	I	€ 147.470,09	€ 148.962,93	100%

Ai sensi dell'**articolo 4.1** del presente capitolato speciale d'appalto ed ai sensi dell'allegato II.12 al Codice dei contratti pubblici, i lavori sono classificati nella **categoria prevalente** di opere "**Opere marittime e di dragaggio**" appartenenti alla categoria "OG7".

Ai sensi dell'articolo 105 del Codice commi 2 e 5, i lavori sopra descritti, appartenenti alla categoria prevalente, sono subappaltabili nella misura massima del 49,99% ad imprese in possesso dei requisiti necessari anche ai sensi dell'art. 3 del d.m. 248 del 2016 e, salvo ragioni obiettive, non possono essere suddivisi.

TABELLA "B" - LAVORAZIONI OMOGENEE - CATEGORIE CONTABILI
ai fini della contabilità e delle varianti in corso d'opera

ALLEGATI alla Parte prima

Allegato «A» ELENCO ELABORATI E DOCUMENTI DEL PROGETTO ESECUTIVO

articolo 7, comma 1, lettera c))

C.I. 15246 "Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023"

1. Relazione tecnica;
2. Elaborati grafici pontili taxi;
3. Elaborati grafici illuminazione;
4. Computo metrico estimativo;
5. Computo metrico con manodopera;
6. Elenco dei prezzi unitari;
7. Quadro economico;
8. Cronoprogramma;
9. Capitolato speciale d'appalto-parte amministrativa e parte prestazionale;
10. Schema di contratto;
11. Fascicolo dell'opera;
12. Verbale di verifica e di validazione;
13. Piano di sicurezza e coordinamento
15. Cantierabilità;
16. Relazione del RUP;

Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi

Il sottoscritto

in qualità di rappresentante legale dell'impresa

dichiara:

che i beni oggetto del presente appalto sono prodotti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (da ora in poi "standard") definiti da:

- le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL, International Labour Organization – ILO), ossia, le Convenzioni n. 29, 87, 98, 100, 105, 111 e 182;*
- la Convenzione ILO n. 155 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione di salario minimo;*
- la Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria);*
- la Convenzione ILO n. 102 sulla sicurezza sociale (norma minima);*
- la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948;*
- art. n. 32 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge del 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo", fatta a New York il 20 novembre 1989;*
- la legislazione nazionale, vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura, riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché la legislazione relativa al lavoro, inclusa quella relativa al salario, all'orario di lavoro e alla sicurezza sociale (previdenza e assistenza).*

Quando le leggi nazionali e gli standard sopra richiamati fanno riferimento alla stessa materia, sarà garantita la conformità allo standard più elevato.

Convenzioni fondamentali dell'ILO:

Lavoro minorile (art. 32 della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo; Convenzione ILO sull'età minima n. 138; Convenzione ILO sulle forme peggiori di lavoro minorile n. 182)

- I bambini hanno il diritto di essere protetti contro lo sfruttamento economico nel lavoro e contro l'esecuzione di lavori che possono compromettere le loro opportunità di sviluppo ed educazione.*
- L'età minima di assunzione all'impiego o al lavoro deve essere in ogni caso non inferiore ai 15 anni.*
- I minori di 18 anni non possono assumere alcun tipo di impiego o lavoro che possa comprometterne la salute, la sicurezza o la moralità.*
- Nei casi di pratica di lavoro minorile, opportuni rimedi devono essere adottati rapidamente. Contemporaneamente, deve essere messo in atto un sistema che*

consenta ai bambini di perseguire il loro percorso scolastico fino al termine della scuola dell'obbligo.

Lavoro forzato/schiavitù (Convenzione ILO sul lavoro forzato n. 29 e Convenzione ILO sull'abolizione del lavoro forzato n. 105)

- *E' proibito qualunque tipo di lavoro forzato, ottenuto sotto minaccia di una punizione e non offerto dalla persona spontaneamente.*
- *Ai lavoratori non può essere richiesto, ad esempio, di pagare un deposito o di cedere i propri documenti di identità al datore di lavoro. I lavoratori devono inoltre essere liberi di cessare il proprio rapporto di lavoro con ragionevole preavviso.*

Discriminazione (Convenzione ILO sull'uguaglianza di retribuzione n° 100 e Convenzione ILO sulla discriminazione (impiego e professione) n. 111)

- *Nessuna forma di discriminazione in materia di impiego e professione è consentita sulla base della razza, del colore, della discendenza nazionale, del sesso, della religione, dell'opinione politica, dell'origine sociale, dell'età, della disabilità, dello stato di salute, dell'orientamento sessuale e dell'appartenenza sindacale.*

Libertà sindacale e diritto di negoziazione collettiva (Convenzione ILO sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale n. 87 e Convenzione ILO sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva n. 98)

- *I lavoratori hanno il diritto, senza alcuna distinzione e senza autorizzazione preventiva, di costituire delle organizzazioni di loro scelta, nonché di divenirne membri e di ricorrere alla negoziazione collettiva.*

Firma,

Data:.....



**Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole, Mobilità Acqua
Energia e Impianti**

MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023 (C.I. 15246) – Opere marittime.

FINANZIAMENTO:

Contributi Legge Speciale Venezia

Direttore: ing. Simone Agrondi

Responsabile
del Procedimento: dott. arch. Roberto Megera

Progettista: dott. arch. Roberto Megera
tel. 041-2748861

Direttore lavori: dott. arch. Roberto Megera
tel. 041-2748861

Importo netto dei lavori: €
Oneri per la sicurezza: €
Importo contrattuale: €

Contratto n.

Data inizio lavori:
Data ultimazione lavori:

Impresa esecutrice:

ISCRIZIONE C.C.I.A.A.

Direttore tecnico:
Direttore di cantiere:
Resp. dei Lavori: arch. Alberto Chinellato

Subappaltatori:

ISCRIZIONE C.C.I.A.A.

		<i>euro</i>
1	Importo per l'esecuzione delle lavorazioni Base d'asta Economie	€ 147.470,09
2	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza	€ 1.492,84
T	Importo della procedura d'affidamento (1 + 2)	€ 148.962,93
R.a	Ribasso offerto in percentuale	
R.b	Offerta risultante in cifra assoluta	
3	Importo del contratto (T - R.b)	
4.a	Cauzione provvisoria (calcolata su T) 2%	€ 2.979,26
4.b	Cauzione provvisoria ridotta della metà (50% di 4.a)	
5.a	Garanzia fideiussoria base (3 x 10%) 10%	€ 14.896,29
5.b	Maggiorazione cauzione (per ribassi > al 10%) %	
5.c	Garanzia fideiussoria finale (5.a + 5.b)	
5.d	Garanzia fideiussoria finale ridotta della metà (50% di 5.c)	
6.a	Importo assicurazione C.A.R. articolo 39, comma 3, lettera a)	
6.b	di cui: per le opere (articolo 39, comma 3, lettera a), partita 1)	
6.c	per le preesistenze (articolo 39, comma 3, lettera a), partita 2)	
6.d	per demolizioni e sgomberi (art. 39, comma 3, lettera a), partita 3)	
6.e	Importo assicurazione R.C.T. articolo 37, comma 4, lettera a)	
7	Estensione assicurazione periodo di garanzia mesi articolo 37, comma 7	
8.a	Importo limite indennizzo polizza decennale art. 37, comma 8, lett. a)	
8.b	Massimale polizza indennitaria decennale art. 37, comma 8, lett. a)	
8.c	di cui: per le opere (articolo 37, comma 8, lettera a), partita 1)	
8.d	per demolizioni e sgomberi (art. 37, comma 8, lettera a), partita 2)	
8.e	Importo polizza indennitaria decennale R.C.T. art. 37, comma 8, lett. b)	
9	Importo minimo netto stato d'avanzamento, articolo 27, comma 1	
10	Importo minimo rinviato al conto finale, articolo 27, comma 7	
11	Tempo utile per l'esecuzione dei lavori, articolo 14 giorni	
12.a	Penale giornaliera per il ritardo, articolo 17 1 per mille	

COMUNE DI VENEZIA

N. Repertorio Municipale

CONTRATTO D'APPALTO

PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DIFFUSA

5 **STAZIONI COMUNALI TAXI 2023. GARA N. _____ - C.I.
15246 - CIG: - CUP F77H22000250001**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventitré il giorno (.....) del mese di
....., presso la Sede Municipale di Venezia, _____.

10 Davanti a me, _____, Segretario Generale del Comune di
Venezia, in tale qualità autorizzato a rogare atti in forma pubblica
amministrativa nell'interesse della stazione appaltante ai sensi dell'art.
97, comma 4, lett. c) del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 18
comma 1 del d.lgs. n. 36/2023, si sono personalmente costituiti i

15 Signori:

a) _____ nato a _____ il _____ - C.F.:
_____, in qualità di legale rappresentante
dell'impresa _____ corrente in _____ (INDICARE SEDE
LEGALE E DOMICILIO FISCALE DELL'IMPRESA. QUALORA NON
20 COINCIDANO, SPECIFICARE DISTINTAMENTE SEDE LEGALE E
DOMICILIO FISCALE)

[**OVVERO in caso di Raggruppamento temporaneo di imprese:**
che agisce in nome e per conto dell'impresa capogruppo mandataria del
raggruppamento temporaneo di imprese tra _____ (capogruppo),
25 _____ (mandante), giusta atto di raggruppamento temporaneo di

*imprese con mandato di rappresentanza in data___ n.___di
Repertorio___ e n.___ di Raccolta del dott.___, Notaio in ___,
iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di___, registrato a ___
il___al n.___ Serie___;], che agisce quale impresa appaltatrice in*

30 forma singola di seguito nel presente atto denominato semplicemente
«appaltatore».

b) arch. Alberto Chinellato, che dichiara di intervenire in questo atto
esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del Comune di
Venezia, che rappresenta nella sua qualità di direttore dell'Area Lavori
35 Pubblici – Mobilità e Trasporti, domiciliato, per la carica, nel Palazzo
Municipale di Venezia, di seguito nel presente atto denominato
semplicemente «stazione appaltante».

Domicilio fiscale del Comune di Venezia: San Marco n. 4137 – Venezia.
Codice fiscale n.: 00339370272.

40 I predetti componenti, della cui identità personale e capacità giuridica
io Segretario rogante sono certo, sono intervenuti allo scopo di stipulare
il presente contratto. Degli stessi ho verificato la validità dei certificati di
firma digitale che verranno utilizzati per la sottoscrizione del presente
atto.

45

PREMESSO

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 264 del 12 dicembre
2023, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica,
dell'intervento C.I. 15246 denominato MANUTENZIONE DIFFUSA
STAZIONI COMUNALI TAXI 2023;

50 - che con determinazione dirigenziale a contrattare n. _____ del

_____ , è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori relativi all'intervento sopra indicato, per un importo dei lavori da appaltare di € 148.962,93, oneri fiscali esclusi, oggetto dell'offerta secondo il criterio di aggiudicazione di € 147.470,09 per lavori ed € 1.492,84 quali oneri per

55 la sicurezza, già predeterminati dalla stazione appaltante e non oggetto dell'offerta, stabilendo di procedere alla selezione dell'operatore economico con procedura aperta e contratto da stipulare a misura, ai sensi dell'art. 32 comma 7 dell'Allegato I.7 del d.lgs. n. 36/2023;

- che con determinazione dirigenziale n. _____ del _____ , sono

60 stati approvati i verbali di gara n. ____ del _____ e sono stati aggiudicati i lavori al sunnominato appaltatore, per il prezzo complessivo di € _____ , oneri fiscali esclusi, come di seguito specificato, in seguito all'offerta a prezzi unitari che ha determinato un ribasso pari al _____ % , sull'importo a base di gara;

65 - che ai sensi della sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO 2023-2025 del Comune di Venezia, è stata effettuata da parte del Dirigente del Settore Gare Contratti Centrale Unica Appalti ed Economato, la verifica della coerenza tra le clausole contrattuali e la documentazione di gara.

70 **TUTTO CIÒ PREMESSO**

Le parti, riconosciuta e ratificata la precedente narrativa, come parte integrante e sostanziale del presente contratto, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto del contratto

75 **1.** La stazione appaltante affida all'appaltatore, che accetta senza

riserva alcuna, l'appalto dei lavori citati in premessa. L'appaltatore si
impegna alla loro esecuzione alle condizioni di cui al presente contratto,
dell'offerta economica presentata in sede di gara e sulla base dell'offerta
tecnica che vengono espressamente richiamate, ancorché qui non
80 materialmente allegata e che le parti dichiarano di ben conoscere ed
accettare integralmente.

2. L'appaltatore in sede di gara ha dichiarato l'intenzione di avvalersi del
subappalto. [**OVVERO** *L'appaltatore in sede di gara ha dichiarato
l'intenzione di non avvalersi del subappalto*].

Articolo 2. Capitolato Speciale d'appalto

1. L'appalto viene affidato ed accettato sotto l'osservanza piena,
assoluta, inderogabile e inscindibile delle norme, condizioni, patti,
obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal Capitolato Speciale
d'Appalto e dal Computo metrico estimativo, integranti il progetto e il
90 presente contratto, nonché delle previsioni delle tavole grafiche
progettuali, che l'appaltatore dichiara di conoscere e di accettare e che
qui si intendono integralmente riportate e trascritte con rinuncia a
qualsiasi contraria eccezione.

2. Sono estranei al contratto e non ne costituiscono in alcun modo
95 riferimento negoziale le quantità delle singole lavorazioni indicate sugli
atti progettuali nonché i prezzi unitari delle stesse singole lavorazioni
offerti dall'appaltatore in sede di gara, relativamente alla parte di lavoro
"a corpo", se non limitatamente a quanto previsto dall'articolo 8 del
presente contratto. Fanno invece parte del presente contratto i prezzi
100 unitari offerti dall'appaltatore in sede di gara i quali, limitatamente alla

parte di lavoro "a misura", costituiscono i prezzi contrattuali.

3. Al personale impiegato nei lavori oggetto del presente contratto si applicano le disposizioni del contratto collettivo nazionale di cui all'art. 2 del Capitolato speciale d'appalto [**OVVERO** *le disposizioni del contratto collettivo nazionale individuato in sede di offerta dall'appaltatore e ritenuto idoneo dal RUP*].

**Articolo 3. Domicilio e rappresentanza dell'appaltatore,
direzione del cantiere**

1. Ai sensi e per gli effetti tutti dell'articolo 2, comma 1 del capitolato generale d'appalto approvato con d.m. 19 aprile 2000, n. 145, l'appaltatore ha eletto domicilio nel Comune di Venezia, presso gli uffici dell'Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti.

2. Si richiamano espressamente, quale parte integrante del presente contratto, l'art. 4 e l'art. 6 del capitolato generale d'appalto, per quanto concerne rispettivamente la condotta personale dei lavori da parte dell'appaltatore e da parte dei suoi rappresentanti nonché la direzione dei cantieri.

**Articolo 4. Termini per l'inizio, l'esecuzione e l'ultimazione dei
lavori.**

1. I lavori devono essere consegnati e iniziati entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di stipulazione del presente contratto, alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 13 del Capitolato speciale d'Appalto.

[**OVVERO**, *nell'ipotesi di esecuzione anticipata del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8 del d.lgs. n. 36/2023:*

i lavori sono iniziati prima della stipula del contratto giusto verbale di consegna dei lavori n. ___ del ___, alla luce delle seguenti ragioni: _____;

2. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori in appalto è fissato in giorni
130 **365 (trecentosessantacinque)** naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 14 del Capitolato speciale d'Appalto.

3. Trovano applicazione, in materia di proroghe, sospensioni dei lavori e programma esecutivo dei lavori, gli articoli 15, 16, 17 e 18 del
135 Capitolato speciale d'Appalto.

Articolo 5. Ammontare del contratto

1. L'importo contrattuale ammonta a € _____ (Euro _____) di cui:

- a) € _____ per lavori veri e propri;
140 b) € _____ quali oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

2. L'importo contrattuale è al netto dell'I.V.A. ed è fatta salva la liquidazione finale.

3. Il contratto è stipulato "a misura" ai sensi dell'articolo 32 comma 7 dell'Allegato I.7 del d.lgs. n. 36/2023.

145 **Articolo 6. Pagamenti in acconto e pagamenti a saldo.**

Revisione dei prezzi

1. La modalità di pagamento è disciplinata dall'art. 125 del d.lgs. n. 36/2023 nonché dal Capo 5 del Capitolato speciale d'appalto.

2. Sul valore del contratto di appalto viene calcolato l'importo
150 dell'anticipazione del prezzo pari al 20 per cento da corrispondere

all'appaltatore entro quindici giorni dall'effettivo inizio della prestazione.

Si richiama espressamente l'art. 125 comma 1 del d.lgs. n. 36/2023.

3. Gli estremi dei conti correnti dedicati e le generalità e il codice fiscale delle persone delegate alle operazioni sugli stessi sono indicati nella
155 dichiarazione dell'appaltatore in data _____.

4. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del Capitolato generale d'appalto, i pagamenti a favore dell'appaltatore saranno effettuati per stati di avanzamento, mediante emissione di certificati di pagamento secondo quanto previsto dal Capitolato speciale d'appalto.

160 **[In caso di Raggruppamento temporaneo di imprese:** *Come risulta dall'atto di raggruppamento temporaneo di imprese citato in premessa, ciascuna impresa facente parte del raggruppamento provvederà ad emettere in modo autonomo le fatture relativamente al lavoro eseguito. L'impresa capogruppo mandataria provvederà a incassare le somme*
165 *dovute rilasciandone quietanza liberatoria*].

5. Si richiamano, in materia di revisione dei prezzi, l'art. 60 del d.lgs. n. 36/2023 e l'art.33 del Capitolato speciale d'appalto.

Articolo 7. Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari
170 conseguenti alla sottoscrizione del presente contratto nelle forme e con le modalità previste dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

L'appaltatore ha già trasmesso alla stazione appaltante gli estremi dei conti correnti, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate alle operazioni sugli stessi, come indicato al precedente art. 6.

175 L'appaltatore si impegna, inoltre, a comunicare alla stazione appaltante

ogni vicenda modificativa che riguardi il conto in questione, entro 7 giorni dal verificarsi della stessa.

2. Nel caso in cui l'appaltatore non adempia agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui al punto precedente, la stazione appaltante
180 avrà facoltà di risolvere immediatamente il presente contratto mediante comunicazione a mezzo posta elettronica certificata, salvo in ogni caso il risarcimento dei danni prodotti da tale inadempimento.

3. L'appaltatore si obbliga, inoltre, ad introdurre, a pena di nullità assoluta, nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e con i
185 subcontraenti un'apposita clausola con cui essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge sopra citata. L'appaltatore, a tal fine, si impegna, altresì, a trasmettere alla stazione appaltante copia dei contratti stipulati oltre che con i subappaltatori anche con i subcontraenti.

4. L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla
190 stazione appaltante ed alla Prefettura territoriale del Governo della Provincia di Venezia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraenti) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

5. L'appaltatore si impegna a far sì che, nelle fatture o documenti
195 equipollenti emessi nei confronti dell'Ente per il pagamento in acconto o a saldo di quanto dovutogli ai sensi del presente contratto, il conto corrente di appoggio del pagamento richiesto sia sempre compreso tra quelli indicati al comma 1 del presente articolo. L'appaltatore si impegna
200 altresì ad effettuare sui conti correnti di cui al comma 1 i pagamenti

dovuti nei confronti dei subappaltatori e dei subcontraenti in relazione al presente contratto, salvo le deroghe concesse dalla legge sopra citata.

6. Ai sensi dell'art. 25 comma 2-*bis* del d.l. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014, le fatture elettroniche, emesse verso
205 la Stazione Appaltante, devono riportare il Codice Identificativo di Gara (CIG) e il Codice Unico di Progetto (CUP) indicati nell'oggetto del presente contratto.

Articolo 8. Modifiche o varianti in corso d'opera.

1. Qualora la stazione appaltante, per il tramite della direzione dei
210 lavori, richiedesse e ordinasse modifiche o varianti in corso d'opera, fermo restando il rispetto delle condizioni e della disciplina di cui all'articolo 120 del d.lgs. n. 36/2023, le stesse verranno concordate e successivamente liquidate sulla base di una perizia, eventualmente redatta e approvata in base a nuovi prezzi stabiliti mediante il verbale di
215 concordamento ai sensi del succitato articolo 120 del d.lgs. n. 36/2023.

2. L'elenco dei prezzi unitari, ancorché costituito dai prezzi unitari offerti dall'appaltatore in sede di gara, è vincolante per la valutazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ai sensi dell'articolo 120 del d.lgs. n. 36/2023.

Articolo 9. Regolare esecuzione e collaudo, gratuita manutenzione

1. L'accertamento della regolare esecuzione e l'accettazione dei lavori di cui al presente contratto avvengono con l'approvazione del certificato di regolare esecuzione.

225 **2.** Ai sensi dell'art. 28 dell'Allegato II.14 del d.lgs. n. 36/2023, il

certificato di regolare esecuzione è emesso, dal direttore dei lavori, entro il termine perentorio di tre mesi dall'ultimazione dei lavori ed è immediatamente trasmesso al RUP che ne prende atto e ne conferma la completezza.

230 **3.** Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla stazione appaltante prima dell'emissione del certificato di regolare esecuzione.

4. L'appaltatore deve provvedere alla custodia, alla buona conservazione
235 e alla gratuita manutenzione di tutte le opere e impianti oggetto dell'appalto fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione; resta nella facoltà della stazione appaltante richiedere la consegna anticipata di parte o di tutte le opere ultimate.

Articolo 10. Sicurezza e salute dei lavoratori nel cantiere

240 **1.** L'appaltatore ha depositato presso la stazione appaltante un proprio Piano Operativo di Sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, quale piano complementare di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui al Titolo IV del d.lgs.
245 9.4.2008, n. 81.

2. Il Piano di Sicurezza e Coordinamento e il Piano Operativo di Sicurezza di cui al precedente punto 1 formano parte integrante del presente contratto d'appalto, vengono accettati dalle parti ai sensi dell'art. 96, comma 2, del d.lgs. n. 81/2008, ciò costituendo in
250 particolare, l'adempimento previsto dall'art. 26, comma 3, del medesimo

decreto.

3. L'appaltatore deve fornire tempestivamente al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e al responsabile dei lavori gli aggiornamenti alla documentazione di cui al comma 1, ogni volta che
255 mutino le condizioni del cantiere ovvero i processi lavorativi utilizzati.

4. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa la sua formale costituzione in mora, costituiscono causa di risoluzione del contratto in suo danno.

5. Ai sensi dell'art. 119 comma 12 del d.lgs. n. 36/2023, l'appaltatore è
260 solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di quest'ultimi, degli obblighi di sicurezza.

Articolo 11. Subappalto

1. I lavori che l'appaltatore in sede di offerta ha dichiarato di voler eventualmente subappaltare, previa autorizzazione della stazione
265 appaltante e nel rispetto dell'art. 119 del d.lgs. n. 36/2023, sono quelli relativi alle seguenti categorie: _____.

2. Ferme restando le condizioni di cui all'art. 119 del d.lgs. n. 36/2023, tali lavori possono essere subappaltati, nella misura, alle condizioni e con i limiti e le modalità previste dal Capitolato speciale d'appalto e dal
270 disciplinare di gara.

3. L'appaltatore si impegna ad inserire nei contratti di subappalto e nei subcontratti una clausola risolutiva espressa in forza della quale il contratto è risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente
275 alla stipula del contratto, le informazioni interdittive di cui agli artt. 91 e

94 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

4. La stazione appaltante si riserva di valutare le c.d. informazioni supplementari atipiche – di cui all’art. 1 *septies* del d.l. 06 settembre 1982 n. 629 convertito nella legge 12 ottobre 1982 n. 726 e successive
280 integrazioni – ai fini del gradimento dell’impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all’art. 92, comma 4, del d.lgs. n. 159/2011.

Articolo 12. Cessione del contratto e cessione dei crediti

1. Ai sensi dell’art. 119, comma 1 del d.lgs. n. 36/2023, è vietata all’appaltatore la cessione del contratto, a pena di nullità.

285 **2.** È ammessa la cessione dei crediti alle condizioni e secondo le modalità previste dall’art. 120, comma 12 del d.lgs. n. 36/2023, dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 nonché dall’art.35 co. b del Capitolato speciale d’Appalto.

3. Il cessionario è tenuto a rispettare la normativa sulla tracciabilità di
290 cui alla L.136/2010.

Articolo 13. Fideiussione a titolo di garanzia definitiva

1. A garanzia degli impegni assunti con il presente contratto o previsti negli atti da questo richiamati, l'appaltatore ha prestato apposita garanzia definitiva mediante polizza fideiussoria n. _____ emessa
295 in data _____ da _____, per l'importo di € _____, *[Nell'ipotesi di riduzione della garanzia ai sensi del combinato disposto dell'art. 117, comma 3 e dell'art. 106, comma 8 del d.lgs. n. 36/2023: ridotto ai sensi dell'art. 106, comma 8 del d.lgs. n. 36/2023 richiamato dall'art. 117, comma 3 del*
300 *d.lgs. n. 36/2023, avendo l'appaltatore dichiarato in sede di gara di*

*essere microimpresa/ piccola impresa/ media impresa **OVVERO** essendo stata rilasciata all'appaltatore la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, con scadenza_____ **OVVERO** avendo l'appaltatore presentato una*
305 *fideiussione, emessa e firmata digitalmente, che sia gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con tecnologie basate su registri distribuiti ai sensi dell'art. 106, comma 3 del d.lgs. n. 36/2023 **OVVERO** possedendo l'appaltatore uno o più delle certificazioni o marchi individuati, tra quelli previsti dall'allegato II.13, nei documenti di gara*
310 *iniziali che fissano anche l'importo della riduzione].*

2. La garanzia deve essere integrata ogni volta che la stazione appaltante abbia proceduto alla sua escussione, anche parziale, ai sensi del presente contratto.

3. La garanzia è svincolata con le modalità previste dall'art. 117, comma
315 8 del d.lgs. n. 36/2023.

[OVVERO, nell'ipotesi di sostituzione della garanzia definitiva ai sensi dell'art. 117, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023:

1. Si dà atto che l'appaltatore ha richiesto la sostituzione della garanzia definitiva con l'applicazione di una ritenuta a valere sugli stati di
320 avanzamento pari al 10 per cento degli stessi. Si richiama espressamente l'art. 117, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023]

Articolo 14. Responsabilità verso terzi e assicurazione

1. Ai sensi dell'art. 117, comma 10 del d.lgs. n. 36/2023, l'appaltatore assume la responsabilità per danni a persone e cose, sia per quanto
325 riguarda i dipendenti e i materiali di sua proprietà, sia quelli che essa

dovesse arrecare a terzi in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità al riguardo.

330 **2.** L'appaltatore ha stipulato a tale scopo un'assicurazione per danni di cui al comma 1, nell'esecuzione dei lavori, sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione, con polizza n. _____ emessa in data _____ dalla società/dall'istituto _____, agenzia/filiale di _____, con massimale € _____ con scadenza _____.

335 **3.** L'appaltatore ha stipulato inoltre un'assicurazione di responsabilità civile per danni a terzi, nell'esecuzione dei lavori, per la medesima durata, con polizza n. _____ emessa in data _____ da _____, con scadenza _____ e con un massimale di € _____.

340 **4.** L'appaltatore si obbliga a rinnovare alla scadenza e per tutta la durata del presente contratto le polizze di cui ai punti precedenti e a mantenerle efficaci e valide. Il R.U.P., avvalendosi se previsto del direttore dei lavori, verificherà il puntuale rinnovo delle polizze di cui al presente articolo e, in caso di mancato rinnovo entro i termini di
345 scadenza, il contratto con l'appaltatore deve intendersi risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile oltre al risarcimento di eventuali danni e delle spese.

Articolo 15. Penali

1. Ai sensi dell'art 126 del d.lgs. 36/2023 e dell'art. 19 del Capitolato
350 speciale d'Appalto, in caso di mancato rispetto del termine indicato per

l'esecuzione delle opere, *ivi compresa l'esecuzione parziale*, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dei lavori o per le scadenze fissate nel cronoprogramma dei lavori è applicata una penale pari a 1 per mille dell'importo contrattuale, corrispondente ad €

355 _____.

2. La penale, con l'applicazione della stessa aliquota di cui al comma 1 e con le modalità previste dal capitolato speciale d'appalto, trova applicazione anche in caso di ritardo nell'inizio dei lavori, nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione e nel rispetto delle soglie
360 temporali intermedie fissate nell'apposito programma dei lavori, in proporzione ai lavori non ancora eseguiti.

3. Tale penale è aumentata delle spese di direzione dei lavori eventualmente sostenute dalla stazione appaltante per effetto della maggior durata dei lavori, per un importo pari al 10 % (dieci per cento)
365 della penale di cui sopra, fatti salvi gli eventuali maggiori danni o ulteriori spese connesse.

4. L'importo complessivo delle penali non può superare il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale, pena la facoltà, per la Stazione appaltante, di risolvere il contratto.

370 **5.** L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

Articolo 16. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

1. L'appaltatore, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente
375 contratto, si impegna ad osservare e a far osservare ai propri

collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 s.m.i. e dal Codice di comportamento interno, da ultimo
380 modificato con deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 13 aprile 2023.

2. A tal fine si dà atto che la stazione appaltante ha trasmesso all'appaltatore, ai sensi dell'art. 17 del d.P.R. n. 62/2013, copia del codice di comportamento interno stesso, per una sua più completa e
385 piena conoscenza. L'appaltatore si impegna a trasmettere copia dello stesso ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione.

3. La violazione degli obblighi di cui al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e al Codice di comportamento interno approvato con
390 la deliberazione della Giunta Comunale sopra richiamata, può costituire causa di risoluzione del contratto.

4. La stazione appaltante, verificata l'eventuale violazione, contesta per iscritto all'appaltatore il fatto assegnando un termine non superiore a dieci giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove
395 queste non fossero presentate o risultassero non accoglibili, procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

**Articolo 17. Adempimenti in materia di lavoro dipendente,
previdenza e assistenza**

1. L'appaltatore deve osservare integralmente il trattamento economico
400 e normativo stabilito dai contratti collettivi, ai sensi degli artt. 11 e 119

comma 7 del d.lgs. n. 36/2023, nonché quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori.

2. Per le verifiche conseguenti, la stazione appaltante acquisirà d'ufficio
405 il documento unico di regolarità contributiva (DURC).

3. In caso di inadempienza contributiva risultante dal DURC, la stazione appaltante trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del d.lgs.
410 n. 36/2023.

4. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, la stazione appaltante, ai sensi dell'art. 11, comma 6 del d.lgs. n. 36/2023, può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, detraendo il
415 relativo importo dalle somme dovute all'appaltatore in esecuzione del contratto.

5. Per ogni inadempimento rispetto agli obblighi di cui al presente articolo, la stazione appaltante effettua trattenute su qualsiasi credito maturato a favore dell'appaltatore per l'esecuzione dei lavori e procede,
420 in caso di crediti insufficienti allo scopo, all'escussione della garanzia fideiussoria, ai sensi dell'art. 117, comma 5 del d.lgs. n. 36/2023.

Articolo 18. Adempimenti in materia antimafia e Protocollo di Legalità

1. Non viene acquisita la documentazione antimafia di cui all'art. 84

425 d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, trattandosi di contratto il cui valore complessivo non è superiore a € 150.000,00.

2. Il presente contratto è risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, le informazioni interdittive di
430 cui agli artt. 91 e 94 del d.lgs. 6 settembre 2011, n.159.

3. In tal caso sarà applicata a carico dell'appaltatore, una penale a titolo di liquidazione forfettaria dei danni nella misura del 10 % dell'importo del contratto, salvo il maggior danno.

4. L'appaltatore si obbliga a nominare un referente di cantiere con la
435 responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibile un rapporto di cantiere, contenente l'elenco nominativo del personale e dei mezzi che a qualsiasi titolo operano e sono presenti presso il cantiere, al fine di consentire le necessarie verifiche antimafia da espletarsi anche attraverso il ricorso al potere di accesso di cui all'art. 93 del d.lgs. n.
440 159/2011. Il rapporto di cantiere dovrà contenere tutti gli elementi elencati nell'allegato C al Protocollo di legalità sottoscritto in data 17/09/2019 tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto allegato ai documenti di gara.

5. L'appaltatore, ad inizio lavori, è obbligato altresì a comunicare alla
445 stazione appaltante - per il successivo inoltro alla Prefettura - l'elenco di tutte le imprese, anche con riferimento agli assetti societari, coinvolte in maniera diretta ed indiretta nella realizzazione dell'opera a titolo di subappaltatori o subcontraenti con riguardo alle forniture ed ai servizi di cui all'allegato 1, lettera A) al sopra richiamato Protocollo di legalità,

450 allegato ai documenti di gara.

6. L'appaltatore si impegna altresì a comunicare ogni eventuale variazione al predetto elenco successivamente intervenuta per qualsiasi motivo.

7. L'appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva, alla
455 Stazione Appaltante e alla Prefettura, di tentativi di concussione che si
siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore,
degli organi sociali, o dei dirigenti d'impresa. Il predetto adempimento
ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo
inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso,
460 ai sensi dell'art. 1456 del codice civile, ogni qualvolta nei confronti di
pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla
stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o
sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del
codice penale.

465 **8.** La stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola
risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 del codice civile, ogniqualvolta nei
confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei
dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia
intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317
470 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319 bis c.p., 319 ter c.p., 319 quater c.p., 320
c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346 bis c.p., 353 c.p., 353 bis c.p..

9. La stazione appaltante si riserva di valutare le c.d. informazioni
supplementari atipiche – di cui all'art. 1 septies del d.l. 06 settembre
1982 n. 629 convertito nella legge 12 ottobre 1982 n. 726 e successive

475 integrazioni per gli effetti di cui all'art. 92, comma 4, del d.lgs. n.
159/2011.

Articolo 19. Recesso e risoluzione del contratto

1. La Stazione appaltante può recedere dal presente contratto ai sensi
dell'art. 123 del d.lgs. n. 36/2023, secondo le modalità e i termini in
480 esso previsti.

2. Oltre alle ipotesi espressamente previste dalla legge, fra cui il
mancato rispetto delle clausole del sopra richiamato Protocollo di
legalità, la stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto anche
nei casi previsti dagli artt. 22 del Capitolato speciale d'appalto, in
485 ottemperanza al disposto di cui all'art. 122 del d.lgs. n. 36/2023.

Articolo 20. Controversie

1. La definizione delle controversie è attribuita al Giudice Ordinario con
competenza del Foro di Venezia, restando esclusa la competenza
arbitrale.

Articolo 21. Richiamo alle norme legislative e regolamentari

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente contratto e nel
Capitolato speciale d'appalto, si intendono espressamente richiamate le
norme legislative e le altre disposizioni vigenti in materia e in particolare
le norme contenute nel Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 e
495 nei relativi Allegati, per le parti ancora in vigore nel capitolato generale
di appalto approvato con d.m. dei Lavori Pubblici 19/04/2000, n. 145,
per le parti ancora in vigore nel Decreto Legislativo del 09/04/2008 n.81
e nel d.m. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del
07/03/2018 n. 49.

500

Articolo 22. Trattamento dei dati personali

1. Le Parti danno atto che, in attuazione degli obblighi discendenti dal Regolamento UE 2016/679, è stata fornita l'informativa per i dati personali trattati nell'ambito del procedimento di affidamento per gli adempimenti strettamente connessi alla gestione dello stesso e alla
505 conclusione del presente contratto.

505

2. Le Parti si impegnano a non comunicare i predetti dati personali a soggetti terzi, se non ai fini dell'esecuzione del contratto o nei casi espressamente previsti dalla legge, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Il trattamento dei dati
510 personali, in particolare, si svolge nel rispetto dei principi normati dall'art. 5 del Regolamento Ue 2016/679, dei diritti dell'interessato disciplinati nel Capo III dello stesso Regolamento, garantendo l'adozione di adeguate misure di sicurezza al fine di ridurre i rischi di distruzione o perdita dei dati, della modifica, della divulgazione non autorizzata o
515 dell'accesso accidentale o illegale. I trattamenti sono effettuati a cura delle persone fisiche autorizzate allo svolgimento delle relative attività.

515

3. La stazione appaltante, in qualità di Titolare del trattamento, tratta i dati ad essa forniti per la gestione del contratto e l'esecuzione economica ed amministrativa dello stesso, per l'adempimento degli
520 obblighi legali ad esso connessi, ivi inclusi gli obblighi di pubblicità e trasparenza imposti dalla normativa di riferimento.

520

Articolo 24. Documenti che fanno parte del contratto

1. Fanno parte del presente contratto e si intendono allegati allo stesso, ancorché non materialmente e fisicamente uniti al medesimo ma

- 525 depositati agli atti della stazione appaltante, i seguenti documenti:
- il capitolato generale d'appalto approvato con d.m. 19 aprile 2000 n. 145, per quanto applicabile;
 - il capitolato speciale d'appalto;
 - la determinazione dirigenziale n. _____ del _____ con allegati i
- 530 verbali di gara;
- [**Nell'ipotesi di Raggruppamento temporaneo di imprese:** *l'atto di raggruppamento temporaneo di imprese con mandato di rappresentanza sottoscritto in data _____ n. _____ di Repertorio e n. _____ di Raccolta, redatto dal Notaio _____ iscritto al Collegio*
- 535 *Notarile del Distretto di _____, registrato a _____ in data _____ al n. _____;]*.
- la dichiarazione di cui all'art. 6 comma 3;
 - l'offerta tecnica;
 - le relazioni e gli elaborati presentati dall'appaltatore in sede di offerta;
- 540 - l'elenco prezzi unitari;
- il prezzo della Regione Veneto anno 2023 / il prezzo comunale per Venezia Centro Storico ed Isole della Laguna anno 2023;
 - gli elaborati grafici progettuali;
 - il Piano di Sicurezza e Coordinamento e il Piano Operativo di Sicurezza;
- 545 - il cronoprogramma;
- le polizze di garanzia.

2. Le parti dichiarano di conoscere e di accettare i predetti documenti.

**Articolo 25. Spese di contratto, imposte, tasse e
trattamento fiscale**

550 **1.** Tutte le spese del presente contratto, inerenti e conseguenti
(imposte, tasse, diritti di segreteria ecc.) sono a totale carico
dell'appaltatore. Si richiama espressamente, quale parte integrante del
presente contratto, l'art. 8 del capitolato generale d'appalto.

2. Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti
555 occorrenti per la gestione del lavoro, dal giorno della consegna a quello
della data di emissione del certificato di collaudo provvisorio/ certificato
di regolare esecuzione.

3. Ai fini fiscali si dichiara che i lavori di cui al presente contratto sono
soggetti all'imposta sul valore aggiunto, per cui si richiede la
560 registrazione in misura fissa ai sensi dell'articolo 40 del d.P.R. 26 aprile
1986, n. 131.

4. L'imposta sul valore aggiunto, alle aliquote di legge, è a carico della
stazione appaltante.

E richiesto, io Segretario Generale, ho ricevuto il presente atto del
565 quale ho dato lettura alle parti contraenti che da me interpellate lo
hanno dichiarato conforme alla loro volontà liberamente espressa,
approvandolo in ogni sua parte e dispensandomi dalla lettura dei
documenti allegati per essere essi già a loro personale conoscenza.

Scritto da persona di mia fiducia, il presente contratto, che consta
570 di n. _____ fogli, questo compreso, viene sottoscritto con firma digitale
ai sensi del d.lgs. n. 82/2005 e successive modifiche (Codice
dell'Amministrazione Digitale), dalle parti e da me Ufficiale rogante e
viene conservato nell'archivio digitale a cura del Settore Gare Contratti
Centrale Unica Appalti ed Economato.

575 Il Legale Rappresentante _____
Il Dirigente _____
Il Segretario Generale _____
Data _____



MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO

Fascicolo dell'Opera

Venezia, aprile 2024

Progettista e Responsabile Unico del
Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)

INDICE

PREMESSA e NOTE DI CONSULTAZIONE.....	3
CAPITOLO I: Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.....	4
Scheda I: Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati.....	4
CAPITOLO II: Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie.....	7
Schede II-1-1: Pali di Fondazione – Verifica statica.....	8
Schede II-2-1: Lavori di manutenzione alle strutture lignee.....	9
Schede II-1-2: Lavori di manutenzione all'impalcato ligneo.....	10
Schede II-2-2: Lavori di manutenzione dei pali d'ormeggio e di protezione.....	11
Schede II-1-3: Lavori di.....	12
Schede II-2-3: Lavori di.....	13
Schede II-1-4: Lavori di.....	14
Schede II-2-4: Lavori di.....	15
Scheda II-3: Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse.....	16
CAPITOLO III: Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente.....	17
Scheda III-1: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto....	18
1 Scheda III-2: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera.....	19
2 Scheda III-3: Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera.....	20

PREMESSA e NOTE DI CONSULTAZIONE

Secondo quanto prescritto dall'art. 91 del D.Lgs.81/2008, il Fascicolo dell'Opera è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera stessa e contiene "le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori" durante i lavori di manutenzione dell'opera. Il Fascicolo è utilizzato per informare le imprese di manutenzione sulle modalità d'intervento ai fini della sicurezza. Il gestore dell'opera è il soggetto coinvolto maggiormente nell'utilizzo del Fascicolo.

Il Fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita. Il Fascicolo deve essere aggiornato in corso di costruzione (a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) e durante il periodo di esercizio dell'opera, in base alle eventuali modifiche apportate sulla stessa (a cura del Committente).

Il Fascicolo è strutturato in conformità all'allegato XVI del D.Lgs.81/2008 ed è suddiviso in tre capitoli:

CAPITOLO I – *Descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (Scheda I)*

CAPITOLO II – *Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (Schede II-1, II-2 e II-3).*

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro;
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;
- c) impianti di alimentazione e di scarico;
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
- f) igiene sul lavoro;
- g) interferenze e protezione dei terzi.

Il Fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- utilizzare le stesse in completa sicurezza;
- mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

CAPITOLO III – *Riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).*

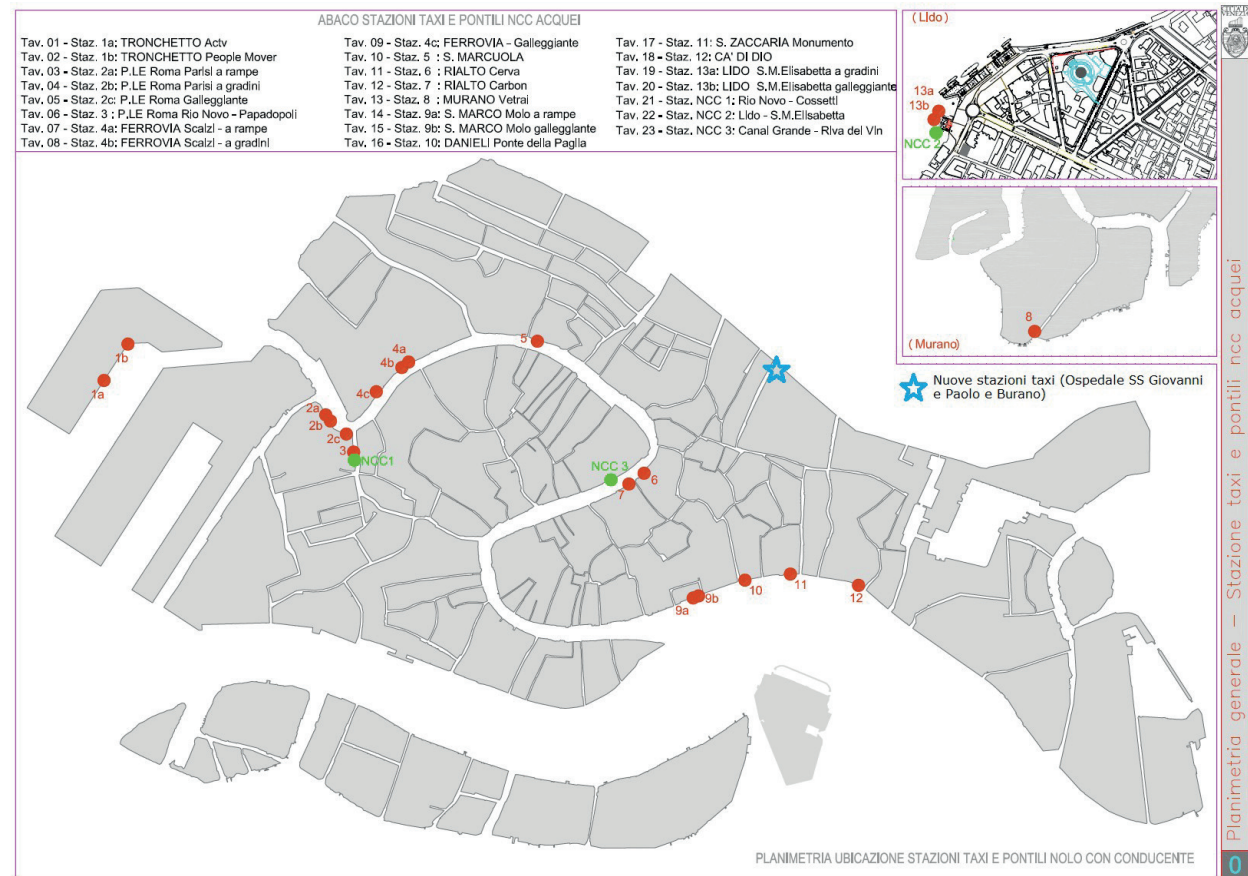
Parte delle schede riportate nel presente documento saranno completate e/o aggiornate dal Coordinatore per l'Esecuzione con le informazioni reperibili durante l'esecuzione dell'opera. Inoltre, il documento potrà essere integrato con ogni altra documentazione utile quale foto, schemi esecutivi, schede di componenti, ed altro.

CAPITOLO I: Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati

SCHEDA I: DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Descrizione sintetica dell'opera

I manufatti oggetto d'intervento sono diffusi nel **Centro Storico di Venezia e isole.**



Planimetria di Venezia con l'indicazione del pontile su cui intervenire

Si tratta di stazioni comunali dei taxi a Venezia e nelle isole di Murano, Burano e Lido di tipo fisso o galleggiante costituiti da impalcato ligneo (traversi, travi longitudinali e tavolato) poggiante su pali di fondazione in materiale plastico o di legno di rovere. Le strutture, assieme ai relativi pali di ormeggio, si trovano quindi all'interno di un determinato specchio acqueo, presentando sviluppo pressoché lineare.

Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori: si prevede entro il 2024

Fine lavori: entro il 2025

Indirizzo del cantiere

Venezia centro storico

Località: Venezia e isole

Città: Venezia

Provincia: Venezia

Committente

Comune di Venezia – Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti

Indirizzo

Ca' Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

telefono

041/274.88.61

Responsabile dei lavori

Dott. Arch. Roberto Megera Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti

Indirizzo

Ca' Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

telefono

041/274.79.56

Progettista architettonico

Dott. Arch. Roberto Megera Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti

Indirizzo

Ca' Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

telefono

041/274.88.61

Progettista strutturista	
Indirizzo	
telefono	
Progettista impianti elettrici	
Indirizzo	
telefono	
Progettista impianti meccanici	
Indirizzo	
telefono	
Coordinatore per la progettazione	Dott. Arch. Roberto Megera Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Indirizzo	Ca' Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)
telefono	041/274.88.61
Coordinatore per l'esecuzione lavori	Dott. Arch. Roberto Megera Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Indirizzo	Ca' Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)
telefono	041/274.88.61
Impresa affidataria	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo	
telefono	
Lavori appaltati	OG7 - Opere marittime
Impresa sub-appaltatrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo	
telefono	
Lavori appaltati	OG7 - Opere marittime
Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo	
telefono	
Lavori appaltati	
Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo	
telefono	
Lavori appaltati	

Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo telefono	
Lavori appaltati	

Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo telefono	
Lavori appaltati	

Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo telefono	
Lavori appaltati	

Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo telefono	
Lavori appaltati	

Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo telefono	
Lavori appaltati	

Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo telefono	
Lavori appaltati	

Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo telefono	
Lavori appaltati	

Impresa esecutrice	
Legale rappr. dell'impresa	
Indirizzo telefono	
Lavori appaltati	

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

CAPITOLO II: Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie

La **Scheda II-1** è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. La scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi. Quando la complessità dell'opera lo richiede, le suddette tavole saranno corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

La **Scheda II-2** è identica alla Scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogni qualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la Scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

La **Scheda II-3** indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

<i>Codice scheda:</i>	<i>Oggetto della manutenzione:</i>	<i>Tipologia dei lavori:</i>
SCHEDE II-1-1: PALI DI FONDAZIONE – VERIFICA STATICA		

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
In caso di comparsa di lesioni, cedimenti, fessurazioni delle strutture portanti e portate è necessario far eseguire accertamenti per la diagnosi statica da un tecnico abilitato. Il professionista individuerà criteri e metodi d'intervento che regoleranno l'intervento di consolidamento o disporranno la demolizione e ricostruzione del manufatto.	<ul style="list-style-type: none"> ● Sprofondamento; ● MMC – Sollevamento e trasporto; ● schegge; ● urti, tagli; ● scivolamento in piano; ● annegamento.

<i>Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:</i>
I pali di fondazione sono in legno o in plastica riciclata ottenuti per estrusione e di forma cilindrica del diametro esterno di 300 mm. I manufatti estrusi sono strutturati con armatura tubolare interna in acciaio S235JRH Ø193,7 sp. 6 mm formante un corpo unico con la plastica per garantire la massima durata e l'inattaccabilità da parte di agenti esterni. Il prodotto finale dev'essere conforme al Protocollo d'Intesa tra Provveditorato Interr. per le OO.PP., Soprintendenza per i Beni AA.PP. di Venezia e Laguna e Comune di Venezia del 05/03/2015, in particolare deve essere conforme alle schede "O" o "P" allegate allo stesso documento.

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
<i>Accessi al luogo di lavoro</i>		Accesso lato fondamenta con varco richiudibile realizzato su rete brenta. Accesso lato canale da imbarcazione di supporto.
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		Elmetti di protezione; Scarpa alta S3 P cantieri; Guanti per rischi meccanici Salvagente anulare a bordo con cima di recupero Presenza di addetto pronto al recupero dell'uomo a mare
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>		Gruppo elettrogeno presente su imbarcazione di supporto.
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		Delimitazione zone di deposito e stoccaggio materiali, evitare l'accatastamento dei materiali sulla fondamenta. Le zone di stoccaggio del materiale devono essere preferibilmente individuate sul pontone di appoggio.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		Delimitazione zone di deposito e stoccaggio delle attrezzature, evitare l'accatastamento delle attrezzature sulla fondamenta e l'abbandono delle stesse incustodite. Le zone di deposito delle attrezzature devono essere preferibilmente individuate sul pontone di appoggio. Devono essere distinte da quelle di deposito dei materiali.
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		In caso di presenza di personale non addetto ai lavori non dovranno esserci materiali ed attrezzature incustodite. Delimitare le zone di intervento od interdire l'accesso del pontile. Recinzioni di cantiere

<i>Tavole allegate:</i>	
-------------------------	--

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

SCHEDE II-2-1: LAVORI DI MANUTENZIONE ALLE STRUTTURE LIGNEE.

Codice scheda: *Oggetto della manutenzione:* *Tipologia dei lavori:*
SCHEDA II-2-1 - Ordito di travi in legno o plastica riciclata - Lavori di manutenzione e/o sostituzione

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
In caso di comparsa di lesioni, cedimenti, fessurazioni delle strutture portanti e portate è necessario far eseguire accertamenti per la diagnosi statica da un tecnico abilitato. Il professionista individuerà criteri e metodi d'intervento che regoleranno il consolidamento o disporranno la demolizione e ricostruzione del manufatto.	<ul style="list-style-type: none"> • Sprofondamento; • MMC – Sollevamento e trasporto; • schegge; • urti, tagli; • scivolamento in piano; • annegamento

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

Travature squadrate a spigolo vivo in rovere di I scelta di sezione quadrata 20 X 20.

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
<i>Accessi al luogo di lavoro</i>		Accesso lato fondamenta con varco richiudibile realizzato su rete brenta. Accesso lato canale da imbarcazione di supporto.
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		Elmetti di protezione; Scarpa alta S3 P cantieri; Guanti per rischi meccanici Salvagente anulare a bordo con cima di recupero Presenza di addetto pronto al recupero dell'uomo a mare
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>		Gruppo elettrogeno presente su imbarcazione di supporto.
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		Delimitazione zone di deposito e stoccaggio materiali, evitare l'accatastamento dei materiali sulla fondamenta. Le zone di stoccaggio del materiale devono essere preferibilmente individuate sul pontone di appoggio.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		Delimitazione zone di deposito e stoccaggio delle attrezzature, evitare l'accatastamento delle attrezzature sulla fondamenta e l'abbandono delle stesse incustodite. Le zone di deposito delle attrezzature devono essere preferibilmente individuate sul pontone di appoggio. Devono essere distinte da quelle di deposito dei materiali.
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		In caso di presenza di personale non addetto ai lavori non dovranno esserci materiali ed attrezzature incustodite. Delimitare le zone di intervento od interdire l'accesso del pontile. Recinzioni di cantiere

Tavole allegate:

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

SCHEDE II-1-2: LAVORI DI MANUTENZIONE ALL'IMPALCATO LIGNEO.

Codice scheda: *Oggetto della manutenzione:* *Tipologia dei lavori:*
SCHEDE II-1-2 - Impalcato in legno (es. di larice/okan) - Lavori di manutenzione e/o sostituzione alle parti lignee

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
In caso di comparsa di cedimenti, rotture, usura eccessiva delle assi dell'impalcato è necessario far eseguire accertamenti per la diagnosi statica e la verifica sul pericolo di inciampo da un tecnico abilitato. Il professionista individuerà criteri e metodi d'intervento che regoleranno la sostituzione di parte o di tutto l'impalcato.	<ul style="list-style-type: none"> • Sprofondamento; • MMC – Sollevamento e trasporto; • scegge; • urti, tagli; • scivolamento in piano; • annegamento

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

Impalcato alla "Sansovina" a contatto di tavolame in legno (es. di larice/rovere/okan) di 5 cm di spessore con cuscinetti minimi interposti fra i tavoloni.

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
<i>Accessi al luogo di lavoro</i>		Accesso lato fondamenta con varco richiudibile realizzato su rete brenta. Accesso lato canale da imbarcazione di supporto.
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		Elmetti di protezione; Scarpa alta S3 P cantieri; Guanti per rischi meccanici Salvagente anulare a bordo con cima di recupero Presenza di addetto pronto al recupero dell'uomo a mare
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>		Gruppo elettrogeno presente su imbarcazione di supporto.
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		Delimitazione zone di deposito e stoccaggio materiali, evitare l'accatastamento dei materiali sulla fondamenta. Le zone di stoccaggio del materiale devono essere preferibilmente individuate sul pontone di appoggio.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		Delimitazione zone di deposito e stoccaggio delle attrezzature, evitare l'accatastamento delle attrezzature sulla fondamenta e l'abbandono delle stesse incustodite. Le zone di deposito delle attrezzature devono essere preferibilmente individuate sul pontone di appoggio. Devono essere distinte da quelle di deposito dei materiali.
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		In caso di presenza di personale non addetto ai lavori non dovranno esserci materiali ed attrezzature incustodite. Delimitare le zone di intervento od interdire l'accesso del pontile. Recinzioni di cantiere

Tavole allegate:

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

SCHEDE II-2-2: LAVORI DI MANUTENZIONE DEI PALI D'ORMEGGIO E DI PROTEZIONE.

Codice scheda: *Oggetto della manutenzione:* *Tipologia dei lavori:*

SCHEDA II-2-2 – Pali d'ormeggio e paraurti - Lavori di manutenzione.

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
In caso di riduzione maggiore del 70% della sezione dei pali di ormeggio o di eccessiva instabilità degli stessi è necessario far eseguire accertamenti per la diagnosi sul pericolo di rottura dell'ormeggio da un tecnico abilitato. Il professionista indicherà se il palo necessita di sostituzione.	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo improvviso; • MMC – Sollevamento e trasporto; • schegge; • urti, tagli; • annegamento

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
<i>Accessi al luogo di lavoro</i>		Accesso lato fondamenta con varco richiudibile realizzato su rete brenta. Accesso lato canale da imbarcazione di supporto.
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		Elmetti di protezione; Scarpa alta S3 P cantieri; Guanti per rischi meccanici Salvagente anulare a bordo con cima di recupero Presenza di addetto pronto al recupero dell'uomo a mare
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>		Gruppo elettrogeno presente su imbarcazione di supporto.
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		Delimitazione zone di deposito e stoccaggio materiali, evitare l'accatastamento dei materiali sulla fondamenta. Le zone di stoccaggio del materiale devono essere preferibilmente individuate sul pontone di appoggio.
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		Delimitazione zone di deposito e stoccaggio delle attrezzature, evitare l'accatastamento delle attrezzature sulla fondamenta e l'abbandono delle stesse incustodite. Le zone di deposito delle attrezzature devono essere preferibilmente individuate sul pontone di appoggio. Devono essere distinte da quelle di deposito dei materiali.
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		In caso di presenza di personale non addetto ai lavori non dovranno esserci materiali ed attrezzature incustodite. Delimitare le zone di intervento od interdire l'accesso del pontile. Recinzioni di cantiere

Tavole allegate:

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

SCHEDE II-1-3: LAVORI DI

Codice scheda: Oggetto della manutenzione: Tipologia dei lavori:

SCHEDE II-1-3

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
<i>Accessi al luogo di lavoro</i>	L	
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

Tavole allegate:

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

SCHEDA II-2-3: LAVORI DI

Codice scheda: *Oggetto della manutenzione:* *Tipologia dei lavori:*
SCHEDA II-2-3

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • • • •

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
<i>Accessi al luogo di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

Tavole allegate:

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

SCHEDE II-1-4: LAVORI DI

Codice scheda: Oggetto della manutenzione: Tipologia dei lavori:

SCHEDA II-1-4

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

--

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
<i>Accessi al luogo di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

Tavole allegate:

--

Il responsabile della compilazione:

Firma:

Data:

--	--	--

SCHEDE II-2-4: LAVORI DI

Codice scheda: *Oggetto della manutenzione:* *Tipologia dei lavori:*
SCHEDA II-2-4

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Rischi individuati</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • • • •

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

<i>Punti critici:</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:</i>	<i>Misure preventive e protettive Ausiliarie:</i>
<i>Accessi al luogo di lavoro</i>		
<i>Sicurezza dei luoghi di lavoro</i>		
<i>Impianti di alimentazione e di scarico</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione materiali</i>		
<i>Approvvigionamento e movimentazione attrezzature</i>		
<i>Igiene sul lavoro</i>		
<i>Interferenze e protezione di terzi</i>		

Tavole allegate:

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

SCHEDA II-3: INFORMAZIONI SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARIE PER PIANIFICARE LA REALIZZAZIONE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E MODALITÀ DI UTILIZZO E DI CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE STESSE

Codice scheda: **SCHEDA II-3**

<i>Interventi di manutenzione da effettuare</i>	<i>Periodicità interventi</i>	<i>Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste</i>	<i>Verifiche e controlli da effettuare</i>	<i>Periodicità controlli</i>	<i>Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza</i>	<i>Rif. scheda II:</i>

Il responsabile della compilazione:

--	--

Firma:

--	--

Data:

--

CAPITOLO III: Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente

All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica e statica;
- c) gli impianti installati.

Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede:

Scheda III-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Scheda III-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Scheda III-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

La presente sezione sarà integrata di volta in volta dal committente o dal coordinatore per l'esecuzione relativi agli eventuali interventi futuri sul fabbricato.

SCHEDA III-1: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO

<i>Codice scheda:</i>	SCHEDA III-1
-----------------------	--------------

<i>Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto</i>	<i>Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Data del documento</i>	<i>Collocazione degli elaborati tecnici</i>	<i>Note</i>
C.I. 15246 "Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023"	Dott. Arch. Roberto Megea Tel 041/274.88.61	XX/XX/2024	AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E TRASPORTI	

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>

1	SCHEDA III-2: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALLA STRUTTURA ARCHITETTONICA E STATICA DELL'OPERA
---	---

<i>Codice scheda:</i>	SCHEDA III-2
-----------------------	--------------

<i>Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto</i>	<i>Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Data del documento</i>	<i>Collocazione degli elaborati tecnici</i>	<i>Note</i>
C.I. 15246 "Manutenzione Diffusa Stazioni Comunali Taxi 2023"	Dott. Arch. Roberto Megera Tel 041/274.88.61	XX/XX/2024	AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E TRASPORTI	

<i>Il responsabile della compilazione:</i>	<i>Firma:</i>	<i>Data:</i>



MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023

PROGETTO ESECUTIVO

Piano di Sicurezza e di Coordinamento

Venezia, aprile 2024

Coordinatore della Sicurezza in fase di
Esecuzione, Progettista e Responsabile
Unico del Progetto

Dott. Arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)

INDICE

1) PREMESSA.....	5
1. Definizioni e abbreviazioni.....	5
2. Metodologia per la valutazione dei rischi.....	6
2) ANAGRAFICA DELL'OPERA.....	8
1. Indirizzo del cantiere.....	8
2. Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza.....	8
3. Descrizione sintetica dell'opera.....	9
4. Metodologia per la valutazione dei rischi.....	10
3) DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE.....	12
1. Caratteristiche dell'area di cantiere.....	12
2. Caratteristiche idro-geologiche del terreno.....	15
3. Meteorologia territoriale e locale.....	15
4. Presenza di linee aeree e condutture sotterranee.....	15
5. Rischi e misure connessi con attività e/o insediamenti limitrofi.....	15
a) Lavori nei canali e nei rii.....	15
b) Interferenze con le aree e le attività circostanti e presenza di cantieri limitrofi....	16
c) Caduta/proiezione di oggetti a terra ed all'esterno del cantiere.....	16
d) Valutazione preventiva del rumore verso l'esterno.....	16
e) Emissione di agenti inquinanti.....	16
4) CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI.....	17
1. Suddivisione dei lavori in fasi e sottofasi.....	17
2. Analisi delle lavorazioni.....	17
3. Rischi particolari e relative misure di sicurezza.....	21
a) Rischio di investimento.....	21
b) Rischio di caduta dall'alto.....	21
c) Rischio di caduta di materiale dall'alto.....	21
d) Rischio di incendio o esplosione.....	22
e) Rischio di elettrocuzione.....	22
f) Rischio per esposizione al rumore.....	22
g) Rischio per esposizione a sostanze chimiche e agenti cancerogeni.....	22
h) Rischio da vicinanza di linee elettriche a conduttori nudi in tensione.....	22
5) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	23
1. Recinzioni/delimitazioni, accessi e segnalazioni.....	23
2. Viabilità di cantiere.....	23
3. Modalità di accesso dei mezzi e fornitura materiali.....	23
4. Aree di deposito.....	23
a) Aree di carico e scarico.....	23
b) Deposito attrezzature.....	23
c) Deposito materiali con rischio d'incendio o esplosione.....	23
d) Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti.....	24
5. Servizi logistici ed igienico – assistenziali.....	24
a) Servizi messi a disposizione del committente.....	24

b) Servizi da allestire a cura dell'Impresa affidataria.....	24
6. Macchine e attrezzature.....	24
a) Macchine ed attrezzature delle imprese previste in cantiere.....	24
b) Macchine, attrezzature di uso comune.....	25
7. Impianti di cantiere.....	25
a) Impianti da allestire a cura dell'Impresa affidataria.....	25
b) Impianti di uso comune.....	25
8. Segnaletica.....	25
9. Sostanze e preparati pericolosi.....	26
a) Sostanze e preparati delle imprese previste in cantiere.....	26
10. Gestione dell'emergenza.....	26
a) Indicazioni generali.....	26
b) Assistenza sanitaria e pronto soccorso.....	26
c) Prevenzione incendi.....	27
d) Evacuazione.....	28
6) INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI.....	29
1. Sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni.....	29
2. Misure di prevenzione e protezione e/o dpi per la riduzione delle interferenze.....	29
7) COSTI.....	30
1. Criteri per la definizione e la valutazione dei costi.....	30
2. Stima dei costi.....	30
8) PRESCRIZIONI OPERATIVE.....	32
1. Prescrizioni per le imprese affidatarie.....	32
2. Prescrizioni per i lavoratori autonomi.....	32
3. Prescrizioni per tutte le imprese.....	32
4. Prescrizioni per impianti macchine ed attrezzature.....	33
5. Prescrizioni per l'uso comune di impianti, macchine attrezzature.....	34
6. D.P.I. e sorveglianza sanitaria.....	34
7. Valutazione del rumore per i lavoratori.....	34
8. Documentazione.....	35
a) Documentazione a cura delle imprese esecutrici.....	35
b) Documentazione inerente impianti, macchine ed attrezzature.....	36
9. Disposizioni per l'attuazione del coordinamento e la cooperazione.....	37
a) Riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori.....	37
b) Riunione di coordinamento ordinaria.....	37
c) Riunione di coordinamento in caso di ingresso in cantiere di nuove imprese.....	37
10. Disposizioni per la consultazione del r.l.s.....	37
11. Requisiti minimi del pos.....	37
9) FIRME DI ACCETTAZIONE.....	39

1)PREMESSA

Questo documento costituisce il Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) relativo all'opera di seguito descritta, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" come modificato dal D. Lgs. 106/2009 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Per informazioni dettagliate riguardanti i lavori da eseguire si rimanda gli elaborati di progetto. Nel presente documento alcune informazioni sono comunque riportate in forma sintetica per agevolare la lettura del PSC ai soggetti coinvolti. Il PSC contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminare o ridurre i rischi stessi durante l'esecuzione dei lavori, come richiesto dall'art. 100 del D. Lgs. 81/2008 e dal punto 2 dall'allegato XV dello stesso decreto. Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori. Rimane infatti piena responsabilità delle imprese rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche tutti gli obblighi ad esse imposti dalla normativa in materia di sicurezza. A tale scopo, tra l'altro, le imprese integreranno il PSC, come previsto dalle norme, con il proprio piano operativo di sicurezza (POS).I contenuti minimi del POS, individuati al punto 3.2 dall'allegato XV del D.Lgs. 81/2008, sono richiamati nei capitoli C ed M.

Il presente documento è così composto:

- **Relazione tecnica e prescrizioni**
- **Allegati**

Allegato 1 – Planimetrie di cantiere

Contiene la rappresentazione dell'area di cantiere con l'ubicazione dei servizi, le indicazioni sulla viabilità esterna al cantiere, le recinzioni e altri aspetti significativi per la sicurezza.

1.DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente piano, valgono le seguenti definizioni:

Decreto

Si intende il D.Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", come modificato dal D.Lgs. 106/2009.

Responsabile dei lavori (RDL)

Soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP)

Soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91; ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del Decreto.

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

Soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del Decreto.

Impresa affidataria

Impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.

Impresa esecutrice

Impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali.

Subappaltatore

L'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo che interviene in cantiere per l'esecuzione dei lavori sulla base di un rapporto contrattuale con una impresa affidataria.

Si intende per subappaltatore anche l'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo che instaura il rapporto contrattuale con chi sia a sua volta subappaltatore.

Personale preposto alla vigilanza

Il CSE e il suo eventuale assistente, il Direttore dei Lavori ed il suo assistente, il Responsabile del Procedimento, i funzionari degli organi di vigilanza.

Referente

E' la persona fisica che rappresenta l'impresa affidataria e i suoi subappaltatori/sub-affidatari nei rapporti con il committente e con il CSE. Solitamente coincide con la figura del direttore tecnico di cantiere o del capocantiere. Egli è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'impresa affidataria e dei suoi subappaltatori/sub-affidatari e tra l'altro agisce in nome e per conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti la sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente si intendono fatte validamente all'Impresa.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro e che svolge le funzioni di cui all'art. 50 del Decreto.

Lavoratore autonomo

Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)

E' il presente documento, che viene redatto dal CSP e tenuto aggiornato dal CSE, contenente quanto previsto dall'art. 100 del Decreto. I contenuti minimi di questo documento sono descritti al punto 2 dall'allegato XV dello stesso decreto.

Piano operativo di sicurezza (POS)

Documento, redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, con riferimento al cantiere oggetto del presente PSC. La redazione del POS è obbligatoria per tutte le imprese esecutrici. I contenuti di questo documento sono al punto 3.2 dall'allegato XV dello stesso decreto.

Dispositivi di protezione individuali (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

2. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia per l'individuazione dei rischi è stata:

1. distinguere eventuali stralci esecutivi;
2. individuare le lavorazioni all'interno dell'unico stralcio esecutivo in cui si realizza l'opera;
3. individuare i rischi per ogni lavorazione.

I rischi individuati vengono quindi analizzati con riferimento al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni e ad eventuali pericoli correlati.

Per ogni lavorazione è stata elaborata la relativa analisi riportata nel paragrafo 4.2. Questa contiene:

- la descrizione della lavorazione;
- gli aspetti significativi del contesto ambientale;
- l'analisi dei rischi;
- le azioni di coordinamento e le misure di sicurezza;
- i contenuti specifici del POS;
- la stima del rischio riferita alla lavorazione.

Per la stima dei rischi si fa riferimento ad un indice che varia da **1** a **3**, ottenuto tenendo conto sia della **gravità del danno**, sia della **probabilità** che tale danno si verifichi. L'indice cresce all'aumentare del rischio ed è associato alle seguenti valutazioni:

<i>Stima</i>	<i>Valutazioni</i>
1	il rischio è basso: si tratta di una situazione nella quale un'eventuale incidente provoca raramente danni significativi.
2	il rischio è medio: si tratta di una situazione nella quale occorre la dovuta attenzione per il rispetto degli obblighi legislativi e delle prescrizioni del presente piano.
3	il rischio è alto: si tratta di una situazione che per motivi specifici del cantiere o della lavorazione richiede il massimo impegno e attenzione

2)ANAGRAFICA DELL'OPERA

1.INDIRIZZO DEL CANTIERE

Ubicazione: interventi di manutenzione diffusa delle stazioni comunali dei taxi a Venezia.

2.INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

Committente:

Comune di Venezia – Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti

Con sede in Cà Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

Tel. 041/274.88.61

Responsabile dei Lavori:

Dott. Arch. Roberto Megera (Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti)

Con sede in Cà Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

Tel. 041/274.88.61

Coordinatore per la progettazione (CSP):

Dott. Arch. Roberto Megera (Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti)

Con sede in Cà Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

Tel. 041/274.88.61

Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (CSE):

Dott. Arch. Roberto Megera (Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti)

Con sede in Cà Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

Tel. 041/274.88.61

Progettista:

Dott. Arch. Roberto Megera (Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti)

Con sede in Cà Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

Tel. 041/274.88.61

Direttore dei lavori:

Dott. Arch. Roberto Megera (Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti)

Con sede in Cà Farsetti, 4136 a S. Marco (VE)

Tel. 041/274.88.61

Per l'individuazione dei dati inerenti alle **Imprese** e ai relativi **referenti** si rimanda al capitolo "Firme di accettazione".

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Durata presunta dei lavori (in giorni naturali consecutivi):	365
Ammontare complessivo presunto dei lavori:	€ 148.962,93
Numero massimo presunto dei lavoratori in cantiere:	4
Entità presunta del cantiere (in uomini-giorno):	144

Descrizione sintetica dei lavori

I lavori comprendono gli interventi di manutenzione diffusa delle stazioni comunali dei taxi a Venezia. Il Comune di Venezia ha infatti l'incombenza della manutenzione nelle acque del centro storico di pertinenza e competenza comunale o/e in concessione da altri Enti o Autorità, di tutte le opere di microportualità destinate ai servizi pubblici non di linea dei taxi acquei. Queste opere si possono così riassumere: pali d'ormeggio, approdi, pontili, pontiletti, pontoni galleggianti, relativa dotazione impiantistica, opere di segnalazione, sorveglianza e presidio, pronto intervento nonché interventi di sperimentazione di materiali alternativi.

La molteplicità degli interventi e la tipologia costruttiva delle stazioni taxi comunali a volte non permette di fare delle proposte progettuali che possano prevedere con congruo anticipo gli interventi manutentivi da eseguire. Si tratta principalmente di lavori urgenti e improcrastinabili su strutture in cattivo stato, ma ancora utilizzabili, che per eventi non prevedibili aggravano in modo repentino la loro situazione fino a divenire pericolose per l'utenza.

L'ubicazione delle strutture è indicata nella planimetria allegata al progetto e ricopre tutte le zone della parte insulare del Comune di Venezia.

Le stazioni oggetto di manutenzione sono descritte in dettaglio negli elaborati grafici di progetto.

Inoltre, in sede preventiva si è provveduto a stilare un elenco di interventi da eseguire con riferimento alle segnalazioni pervenute all'Ufficio e ai risultati dei sopralluoghi eseguiti, anche se tale elenco non è esaustivo della tipologia di lavorazioni e comunque potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni. Gli interventi in questione sono i seguenti:

- 1) Segn. 19/21 - Manutenzione delle stazioni taxi n. 12 al Lido con sistemazione dei pannelli laterali della piattaforma, infissione di pali d'ormeggio ove mancanti, riparazione degli elementi metallici usurati.
 - 072a - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PONTILE FISSO N.1
 - 072b - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PONTILE GALLEGGIANTE N. 2
 - 072c - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PONTILE FISSO N. 3
 - 072d - STAZIONE TAXI N. 12 S. MARIA ELISABETTA AL LIDO - PIATTAFORMA
- 2) Segn. 113/18 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per la stazione taxi Lido Santa Maria Elisabetta n. 12
- 3) Segn. 53/22 - Adeguamento dell'impianto di illuminazione per:
 - Segn. 53/22d Adeguamento pontile n. 089 - STAZIONE TAXI N. 3 - RIO NOVO
 - Segn. 53/22f Adeguamento pontile n. 281 - STAZIONE TAXI N. 13 - MURANO
- 4) Segn. 187/22 - Manutenzione per il parapetto del pontile taxi n. 11 presso la Fondamenta di Ca' di Dio - n. 116;

5) Segn. 42/22 – Manutenzione del pontile taxi n. 6 lungo il Canal Grande presso Fondamenta della Cerva a Rialto - n. 092;

L'ubicazione delle strutture è molto varia e ricopre tutte le zone della parte insulare del Comune di Venezia.

Ai fini del presente piano, valgono le seguenti definizioni:

Decreto

Si intende il D.Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", come modificato dal D.Lgs. 106/2009.

Responsabile dei lavori (RDL)

Soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP)

Soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91; ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del Decreto.

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

Soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del Decreto.

Impresa affidataria

Impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.

Impresa esecutrice

Impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali.

Subappaltatore

L'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo che interviene in cantiere per l'esecuzione dei lavori sulla base di un rapporto contrattuale con una impresa affidataria.

Si intende per subappaltatore anche l'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo che instaura il rapporto contrattuale con chi sia a sua volta subappaltatore.

Personale preposto alla vigilanza

Il CSE e il suo eventuale assistente, il Direttore dei Lavori ed il suo assistente, il Responsabile del Procedimento, i funzionari degli organi di vigilanza.

Referente

E' la persona fisica che rappresenta l'impresa affidataria e i suoi subappaltatori/subaffidatari nei rapporti con il committente e con il CSE. Solitamente coincide con la figura del direttore tecnico di cantiere o del capocantiere. Egli è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'impresa affidataria e dei suoi subappaltatori/subaffidatari e tra l'altro agisce in nome e per conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti la sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente si intendono fatte validamente all'Impresa.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro e che svolge le funzioni di cui all'art. 50 del Decreto.

Lavoratore autonomo

Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)

E' il presente documento, che viene redatto dal CSP e tenuto aggiornato dal CSE, contenente quanto previsto dall'art. 100 del Decreto. I contenuti minimi di questo documento sono descritti al punto 2 dall'allegato XV dello stesso decreto.

Piano operativo di sicurezza (POS)

Documento, redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, con riferimento al cantiere oggetto del presente PSC. La redazione del POS è obbligatoria per tutte le imprese esecutrici. I contenuti di questo documento sono al punto 3.2 dall'allegato XV dello stesso decreto.

Dispositivi di protezione individuali (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

4.METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia per l'individuazione dei rischi è stata:

1. distinguere eventuali stralci esecutivi;
2. individuare le lavorazioni all'interno dell'unico stralcio esecutivo in cui si realizza l'opera;
3. individuare i rischi per ogni lavorazione.

I rischi individuati vengono quindi analizzati con riferimento al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni e ad eventuali pericoli correlati.

Per ogni lavorazione è stata elaborata la relativa analisi riportata nel paragrafo 4.2. Questa contiene:

- la descrizione della lavorazione;
- gli aspetti significativi del contesto ambientale;
- l'analisi dei rischi;

- le azioni di coordinamento e le misure di sicurezza;
- i contenuti specifici del POS;
- la stima del rischio riferita alla lavorazione.

Per la stima dei rischi si fa riferimento ad un indice che varia da **1** a **3**, ottenuto tenendo conto sia della **gravità del danno**, sia della **probabilità** che tale danno si verifichi. L'indice cresce all'aumentare del rischio ed è associato alle seguenti valutazioni:

Stima	Valutazioni
1	<p>il rischio è basso: si tratta di una situazione nella quale un'eventuale incidente provoca raramente danni significativi.</p>
2	<p>il rischio è medio: si tratta di una situazione nella quale occorre la dovuta attenzione per il rispetto degli obblighi legislativi e delle prescrizioni del presente piano.</p>
3	<p>il rischio è alto: si tratta di una situazione che per motivi specifici del cantiere o della lavorazione richiede il massimo impegno e attenzione</p>

3) DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

1. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

I manufatti oggetto d'intervento sono ubicati presso le stazioni comunali dei taxi a Venezia e nelle isole di Murano, Burano e Lido.

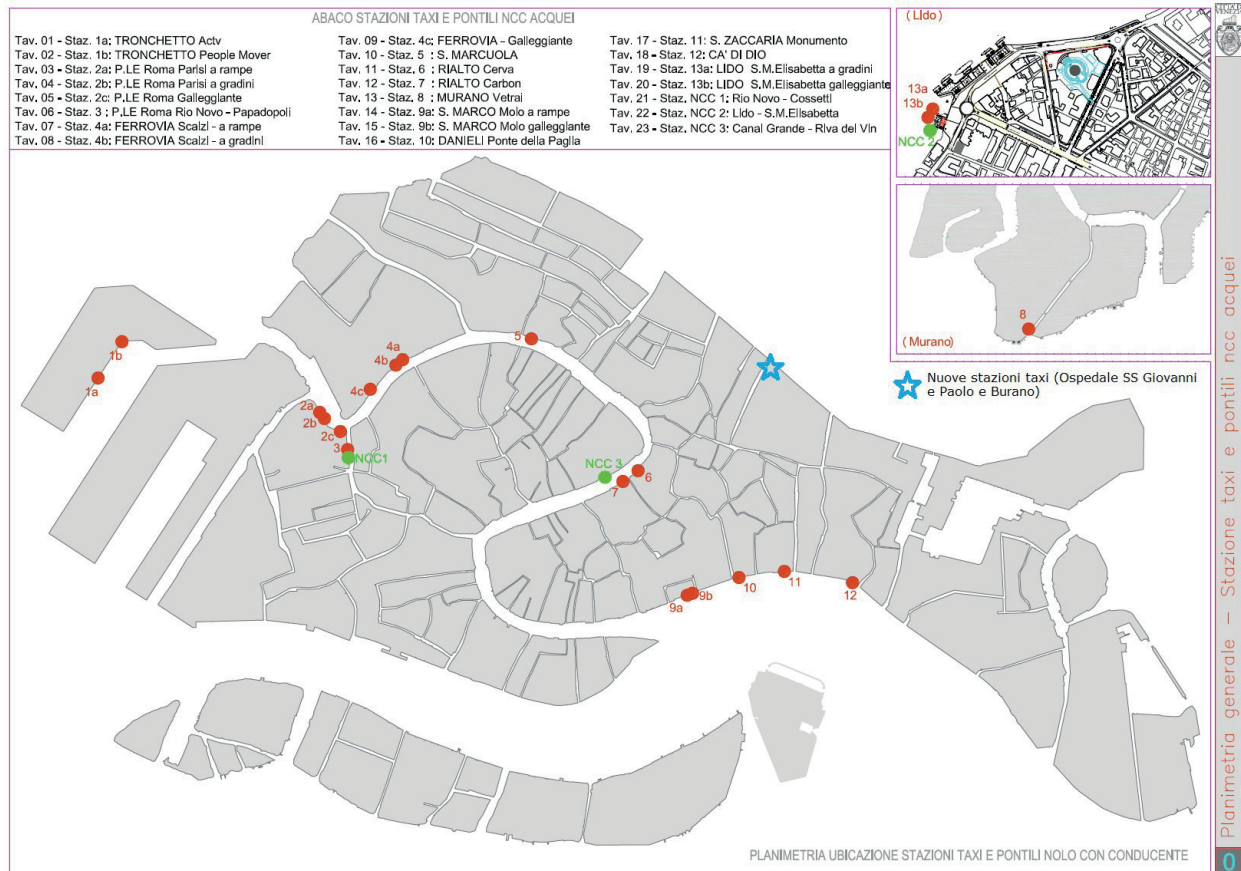


Figura 1 - Planimetria aggiornata dell'Abaco delle stazioni taxi a Venezia in cui si riportano graficamente tutte le stazioni taxi attualmente esistenti.

2. CARATTERISTICHE IDRO-GEOLOGICHE DEL TERRENO

Gli interventi sono tali da non comportare significative esecuzioni di scavi, od altre opere geotecniche. Non sono pertanto state analizzate le caratteristiche del terreno. L'infissione dei pali di fondazione si prevede qualora necessario.

3. METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE

Si tratta di un ambito inserito in un contesto privo di eventi meteorologici significativi che siano individuabili a priori. Nel caso di precipitazioni, anche se non intense, le lavorazioni in corso dovranno essere sospese. Analogamente in caso di marea sopra i 90 cm s.l.m.m. di Punta Salute le lavorazioni dovranno essere sospese.

4. PRESENZA DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE

Non sono presenti linee aeree in grado di interferire con l'attività prevista nel cantiere. Tuttavia potrebbero essere presenti sottoservizi poggianti o interrati sul fondale dell'area d'intervento. Tali linee dovranno essere preventivamente individuate e dovrà essere valutato l'effettivo stato di tensione, individuando l'ente gestore a cui rivolgersi (es. Settore illuminazione pubblica del Comune di Venezia) per la richiesta preventiva di spostamento/protezione nel caso tale eventualità ricorresse.

Prima di maneggiare qualsiasi impianto dovrà esserne verificata l'effettiva consistenza (mediante l'analisi degli schemi di impianto, recupero di conformità impiantistiche esistenti, individuazione di interruttori e derivazioni ecc.), soprattutto prima di qualsiasi opera di demolizione.

5. RISCHI E MISURE CONNESSI CON ATTIVITÀ E/O INSEDIAMENTI LIMITROFI

A) LAVORI NEI CANALI E NEI RII

La sede e la natura dei lavori non interessano ambiti stradali; tuttavia alcune fasi avranno luogo sulle fondamenta da cui si accede ai pontili.

Le imprese esecutrici disporranno di un natante di supporto dotato di: braccio meccanico per il sollevamento e lo scarico del materiale, nonché per la rimozione/infissione dei pali di fondazione, gruppo elettrogeno e relativo quadro elettrico, vano per il trasporto materiale e delle attrezzature da lavoro, estintore portatile e kit di primo soccorso.

Sarà fondamentale quindi che lo scarico/carico del materiale dai/nei mezzi delle imprese esecutrici ed il trasporto all'interno o dal cantiere avvengano sotto la sorveglianza e coordinamento di un operatore dell'impresa esecutrice, dotato di elmetto di protezione.

In tutti i casi di lavoro nei canali è imposta l'osservanza delle norme e disposizioni vigenti previste dall'Autorità Portuale, dalla Capitaneria di Porto, dal Comune di Venezia, dal Provveditorato per le OO.PP. (ex Magistrato alle Acque), ciascuno per le acque di propria competenza, ed in generale di tutte le disposizioni emanate in materia dagli Organi competenti.

Per tutta la durata dei lavori le imprese dovranno garantire:

- la presenza di un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre di entrata ed uscita dallo spazio acqueo di ormeggio prossimo all'area di cantiere;
- la presenza di un addetto che sorvegli e coordini il passaggio di materiali ed attrezzature all'interno dell'area di lavoro secondo le modalità sopra descritte, facendo attenzione di non interferire con il passaggio di persone presso possibili pontili ACTV od eventualmente regolarne/bloccarne il flusso;
- la necessità di coordinarsi con il responsabile della navigazione della società ACTV per la gestione delle interferenze con il passaggio e le fermate dei mezzi di trasporto pubblico di linea.

Per meglio inquadrare il problema, si vedano la planimetrie di cantiere.

B) INTERFERENZE CON LE AREE E LE ATTIVITÀ CIRCONSTANTI E PRESENZA DI CANTIERI LIMITROFI

Le attività limitrofe al cantiere consistono soprattutto nel passaggio di natanti e pedoni in prossimità delle aree di lavoro in oggetto. Fondamentale sarà dunque la presenza di un addetto dell'impresa esecutrice che sorvegli e coordini il carico-scarico dai natanti di supporto ai lavori, le manovre degli stessi natanti e devii il passaggio di pedoni durante la fase di allestimento del cantiere (vedasi paragrafo precedente).

In caso di emissione di polveri e rumori, le lavorazioni dovranno essere temporaneamente sospese qualora le polveri sollevate rechino disturbo a pedoni. In ogni caso **non sarà ammesso lo sversamento di sostanze o la perdita di materiale di risulta in acqua.**

Le recinzioni e delimitazioni delle zone di lavoro dovranno essere tali da evitare il passaggio o la presenza di personale non addetto, o la fuoriuscita di materiale dal cantiere.

Infine, attualmente non sono presenti altri cantieri in attività nelle aree interessate dai lavori in oggetto.

Qualora all'atto della consegna dei lavori o successivamente vengano aperti da altre imprese cantieri attigui al presente l'impresa dovrà darne tempestiva comunicazione al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

C)CADUTA/PROIEZIONE DI OGGETTI A TERRA ED ALL'ESTERNO DEL CANTIERE

Durante le fasi di movimentazione dei carichi attraverso braccio meccanico od apparecchi di sollevamento dovrà essere presente un addetto che coordini il tutto e segnali eventuali pericoli, mentre si provvederà a delimitare a terra le zone di lavoro dove, per effetto delle lavorazioni, sia più elevato il rischio di caduta di oggetti, in modo da evitare il passaggio o la presenza di personale intento in altre lavorazioni.

D)VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE VERSO L'ESTERNO

Durante l'esecuzione dei lavori è presumibile l'emissione di rumori in particolare durante le attività:

- estrazione, demolizione e infissione di elementi di pontili (tavolato, traversi etc) e dei pali di fondazione;

L'Impresa affidataria dovrà prendere visione della classificazione acustica adottata dal Comune di Venezia per l'area di intervento. Se l'Impresa affidataria ritenesse di superare i limiti massimi di emissione acustica indicati, la stessa dovrà richiedere deroga al Comune.

Infine tutte le lavorazioni che richiederanno l'utilizzazione di macchine con emissioni sonore rilevanti dovranno rispettare le ore di silenzio secondo la stagione ed i regolamenti locali. Dovranno essere evitate le emissioni sonore più intense durante gli orari che potrebbero arrecare maggior disturbo ai residenti.

E)EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI

Non si prevede l'emissione di agenti inquinanti. Tutti i rifiuti speciali verranno differenziati, accumulati e smaltiti secondo la normativa vigente.

4)CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

1.SUDDIVISIONE DEI LAVORI IN FASI E SOTTOFASI

Le procedure e la progressione cronologica delle fasi da seguire durante le lavorazioni di ciascun pontile, possono essere in linea di massima così riassunte:

- Installazione cantiere e opere provvisionali;
- Opere strutturali
- Opere di finitura
- Rimozione cantiere

Le principali lavorazioni, appartenenti alle diverse fasi, sono di seguito riportate:

- a. Installazione cantiere;*
- b. Rimozione degli elementi da rimuovere se necessario e trasporto a discarica;*
- c. Infissione di nuovi elementi se necessari (come pali di ormeggio o di fondazione, impalcato etc) e collocazione di elementi se necessari come travi e impalcato;*
- d. applicazione di impregnante e strato antiscivolo;*
- e. Opere di carpenteria metallica;*
- f. Posa impianto elettrico;*
- g. Smobilizzo cantiere.*

2.ANALISI DELLE LAVORAZIONI

FASE A: INSTALLAZIONE CANTIERE

Descrizione della lavorazione

Preparazione dell'area esterna di lavoro, posizionamento dell'imbarcazione con braccio meccanico, posa recinzioni, delimitazioni ed accessi, posa segnaletica.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Presenza di sottoservizi collocati sul fondale dell'area di lavoro. Passaggio di natanti/pedoni. Pericolo di annegamento.

Analisi dei rischi

- Elettrocuzione;
- Urti, colpi , impatti, lesioni;
- Schiacciamento;
- Annegamento.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Visti gli spazi ridotti nell'area esterna sarà necessario attenersi alla planimetria di cantiere allegata al presente documento.

Lo stoccaggio dei materiali, compresi quelli di risulta, avverrà all'interno di un natante di supporto, da ormeggiare in prossimità del pontile di volta in volta interessato dai lavori. In nessun caso potrà essere accatastato materiale sul pontile fisso, in quanto non sarà possibile l'occupazione di suolo pubblico. Eventuali prodotti infiammabili potranno essere adoperati nelle quantità limitate all'uso giornaliero, ma dovranno essere allontanati ogni fine giornata.

In cantiere dovranno essere sempre presenti almeno due persone e l'imbarcazione dovrà essere dotata di salvagente da utilizzare in caso di uomo in mare.

Per maggiori informazioni si veda la planimetria di cantiere.

La notifica preliminare ed il cartello di cantiere dovranno essere esposti in corrispondenza della recinzione di cantiere.

Impresa esecutrice: impresa opere marittime

Stima del rischio della fase:

2

FASE B: RIMOZIONE DEGLI ELEMENTI OBSOLETI E TRASPORTO A DISCARICA

Descrizione della lavorazione

Rimozione degli elementi obsoleti e loro carico su moto pontone di supporto per il successivo trasporto a discarica.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Lavorazioni eseguite in aree con passaggio di natanti/pedoni. Lavorazioni eseguite a bordo di moto pontone di appoggio con gru dotate di pinza idraulica o di ganci di sollevamento e attrezzi manuali. Lavorazioni eseguite in ambito lagunare. Possibile presenza di sottoservizi, di elementi d'impianto in tensione o di linee aeree per l'illuminazione pubblica.

Analisi dei rischi

- Urti, colpi, lesioni;
- Tagli, abrasioni, schiacciamenti;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Ribaltamento dei mezzi d'opera;

- Elevate emissioni sonore;
- Annegamento.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Relativamente all'estrazione dei pali ed elementi lignei e metallici si procederà come segue.

- verifica delle dotazioni impiantistiche presenti e del loro stato di funzione/tensione;
- si procederà con la verifica del corretto imbraco dello stesso, operando da natante di supporto da cui provvedere all'imbraco degli elementi da rimuovere ed al carico nel natante stesso, la movimentazione e posizionamento sul natante, dovrà essere coordinata da un moviere dotato di elmetto di protezione alla testa, di guanti e scarpe;

Si prescrive la presenza di una persona che durante l'estrazione ad esempio dei pali coordini il passaggio delle persone e verifichi l'arrivo di natanti del servizio pubblico di linea, al fine di garantire un livello di sicurezza maggiore durante l'utilizzo del braccio meccanico per il sollevamento dei carichi.

Il pontone dovrà essere dotato di stabilizzatori per limitare le oscillazioni provocate dal moto ondoso del traffico. In ogni caso se le oscillazioni e/o l'inclinazione del pontone dovessero rivelarsi eccessive, si prescrive di sospendere la movimentazione e di riprendere le stesse a stabilizzazione avvenuta.

A bordo del pontone dovrà essere tenuta a disposizione in zona comoda e ben visibile la ciambella di salvataggio con corda da 5 metri per il recupero di eventuali operatori che dovessero cadere in acqua, nonché giubbotto di salvataggio personale per eventuale operatore soccorritore.

Le lavorazioni dovranno essere temporaneamente sospese qualora le polveri sollevate rechino disturbo a pedoni od altri operatori sugli ormeggi adiacenti. In ogni caso non sarà ammesso lo sversamento di sostanze o la perdita di materiale di risulta in acqua.

Particolare attenzione dovrà essere posta durante l'estrazione dei pali, l'aggancio alla gru del palo dovrà essere controllato manualmente e visivamente per assicurarsi che non ceda durante il movimento, quindi è **assolutamente vietato** l'uso di catene, funi o ganci che presentino segni di usura. E' importante, durante l'operazione, evitare strappi o movimenti repentini, l'estrazione dovrà avvenire con movimento lento e continuo della gru. Infine medesime raccomandazioni sono da mettere in atto per il sollevamento e il carico sul pontone degli elementi galleggianti.

Nell'area limitrofa non saranno presenti ulteriori lavorazioni. Dovranno essere rispettati gli orari ed i limiti di emissioni acustiche previste dal regolamento comunale.

Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre alle misure per limitare e/o eliminare i rischi individuati dovrà contenere il piano di demolizione dell'opera, nonché i documenti dei mezzi che l'impresa intende utilizzare (libretto, funi ecc.).

Impresa esecutrice: impresa opere marittime (OG7)

Stima del rischio della fase:

3

FASE C: INFISSIONE DI NUOVI ELEMENTI SE NECESSARI (COME PALI DI ORMEGGIO O DI FONDAZIONE, IMPALCATO ETC) E COLLOCAZIONE DI ELEMENTI SE NECESSARI COME TRAVI E IMPALCATO

Descrizione della lavorazione

Infissione dei pali costituenti la struttura portante del pontile. Particolare attenzione dovrà essere posta nell'allineamento dei pali e il loro corretto distanziamento.

Infissione dei pali costituenti gli ormeggi del pontile e la struttura portante dei vari elementi.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Possibile presenza di sottoservizi, di elementi d'impianto in tensione. Lavorazioni eseguite in aree con passaggio di natanti/pedoni. Lavorazioni eseguite a bordo di moto pontone di appoggio con gru dotate di pinza idraulica o di ganci di sollevamento e attrezzi manuali. Lavorazioni eseguite in ambito lagunare.

Analisi dei rischi

- Urti, colpi, lesioni;
- Tagli, abrasioni, schiacciamenti;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Ribaltamento dei mezzi d'opera;
- Inalazione di polveri;
- Elevate emissioni sonore;
- Annegamento.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

PALI

Per ciascun palo di fondazione si procederà con la verifica del corretto imbraco dello stesso dalla stiva del natante di supporto, movimentazione e posizionamento sullo spazio acqueo coordinata da moviere dotato di elmetto di protezione alla testa e successiva battitura dei pali.

Relativamente all'infissione dei pali si procederà come segue.

- verifica delle dotazioni impiantistiche presenti e del loro stato di funzione/tensione;
- per ciascun palo di fondazione si procederà con la verifica del corretto imbraco dello stesso dalla stiva del natante di supporto, movimentazione e posizionamento sullo spazio acqueo, coordinata da moviere dotato di elmetto di protezione alla testa, di guanti e scarpe antinfortunistiche e successiva battitura dei pali.
- per ciascuna trave si procederà alla verifica del corretto imbraco dello stesso dalla stiva del natante di supporto, la movimentazione e il posizionamento sui pali di fondazione dovrà essere coordinata da un moviere dotato di elmetto di protezione alla testa, di guanti e scarpe.
- movimentazione dei pali di fondazione operando dal natante principale da cui provvedere all'imbraco degli elementi da infiggere ed al sollevamento dal natante stesso;

E' necessario istruire il manovratore in merito alle possibilità di rotazione.

Si prescrive la presenza di una persona che durante l'infissione dei pali di fondazione coordini il passaggio delle persone e verifichi l'arrivo di natanti del servizio pubblico di linea, al fine di garantire un livello di sicurezza maggiore durante l'utilizzo del braccio meccanico per il sollevamento dei carichi.

Il gruista dovrà essere in grado dalla sua postazione di vedere o comunicare con il personale a bordo del pontone o a terra.

Il pontone dovrà essere dotato di stabilizzatori per limitare le oscillazioni provocate dal moto ondoso del traffico. In ogni caso se le oscillazioni e/o l'inclinazione del pontone dovessero rivelarsi eccessive, si prescrive di sospendere la movimentazione e di riprendere le stesse a stabilizzazione avvenuta.

A bordo del pontone dovrà essere tenuta a disposizione in zona comoda e ben visibile la ciambella di salvataggio con corda da 10 metri per il recupero di eventuali operatori che dovessero cadere in acqua, nonché giubbotto di salvataggio personale per eventuale operatore soccorritore.

Le lavorazioni dovranno essere temporaneamente sospese qualora le polveri sollevate rechino disturbo a pedoni od altri operatori. In ogni caso non sarà ammesso lo sversamento di sostanze o la perdita di materiale di risulta in acqua.

Le lavorazioni dovranno essere temporaneamente sospese qualora le polveri sollevate rechino disturbo a pedoni od altri operatori sugli ormeggi adiacenti. In ogni caso non sarà ammesso lo sversamento di sostanze o la perdita di materiale di risulta in acqua.

Nell'area limitrofa non saranno presenti ulteriori lavorazioni. Dovranno essere rispettati gli orari ed i limiti di emissioni acustiche previste dal regolamento comunale.

TRAVI

Per ciascuna trave si procederà con la verifica del corretto imbraco della stessa dalla stiva del natante di supporto, movimentazione e posizionamento sopra i pali di fondazione coordinata da moviere dotato di elmetto di protezione alla testa e successivo fissaggio con ferramenta e connettori operando da natante. La posa della ferramenta delle connessioni avverrà creando un piano stabile sopra le travi appena posate (tavolato provvisorio o camminamento) da cui operare.

TAVOLATO, PARAPETTI ED ALTRI ELEMENTI

La posa del tavolato avverrà iniziando dalla piattaforma esistente procedendo verso l'estremità in acqua in modo da creare mano a mano un piano stabile su cui poter operare.

Prima del sollevamento di moduli di parapetto dovrà essere verificato il corretto imbraco. La successiva movimentazione avverrà sotto il coordinamento di un moviere dotato di elmetto.

Tutti gli addetti ai lavori dovranno sempre indossare i dispositivi di protezione individuale.

Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre alle misure per limitare e/o eliminare i rischi individuati dovrà contenere il piano di varo, nonché i documenti della gru (libretto, funi ecc.).

Impresa esecutrice: impresa opere marittime (OG7)

Stima del rischio della fase: **3**

FASE D: APPLICAZIONE IMPREGNANTE E STRATO ANTISCIVOLO

Descrizione della lavorazione

Applicazione di nuova mano di vernice impregnante sugli elementi lignei esistenti ed applicazione di strato antisdrucchiolo con spolvero di quarzo su resina epossidica.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno in particolare.

Analisi dei rischi

- Urti, colpi, lesioni;
- Inalazione di vapori di sostanze tossiche (es. vernici);

- Annegamento.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

L'applicazione della vernice avverrà creando un piano stabile sul pontone o sull'imbarcazione di supporto (tavolato provvisorio o camminamento) da cui operare evitando di operare durante il passaggio di imbarcazioni. Il pontone dovrà essere stabilizzato mediante infissione di pali che ne impediscono beccheggio e rollio.

In cantiere dovranno essere sempre presenti almeno due persone e l'imbarcazione dovrà essere dotata di salvagente da utilizzare in caso di uomo in mare.

Prima dell'applicazione delle sostanze resinose o delle vernici, attenersi alle indicazioni della scheda di sicurezza del prodotto specifico. Nel caso, utilizzare le mascherine protettive per le vie respiratorie.

Impresa esecutrice: impresa opere marittime

Stima del rischio della fase:

1

FASE E: OPERE DI CARPENTERIA METALLICA

Descrizione della lavorazione

Ripristino di parapetto, applicazione di piastre e connettori, esecuzione di riparazioni locali di parti metalliche

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Area per la movimentazione e l'accumulo dei materiali limitata passaggio di natanti.

Analisi dei rischi

- Urti, colpi, lesioni;
- Tagli, abrasioni, schiacciamenti;

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Per la posa della ferramenta delle connessioni delle travi longitudinali, prima dell'esecuzione del tavolato definitivo, avverrà creando un piano stabile sopra le travi appena posate (tavolato provvisorio o camminamento) da cui operare.

Per le lavorazioni sui parapetti, prima del sollevamento dei vari elementi, dovrà essere verificato il corretto imbraco. La successiva movimentazione avverrà sotto il coordinamento di un moviere dotato di elmetto.

Tutti gli addetti ai lavori dovranno sempre indossare i dispositivi di protezione individuale.

Impresa esecutrice: impresa opere edili

Stima del rischio della fase:

2

FASE F: POSA IMPIANTO ELETTRICO

Descrizione della lavorazione

Modifica e spostamento di impianto elettrico/illuminazione, od integrazione dell'esistente, a servizio dei diversi pontili.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno in particolare.

Analisi dei rischi

- Urti, colpi, lesioni;

- Tagli, abrasioni;
- Elettrocuzione;

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Durante lo svolgimento delle fasi di lavoro su scale, gli utensili e le attrezzature non utilizzate devono essere custodite in guaine o assicurate in modo da impedirne la caduta.

Prima dell'inizio dei lavori è obbligatorio valutare le possibili interferenze delle operazioni di cantiere con le linee elettriche di rete.

E' possibile l'uso, in deroga al collegamento di terra, di utensili elettrici portatili e di attrezzature elettriche mobili purché dotate di doppio isolamento e certificate da istituto riconosciuto; non possono eseguirsi lavori su elementi in tensione e nelle loro immediate vicinanze quando la tensione supera i 25 volt (alternata).

Se nell'area sono presenti addetti a diverse lavorazioni coordinare gli interventi e assicurare spazio e viabilità che consentano i movimenti e le manovre necessarie alla lavorazione.

Impresa esecutrice: impresa impianti elettrici

Stima del rischio della fase:

1

FASE G: SMOBILIZZO CANTIERE

Descrizione della lavorazione

Si provvederà alla rimozione degli impianti, delle attrezzature e delle recinzioni. Si effettuerà inoltre la pulizia finale delle aree oggetto di intervento.

Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Nessuno in particolare.

Analisi dei rischi

- Lesioni;
- Elettrocuzione;

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Utilizzare dispositivi di protezione individuali in perfette condizioni che forniscano una protezione efficace dai rischi specifici presenti nelle diverse fasi esecutive delle lavorazioni effettuate (guanti protettivi, calzature, caschetto, ecc..).

Impresa esecutrice: ogni impresa esecutrice interessata.

Stima del rischio della fase:

1

3. RISCHI PARTICOLARI E RELATIVE MISURE DI SICUREZZA

A) RISCHIO DI INVESTIMENTO

Trattandosi di lavorazioni su specchi acquei, in presenza di lavorazioni subacquee, è necessario che sia segnalata la presenza del subacqueo.

B) RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO

L'intera attività non comporta questo rischio.

C) RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

La caduta di materiale dall'alto può avvenire durante lo scarico del materiale dal moto pontone e durante la movimentazione del materiale con gru. Durante le fasi di

movimentazione dei carichi attraverso braccio meccanico od apparecchi di sollevamento dovrà essere presente un addetto che coordini il tutto e segnali eventuali pericoli, mentre si provvederà a delimitare a terra le zone di lavoro dove, per effetto delle lavorazioni, sia più elevato il rischio di caduta di oggetti, in modo da evitare il passaggio o la presenza di personale intento in altre lavorazioni. Non si dovrà lasciare in nessun caso carichi sospesi.

Gli operatori dovranno inoltre indossare l'idoneo elmetto di protezione e tutti DPI necessari.

D)RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

Per la prevenzione e protezione da incendio od esplosione connesso con lavorazioni o materiali pericolosi utilizzati in cantiere si veda 5.10.3

E)RISCHIO DI ELETTROCUZIONE

Tutte le operazioni di installazione, modifica e manutenzione dell'impianto elettrico di cantiere dovranno essere effettuate da impresa abilitata ai sensi del D.M. 37/2008. Onde assicurare il mantenimento dei requisiti di sicurezza degli impianti, dovranno essere effettuate le verifiche in 5.7.

Per il corretto utilizzo delle macchine ed utensili elettrici ci si dovrà attenere alle disposizione del libretto delle stesse macchine.

F)RISCHIO PER ESPOSIZIONE AL RUMORE

Durante l'esecuzione dei lavori è presumibile l'emissione di rumori di elevata intensità. I lavoratori dovranno utilizzare gli idonei D.P.I. E' facoltà del CSE richiedere integrazioni alla documentazione fornita dalle imprese esecutrici o verifiche fonometriche in sito al fine di verificare l'effettiva esposizione dei lavoratori.

G)RISCHIO PER ESPOSIZIONE A SOSTANZE CHIMICHE E AGENTI CANCEROGENI

Per la prevenzione e protezione dal rischio in oggetto si rimanda al punto 5.9.

H)RISCHIO DA VICINANZA DI LINEE ELETTRICHE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE

Nell'area di cantiere non è presente nessuna linea aerea di alta tensione a cavi scoperti.

5) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

1. RECINZIONI/DELIMITAZIONI, ACCESSI E SEGNALAZIONI

Dovendosi realizzare le lavorazioni su uno specchio acqueo, le delimitazioni di cantiere saranno costituite da rete plastificata arancione fissata su pannelli di rete zincata e basi in cls a chiusura dell'accesso del cantiere da terra.

L'accesso al cantiere potrà avvenire via acqua (attraverso l'ormeggio del natante di supporto) oppure via terra attraverso varco realizzato sulla recinzione.

Il cartello di cantiere, oltre alle indicazioni di legge, dovrà contenere i nomi dei coordinatori, la denominazione di ogni impresa ed il nome del relativo referente (vedi capitolo "Definizioni ed abbreviazioni") e verrà collocato, assieme alla notifica preliminare, sulla recinzione di cantiere.

La segnaletica di sicurezza da installare in cantiere deve essere realizzata conformemente al D.Lgs. 81/2008, al quale si rimanda oltre che ai POS redatti per ogni singola lavorazione dalle imprese esecutrici, per una valutazione completa di quanto necessita al cantiere in oggetto.

Sarà necessario che l'accesso via acqua sia dotato di segnalazioni luminose di avvertimento/pericolo.

2. VIABILITÀ DI CANTIERE

Visto che le lavorazioni si svolgeranno in un'area estremamente limitata non si può parlare di viabilità di cantiere. Gli accessi corrispondono a quelli definiti al paragrafo precedente. La viabilità è limitata a pochi mezzi di lavoro e a quelli previsti per il trasporto dei materiali. Lo scarico del materiale dovrà avvenire nelle aree di deposito previste nel motopontone. Per i lavori marini la viabilità è limitata all'ingresso e alla movimentazione del pontone, che avrà il compito di permettere le lavorazioni dall'acqua dei mezzi di lavoro. I pedoni avranno accesso da terra in modo autonomo. Sarà cura dell'impresa principale garantire che la circolazione dei pedoni possa avvenire in modo sicuro. Essa pertanto dovrà riportare, nel proprio POS, in dettaglio tutti gli aspetti della viabilità di cantiere nelle diverse fasi.

3. MODALITÀ DI ACCESSO DEI MEZZI E FORNITURA MATERIALI

Come detto lo scarico/carico del materiale dai/nei mezzi delle imprese esecutrici ed il trasporto all'interno o dal cantiere dovranno avvenire sotto la sorveglianza e coordinamento di un operatore dell'impresa esecutrice.

4. AREE DI DEPOSITO

A) AREE DI CARICO E SCARICO

Si veda paragrafo precedente.

B) DEPOSITO ATTREZZATURE

In nessun caso sarà ammesso l'accumulo di materiali sulle fondamenta in prossimità dei pontili in oggetto. Tutto il materiale e tutte le attrezzature dovranno essere portate nell'area di volta in volta in sito ed allontanati al termine della giornata dall'impresa esecutrice.

C) DEPOSITO MATERIALI CON RISCHIO D'INCENDIO O ESPLOSIONE

Non sarà ammesso il deposito di materiali infiammabili od esplosivi. All'occorrenza tali materiali dovranno essere portati ad inizio giornata ed allontanati a fine giornata.

D)STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

L'area di stoccaggio materiale di risulta sarà collocata all'interno del natante di supporto. La quantità di materiale di stoccaggio accumulata dovrà comunque essere modesta e non potrà riguardare prodotti infiammabili od esplosivi.

Il materiale di risulta delle demolizioni, quando non necessario per un ulteriore utilizzo, dovrà essere prontamente trasportato e smaltito in discarica autorizzata. I rifiuti di cantiere "assimilabili ad urbani" saranno smaltiti da VERITAS. Inoltre a seguito delle lavorazioni di cantiere si può prevedere la produzione dei seguenti "rifiuti pericolosi" (in base al D.Lgs. n.22 del 05/02/97 - decreto Ronchi)

- rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (P.F.F.U.) di rivestimenti (pitture e vernici) e sigillanti (adesivi, sigillanti, impermeabilizzanti);
- rifiuti di sostanze organiche utilizzate come solventi;
- rifiuti di costruzione e di demolizione.

I POS delle imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, con particolare riguardo per la rimozione dei materiali pericolosi.

5.SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO – ASSISTENZIALI

A)SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DEL COMMITTENTE

Non sono previsti spazi messi a disposizione dalla committenza.

B)SERVIZI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Si prevede che il personale, come normalmente avviene in cantieri simili a quello in oggetto, usufruisca di ristoranti situati nelle vicinanze del cantiere quale servizio refettorio. I luoghi più vicini dovranno essere raggiunti con imbarcazione o a piedi.

Per le esigenze fisiologiche saranno utilizzati i bagni presenti nelle strutture ricettive presenti previo accordo preventivo con i proprietari delle stesse.

Il personale giungerà presso l'area di lavoro indossando già gli indumenti di lavoro in quanto usufruirà dello spogliatoio aziendale ad inizio e fine giornata. All'interno del natante di supporto sarà collocata anche l'attrezzatura (kit) di primo soccorso in cantiere (comprendente cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione) e sarà presente un armadietto per la custodia della documentazione di cantiere (PSC, Fascicolo dell'opera, documentazioni imprese, POS ecc.).

Essendo considerando l'ospedale civile di Venezia il presidio medico più vicino, dotato di pronto soccorso, si prevede la presenza in cantiere della sola cassetta di pronto soccorso, del kit leva schegge e del kit lava occhi.

L'impresa dovrà inoltre garantire la perfetta pulizia e igienizzazione delle strutture sopraccitate.

6.MACCHINE E ATTREZZATURE

A)MACCHINE ED ATTREZZATURE DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE

L'elenco delle macchine e delle attrezzature è il seguente:

- a. Motopontone con braccio meccanico con funzione di battipalo;
- b. natante di supporto;
- c. Attrezzi manuali;
- d. Avvitatore elettrico;
- e. Compressore con motore endotermico;
- f. Pistola sparachiodi;
- g. Saldatrice elettrica;

- h. Sega circolare;
- i. Smerigliatrice angolare (flessibile);
- j. Taglierina elettrica;
- k. Trapano elettrico.

I POS delle imprese dovranno integrare le indicazioni relative alle macchine e attrezzature utilizzate per le lavorazioni.

B)MACCHINE, ATTREZZATURE DI USO COMUNE

Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica. Le imprese, su richiesta del CSE, dovranno provvedere a fornire modulistica di controllo per qualsiasi altra attrezzatura.

I POS delle imprese dovranno integrare le indicazioni relative alle macchine e attrezzature utilizzate per le lavorazioni.

7.IMPIANTI DI CANTIERE

A)IMPIANTI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Per le lavorazioni si prevede l'utilizzo di un gruppo elettrogeno presente sul natante di supporto. Nel caso fosse necessaria l'installazione di un impianto elettrico di cantiere, lo stesso dovrà rispondere ai seguenti requisiti:

- conforme alla norma CEI 68-8 fascicolo 11 per cantieri edili;
- dovrà essere misurata la resistenza di terra dell'impianto esistente e dovrà essere effettuata la verifica, almeno mensile, del funzionamento dei differenziali (tali verifiche saranno a cura dell'impresa principale);

In mancanza di impianto di messa a terra, è vietato l'uso di qualsiasi macchina o attrezzatura elettrica, prima dell'installazione da parte del tecnico abilitato dell'impianto stesso con dichiarazione di conformità e denuncia all'ASL e all'ISPESL competenti per territorio.

Sarà cura dell'impresa affidataria: assicurarsi che i luoghi di lavoro siano adeguatamente illuminati ed aerati, sia presente un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità ove vi sia particolare rischio a seguito di guasto dell'illuminazione artificiale;

B)IMPIANTI DI USO COMUNE

<i>Impianto</i>	<i>Impresa fornitrice</i>	<i>Imprese utilizzatrici</i>
Impianto elettrico	Impresa principale	Tutte le imprese
Impianto idrico	Impresa principale	Tutte le imprese

Tutte le imprese esecutrici devono preventivamente formare i propri lavoratori sull'uso corretto degli impianti di uso comune.

8.SEGNALETICA

La segnaletica dovrà essere conforme agli allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs. 81/2008 in particolare per tipo e dimensione. Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008. Particolare formazione dovrà essere impartita in merito alla segnaletica gestuale ed ai lavoratori che non conoscono la lingua italiana.

9.SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

A)SOSTANZE E PREPARATI DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE

Tutte le sostanze andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza in dotazione. Le sostanze più significative dovranno essere tenute sotto controllo, a cura dei referenti delle imprese.

L'elenco delle sostanze significative utilizzate dalle imprese è quello di seguito riportato:

- a. Resine epossidiche e/o ibride per il fissaggio chimico o per l'antidrucciolo;
- b. Gasolio per generatori;
- c. Sigillanti siliconici e di diversa natura;
- d. Vernici e dipinture;

Il POS delle imprese esecutrici dovrà contenere le modalità di gestione e di utilizzo delle sostanze pericolose previste nonché le relative schede di sicurezza.

10.GESTIONE DELL'EMERGENZA

A)INDICAZIONI GENERALI

Sarà cura dell'impresa affidataria organizzare e mantenere operativo il servizio di emergenza, avvalendosi di idoneo personale addetto. L'impresa affidataria dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovrà inoltre esporre in posizione visibile le procedure da adottarsi unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

B)ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO

Il D.M. 15 luglio 2003, n. 388 prescrive che il datore di lavoro dell'impresa affidataria identifichi, sentito il medico competente, il gruppo di appartenenza della propria impresa (Gruppo A, B o C) in base alla tipologia di attività svolta, al numero di lavoratori occupati e ai fattori di rischio. In funzione del gruppo individuato, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature per il primo soccorso:

- **per i gruppi A e B:**

- a) *cassetta di pronto soccorso*, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del decreto, eventualmente integrata sulla base dei rischi presenti nel luogo di lavoro;
- b) *mezzo di comunicazione idoneo* (quale ad esempio un cellulare), per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

- **per il gruppo C:**

- a) *pacchetto di medicazione*, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 del decreto, eventualmente integrata sulla base dei rischi presenti nel luogo di lavoro;
- b) *mezzo di comunicazione idoneo* (quale ad esempio un cellulare), per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel cantiere in esame, tenendo conto della tipologia di attività svolte, del numero di lavoratori occupati e dei fattori di rischio presenti, dovrà essere predisposta in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello, la **cassetta di pronto soccorso**, un **kit leva schegge** ed uno **lava occhi**.

Ciascuna impresa affidataria dovrà garantire inoltre la presenza di un **addetto al pronto soccorso** durante l'intero svolgimento dell'opera; a tale figura faranno riferimento tutti i lavoratori dell'impresa presenti. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di pronto soccorso i cui requisiti sono stabiliti dal D.M. 388/2003 in funzione del gruppo di appartenenza dell'impresa.

Pronto Soccorso dell'Ospedale civile di Venezia

Tel: 041 5294111.

Nel territorio ove è inserito il cantiere è attivo il numero di telefono

118

del servizio di urgenza ed emergenza medica (SUEM).

In qualsiasi caso di emergenza sanitaria (incidenti, malori, ecc.) è importante mantenere la calma, esporre il motivo della chiamata e rispondere con la maggiore precisione possibile e con tranquillità alle domande poste dall'operatore; i pochi secondi necessari per le risposte consentiranno poi la scelta del mezzo più idoneo e l'accertamento del luogo in cui intervenire, in modo da soddisfare nel modo più rapido ed efficace le esigenze del caso.

Le domande più importanti poste dall'operatore saranno:

- le generalità e il numero telefonico del chiamante;
- il luogo di provenienza della chiamata;
- il nome (se possibile) e le condizioni dell'infortunato;
- il luogo dove si è verificato l'evento;
- il numero delle persone coinvolte;
- lo stato di coscienza o di incoscienza;
- eventuali emorragie visibili in atto, eventuali persone incastrate;
- eventuale presenza di incendio o gas.

C)PREVENZIONE INCENDI

L'attività non presenta rischi significativi di incendio tuttavia si impongono le seguenti prescrizioni nelle aree di cantiere e deposito del materiale infiammabile:

- è vietato fumare;
- è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza;
- devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati;
- deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento dei lavoratori dai luoghi pericolosi;

Dovranno essere presenti in cantiere un numero minimo di estintori pari a 1, del tipo a polvere da 3 kg collocato nel natante di supporto

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia

Tel: 041.2697111.

Nel territorio ove è inserito il cantiere è attivo il numero di telefono

115

del servizio di soccorso ai Vigili del Fuoco (SOS)

L'impresa appaltatrice garantirà la presenza di un addetto all'emergenza antincendio durante l'intero svolgimento dell'opera. Tale addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso conforme al D.M. 10/03/1998.

D)EVACUAZIONE

Vista la morfologia del cantiere e le attività che in esso si svolgono, non si richiedono particolari misure di evacuazione.

6)INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI

Il punto 2.3 dell'allegato XV del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. descrive i contenuti minimi del PSC in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni e al loro coordinamento. In questo capitolo per maggior chiarezza vengono riassunte le più significative misure di prevenzione e protezione per rischi derivanti da situazioni di interferenza.

1.SFASAMENTO SPAZIALE E TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI

Non si evidenziano interferenze in quanto tutte le interferenze hanno carattere solo temporale e non spaziale.

2.MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E/O DPI PER LA RIDUZIONE DELLE INTERFERENZE

Date le dimensioni del cantiere, si prescrive alle imprese esecutrici di operare individualmente. Solo al termine delle lavorazioni di competenza di un'impresa ed all'allontanamento della stessa potrà subentrare una seconda impresa. Ciò implica che ciascuna impresa esecutrice opererà con un proprio natante di supporto.

Qualora nascessero durante i lavori necessità diverse, dovrà essere dato avviso al coordinatore della sicurezza, il quale avrà l'incombenza di indire apposita riunione di coordinamento.

Le imprese esecutrici dovranno comunicare per iscritto, con anticipo di 7 giorni, al CSE eventuali nuove lavorazioni non previste nel PSC.

Le imprese esecutrici dovranno tener presente che:

- In assenza di lettera di affidamento ciascuna impresa dovrà utilizzare in cantiere solo macchine ed attrezzature proprie;

Le imprese esecutrici dovranno inoltre informare preventivamente per iscritto il CSE dell'ingresso in cantiere di eventuali subappaltatori.

Qualora in corso d'opera si verificassero interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al CSE ed autorizzate.

7)COSTI

1.CRITERI PER LA DEFINIZIONE E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

Per la definizione dei costi per la sicurezza si sono considerati gli elementi elencati al punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Per la loro stima sono stati adottati i seguenti criteri:

- per ciò che concerne le opere provvisorie è stato considerato addebitabile alla sicurezza l'intero costo;
- per ciò che concerne le dotazioni di sicurezza delle macchine, esse sono state escluse dal costo della sicurezza intendendosi che si deve far ricorso ad attrezzature rispondenti ai requisiti di legge;
- per ciò che concerne la riutilizzabilità di materiali ed attrezzature si è fatto ricorso ai noli e, quando ciò non è stato possibile, i costi sono stati riportati pro-quota in relazione ai possibili riutilizzi.

2.STIMA DEI COSTI

Nei costi della sicurezza verranno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i seguenti oneri:

- a. degli apprestamenti previsti nel PSC;*
- b. delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;*
- c. degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio e degli impianti di evacuazione fumi;*
- d. dei mezzi e servizi di protezione collettiva;*
- e. delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;*
- f. degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;*
- g. delle misure di coordinamento relative all'uso di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture e servizi di protezione collettiva.*

Tale **stima** è stata effettuata in modo analitico per voce singola **a misura**.

I prezzi unitari delle singole voci fanno riferimento a "Prezzario del Comune di Venezia 2018".

Ove non applicabili i precedenti, si è provveduto alla formulazione dei prezzi basati su analisi dei costi desunte da indagini di mercato.

I costi per la sicurezza, valutati complessivamente in **€ 1.492,84** (Euro millequattrocentonovantadue/84), non sono soggetti a ribasso d'asta e risultano così suddivisi:

8)PRESCRIZIONI OPERATIVE

Questo capitolo riporta prescrizioni ulteriori a quelle riportate nei capitoli precedenti.

Gli aggiornamenti del PSC sono a cura del CSE e saranno forniti ai Referenti delle imprese appaltatrici a mezzo di fogli integrativi o sostitutivi datati, firmati e con chiara indicazione della sezione del PSC che integrano o sostituiscono. Alle imprese appaltatrici compete l'obbligo di trasmettere gli aggiornamenti ai loro subappaltatori (imprese e lavoratori autonomi).

Tutti i verbali di sopralluogo prodotti dal CSE, contenenti prescrizioni operative costituiscono integrazione al presente PSC.

1.PRESCRIZIONI PER LE IMPRESE AFFIDATARIE

Le imprese affidatarie dovranno verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese subaffidatarie rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al CSE (art. 97, comma 3, lettera b del Decreto).

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze delle imprese esecutrici e/o dei lavoratori autonomi, comporterà la responsabilità dell'impresa affidataria per ogni eventuale danno derivato.

Si ritiene "grave inosservanza", e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all'interno del cantiere.

2.PRESCRIZIONI PER I LAVORATORI AUTONOMI

I lavoratori autonomi dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 del Decreto e dal presente PSC e rispettare le indicazioni loro fornite dal CSE. Dovranno inoltre partecipare alle riunioni di coordinamento se previsto dal CSE e cooperare con gli altri soggetti presenti in cantiere per l'attuazione delle azioni di coordinamento.

3.PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE

Alle imprese esecutrici competono i seguenti obblighi:

1. consultare il proprio RLS prima dell'accettazione del presente Piano e delle modifiche significative apportate allo stesso;
2. comunicare al CSE i nominativi dei propri subappaltatori prima dell'inizio dei lavori tramite l'impresa affidataria;
3. fornire ai propri subappaltatori:
 - copia del presente PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile per consentire tra l'altro l'adempimento del punto 1 da parte delle imprese subappaltatrici;
 - comunicazione del nominativo del CSE;
 - l'elenco dei documenti da trasmettere al CSE;
 - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
4. recuperare dai propri subappaltatori in tempo utile e comunque 10 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori la documentazione e trasmetterla al CSE;
5. convocare i propri subappaltatori per le riunioni di coordinamento indette dal CSE; salvo diversa indicazione, la convocazione dovrà essere inviata a tutti i subappaltatori indistintamente;
6. informare preventivamente (anche a mezzo fax) il CSE dell'ingresso in cantiere di eventuali subappaltatori;
7. fornire collaborazione al CSE per l'attuazione di quanto previsto dal PSC.

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC.

In particolare, le imprese debbono informare i propri subappaltatori ed i propri fornitori dei rischi specifici del cantiere e di quelli indicati nel PSC e nel POS. Il presente PSC deve essere esaminato in tempo utile (prima dell'inizio lavori) da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese, sulla base di quanto qui indicato e delle loro specifiche attività, redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori il loro specifico POS.

Solo dopo l'autorizzazione del CSE l'impresa potrà iniziare la lavorazione.

I verbali del CSE costituiscono aggiornamento e integrazione al PSC.

Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale ad esempio la variazione del programma lavori e dell'organizzazione di cantiere), dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà modifiche od adeguamenti dei prezzi pattuiti.

Tutte le imprese esecutrici (appaltatrici o subappaltatrici) dovranno inoltre:

1. comunicare al CSE il nome del Referente prima dell'inizio dei lavori;
2. comunicare per iscritto, con anticipo di almeno 10 giorni, al CSE eventuali nuove lavorazioni non previste nel piano di sicurezza e coordinamento;
3. fornire la loro disponibilità per la cooperazione ed il coordinamento con le altre imprese e con i lavoratori autonomi;
4. garantire la presenza dei rispettivi Referenti in cantiere ed alle riunioni di coordinamento;
5. trasmettere al CSE almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori i rispettivi POS;
6. disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze, adeguatamente formate, in funzione delle necessità delle singole fasi lavorative;
7. assicurare:
 - il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di salubrità;
 - idonee e sicure postazioni di lavoro;
 - corrette e sicure condizioni di movimentazione dei materiali;
 - il controllo/manutenzione di ogni impianto che possa inficiare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
8. contattare immediatamente il CSE in caso di infortunio verificatosi durante le lavorazioni o in caso di ispezione da parte degli organi di vigilanza (quali SPISAL, Direz. Territoriale del Lavoro, ecc.);
9. nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (art. 18, comma 1, lettera u del Decreto).

4.PRESCRIZIONI PER IMPIANTI MACCHINE ED ATTREZZATURE

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica. Tutti gli impianti dovranno rispettare le normative vigenti.

5.PRESCRIZIONI PER L'USO COMUNE DI IMPIANTI, MACCHINE ATTREZZATURE

Nel presente intervento non è previsto l'utilizzo di ponteggi.

La movimentazione dei carichi avverrà mediante l'utilizzo di gru solidale con l'imbarcazione od autogrù posizionata sul motopontone; prima del loro sollevamento dovrà essere verificato il corretto imbraco, durante la fase di sollevamento dei carichi da parte del mezzo meccanico, l'operaio a terra deve allontanarsi dal raggio d'azione del mezzo di sollevamento, sorvegliando l'operazione da distanza ravvicinata ma senza essere esposto a rischi (non deve mai sostare sotto il carico sospeso). Se i punti di imbracatura si spostano, l'operatore a terra deve dare subito il segnale di stop all'operatore alla guida del mezzo di sollevamento.

Durante la fase di sollevamento dei manufatti il materiale deve essere trasportato in posizione ben equilibrata tenendo in considerazione il baricentro del carico. Inoltre bisogna applicare le catene, cinghie o le funi attorno al materiale da trasportare in modo da rendere impossibile qualsiasi spostamento del carico durante il sollevamento ed il trasporto.

6.D.P.I. E SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dovrà riportare il nominativo del medico competente. In caso l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, tale circostanza dovrà essere esplicitamente riportata nel POS.

Il POS dovrà riportare l'elenco dettagliato dei DPI consegnati nominalmente ai lavoratori e le modalità di consegna e di gestione; in particolare dovrà prevedere che tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 475/92 e successive modificazioni e integrazioni e che dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI (per i DPI di 3° cat. è obbligatorio anche l'addestramento).

Il Direttore Tecnico di cantiere ha l'obbligo di vigilare affinché i DPI vengano usati dai lavoratori. Mentre il lavoratore ha l'obbligo di conservare i DPI puliti ed efficienti.

In generale in cantiere non devono essere ammessi lavoratori con:

- sciarpe, cravatte e cintole libere;
- maniche svolazzanti;
- scarpe leggere o da ginnastica;

Eventuali situazioni specifiche dovute a lavorazioni particolari, varianti, sovrapposizioni od interferenza di lavorazioni, e che richiederanno da parte dei lavoratori uso di DPI non previsti dalle mansioni abituali verranno risolti di volta in volta in occasione della trattazione dei piani particolari.

7.VALUTAZIONE DEL RUMORE PER I LAVORATORI

L'esposizione dei lavoratori al rumore è stata valutata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni riconosciuti dalla commissione prevenzione infortuni (rif. documentazione C.P.T. di Torino, vol. Il manuale 5 "Conoscere per prevenire"). Tali dati dovranno comunque essere verificati dal datore di lavoro che, nell'aggiornare tale valutazione, dovrà tener conto delle specifiche attività svolte, dei livelli di emissione delle macchine e attrezzature rumorose in uso e dei relativi D.P.I. scelti per i propri lavoratori.

Si prevede "rischio rumore" significativo per i lavoratori impegnati in cantiere:

- in quanto vengono eguagliati e/o superati i **valori inferiori di azione** pari a **80 dB(A)** con un p_{peak}^1 pari a **112 Pa** per gli addetti per gli **addetti alle normali**

¹ p_{peak} = pressione acustica di picco: valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza "C".

attività di cantiere, per i quali si richiede adeguata informazione e formazione sui rischi provenienti dall'esposizione al rumore, sulle procedure di lavoro, sull'uso corretto dei D.P.I., nonché la disponibilità degli stessi D.P.I. per l'udito;

- in quanto vengono eguagliati e/o superati i **valori superiori di azione** pari a **85 dB(A)** con un *ppeak* pari a **140 Pa** per gli **addetti all'utilizzo di elettro-utensili, seghe e trapani a percussione, martelli demolitori**, per i quali il datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i D.P.I. dell'udito, elabora ed applica un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, li sottopone alla sorveglianza sanitaria prevista e provvede a segnalare e delimitare le aree a rischio.

Dovranno comunque essere adottate le opportune misure e i necessari accorgimenti per **non superare mai i valori limite di esposizione pari a 87 dB(A) con un ppeak pari a 200 Pa** per la cui misura si tiene conto dell'attenuazione prodotta dai D.P.I. indossati dal lavoratore che viene calcolata utilizzando i dati forniti dal produttore.

Il POS delle imprese dovrà quindi contenere la valutazione preventiva dell'esposizione personale al rumore dei gruppi omogenei di lavoratori impegnati nelle diverse fasi lavorative e l'individuazione dei DPI scelti e assegnati ai lavoratori esposti.

Lavoratori e Macchine

Mansione	FASCIA DI APPARTENENZA	
	Settimana di maggiore esposizione	Attività di tutto il cantiere
1) Addetto opere impianti elettrici	"Compresa tra 80 e 85 dB(A)"	"Inferiore a 80 dB(A)"
2) Addetto opere di carpenteria	"Compresa tra 80 e 85 dB(A)"	"Inferiore a 80 dB(A)"
3) Addetto demolizioni	"Compresa tra 85 e 87 dB(A)"	"Compresa tra 80 e 85 dB(A)"
4) Addetto opere da pittore	"Inferiore a 80 dB(A)"	"Inferiore a 80 dB(A)"
5) Addetto all'installazione e smobilizzo del cantiere	"Compresa tra 80 e 85 dB(A)"	"Compresa tra 80 e 85 dB(A)"
6) Mototopo	"Inferiore a 80 dB(A)"	"Inferiore a 80 dB(A)"

8. DOCUMENTAZIONE

A) DOCUMENTAZIONE A CURA DELLE IMPRESE ESECUTRICI

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, al CSE ciascuna impresa esecutrice deve consegnare per sé e per le imprese sue subappaltatrici la seguente documentazione:

- *piano operativo di sicurezza (POS);*
- *copia iscrizione alla C.C.I.A.A.;*
- *dichiarazione in originale di cui all'Art. 90, comma 9, lettera b) del Decreto;*
- *certificato di regolarità contributiva, D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva), come previsto dall'allegato XVII del D. Lgs. 81/2008;*
- *nomina del referente;*
- *informazione sui subappaltatori;*
- *dichiarazione relativa agli adempimenti connessi con la trasmissione del PSC e dei POS;*
- *dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi;*
- *affidamento e gestione di macchine ed attrezzature.*

Per quanto riguarda le imprese subappaltatrici la trasmissione della documentazione richiesta al CSE avverrà tramite l'impresa affidataria.

L'impresa affidataria dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa allo S.P.I.S.A.L. e alla Direzione Territoriale del Lavoro competenti per il territorio a cura del Committente o del R.L. Deve inoltre essere tenuta in cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

B)DOCUMENTAZIONE INERENTE IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE

Va tenuta presso gli uffici del cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:

- *indicazione dei livelli sonori delle macchine ed attrezzature che verranno impiegate;*
- *comunicazione agli uffici provinciali dell'A.R.P.A. territorialmente competente dell'installazione degli apparecchi di sollevamento;*
- *copia della richiesta all'ISPESL dell'omologazione degli apparecchi di sollevamento immessi in commercio prima del 21/09/1996;*
- *libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg;*
- *verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;*
- *verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;*
- *attestazione del costruttore per i ganci;*
- *dichiarazione di stabilità della betoniera e degli impianti di betonaggio;*
- *libretto degli apparecchi a pressione;*
- *piano di montaggio uso e smontaggio ponteggi, redatto a mezzo di persona competente;*
- *copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici, corredata da schema esecutivo di allestimento firmato dal responsabile di cantiere;*
- *progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi di altezza superiore a 20 m o difformi dagli schemi tipo dell'autorizzazione ministeriale o di notevole importanza e complessità in rapporto alle dimensioni ed ai sovraccarichi previsti;*
- *programma dei lavori per l'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento per lavori in quota mediante funi;*
- *dichiarazione di conformità D.M. n° 37 del 2008 per l'impianto elettrico di cantiere redatta da ditta installatrice abilitata;*
- *denuncia all'ASL e all'ISPELS competenti per territorio degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche (D.P.R. 462/01);*
- *copia della verifica dell'impianto di terra effettuata prima della messa in esercizio da parte di ditta abilitata in cui siano riportati i valori della resistenza di terra e denuncia all'ASL e all'ISPELS competenti per territorio degli impianti di messa a terra (D.P.R. 462/01);*
- *copia delle schede di sicurezza delle sostanze che saranno utilizzate in cantiere;*
- *libretti d'uso e manutenzione delle macchine e dichiarazione di conformità CE.*

9.DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE

In attuazione dell'art. 92, comma 1, lettera c del Decreto, per il coordinamento e la cooperazione sono previste riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

La convocazione, la gestione e la presidenza delle riunioni è prerogativa del CSE. La convocazione delle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax, messaggio telematico o comunicazione verbale o telefonica. I referenti delle imprese convocati dal CSE sono obbligati a partecipare.

La verbalizzazione delle riunioni svolte diviene parte integrante dell'evoluzione del PSC in fase operativa.

A)RIUNIONE DI COORDINAMENTO PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

Ha luogo prima dell'apertura del cantiere con le imprese affidatarie e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici dovranno consegnare al CSE i relativi POS ed altra documentazione richiesta a loro carico dal PSC. Il CSE provvederà alla presentazione del PSC ed alla verifica dei punti principali, del programma lavori ipotizzato in fase di progettazione con le relative sovrapposizioni, alla verifica che siano individuati i Referenti e delle altre eventuali figure particolari previste nel POS. Tale riunione ha anche lo scopo di permettere al RLS di ricevere adeguati chiarimenti in merito alle procedure previste nel PSC.

B)RIUNIONE DI COORDINAMENTO ORDINARIA

La riunione di coordinamento ordinaria sarà ripetuta, a discrezione del CSE, in relazione all'andamento dei lavori, per illustrare procedure particolari di coordinamento da attuare e verificare l'attuazione del PSC. Nel caso di situazioni, procedure operative delle imprese o altre situazioni particolari il CSE ha facoltà di indire riunioni di coordinamento straordinarie.

C)RIUNIONE DI COORDINAMENTO IN CASO DI INGRESSO IN CANTIERE DI NUOVE IMPRESE

Nel caso di ingressi in tempi successivi di imprese esecutrici e nel caso non sia possibile comunicare le necessarie informazioni a queste imprese durante le riunioni ordinarie, il CSE ha la facoltà di indire una riunione apposita. Durante questa riunione saranno, tra l'altro, individuate anche eventuali sovrapposizioni di lavorazioni non precedentemente segnalate e definite le relative misure. Sarà obbligo di tutte le imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi attenersi a tali misure.

10.DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEL R.L.S.

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte di modifica ai contenuti del piano (art. 50 del Decreto).

Ove non sia presente in azienda il RLS dovrà essere coinvolto il RLS Territoriale con la trasmissione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e del Piano Operativo di Sicurezza.

Inoltre ciascuna impresa è tenuta a consultare il proprio RLS in occasione di ogni variazione a quanto previsto nel PSC e/o nel POS.

11.REQUISITI MINIMI DEL POS

Il POS, dovrà contenere i requisiti previsti dal punto 3.2 dell'Allegato XV del Decreto.

Il POS è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 96, comma 1, lettera g del Decreto, in riferimento al cantiere interessato e contiene almeno i seguenti elementi:

a) *i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:*

- *il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici del cantiere;*
- *le attività e le lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi;*
- *i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale;*
- *il nominativo del medico competente ove previsto;*
- *il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;*
- *i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;*
- *il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere.*

b) *le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;*

c) *la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;*

d) *l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;*

e) *l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;*

f) *l'esito del rapporto di valutazione del rumore;*

g) *l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, adottate in relazione ai rischi delle lavorazioni in cantiere;*

h) *le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC;*

i) *l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori;*

j) *la documentazione relativa all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori.*

Il contenuto del POS sarà verificato dal CSE.

9) FIRME DI ACCETTAZIONE

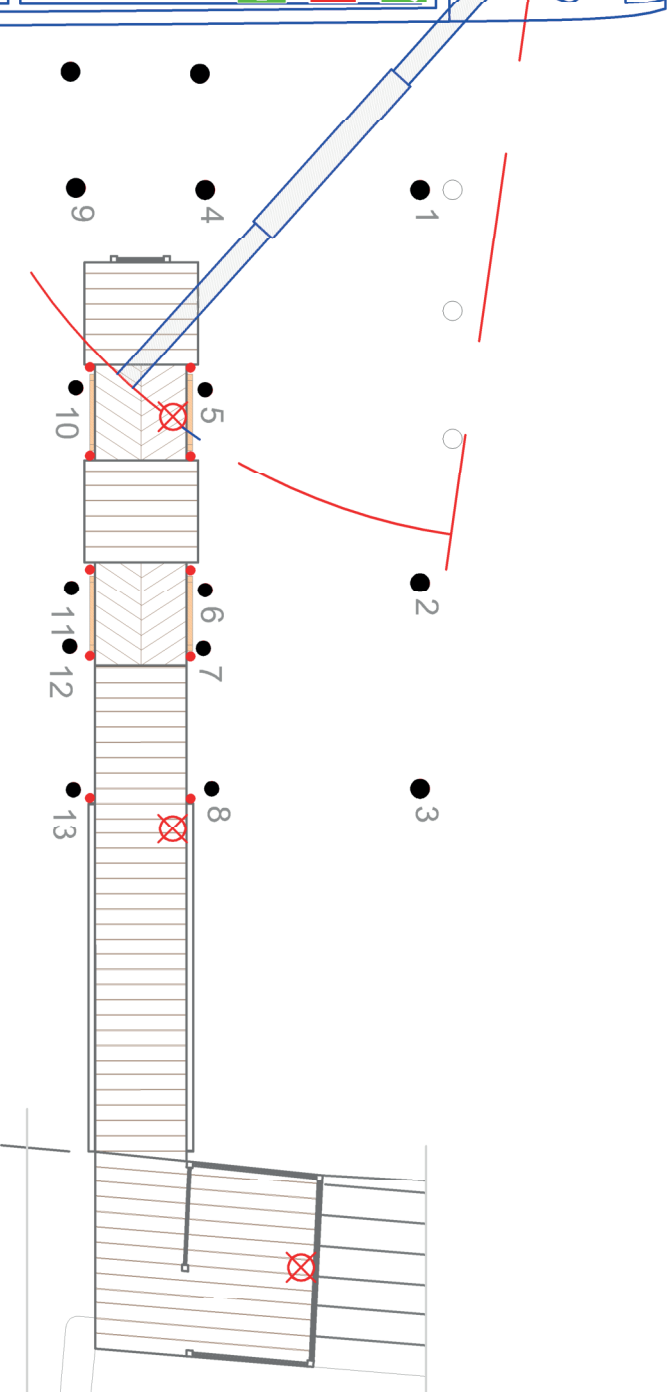
Il presente PSC è composto da n° 42 pagine numerate in progressione e dagli allegati di cui in premessa. Con la presente sottoscrizione esso si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

.....
il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori:

Imprese	Legale rappresentante	Referente
	nome e cognome	nome e cognome
timbro firma firma
	nome e cognome	nome e cognome
timbro firma firma
	nome e cognome	nome e cognome
timbro firma firma











Allegati

1. PLANIMETRIE DI CANTIERE







- 14
- 15
- 16
- 17

LEGENDA

-  Divieto di accesso ai non addetti ai lavori
-  E' obbligatorio usare il casco di protezione
-  E' obbligatorio usare le calzature di sicurezza
-  E' obbligatorio usare i guanti protettivi
-  Cartello di cantiere
-  Cassa
-  Estintore
-  Telefono
-  Accesso
-  Recinzione basi aranc



E' obbligatorio usare il casco

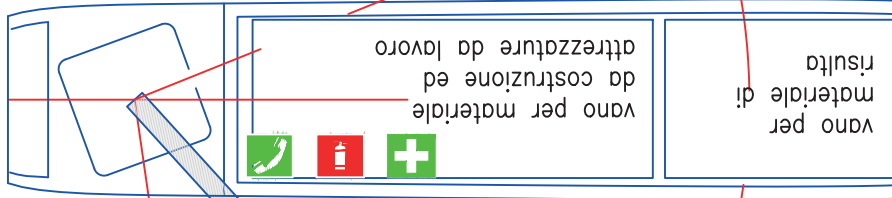
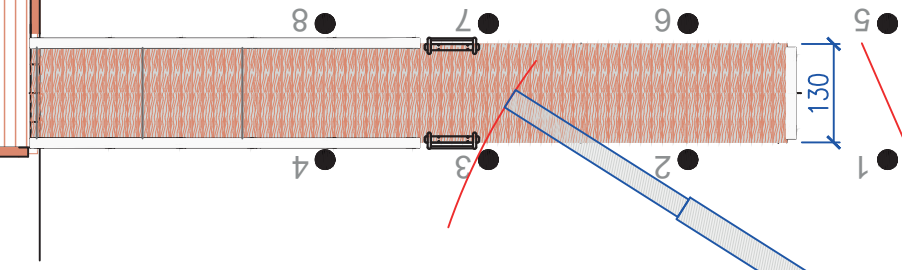
-  Cassetta di pronto soccorso
-  Estintore portatile
-  Telefono
-  Accessi al cantiere
- Recinzioni con reti zincate, e basi in c/s e telo in plastica arancione

+1,55

usare il casco di

usare le calzature di

usare i guanti protettivi



13b

vano per materiale da costruzione ed attrezzature da lavoro

vano per materiale di risulta

gruppo elettr. e Q.f.f.

CITTA' DI
VENEZIA



Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole, Mobilità Acqua, Energia
e Impianti
Servizio Manutenzione Viabilità 2 Venezia Centro Storico e Isole

C.I. 15246
Fasc. 2023/XI.2.1/87
R.U.P. dott. arch. Roberto
Megera

OGGETTO: Progetto esecutivo relativo a MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023 (C.I. 15246 / CUP F77F23000030001).

Dichiarazione del D.L. sull'accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori

(Ai sensi dell'art. 4 del DM 49/2018)

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto e con riferimento ai lavori citati in oggetto, si dichiara:

- che le aree interessate dai lavori sono accessibili, secondo le indicazioni risultanti dagli elaborati progettuali;
- che non sono sopravvenuti impedimenti, rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto;
- che i lavori previsti dal progetto elaborato sono realizzabili.

Venezia, 24/04/2024

IL DIRETTORE DEI LAVORI e RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

dott. arch. Roberto Megera

(atto firmato digitalmente)



Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole, Mobilità Acqua Energia e
Impianti
Servizio Manutenzione Viabilità 2 Venezia Centro Storico e Isole

C.I. 15246
Fasc. 2023/XI.2.1/87
R.U.P. dott. arch. Roberto
Megea

Oggetto: **C.I. 15246 MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI
2023 (CUP F77F23000030001).**

Proposta del R.U.P. all'Amministrazione sul sistema di aggiudicazione da adottare, ai sensi dell'art. 15 d.lgs. 36/23 e dell'art. 6 dell'allegato I.2 del d.lgs. 36/23

Il sottoscritto Responsabile Unico del Progetto dell'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 15 d.lgs. 36/23 e dell'art. 6 dell'allegato I.2 del d.lgs. 36/23

PROPONE

di procedere all'affidamento **diretto** dei lavori mediante **richiesta d'offerta**, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lett. a) del d.lgs. n. 36/2023 s.m.i., sulla base dell'elaborato progettuale esecutivo e secondo le seguenti modalità: "*affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante*".

L'aggiudicazione sarà determinata con il criterio del prezzo più basso, così come implicitamente indicato nell'art. 50, co. 4, e dell'art. 108 del d.lgs. n. 36 del 2023, con contratto da stipularsi a misura:

I prezzi così ottenuti costituiranno l'elenco dei prezzi contrattuali.

Relativamente alla disciplina del subappalto di cui all'art. 119 del d.lgs. 36/23 si esplicita quanto segue:

- per la categoria prevalente OG7 "OPERE MARITTIME E LAVORI DI DRAGAGGIO" subappaltabilità nei limiti previsti dall'art. 119 d.lgs. 36/2023.

Si stabilisce che le lavorazioni **non possono** formare oggetto di ulteriore subappalto in ragione:

- della necessità di rafforzare il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro associato alla volontà di garantire una più intensa tutela delle condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori;
- di limitare e prevenire il rischio di infiltrazioni criminali.

Venezia, 24/04/2024

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

dott. arch. Roberto Megea
(atto firmato digitalmente)



Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole, Mobilità Acquea, Energia e
Impianti
Servizio Manutenzione Viabilità 2 Venezia Centro Storico ed Isole

PG/2024/
del
Fascicolo 2023/XI.2.1/87
R.U.P.: dott. arch. Roberto
Megera

OGGETTO: MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023 (C.I. 15246 /
CUP F77F23000030001)

VERIFICA E VALIDAZIONE DEL PROGETTO POSTO A BASE DI GARA

Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 36/2023

PARTE A - VERIFICA

Accertata l'assenza di incompatibilità per lo svolgimento dell'attività di verificatore sul **progetto esecutivo** di cui in oggetto, ai sensi dell'art. 42 c.2 del D. Lgs. n. 36/2023 e all'allegato I.7, sezione IV del D. Lgs 36/2023.

Il sottoscritto arch. Alberto Chinellato, in qualità di Dirigente del Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole – Mobilità Acquea Energia e Impianti, con il supporto del dott. arch. Roberto Megera, tecnico progettista incaricato, esperisce la seguente verifica sugli elaborati del progetto ai sensi dell'art. 42 c.2 del D. Lgs. n. 36/2023 e all'allegato I.7, sezione IV del D. Lgs 36/2023 sopra richiamato.

PREMESSE E RICOGNIZIONE DEI DATI

La **progettazione esecutiva** è stata affidata al tecnico progettista sopra indicato, al quale è stato disposto di attenersi agli indirizzi progettuali contenuti nei livelli precedenti.

Gli elaborati progettuali sono stati ultimati in data **02/04/2024** e si compongono dei seguenti elaborati:

1. relazione tecnica;
2. elaborati grafici pontili taxi;
3. elaborati grafici illuminazione;
4. computo metrico estimativo;
5. computo metrico con manodopera;
6. elenco dei prezzi unitari;
7. quadro economico;
8. cronoprogramma;

9. capitolato speciale d'appalto;
10. schema di contratto;
11. Fascicolo dell'opera;
12. Piano di Sicurezza e Coordinamento;
13. cantierabilità;
14. relazione del RUP.

Gli interventi, non modificando lo stato originario dei manufatti, non necessitano di alcuna Autorizzazione.

VERIFICA DEL RISPETTO DEI CRITERI GENERALI PREVISTI DALL'ART. 42 del D.Lgs 36/2023 e dall'allegato I.7 art. 39 del D.Lgs. 36/2023

Si è provveduto alla verifica della documentazione progettuale esecutiva con riferimento ai seguenti aspetti di controllo:

- a) AFFIDABILITÀ;
- b) COMPLETEZZA E ADEGUATEZZA;
- c) LEGGIBILITÀ COERENZA E RIPERCORRIBILITÀ;
- d) COMPATIBILITÀ.

a) VERIFICA DELLA AFFIDABILITÀ DELLA PROGETTAZIONE

In riferimento all'affidabilità si è provveduto alle seguenti verifiche:

- 1) verifica dell'applicazione delle norme specifiche e delle regole tecniche di riferimento adottate per la redazione del progetto;
- 2) verifica della coerenza delle ipotesi progettuali poste a base delle elaborazioni tecniche ambientali, cartografiche, architettoniche, strutturali, impiantistiche e di sicurezza;

b) VERIFICA DELLA COMPLETEZZA E ADEGUATEZZA

Relativamente alla completezza e adeguatezza si è verificato quanto segue:

- 1) verifica della corrispondenza dei nominativi dei progettisti a quelli titolari dell'affidamento e la verifica della sottoscrizione dei documenti per l'assunzione delle rispettive responsabilità;
- 2) verifica documentale mediante controllo dell'esistenza di tutti gli elaborati previsti per il livello del progetto esecutivo;
- 3) verifica dell'eshaustività del progetto in funzione del quadro esigenziale;
- 4) verifica dell'eshaustività delle informazioni tecniche e amministrative contenute nei singoli elaborati;
- 5) verifica dell'eshaustività delle modifiche apportate al progetto a seguito di un suo precedente esame;
- 6) verifica dell'adempimento delle obbligazioni previste nel disciplinare di incarico di progettazione;

c) VERIFICA DELLA LEGGIBILITÀ COERENZA E RIPERCORRIBILITÀ;

Relativamente alla leggibilità, coerenza e ripercorribilità si è verificato quanto segue:

- 1) verifica della leggibilità degli elaborati con riguardo alla utilizzazione dei linguaggi convenzionali di elaborazione;
- 2) verifica della comprensibilità delle informazioni contenute negli elaborati e della ripercorribilità delle calcolazioni effettuate;
- 3) verifica della coerenza delle informazioni tra i diversi elaborati;

d) VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ

Relativamente alla compatibilità si è verificato quanto segue:

- 1) la rispondenza delle soluzioni progettuali ai requisiti espressi nello studio di fattibilità ovvero nel documento preliminare alla progettazione o negli elaborati progettuali prodotti nella fase precedente;
- 2) la rispondenza della soluzione progettuale alle normative assunte a riferimento e alle eventuali prescrizioni, in relazione agli aspetti di seguito specificati:
 - 2.1) inserimento ambientale;
 - 2.2) impatto ambientale;
 - 2.3) funzionalità e fruibilità;
 - 2.4) stabilità delle strutture;
 - 2.5) topografia e fotogrammetria;
 - 2.6) sicurezza delle persone connessa agli impianti tecnologici;
 - 2.7) igiene, salute e benessere delle persone;
 - 2.8) superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche;
 - 2.9) sicurezza antincendio;
 - 2.10) inquinamento;
 - 2.11) durabilità e manutenibilità;
 - 2.12) coerenza dei tempi e dei costi;
 - 2.13) sicurezza e organizzazione del cantiere.

VERIFICA DOCUMENTALE ai sensi dell'allegato I.7 art. 40 del D.Lgs. 36/2023

Sugli elaborati progettuali prodotti sono state espletate le seguenti attività di verifica:

- a) per le relazioni generali, verificato che i contenuti siano coerenti con la loro descrizione capitolare e grafica, nonché con i requisiti definiti nello studio di fattibilità ovvero nel documento preliminare alla progettazione e con i contenuti delle documentazioni di autorizzazione e approvazione facenti riferimento alla fase progettuale precedente;
- b) per le relazioni di calcolo:
 - 1) sono omesse in quanto non necessarie;
- c) per le relazioni specialistiche, è stato verificato che i contenuti presenti siano coerenti con:
 - 1) le specifiche esplicitate dal committente;
 - 2) le norme cogenti;
 - 3) le norme tecniche applicabili, anche in relazione alla completezza della documentazione progettuale;
 - 4) le regole di progettazione;

d) per gli elaborati grafici, è stato verificato che ogni elemento, identificabile sui grafici, sia descritto in termini geometrici e che, ove non dichiarate le sue caratteristiche, esso sia identificato univocamente attraverso un codice ovvero attraverso altro sistema di identificazione che possa porlo in riferimento alla descrizione di altri elaborati, ivi compresi documenti prestazionali e capitolari;

f) per la documentazione di stima economica, è stato verificato che:

1) i costi parametrici assunti alla base del calcolo sommario della spesa siano coerenti con la qualità dell'opera prevista e la complessità delle necessarie lavorazioni;

2) i prezzi unitari assunti come riferimento siano dedotti dai vigenti prezzari della stazione appaltante o dai listini ufficiali vigenti nell'area interessata;

3) siano state sviluppate le analisi per i prezzi di tutte le voci per le quali non sia disponibile un dato nei prezzari;

4) i prezzi unitari assunti a base del computo metrico estimativo siano coerenti con le analisi dei prezzi e con i prezzi unitari assunti come riferimento;

5) gli elementi di computo metrico estimativo comprendano tutte le opere previste nella documentazione prestazionale e capitolare e corrispondano agli elaborati grafici e descrittivi;

6) i metodi di misura delle opere siano usuali o standard;

7) le misure delle opere computate siano corrette, operando anche a campione o per categorie prevalenti;

8) i totali calcolati siano corretti;

9) il computo metrico estimativo e lo schema di contratto individuino la categoria prevalente, le categorie scorporabili e subappaltabili a scelta dell'affidatario, le categorie con obbligo di qualificazione e le categorie per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica, quali strutture, impianti e opere speciali, e qualora una o più di tali opere superi in valore il 15 per cento dell'importo totale dei lavori;

10) le stime economiche relative a piani di gestione e manutenzione siano riferibili a opere simili di cui si ha evidenza dal mercato o che i calcoli siano fondati su metodologie accettabili dalla scienza in uso e raggiungano l'obiettivo richiesto dal committente;

11) i piani economici e finanziari siano tali da assicurare il perseguimento dell'equilibrio economico e finanziario;

g) per il piano di sicurezza e di coordinamento, è stato verificato che sia stato redatto per tutte le tipologie di lavorazioni da porre in essere durante la realizzazione dell'opera e in conformità dei relativi magisteri; verificato, inoltre, che siano stati esaminati tutti gli aspetti che possono avere un impatto diretto e indiretto sui costi e sull'effettiva cantierabilità dell'opera, coerentemente con quanto previsto nell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

h) per il quadro economico, è stato verificato che sia stato redatto conformemente a quanto previsto dall'articolo 17.

Il progetto non apporta modifiche allo stato di fatto e per tale ragione non sono necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta delle Amministrazioni e degli enti interessati. Nel caso dovesse

sorgere la necessità di realizzare nuovi manufatti si procederà con l'acquisizione di quanto previsto dalle norme vigenti.

Sul piano economico è stato verificato il rispetto dei limiti finanziari dati dall'importo massimo di finanziamento stabilito in **€ 200.000,00** e la rispondenza alle fonti del finanziamento.

Sulla base delle risultanze delle attività di verifica svolte e delle considerazioni sopra espresse, il sottoscritto arch. Alberto Chinellato, dirigente del Settore, certifica che le operazioni sono svolte in contraddittorio con il progettista ed esprime un giudizio di verifica positivo del progetto esecutivo in oggetto.

IL DIRIGENTE

(arch. Alberto Chinellato)

(atto firmato digitalmente)

IL PROGETTISTA e RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

(dott. arch. Roberto Megera)

(atto firmato digitalmente)

PARTE B - VALIDAZIONE

Visto il processo di verifica di cui alla Parte A. del presente documento;

Accertata l'assenza di incompatibilità per lo svolgimento dell'attività di validazione sul progetto esecutivo di cui in oggetto, ai sensi dell'art. 42 c.2 del D. Lgs. n. 36/2023 e all'allegato I.7, sezione IV del D. Lgs 36/2023, il sottoscritto arch. Alberto Chinellato, in qualità di Dirigente, preso atto:

- del processo di verifica di cui alla parte A conclusosi con esito POSITIVO;
- che la suddetta verifica è stata condotta in conformità con le modalità individuate dall'art. 42 del D. Lgs. n. 36/2023 e all'allegato I.7, sezione IV del D. Lgs 36/2023;
- che la verifica è stata condotta sui livelli di progettazione del progetto esecutivo ed ha interessato tutti gli elaborati di cui risulta complessivamente formato il progetto;
- constatato l'avvenuto rilascio da parte del DIRETTORE LAVORI con prot. n. **PG/2024/0221526 del 07/05/2024** dell'attestazione sulla disponibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori in oggetto ai sensi dell'Allegato II.14 art. 1 c. 2 lett. a) del D. Lgs 36/2023.

Sulla base delle risultanze della verifica svolta sul progetto esecutivo il sottoscritto arch. Alberto Chinellato, Dirigente del Settore Viabilità Venezia Centro Storico e Isole, Mobilità Acqua Energia e Impianti

VALIDA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 c.2 del D. Lgs. n. 36/2023 e all'allegato I.7, sezione IV art. 44 del D. Lgs 36/2023 il progetto esecutivo dei lavori relativi a C.I. 15246 MANUTENZIONE DIFFUSA STAZIONI COMUNALI TAXI 2023 ritenendolo valido in rapporto alla finalità, tipologia, categoria, entità, e importanza dell'intervento e congruente con le finalità e gli obiettivi definiti in sede di programmazione.

IL DIRIGENTE

(arch. Alberto Chinellato)

(atto firmato digitalmente)